Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

CONSERVATOIRE NAL DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE
PARIS

Ms. 1885.

1

CONSERVATOIRE NAL DE MUSIQUE PARIS BIBLIOTHÈQUE

La Serva per amore

Dramma giocoso in S. Samuele L. Acettino 1773

del Sig.r Baldassar Galuppi

Ms. 1885.

Personaggi

Reginella Figlia d'un mercante Fiorentino amante di Lindaro, e Serva incognita del Barone di Rocca Secca Zio di

Da Roselina promessa sposa di

Lindoro Figlio d'un negoziante di Firenze

Conte Pipistrello amico del Barone di Rocca Secca

D. Tolomeo altro amico del Barone Padre di

Da Stellina

Gianetto Fattore del Barone.

C. de M.
N°. 13,914

Sinfonia

La Serva per amore,
Di Baldassar Galuppi. (Originale)

Corni

soli

Oboe

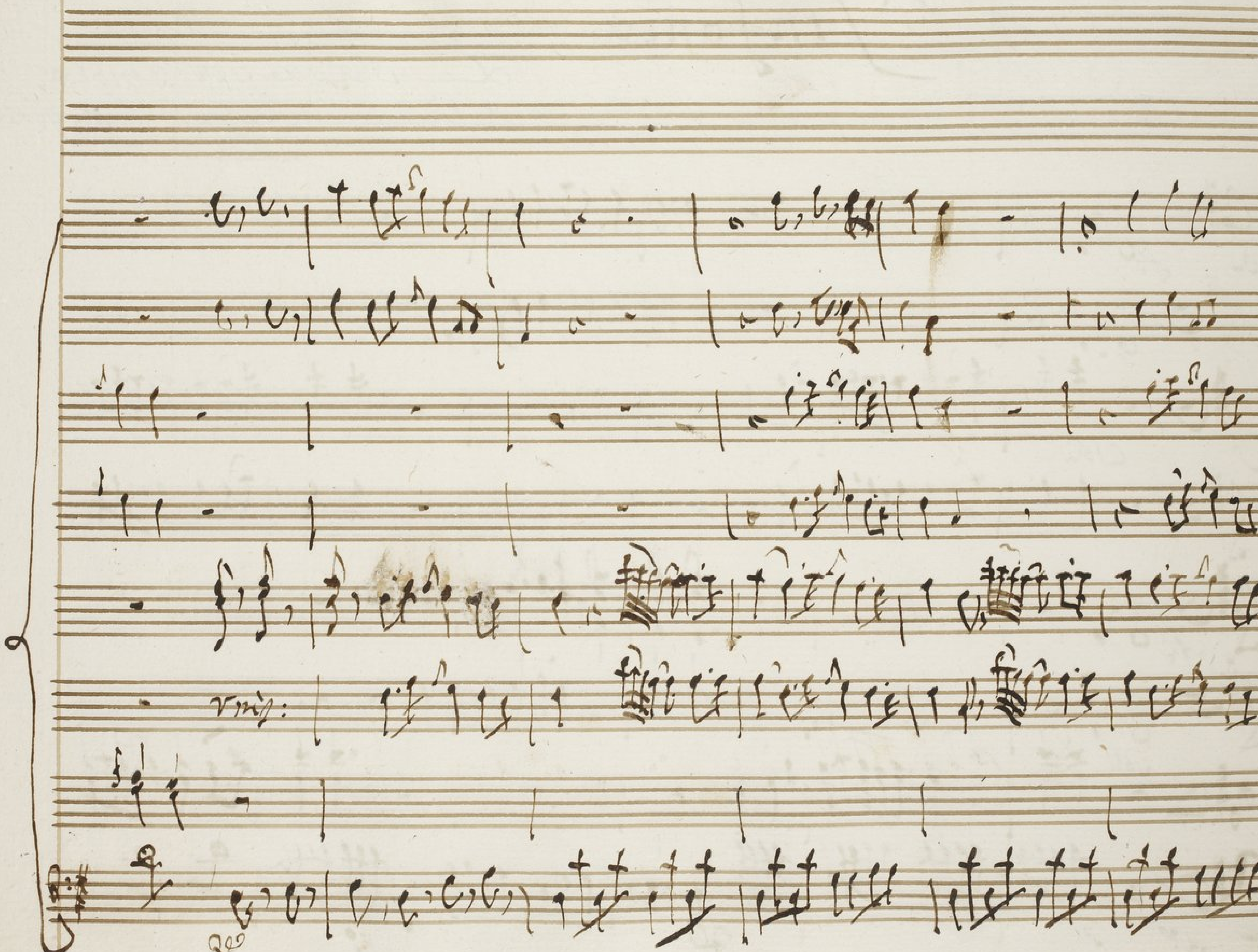
soli

Violini

Viole

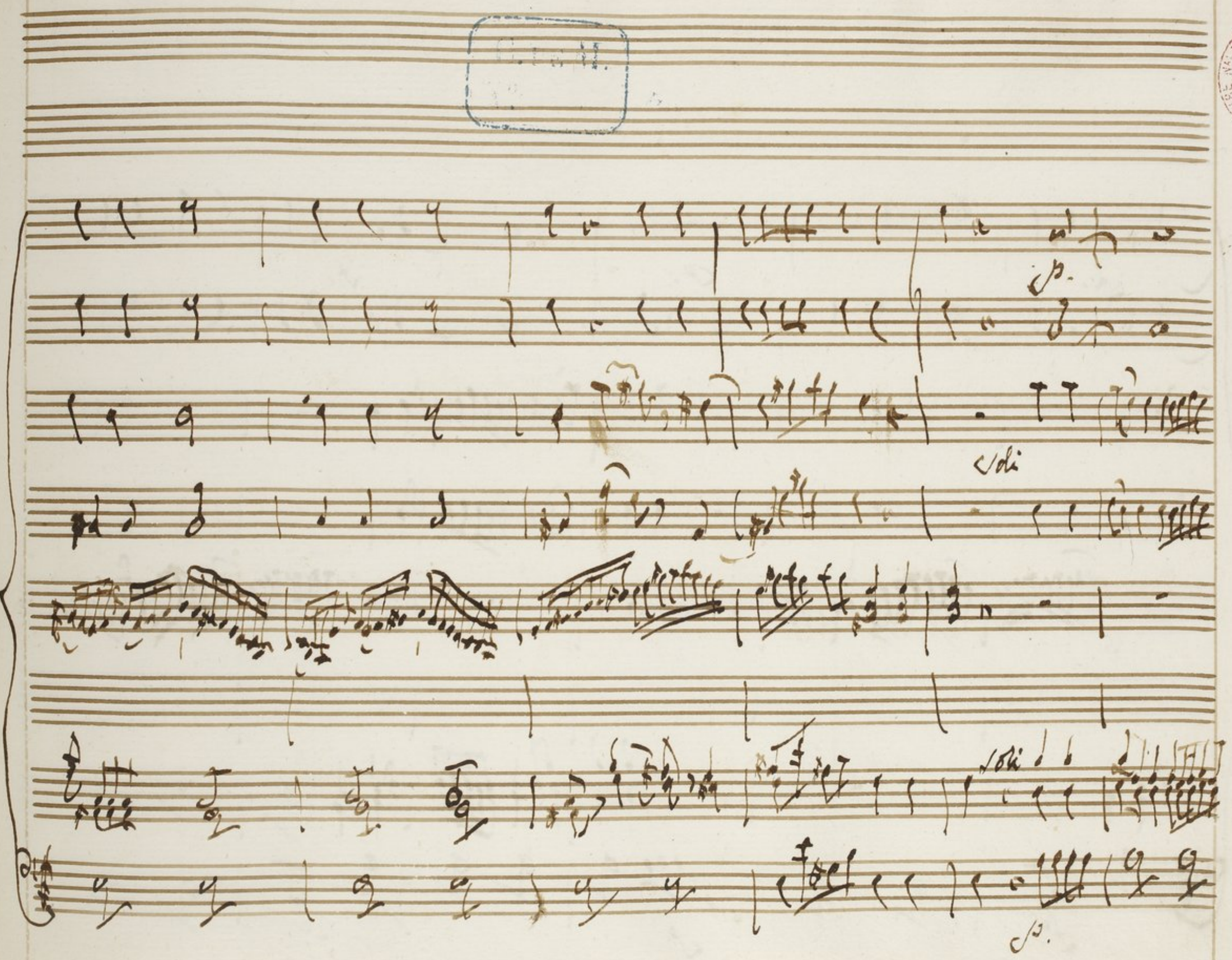
soli

Basti

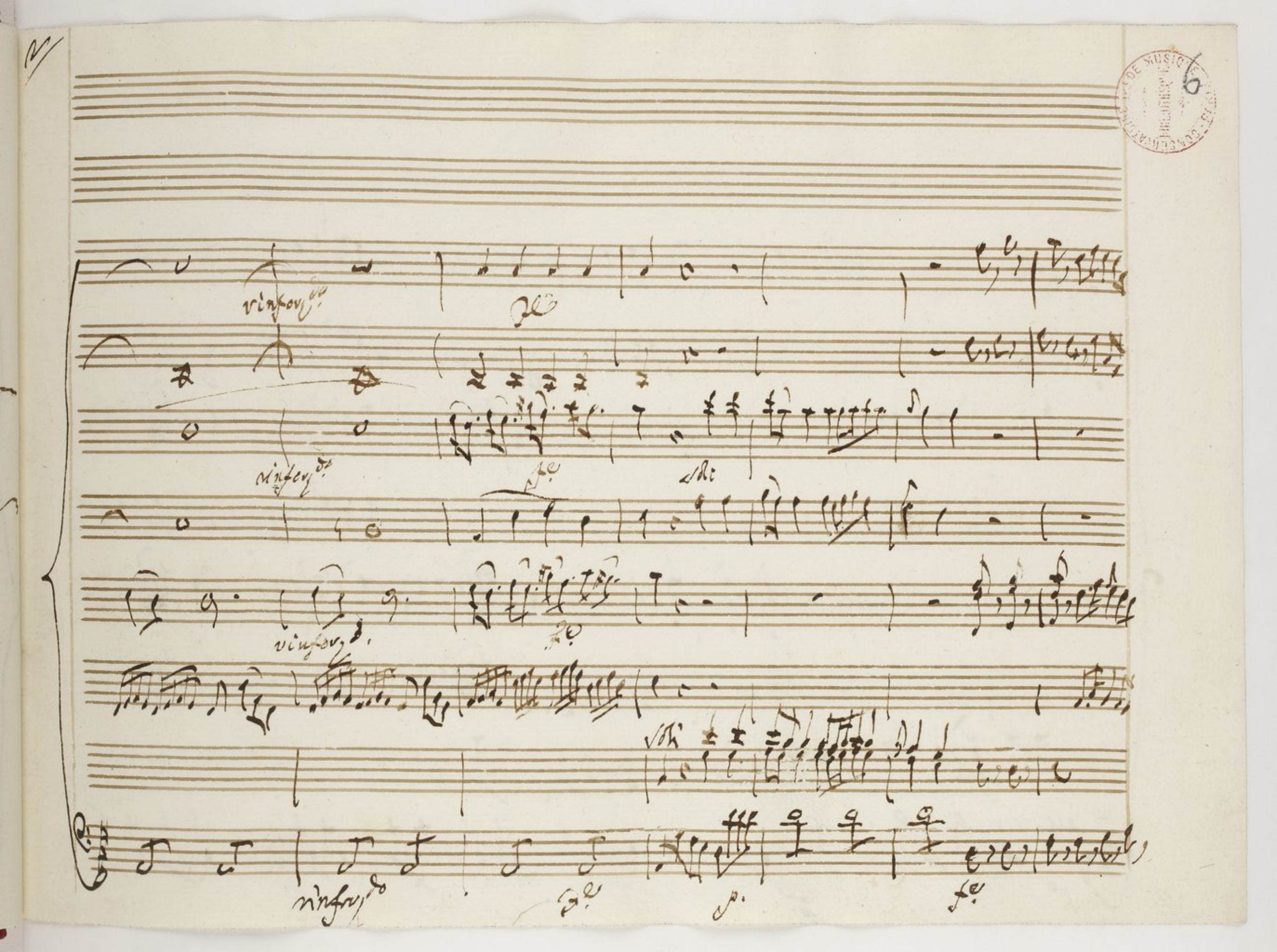


CONSERVATOIRE NATIONAL DE MUSIQUE PARIS

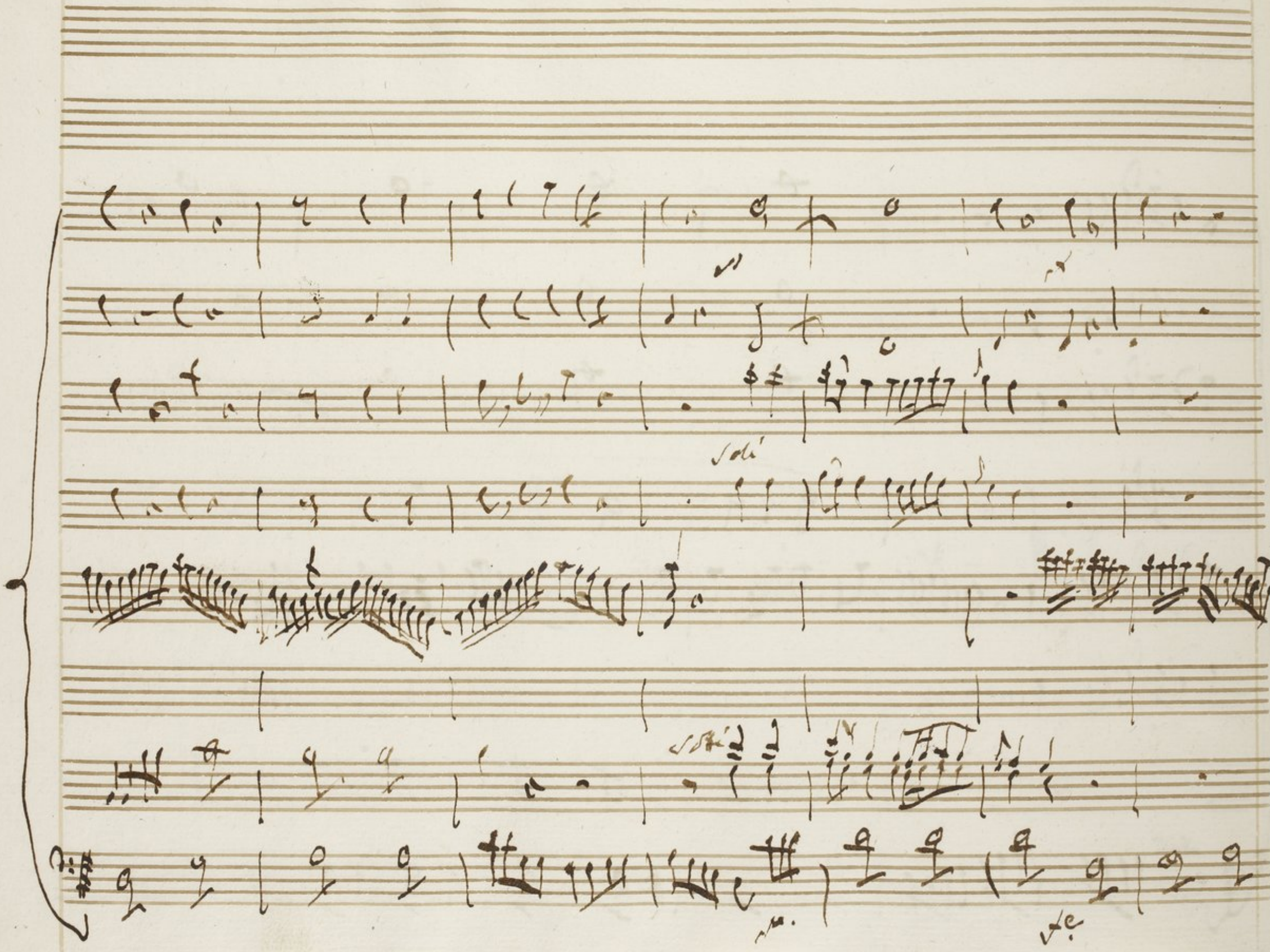
CONSERVATOIRE NAL DE MUSIQUE

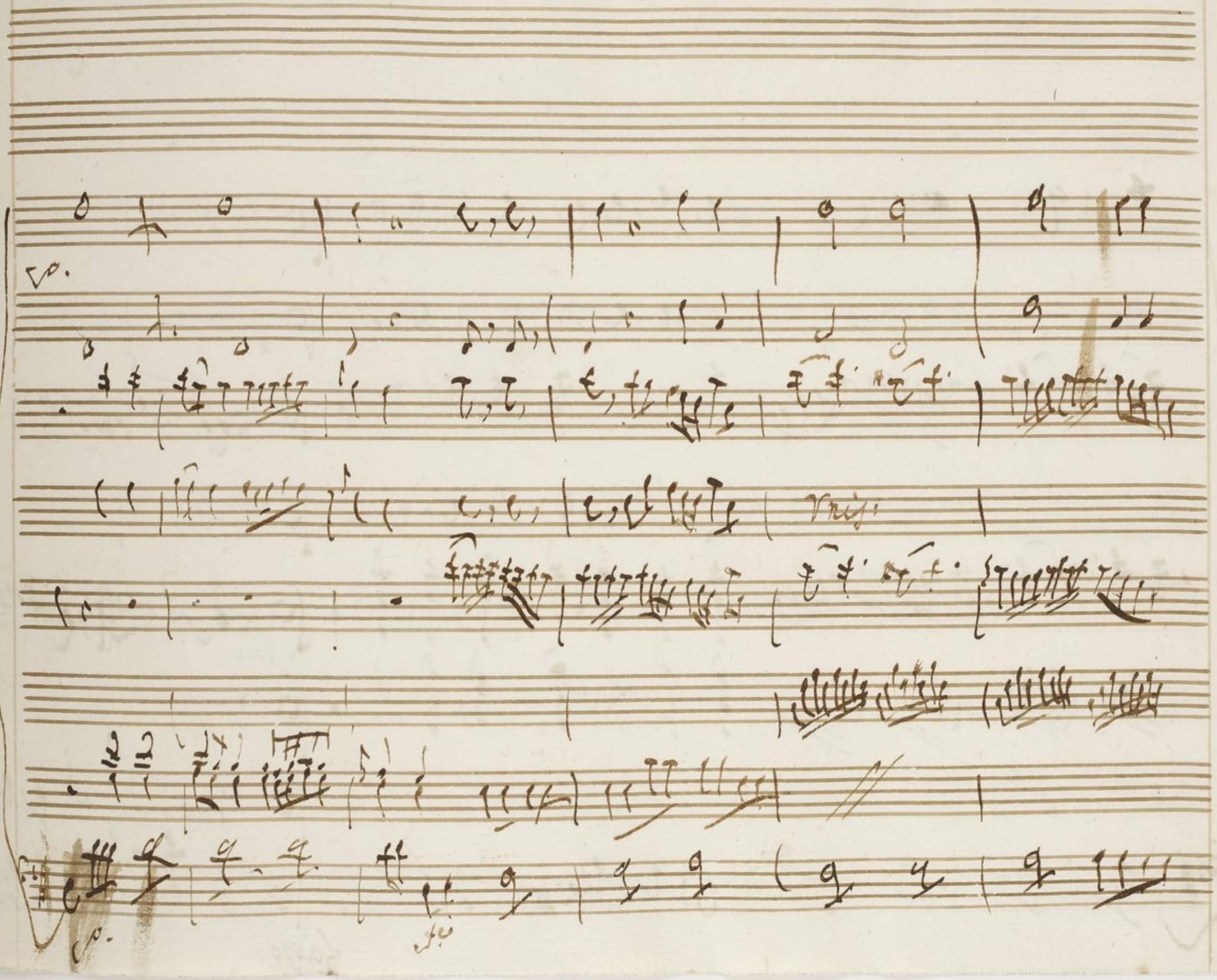


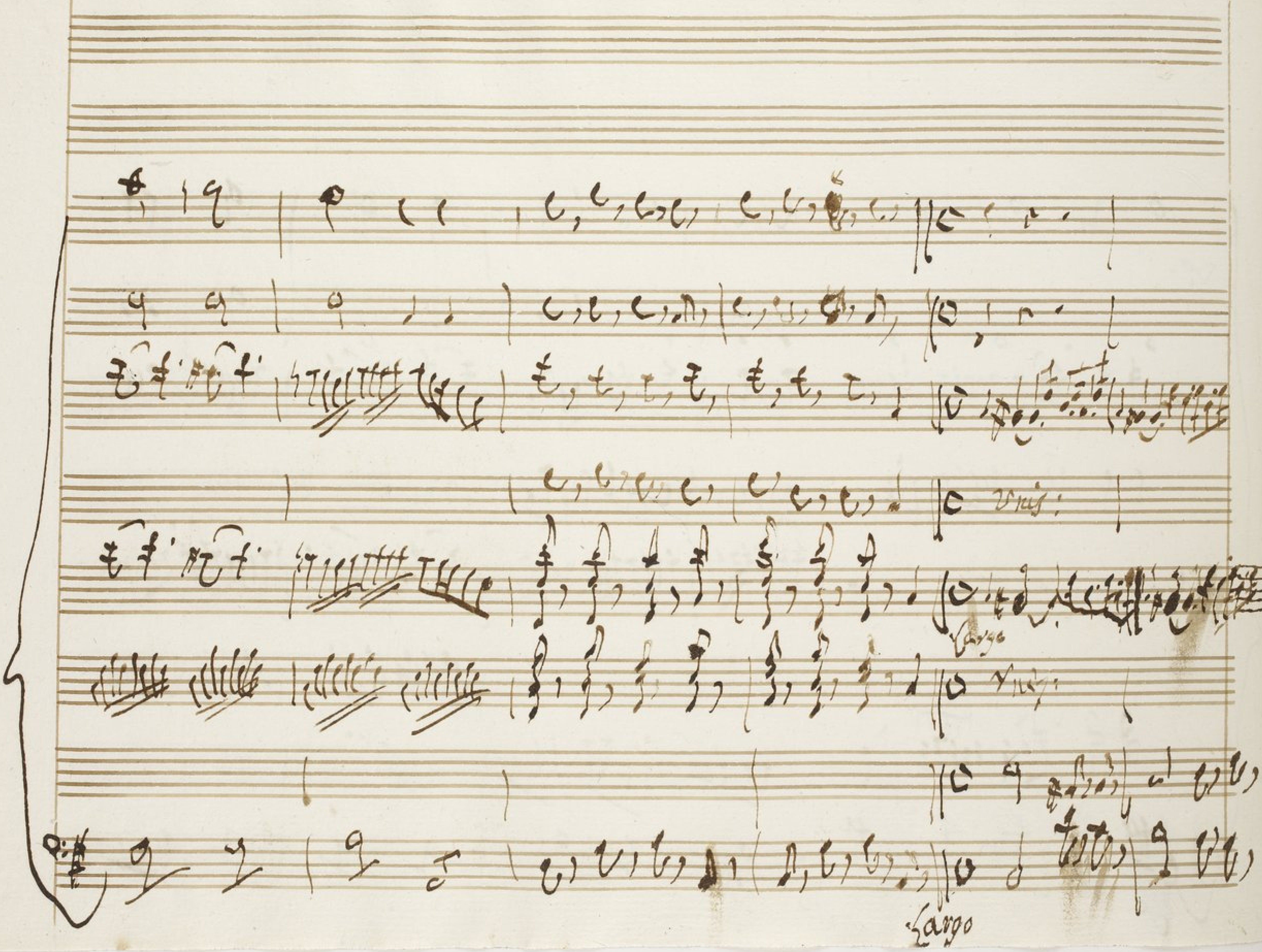
BIBLIOTHÈQUE DU CONSERVATOIRE ROYAL DE MUSIQUE PARIS

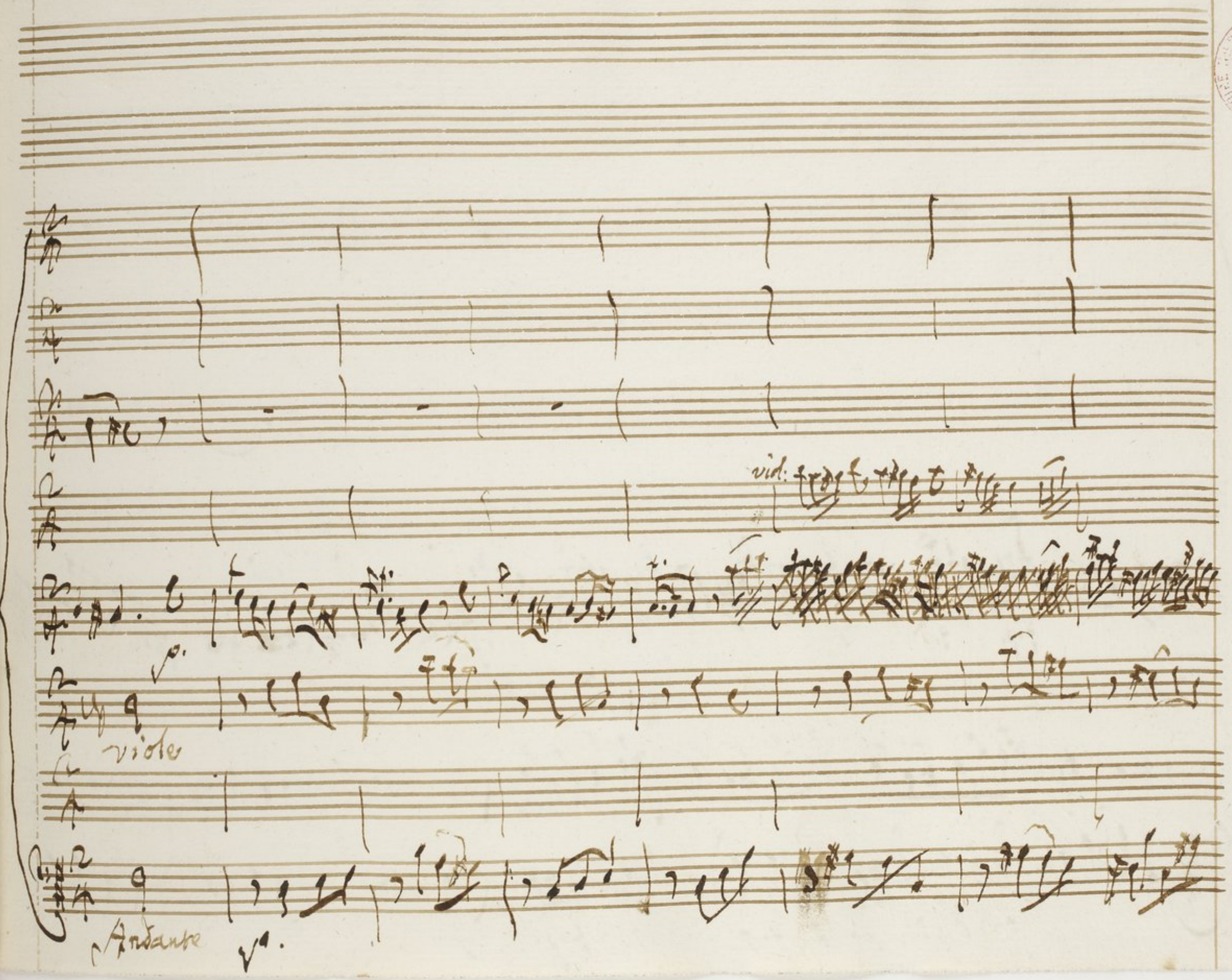

6
rinforz.do
rinforz.do
rinforz.do
rinforz.do
Soli
Soli
p.

CONSERVATOIRE ROYAL DE MUSIQUE DE BRUXELLES
BIBLIOTHÈQUE


Solo
Solo

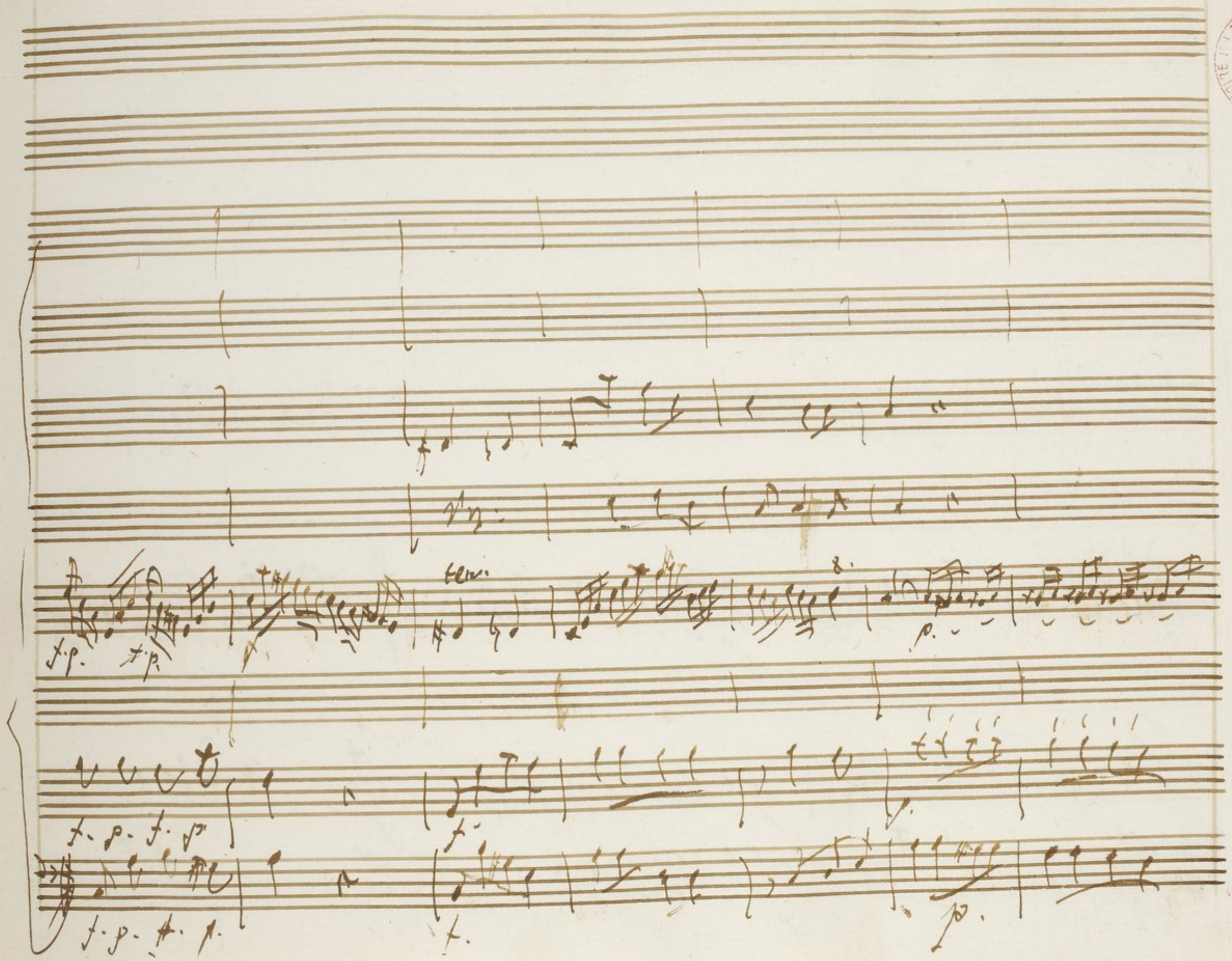

Vn.
Vnis.
Vc.


Unis:
Largo
Unis:
Largo

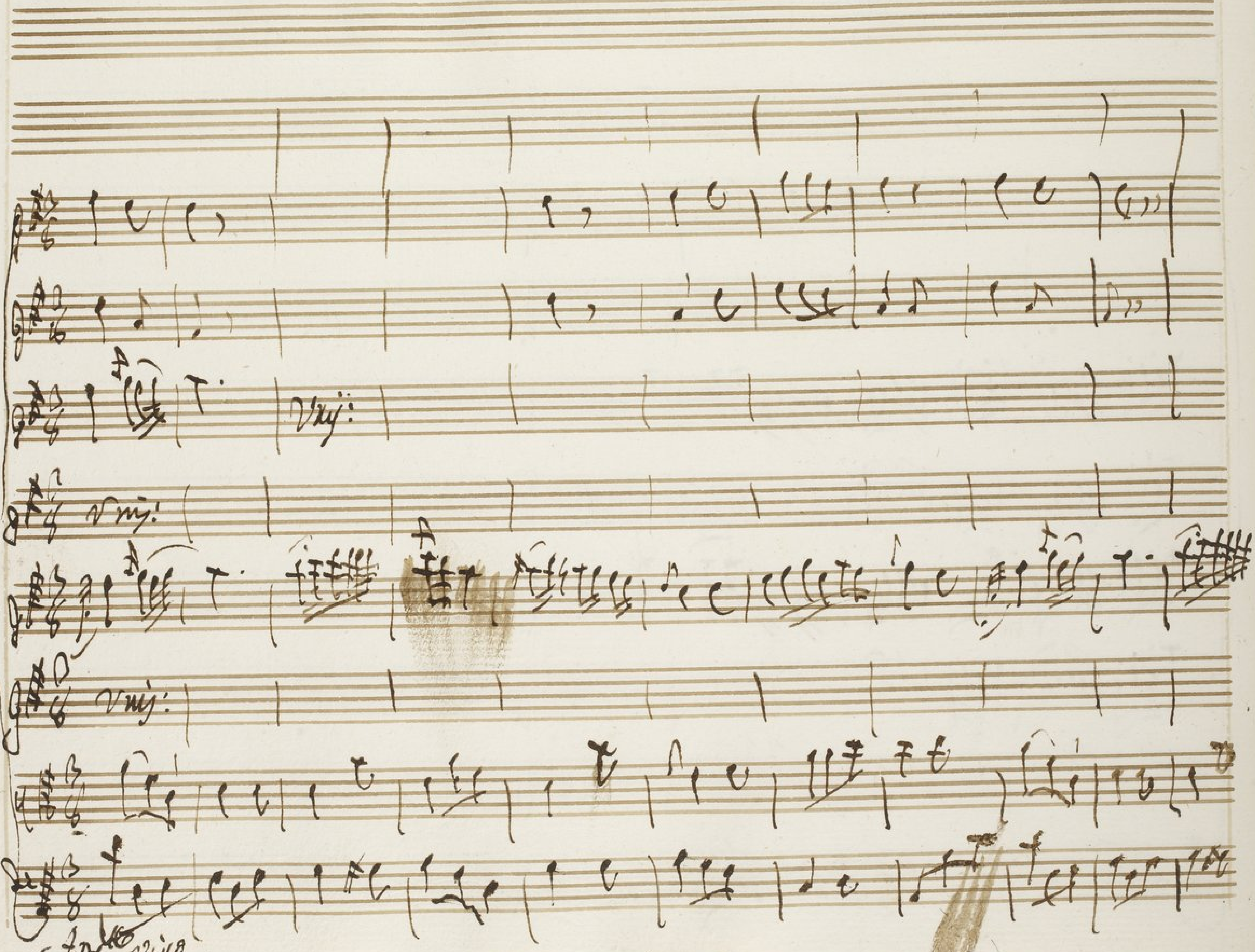

vid:
viole
Andante

ten.

vide:


f.p.
f.p.
ten.
p.
f.p.
f.p.
f.
p.
f.
p.

12


Vnj:
Vnj:
Vnj:

BIBLIOTHÈQUE DE MUSIQUE

C. de M.
N° 1391 H

BIBLIOTHÈQUE ROYALE DE MUSIQUE

La Serva per Amore

Di Baldassar Galuppi.

A.to Primo

Violini

Viole

D. Rosellina

Il caffè per la mattina molto

Reginella

D. Tolomeo

Il Barone

Co. Pipistrello

Il caffè per la mattina molto

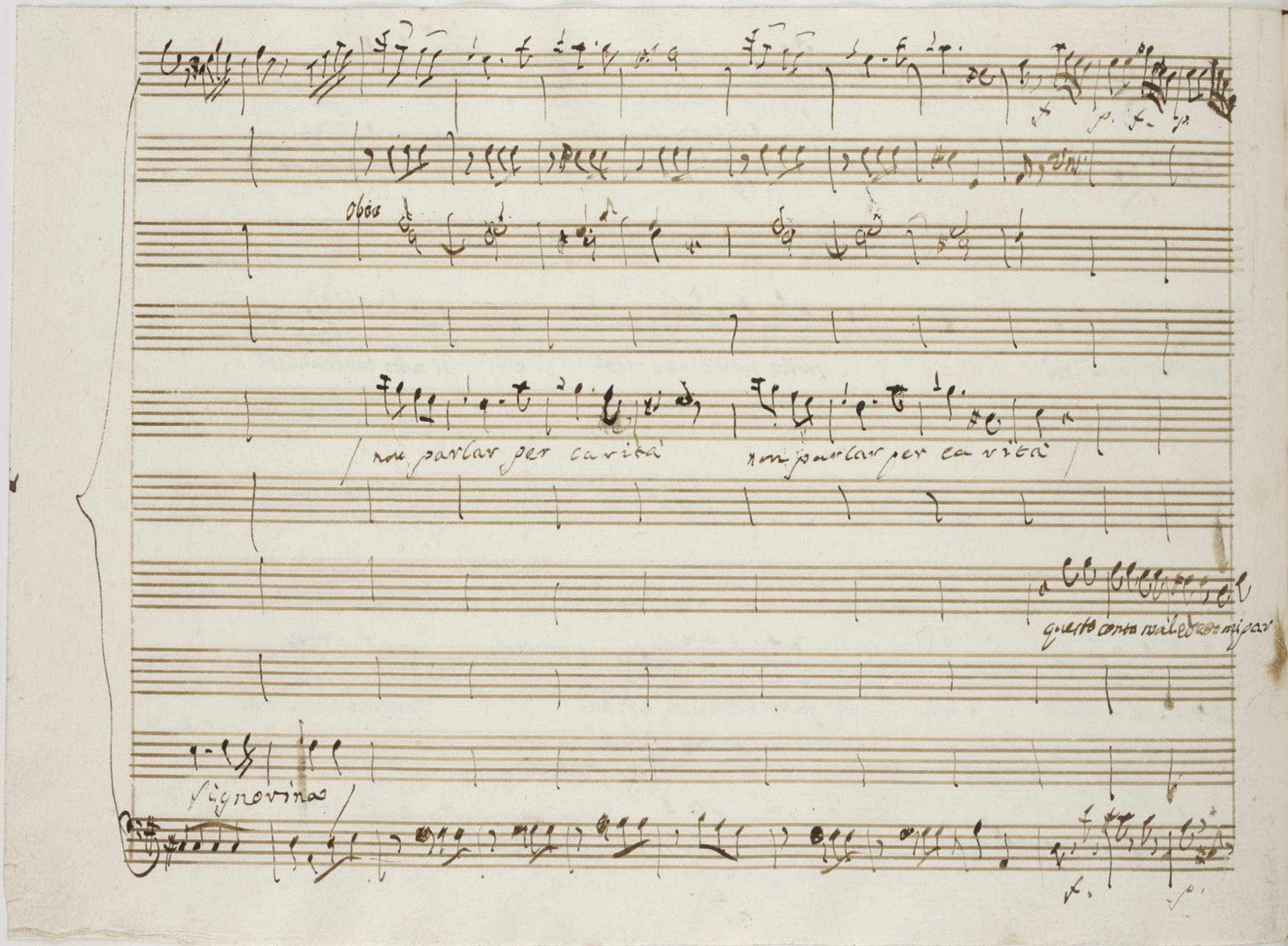
Gianetto

Andante

buono e in verità si si molto buono e in verità si si molto buono e in verità

buono e in verità si si molto buono e in verità si si molto buono e in verità

(non temete


Oboe
non parlar per carità
non parlar per carità
questo conto mal ed esso mi par
Signorina

p. f. p.

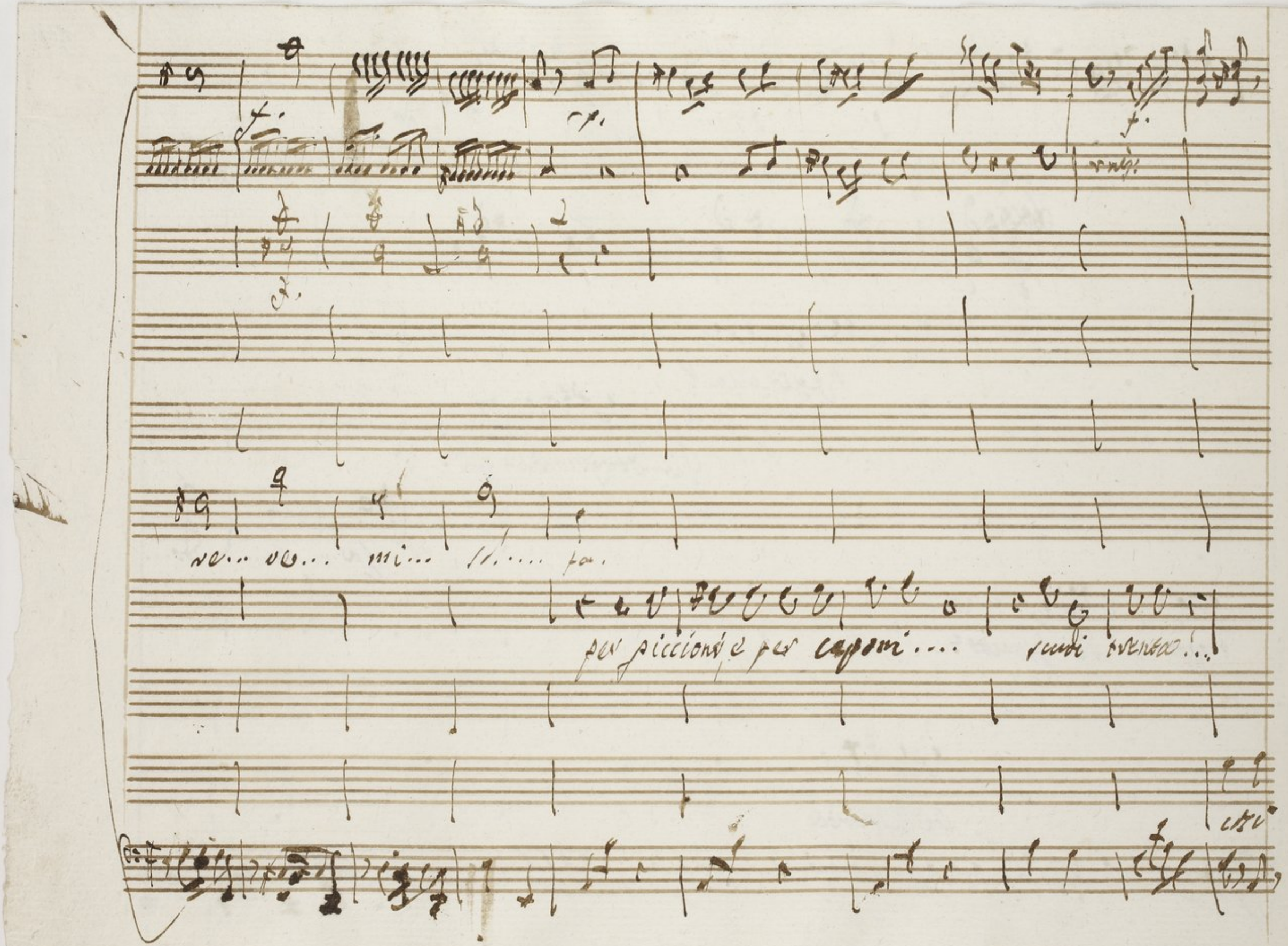
Reginella?

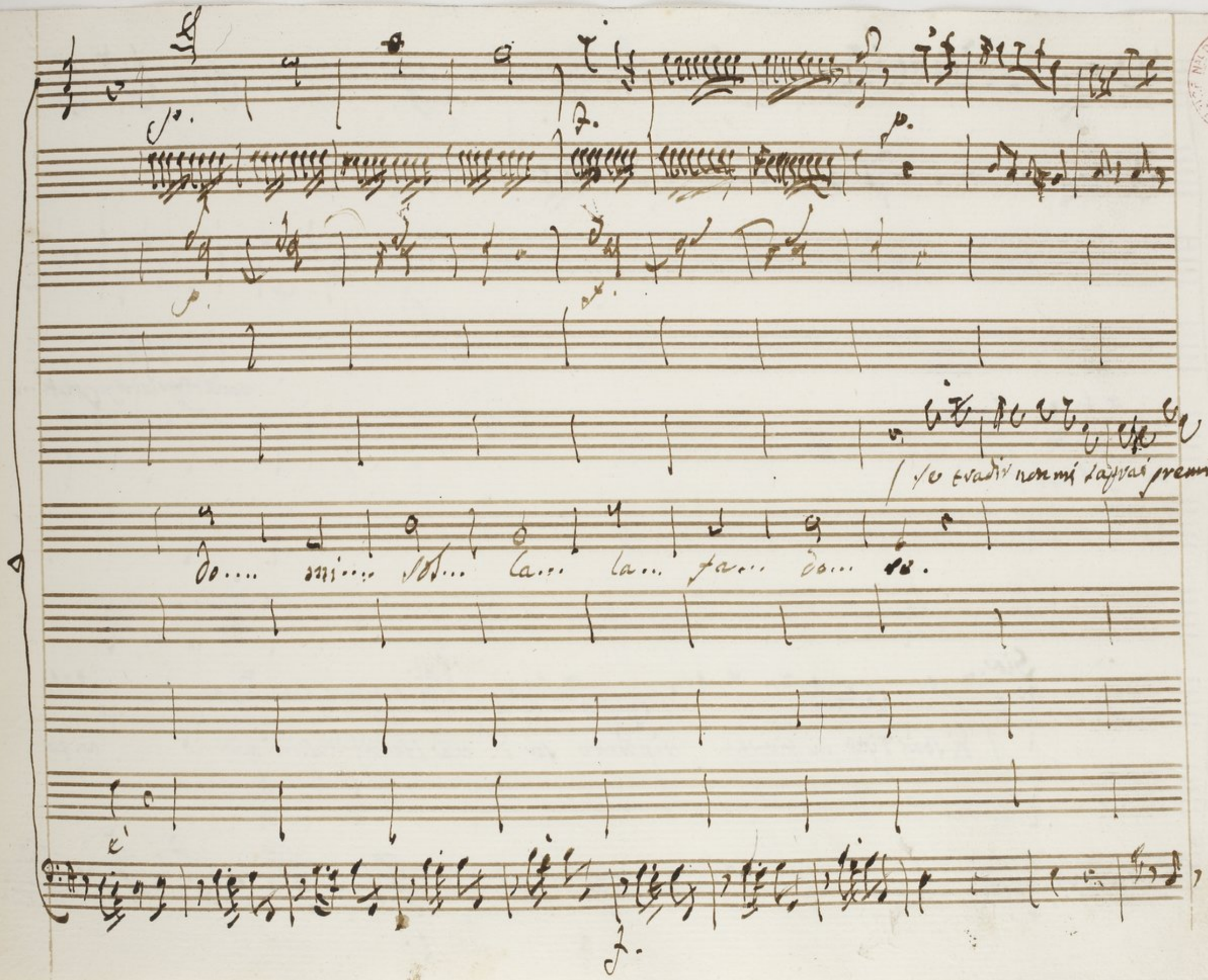
Illustrissima son quà.

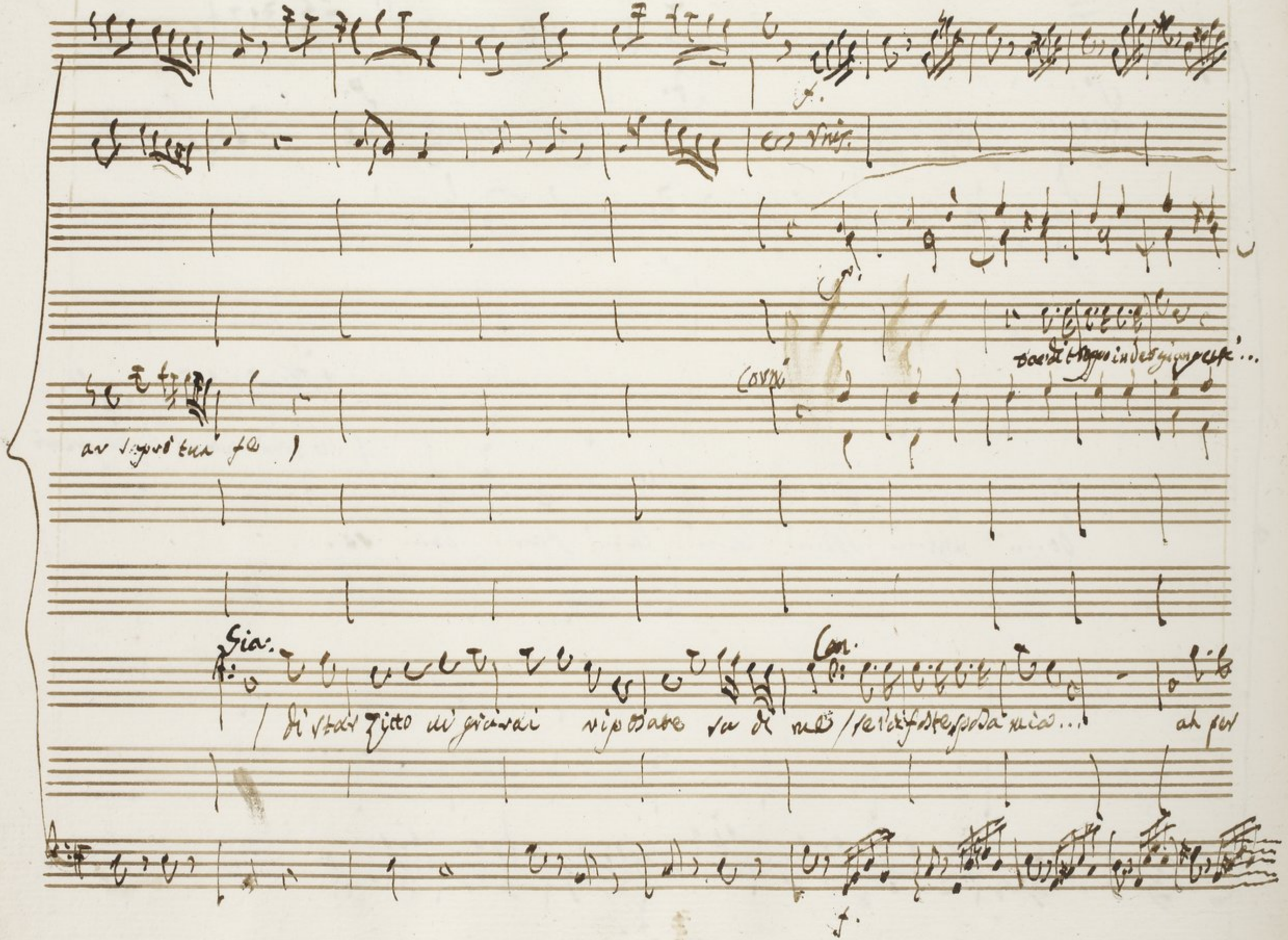
Ha... fa... do...

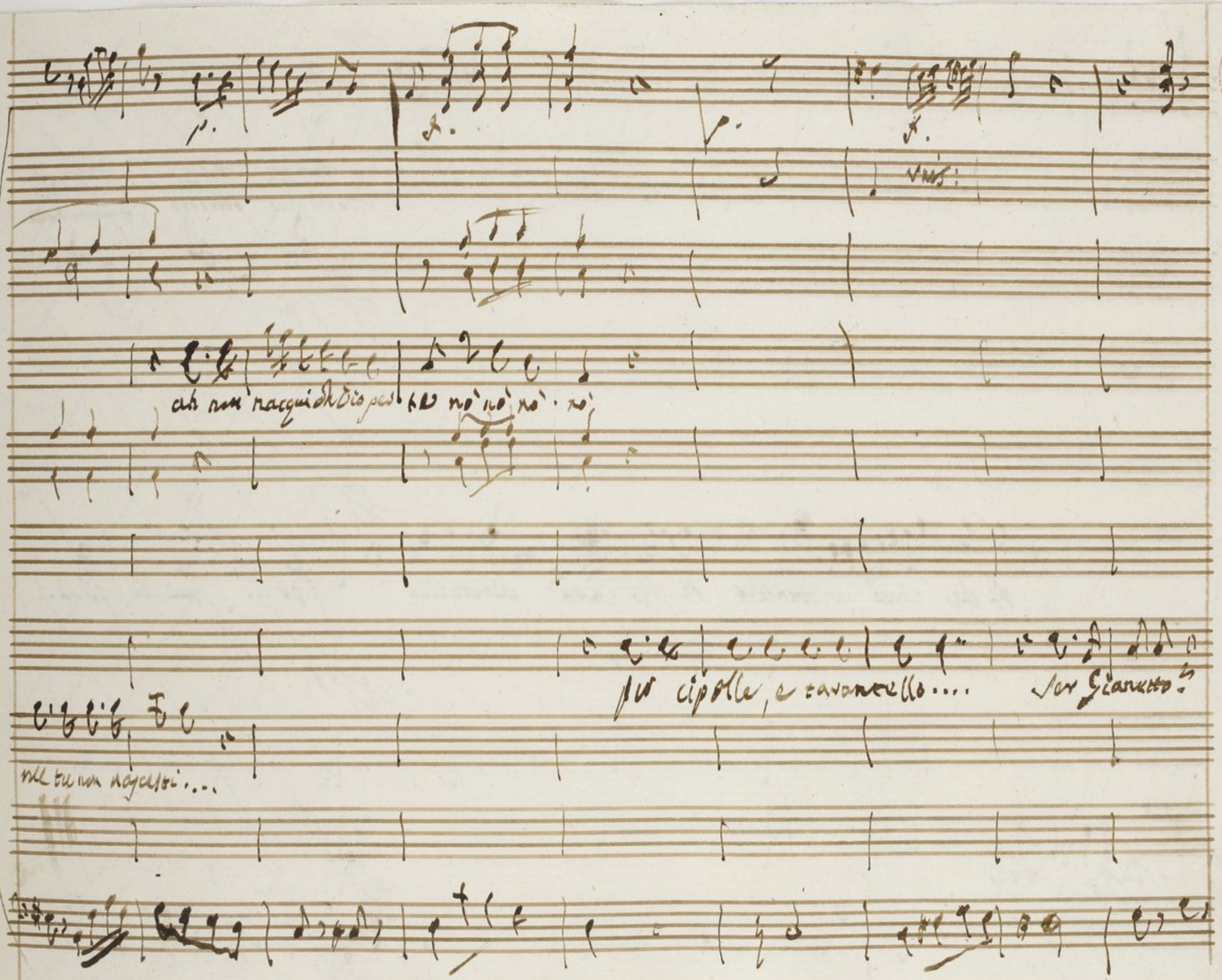
troppo.... Ser Gianetto?

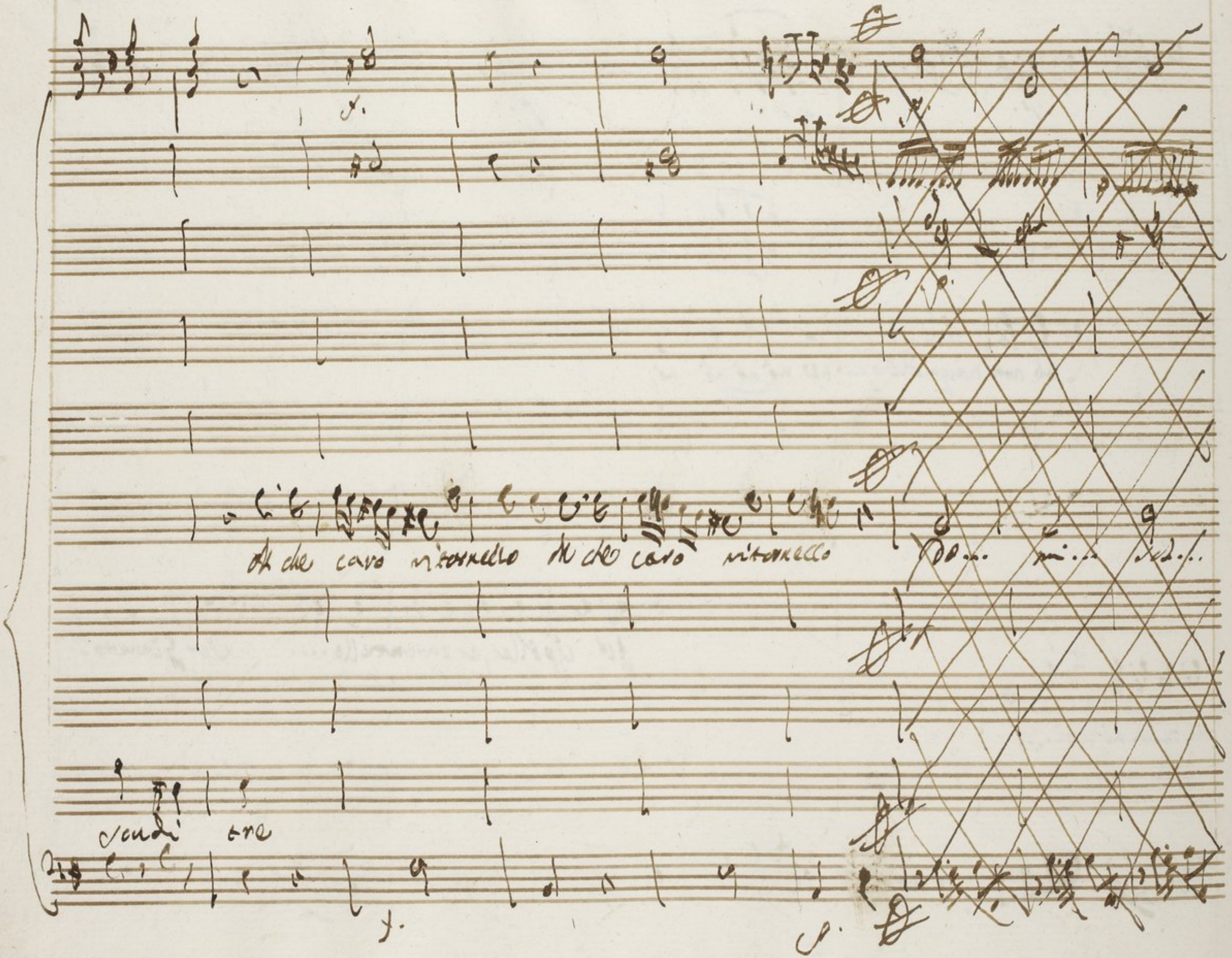
che comanda

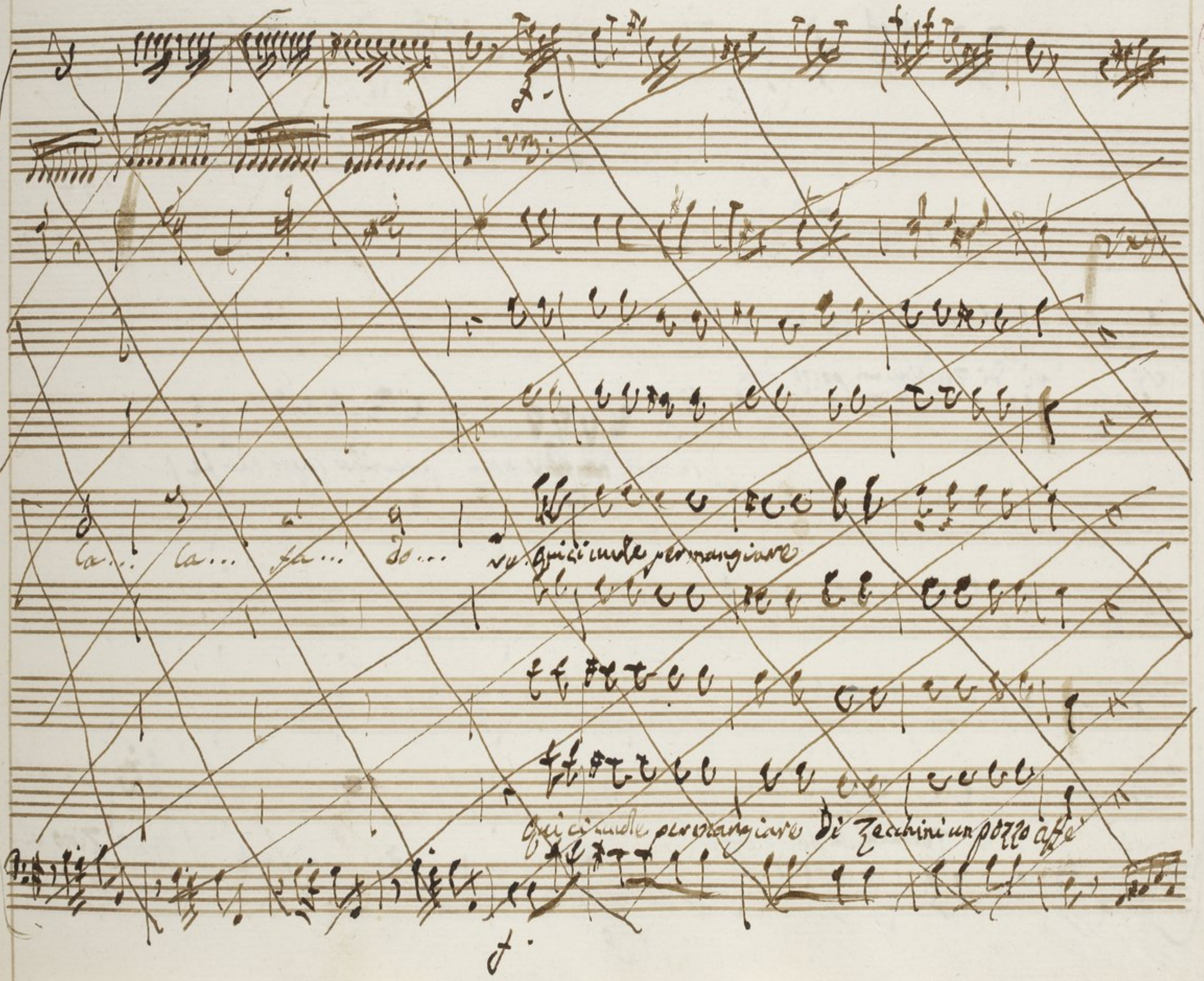

ve... ve... mi... sì.... fa.
per piccioni, e per caponi.... scudi trenta!...

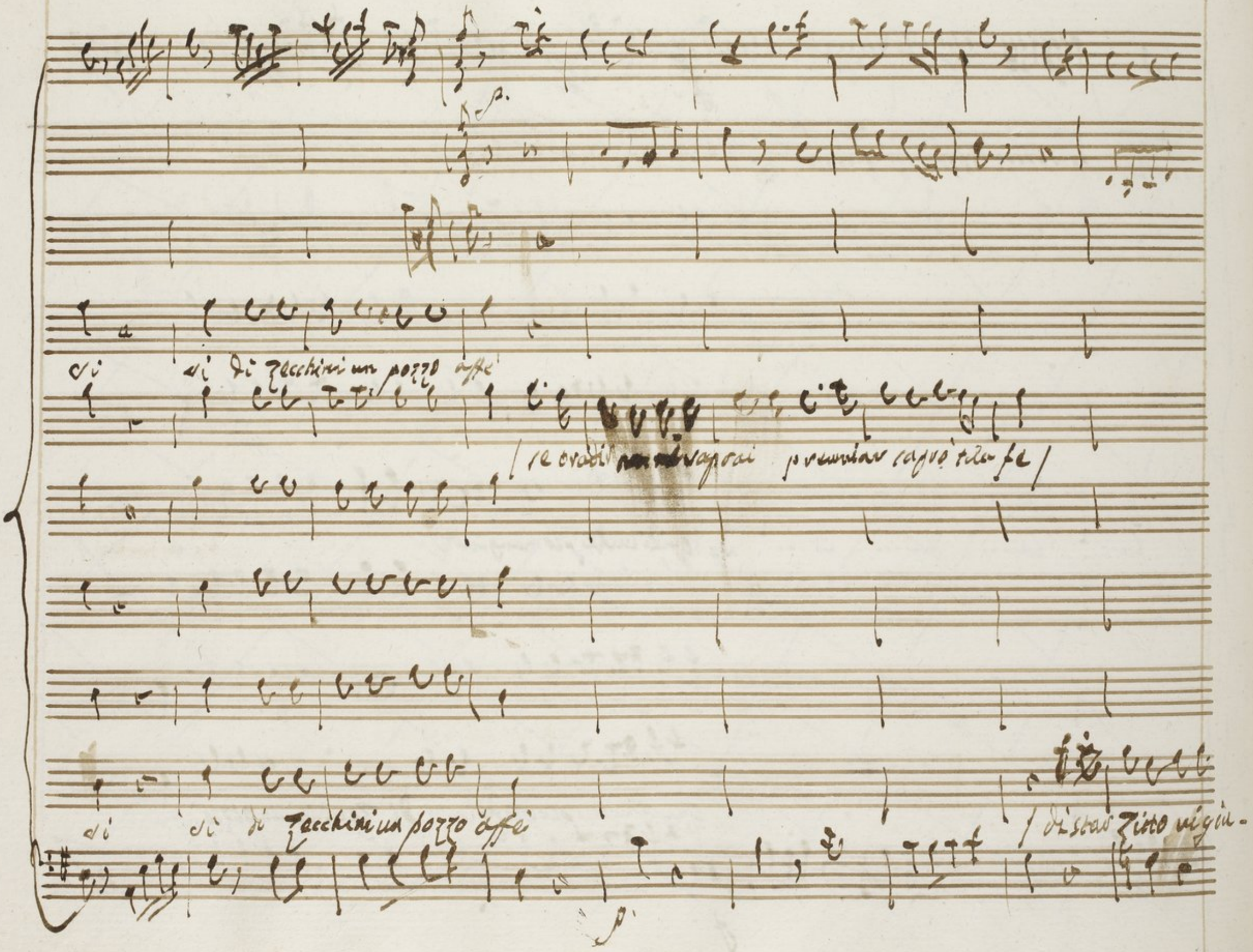

18
(se tradir non mi sapras premi -
do.... mi.... sol... la... la... fa... do... re.


Unis.
Corni
Gia:
Con.
ah per


ah non nacqui dh Dio per te no no no no
per cipolle, e tarantello....
Ser Gianetto?
nel tu non nascesti....


Oh che caro ritornello oh che caro ritornello
Do... mi... sol...
scudi tre


la... la... fa... do...
Qui ci vuole per mangiare
Qui ci vuole per mangiare Di Zecchini un pozzo affè


si si di zecchini un pozzo affè
(se orati sapoai premiar saprò tua fe)
si si di zecchini un pozzo affè
(di star zitto vigia-

Ah per me tu non nascesti ah non nacqui ah dio per te

Ah che caro ritornello ah che

Ah per me tu non nascesti ah non nacqui ah dio per te

vai vendetta su di me

card vitornello

Do... mi... sol... la... la... fa... do... re...

22

Oboe

Corni

Ah per me tu non nascesti ah non nacqui da dio per te

Se tradir non mi sapraì premiar sapro tua fe

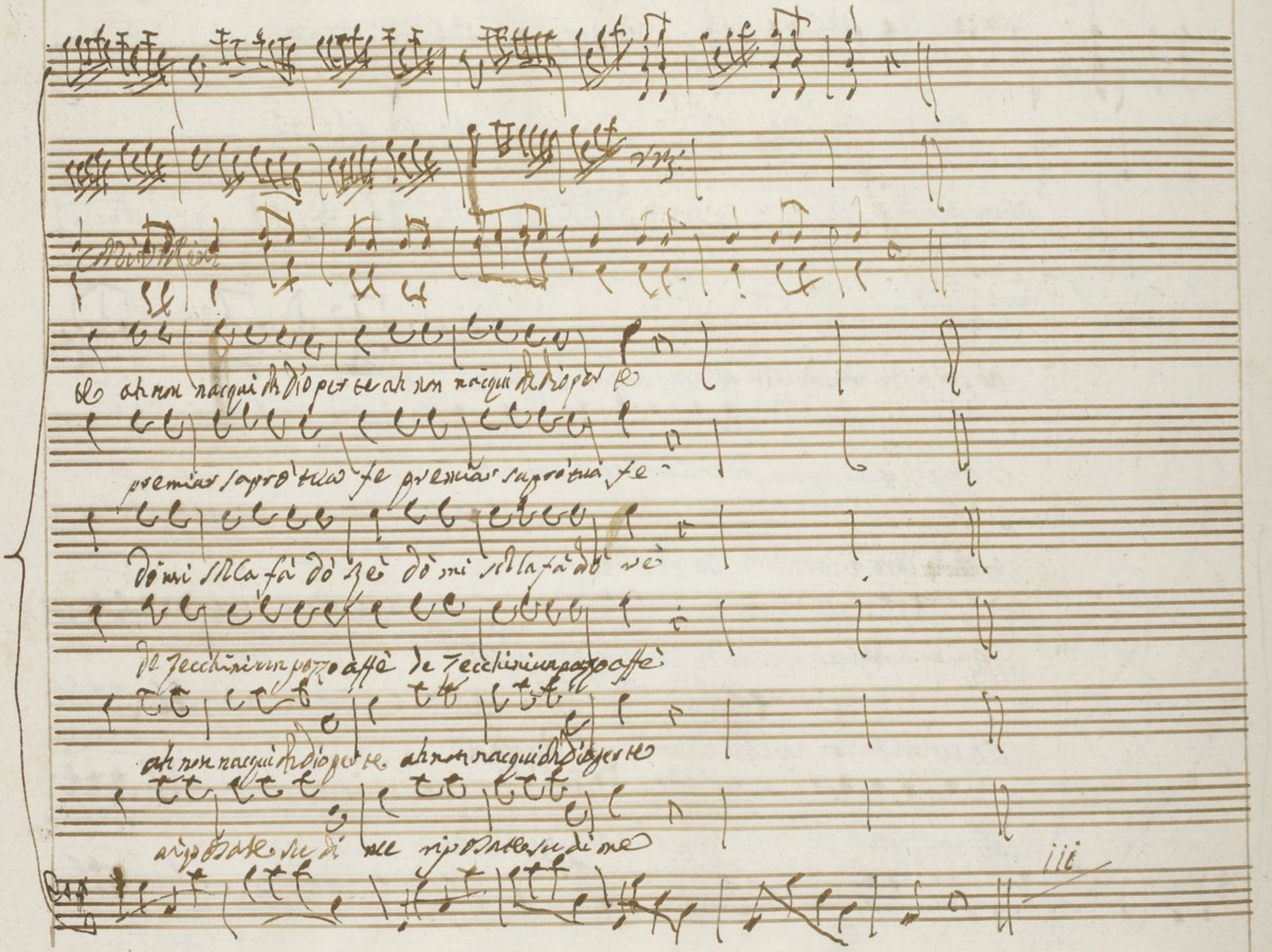
re ah che caro ritornello do mi sol la fa do re

qui ci vuole per mangiare se zecchina pozzo affè

Bb

Ah per me tu non nascesti ah non nacqui da dio per te

di star zitto di giurai riposate su di me


ah non nacqui dà dio per te ah non nacqui dà dio per te
premiar sapro tua fe premiar sapro tua fe
dò mi sol la fà dò zè dò mi sol la fà dò rè
de zecchini un pozzo affè de zecchini un pozzo affè
ah non nacqui dà dio per te ah non nacqui dà dio per te
riposate su di me riposate su di me

Da Rosal. Barone. D. Rosalina [illegible] D. Idomea Reginella, e Gianetto

Atto Primo

Scena prima

Reg. Doue sei Regi-nella? Comandi Padron cina. Da Ros. Altro da te non

Reg. vò, vanne incucina. Conte Si Signora andarò.... Senti ragazza. Reg. che vuol uo signo

Cont. ria? dirti uorrei, Signora con permesso, che la sorte fù scarsa uerso te de suoi fauori;

Reg. Perche dagli atti tuoi, Figlia rassembri tu di mille eroi! Voi burlate Signor

della mia sorte ne godo, e son contenta; un poco di po-lenta mangio più volontier d'una Gal-

lina; Non sono una Damina, ma solo sono nata per penare, e ser uire: (Quanto sir-

ranno amor deggio soffrire.) Baro: Caro Signor Battore in confidenza queste son baro

nate ueda lei, perchè i denari miei son ueda lui Zecchini ne

brodo di Lasagne, che si beue, non so se parlo ben, se mi ri-ceue. Tian: Ma Signo

re il mio Conto più del Inghiostro è chiaro, e si fà senza pena, e cala ma ro

D. Jol.

Signor nò, Signor nò, che non và bene.

Bav.

Non hò ragione amico?....

oh cospetto d'un Dico, anche la sua spinetta s'è por-tato!

D. Jol.

questo passo mi par troppo imbrogliato.

Bav.

Che fù don Jolo-meo?

D. Jol.

Nel contra punto sonle quinte co-perte condannate da tutta l'armonia.

Con.

Oh barbara sentenza, oh tirannia

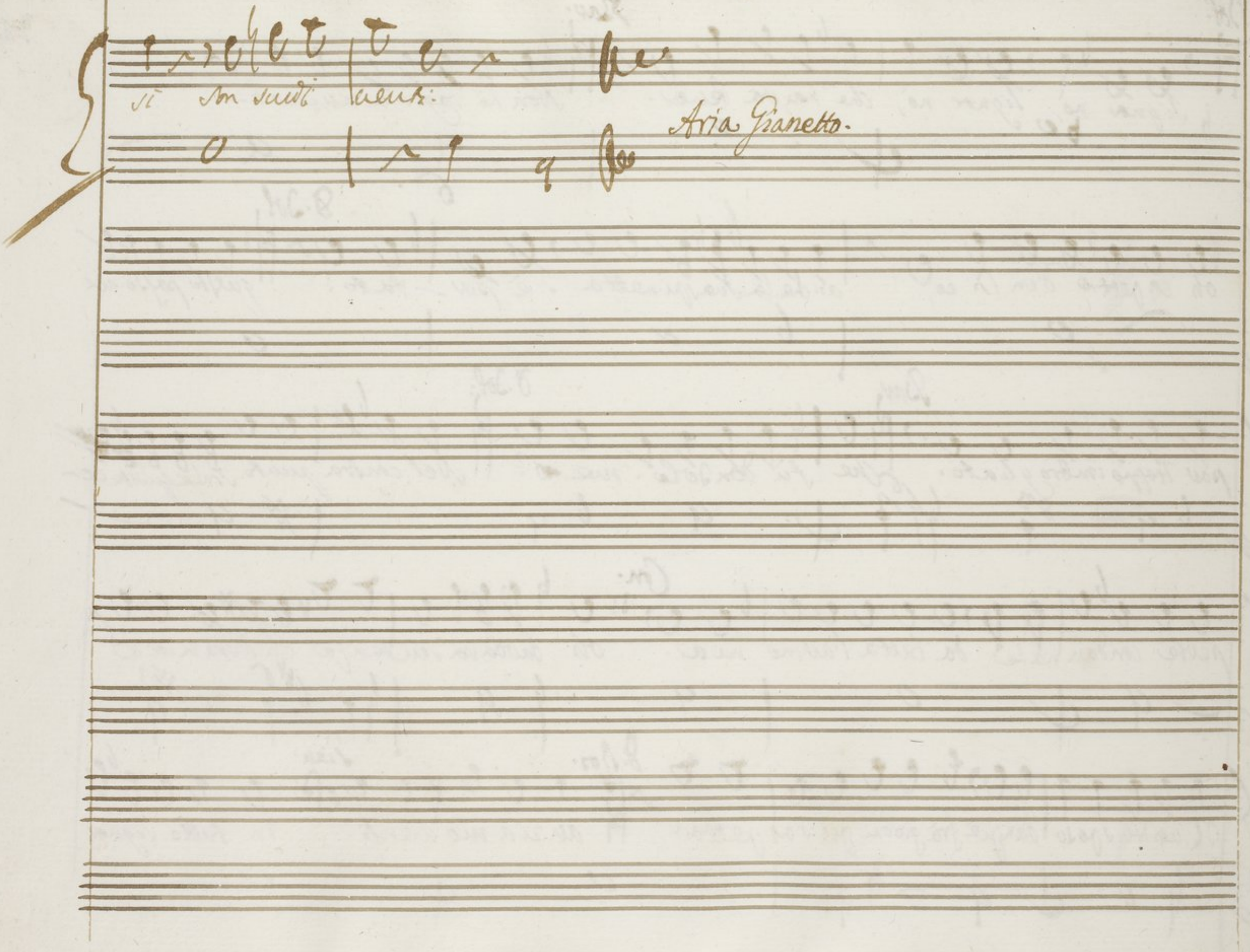
Il vostro sposo dunque frà giorni qui s'aspetta?

D. Ros.

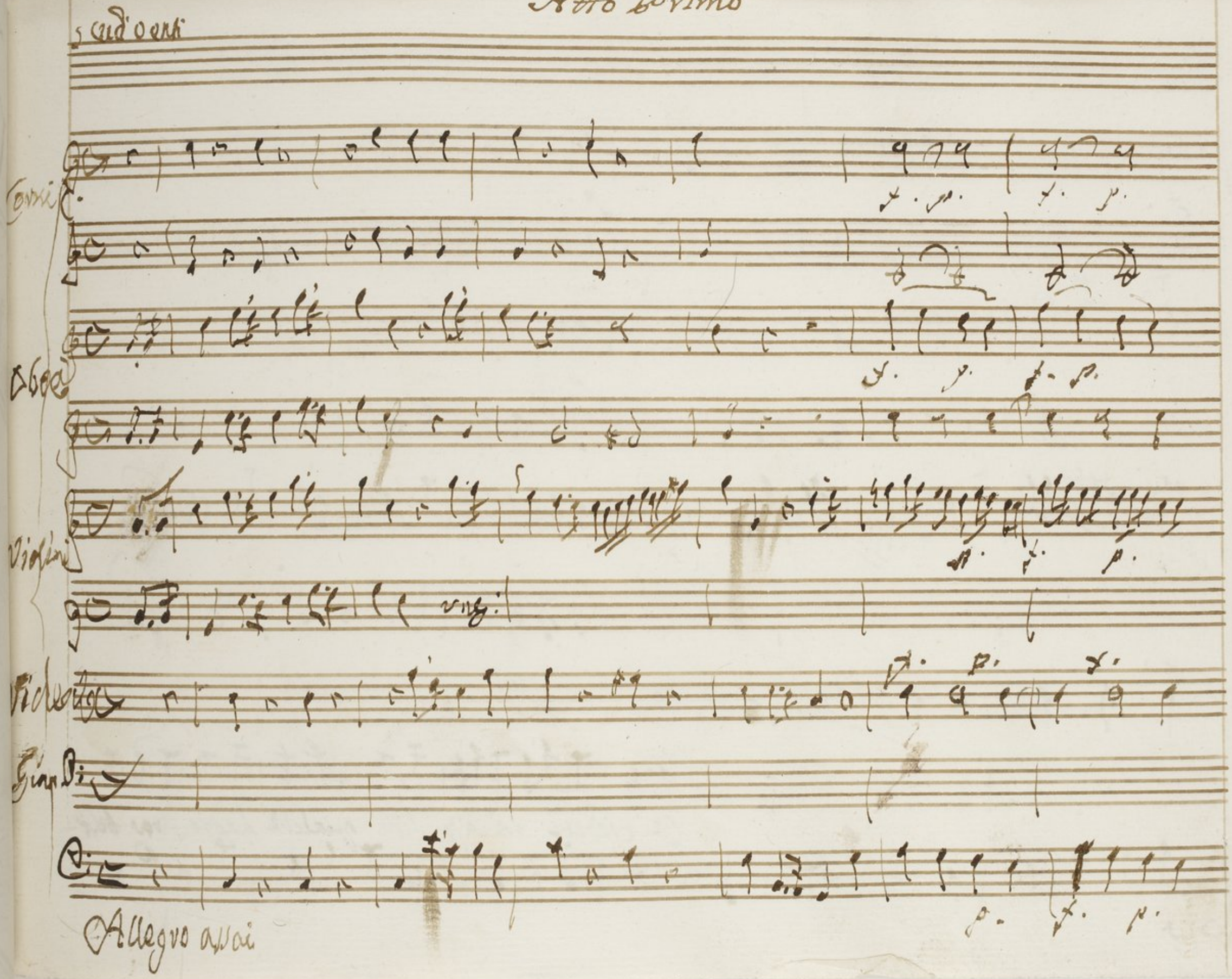
anzi a momenti.

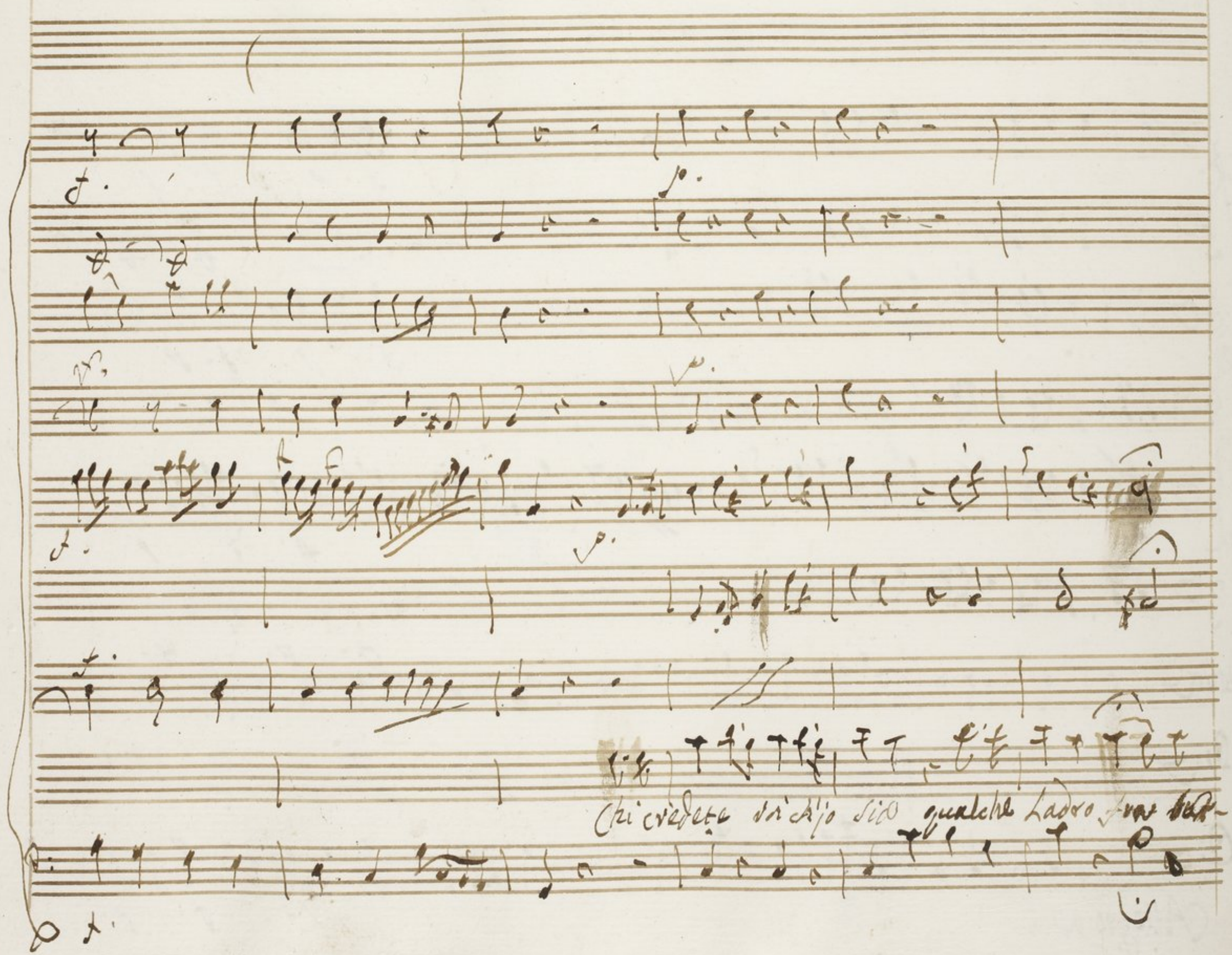
Sian.

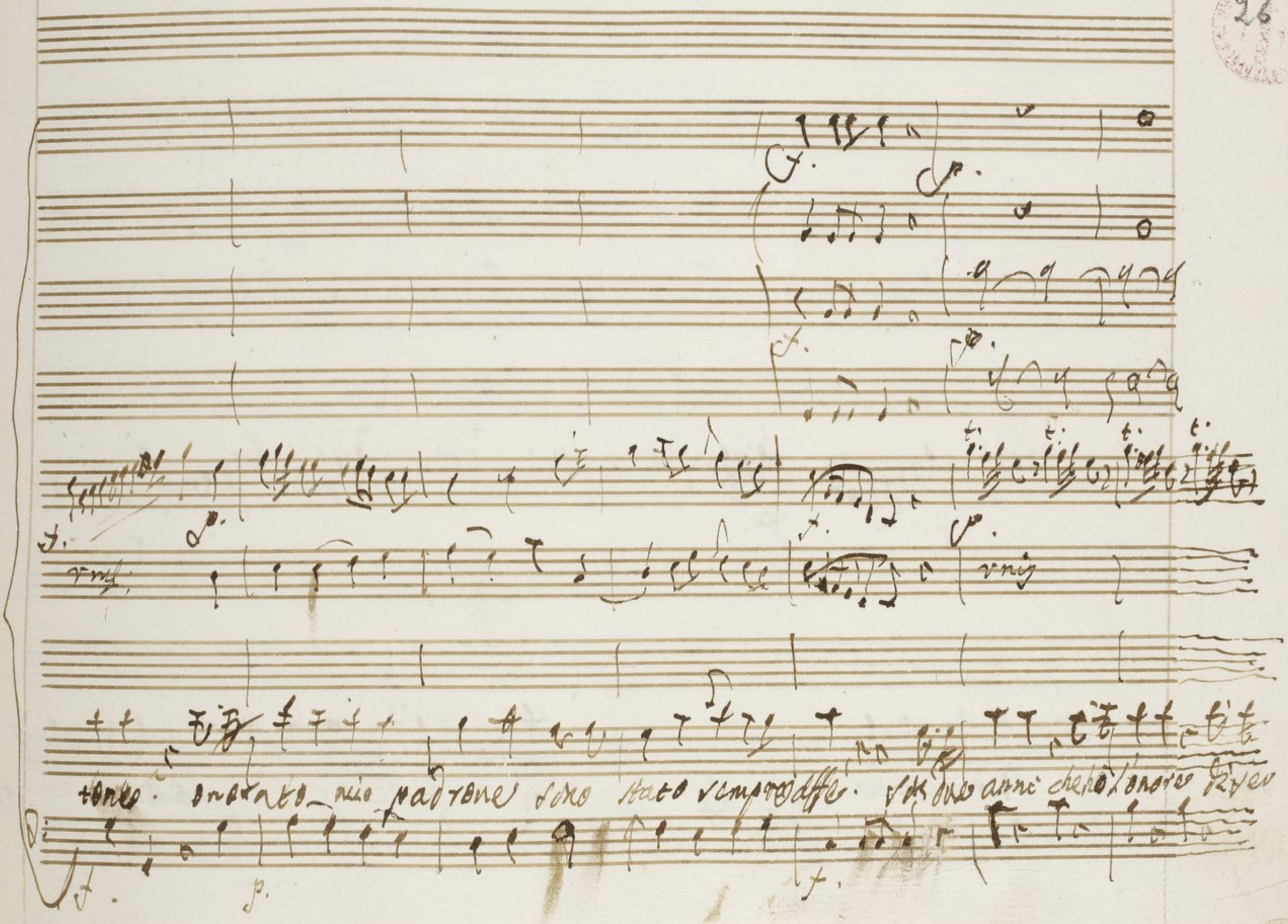
In tutto Signor

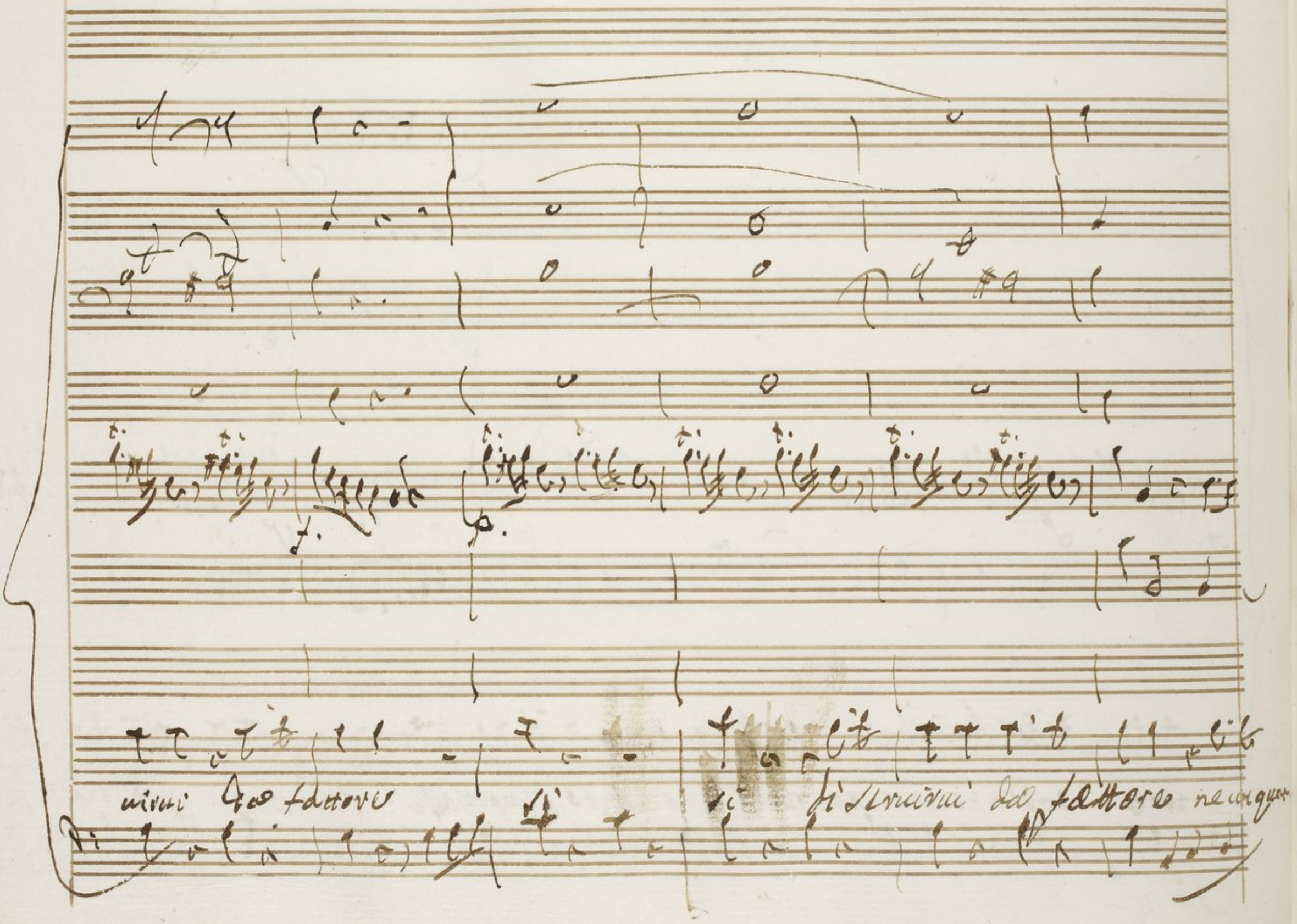

si son sudi uenti:
Aria Gianetto.

Atto Primo


Scudi 0 enti
Corni
Oboe
Violini
Violetta
Gian Di
Allegro assai

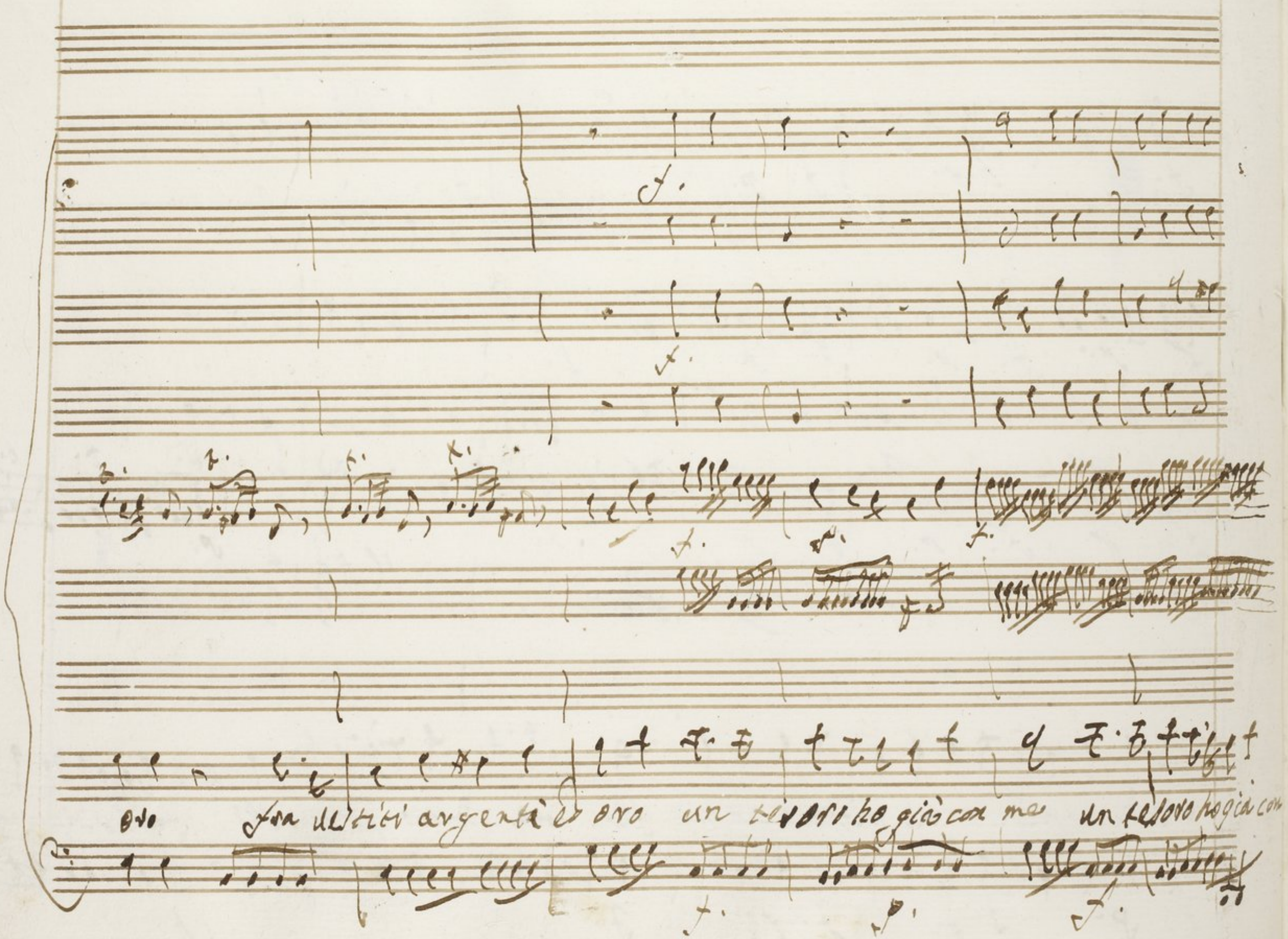

Chi credete vi ch'io sia qualche Ladro


tonto. onorato mio padrone sono stato sempre affe. son due anni che ho l'onore di ser

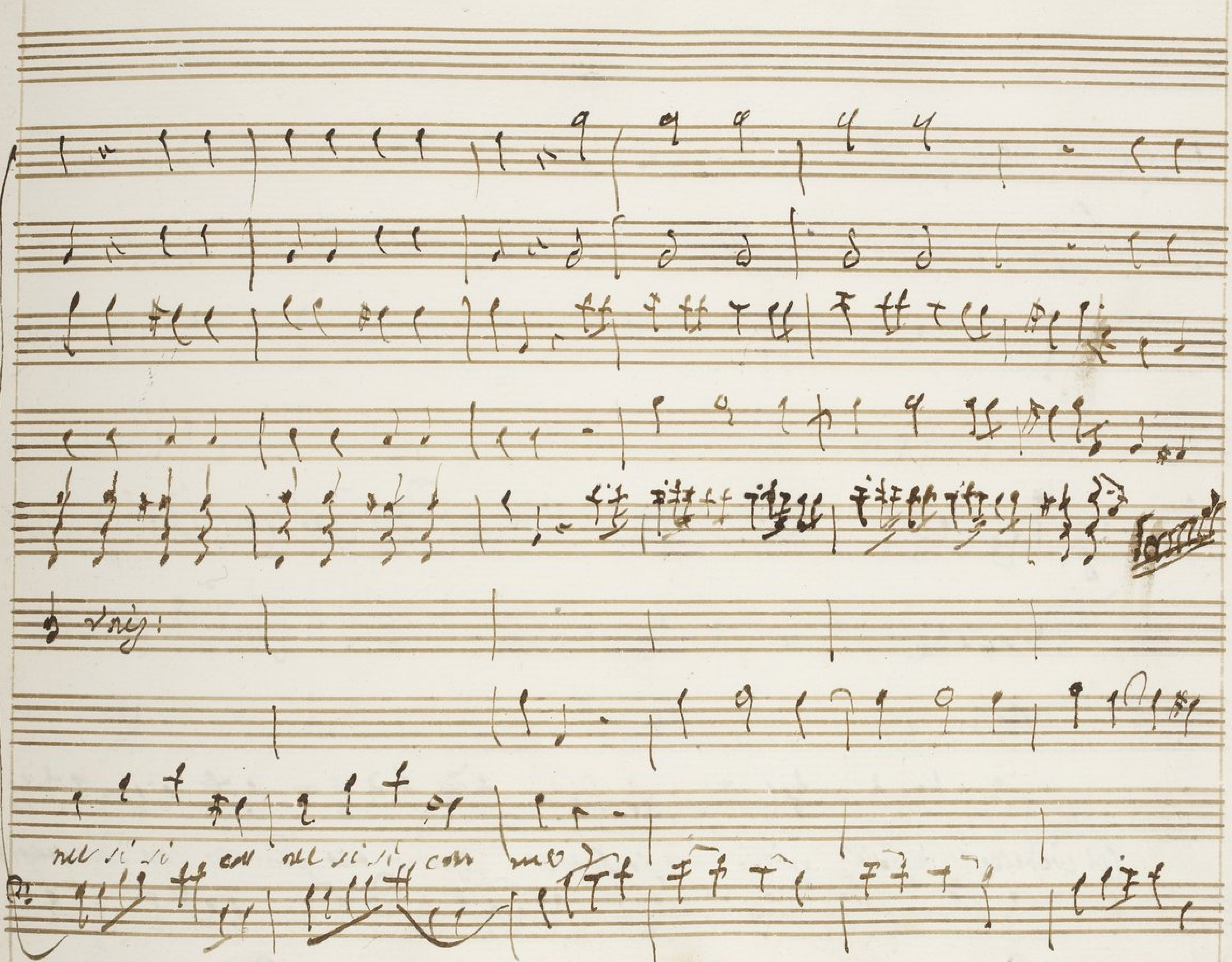

nirui da fattore
si servirui da fattore nemquan

BIBLIOTECA MUSICALE GOVZIANA

tutti capitali mi ritrovo per mio fè mi ritrovo per mio fè fra tutti avvenga ch

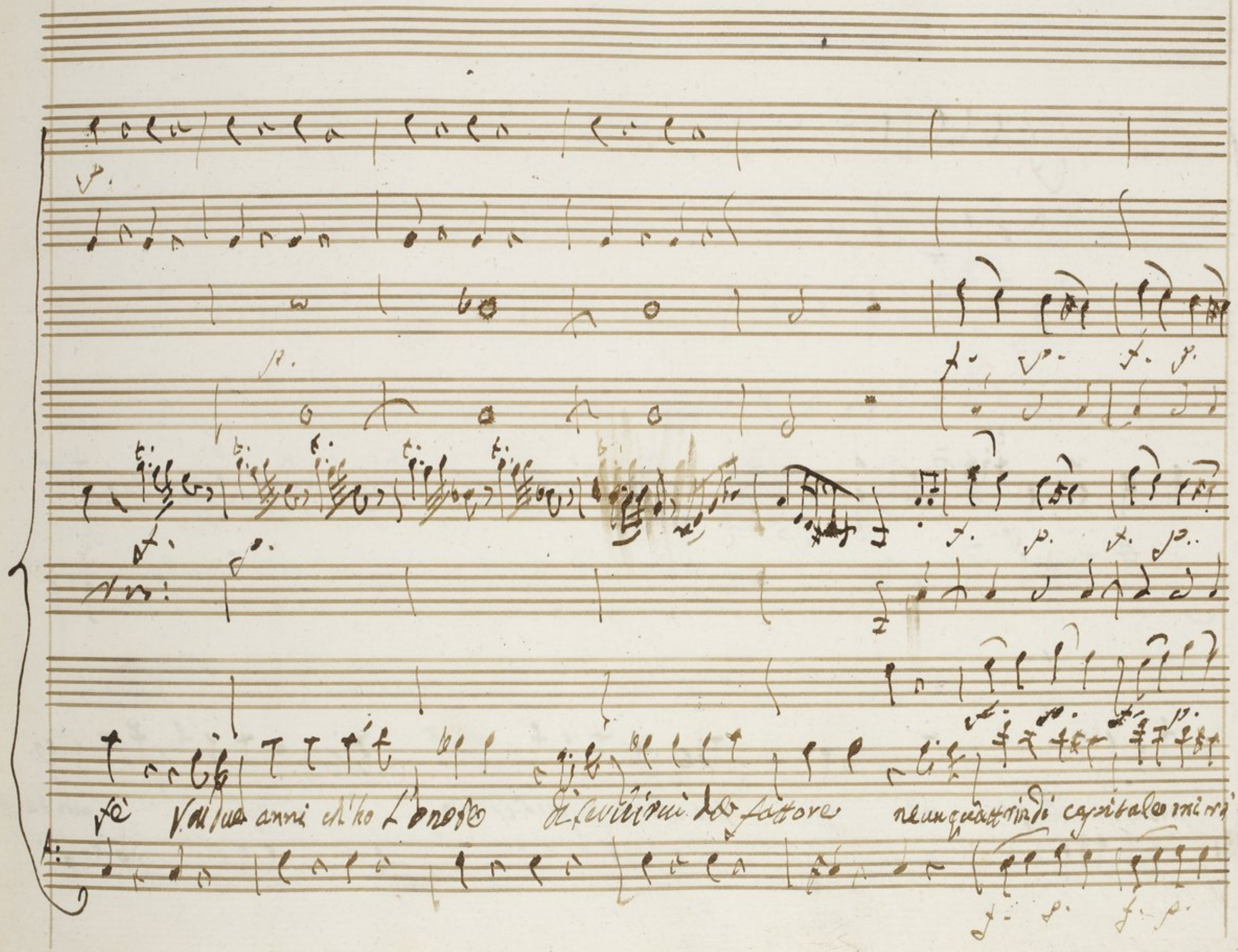

oro fra destiti argenti ed oro un tesoro ho già con me un tesoro ho già con

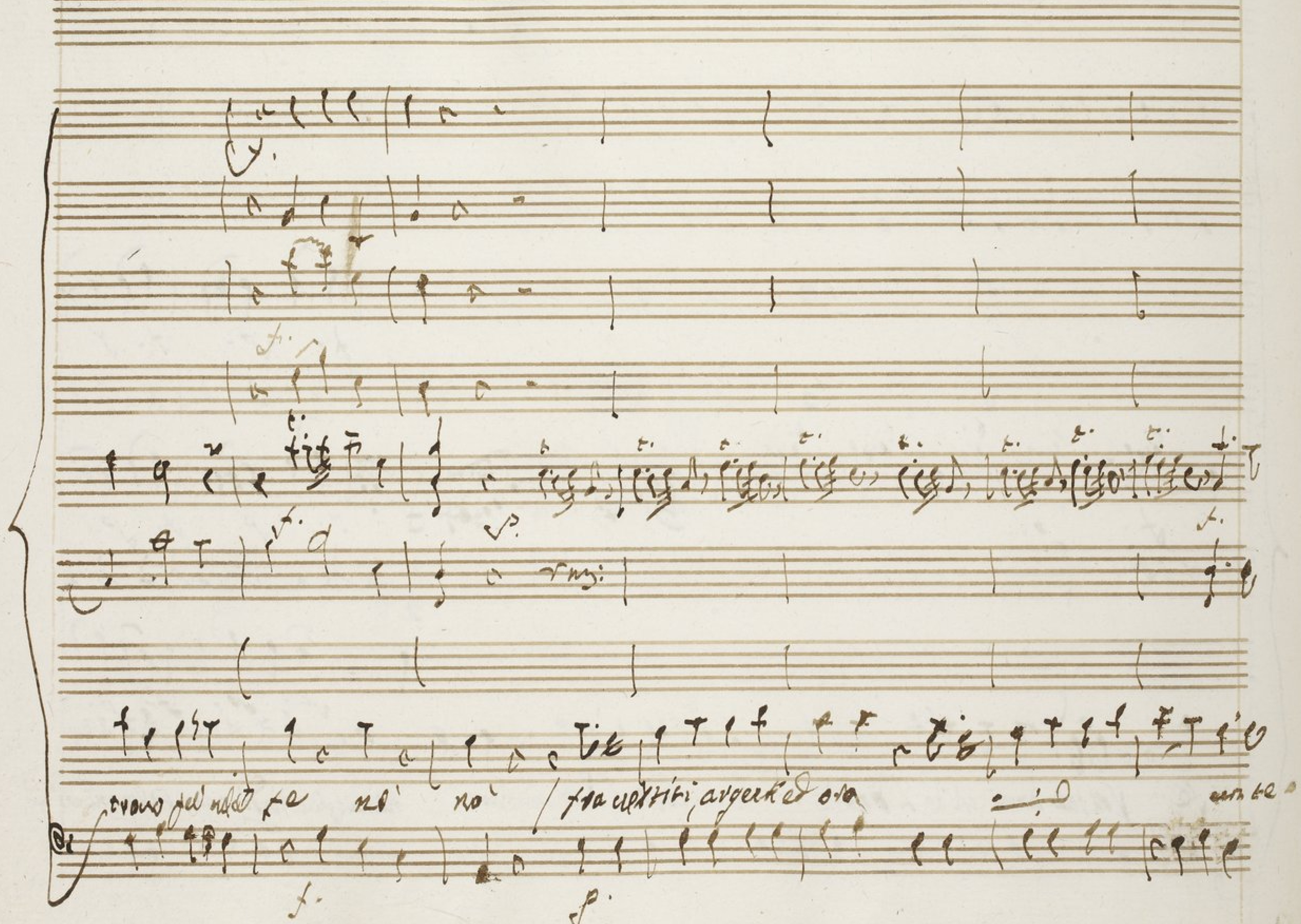
28

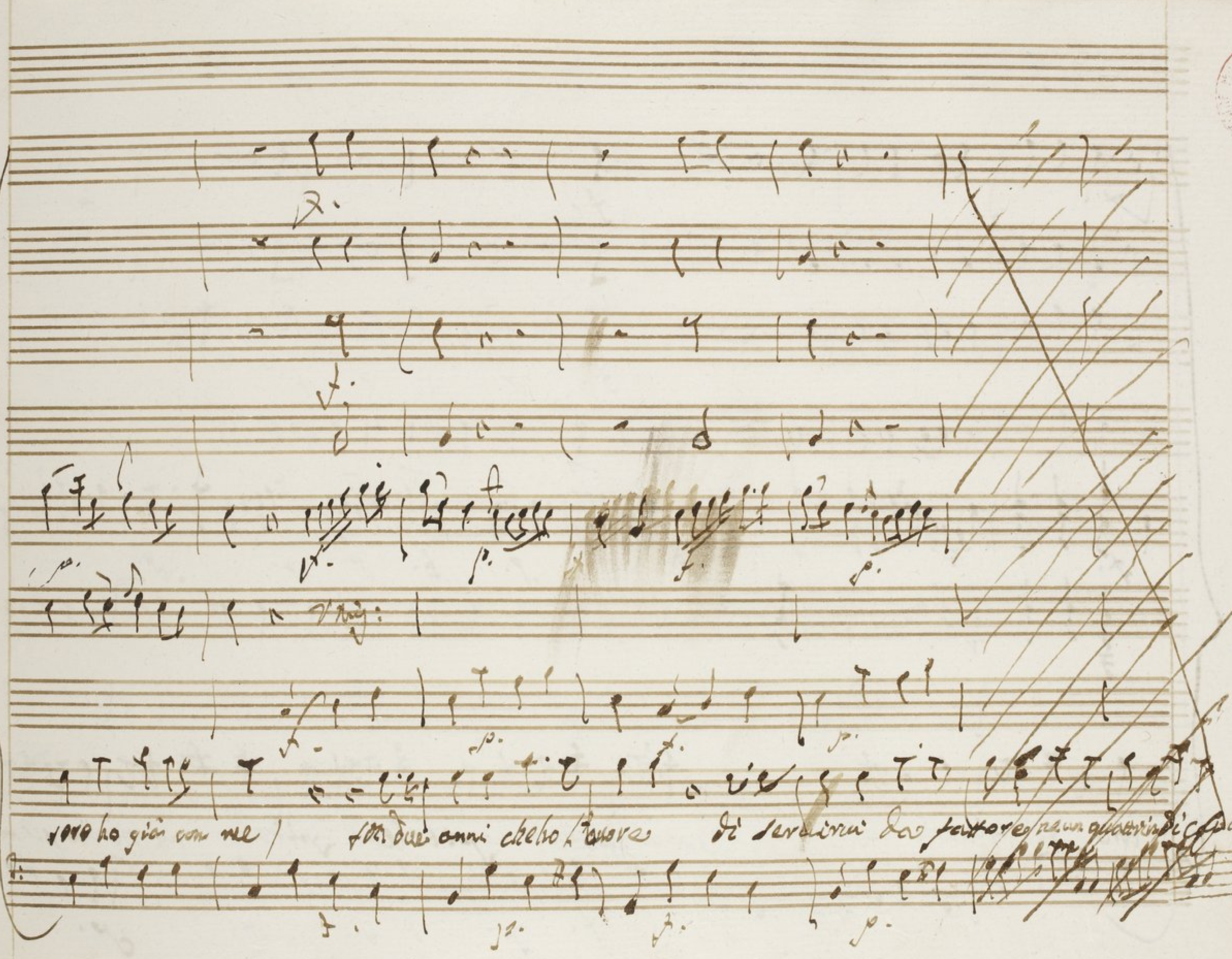


Chi credete voi ch'io sia qualche ladro frabuttone? onorato mio padrone sono stato sempre af

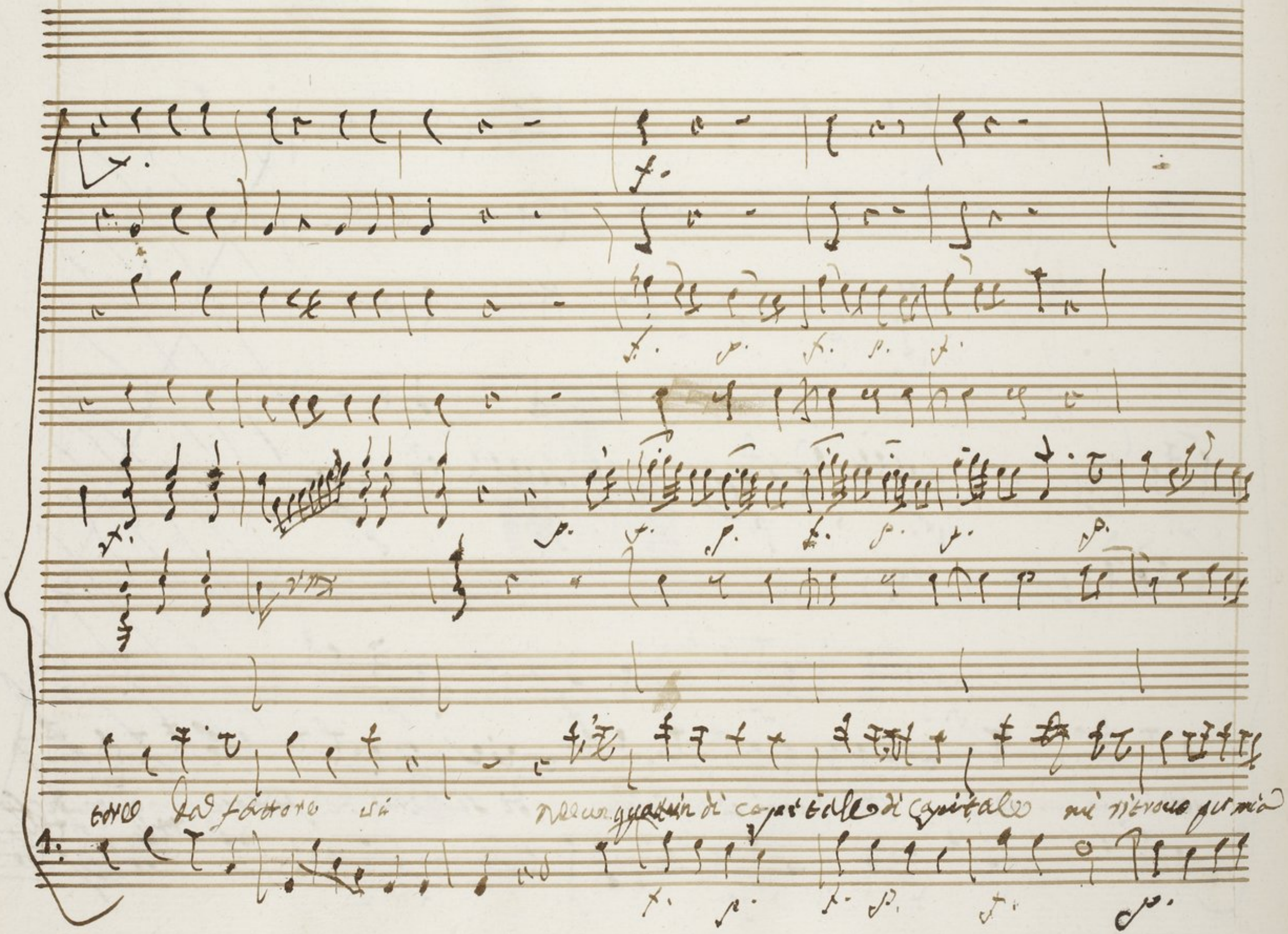
29

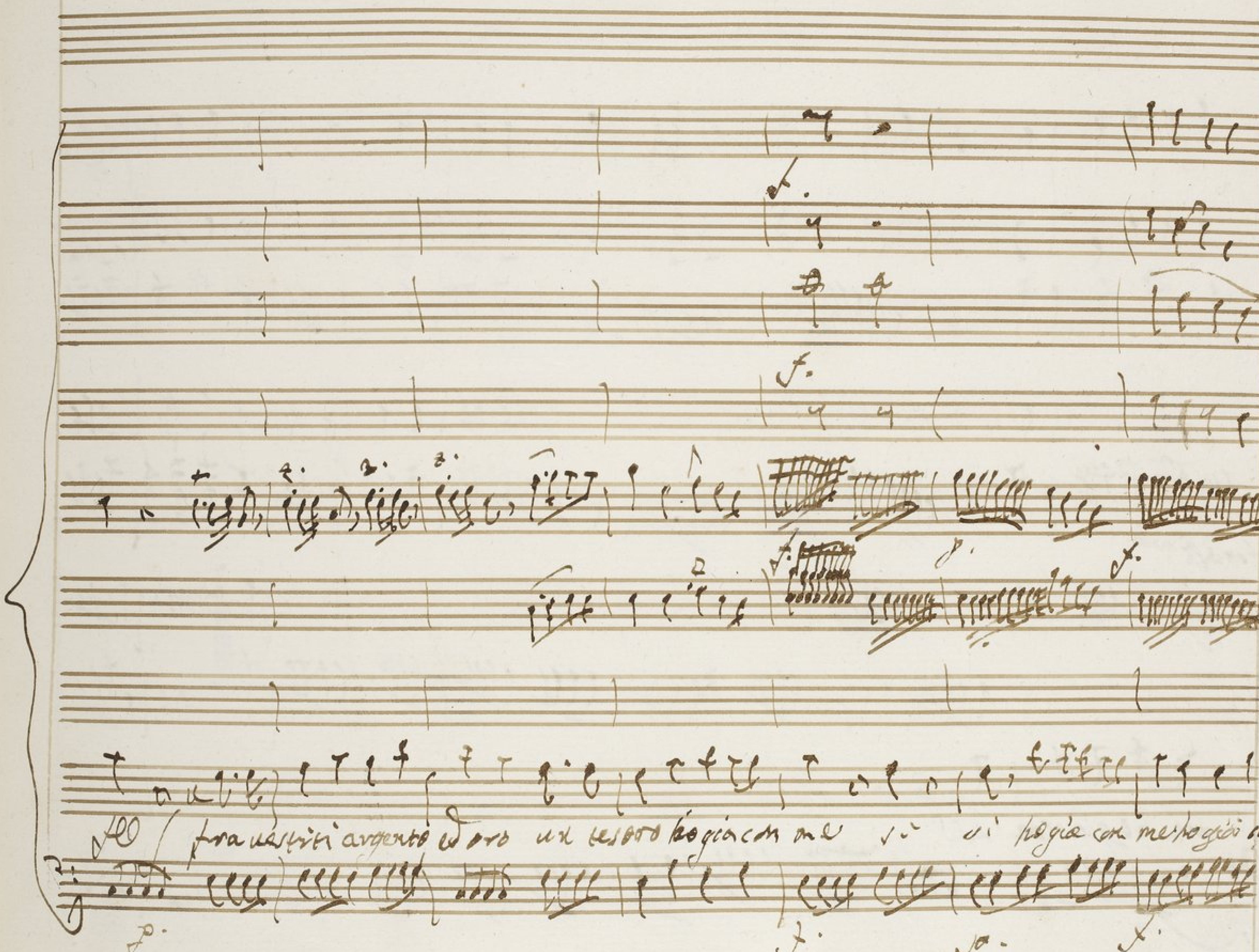

fè Vn due anni ch'ho l'onore di servirvi da fattore neunquattrindi capitale mi ri-

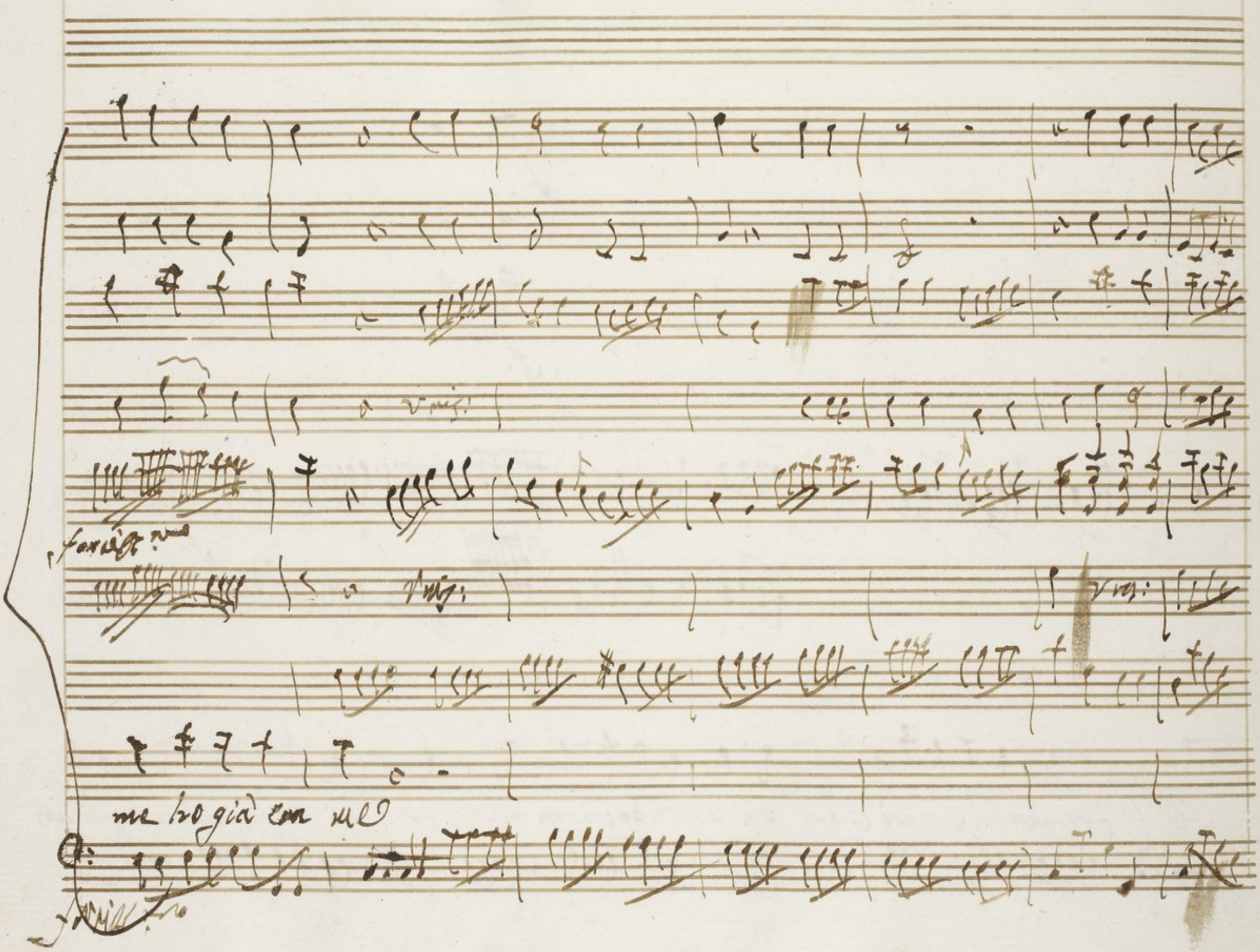

no
no
f.
p.



vero ho già con me) Son due anni che ho l cuore di servirvi da fattore e non un quattrin di cui-


torre dal fattore sì
nessun quattrin di capitale di capitale mi ritrovo per mia


fra vostri argento ed oro un tesoro


me ho già con me

32

GB

Dasque d. Rosellina

Scena seconda

Cont.

Il Conte Pipistrello, che fà là in quel cantone? Oh caro mio barone e

vo e de cavalieri, o nor de Principati Con ogni omil rispetto, vi

d. Ros.

Dan.

bacio, vi saluto, e stringo al petto. Serva Signore Zio. Buon

giorno mia nipote; allegramente quest'oggi senza fallo, pria che tramonti il

Sol nel suo Levante la destra, o sia sinistra stendevai al tuo sposino a

Cont.

mato, ch'essere qui dovrà decapitato. Oh cavo, oh cavo, oh

cavo! oh cento volte ravo glorioso Campione, e degno insieme

Bav:

dell'amicizia mia. Dal dono impa ro il donator qual sia

D. Jol.

Di!..là..lò..là si

lenzio, s'ho trovato. Che passo armonioso, che ri pieno, che gusto, oh che ca-

Con.

priccio. che fà don Dolo meo qualche pasticcio? un canone un can-

D. Jol.

Cont.

D. Tol.

none? ma ta cete: Lò... Lò... Lò... Lò... Lo... Lò... che bel pensiero.... ve

Bar. D. Tol.

dete Caua liero quà voglio Le Viole. Lei vada nel giardino. e

quà di letti amici, Larà... Larà... Larà... i nostri corni poi in ela fà.

Con. Bar. Cont.

Baron di Rocca secca. Conte di Pipistrello. mi rallegro con voi.

Bar. D. Ros.

grazie fratello. Ridere non posso più, mi manca il fiato: questo sì, si può

Bar. Cont.

di Trium cui vato. Ni pote do ve siete? Dov'è mai

D. Ros. Bar.

mia donna Rosellina? Ecco mia lor vicina; che volete? che

Cont. Bar. Cont. Bar.

dite... che vi pare... del Conte del Barone no no di

Bar. Cont.

lui di lei cioè di lei, di lui, di nostro zio...

Bar. D. Ros.

degli, e don Dolo meo? che siete tre me daglie degne da conseguarsi in un tempo

Aria Rosin

In Museo

Atto Primo

Unis:

Rosetta

And.te spiritoso

tex.

p. sfm. p. sf.

Vnis:

Cob.

Guardate di mio Zio la testa e il peruccone non

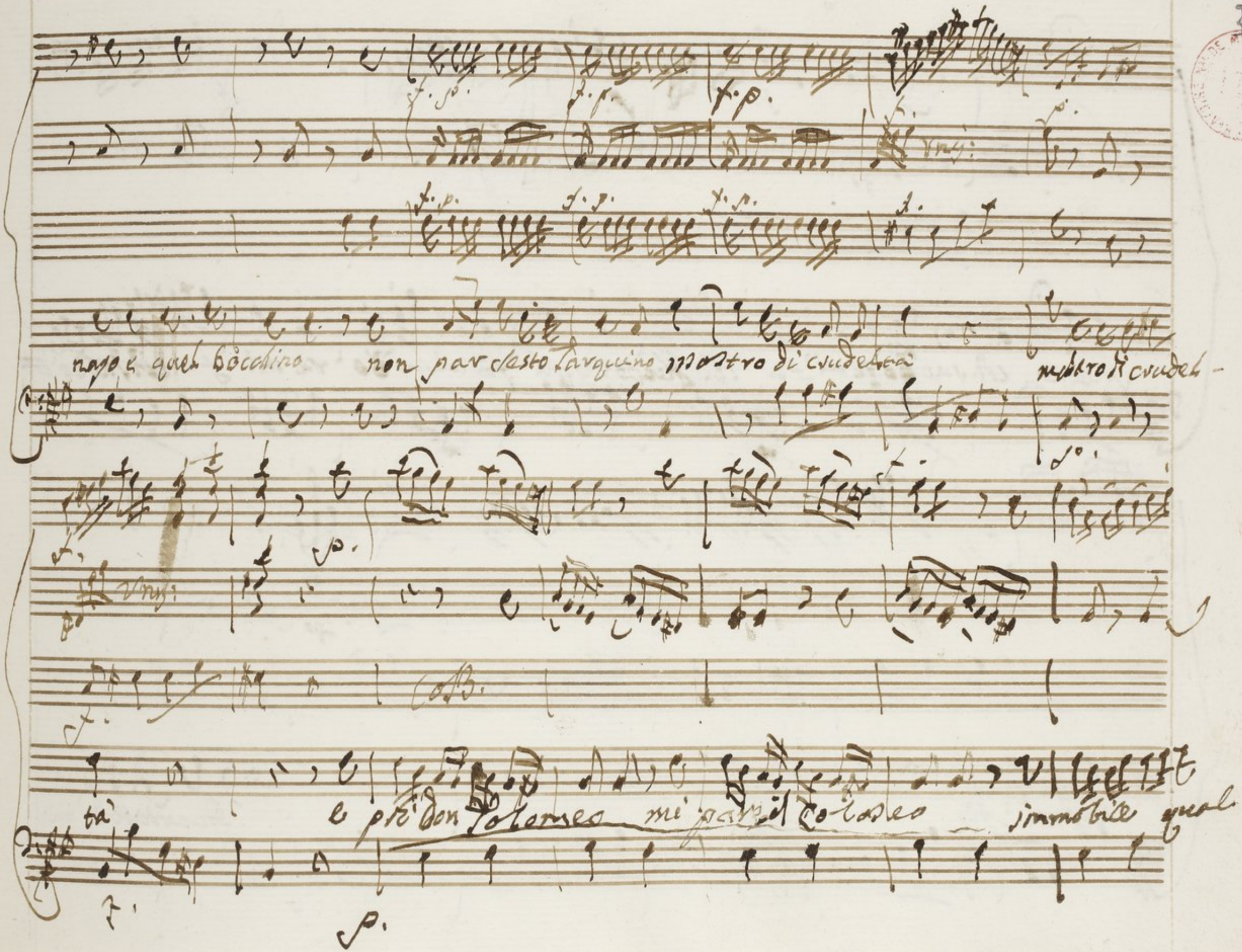
sfm. p. sf. p.

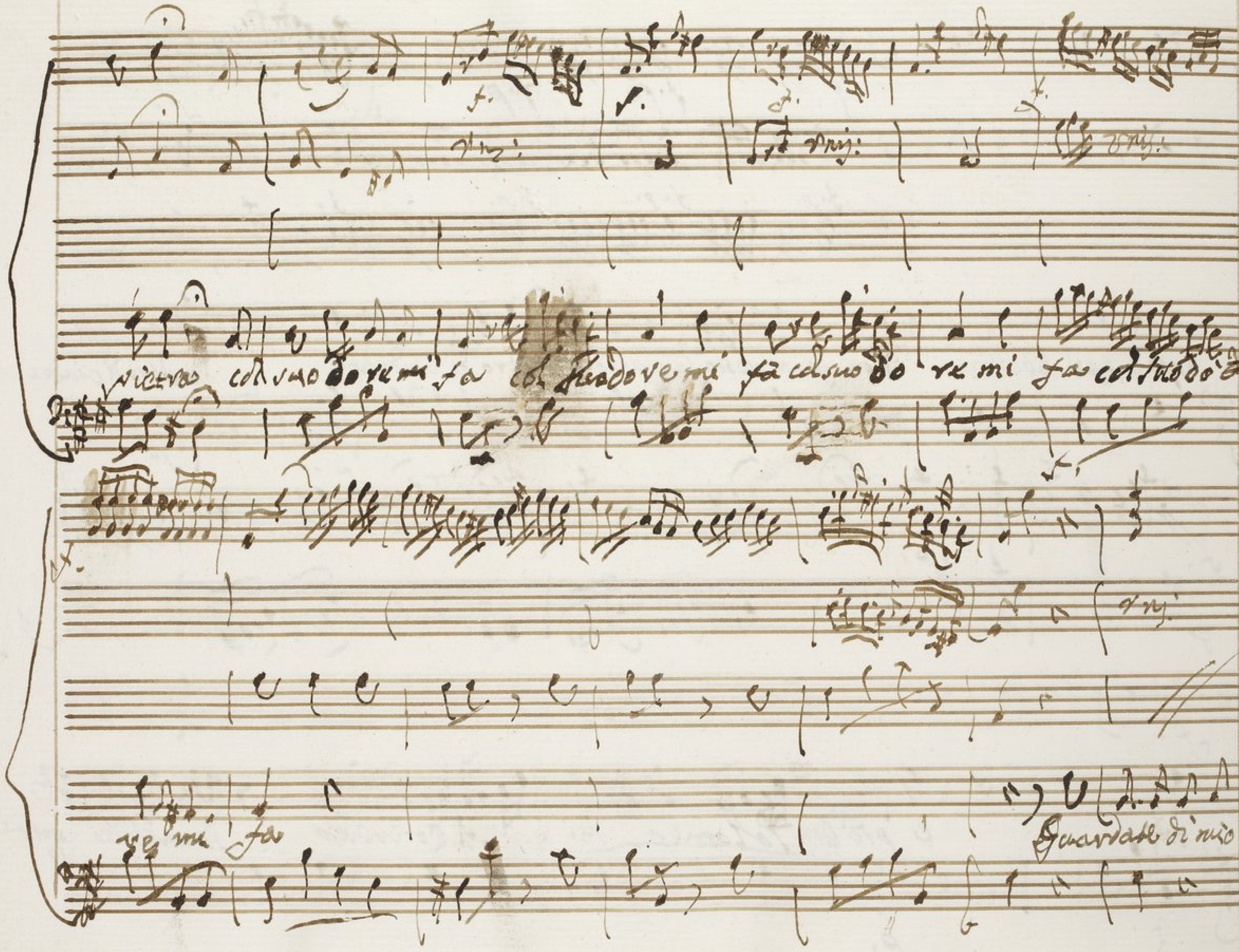
Vnis:

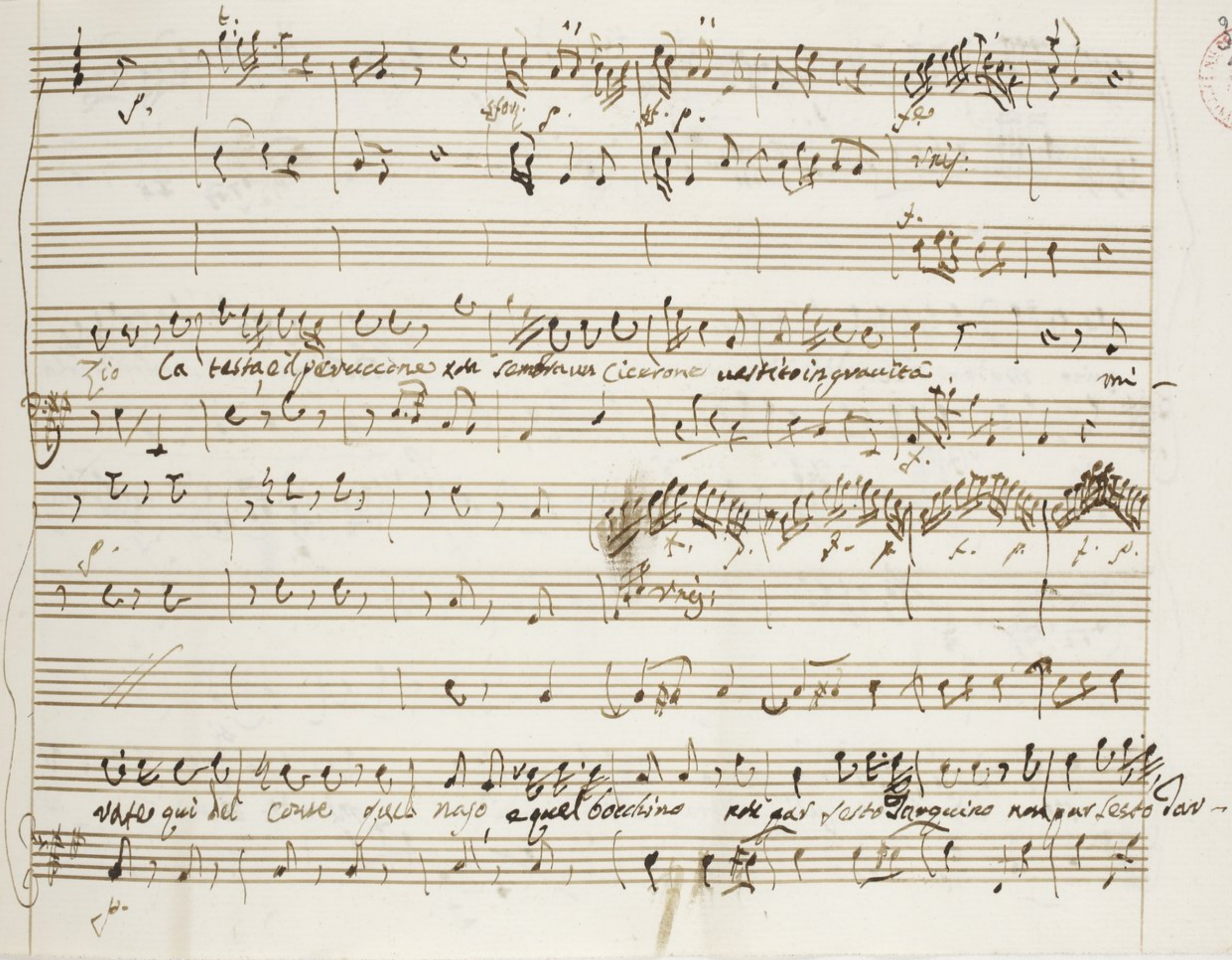
Cob.

sembrauz Cicerone uestito in grauità mirate qui del conte quel

f. p.

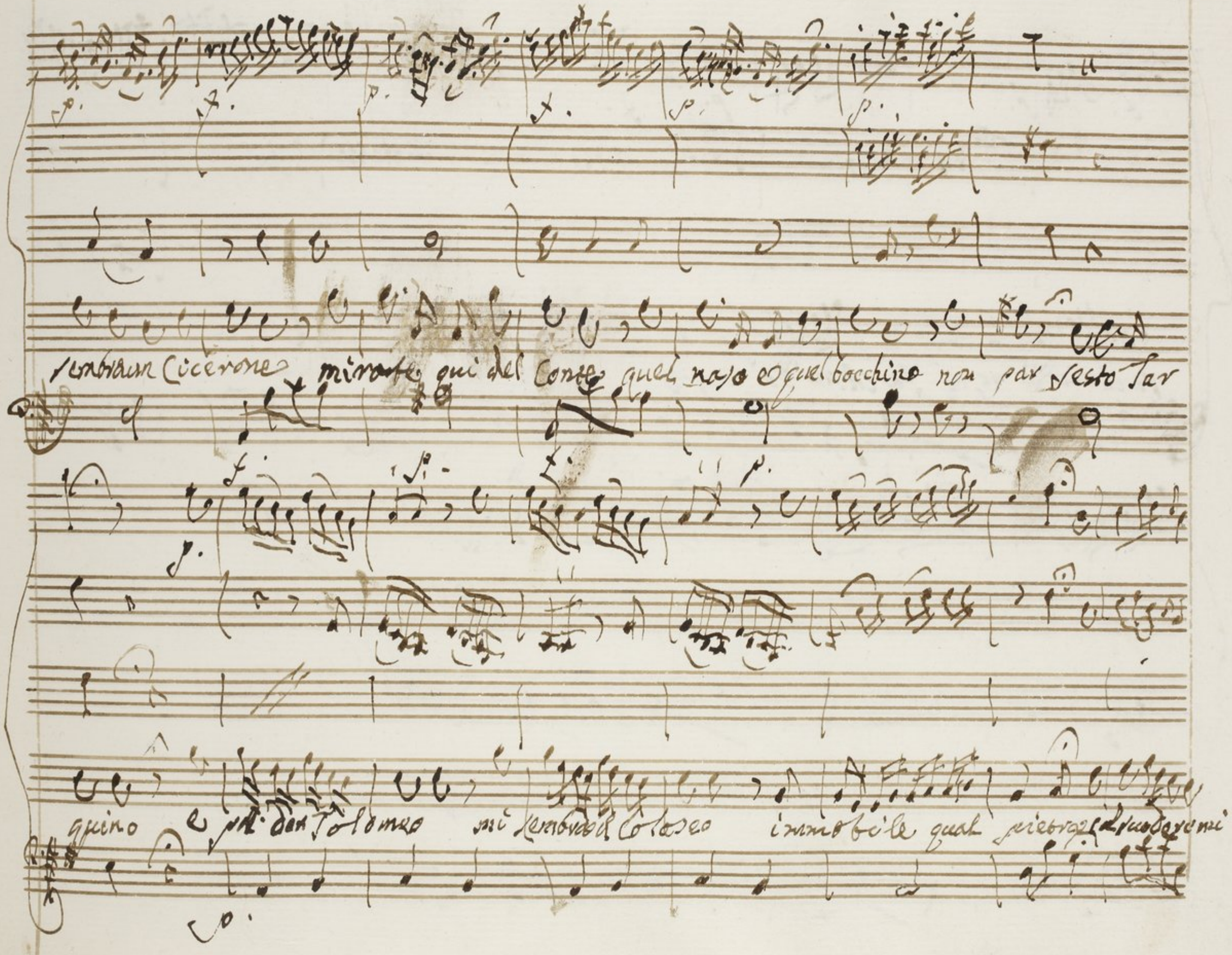

f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
Unis:
Unis:
Coll.
f.
f.
p.
p.
nasso e quel bocchino non par desto Larquino mostro di crudeltà
mostro di crudel-
tà
e più don Solomeo mi pare il Coloseo immobile qual


vittoria col suo dove mi fa col piè dove mi fa col suo do ve mi fa col suo do
ve mi fa
Guardate di mio


Zio La testa e il perruccone non sembra un Cicerone vestito in gravità
mi
vate qui del conte quel naso e quel bocchino non par sesto Tarquino non par sesto Tar-

quino mostro di crudeltà di crudeltà e poi Don Tolomeo mi sembra il colo-

reo immobile qual pietra ch'suo dore mi fa mirate mia Zia non


sembra un Cicerone mirate qui del Conte quel naso e quel bocchino non par sesto Tar
quino e poi dan Tolomeo mi sembra il Coloseo immobile qual pietra

Barone, Conte, D. Tolomeo

Scena Terza

Bar.

Mi inchino al gran Bavquino

Cont.

mi umilio a Cicerone.

Bar.

chiaro parlò per

certo Rosellina.

Cont.

vivan gl'Eroi della Città la Dina.

D. Tol.

Amici

miei l'hò fatta

Cont.

dateci ben di naso.

Bar.

Hà finito il cannone?

D. Tol.

Sì

vede veramente, che parla il vino in voi caro Barone.

Cont.

Orsù sentite a

me don Tolomeo.... nò nò don Colosseo.

Bar.

D. Tol.

mà voi mi avete rotto tutte le corde

Conte

mie di sopra, e sotto. vostra Figlia per moglie di prendere mi

D. Sof.

venne nel pensiero. che onore Cavaliero... oh caso Deko! il

Bar.

Conte Pipistrello dunque sposar si vuole? e Lucrezia Romana il Cavo

D. Sof.

bene come lasciar potrà frà tante pene? mà scusate Lucrezia non intra in queste

D. Bar.

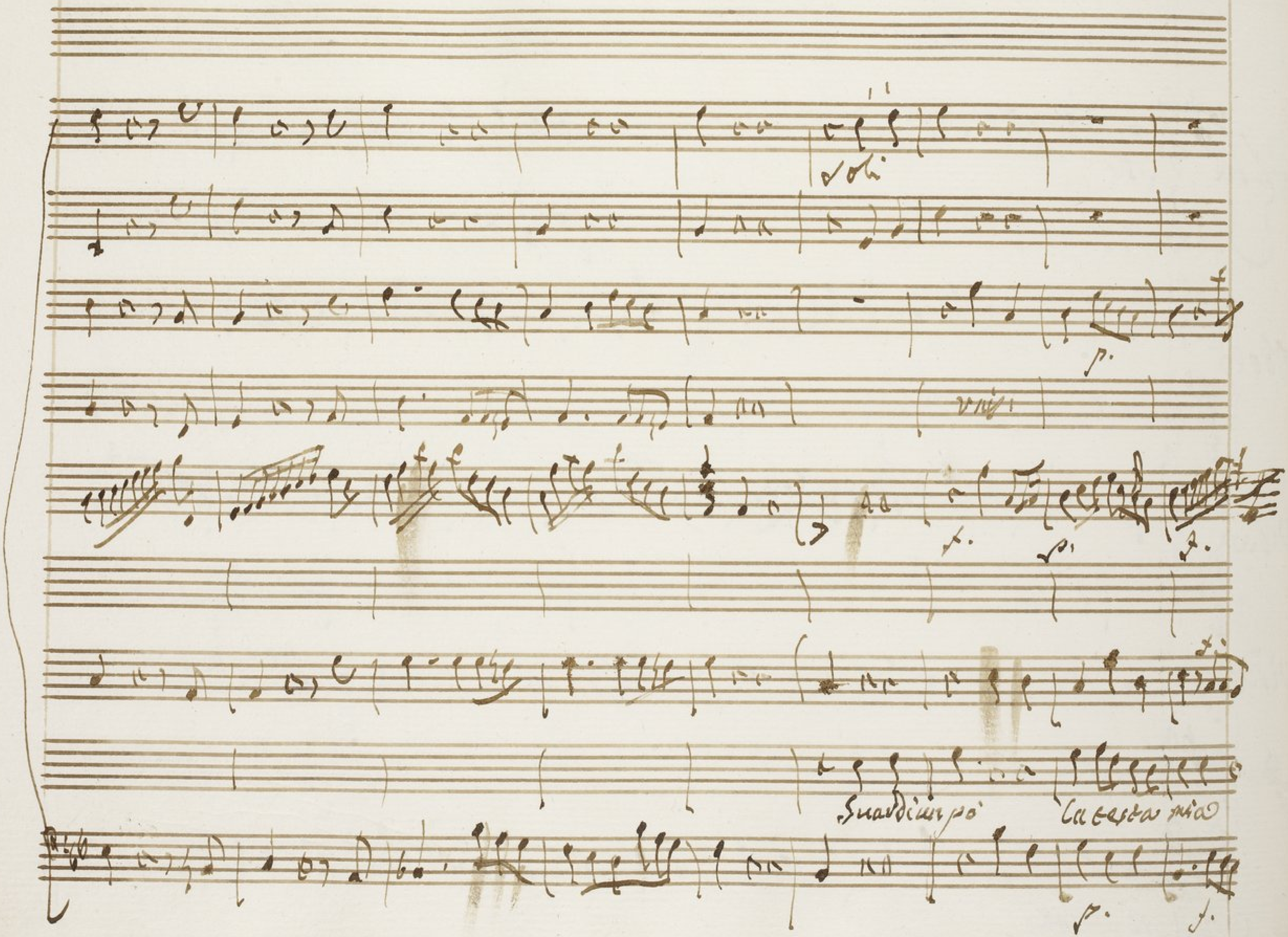
nozze amico mio: si Si-gnore, e si sappia, ch'egli è Darquino, e Ciceron son io.

Aria Baron

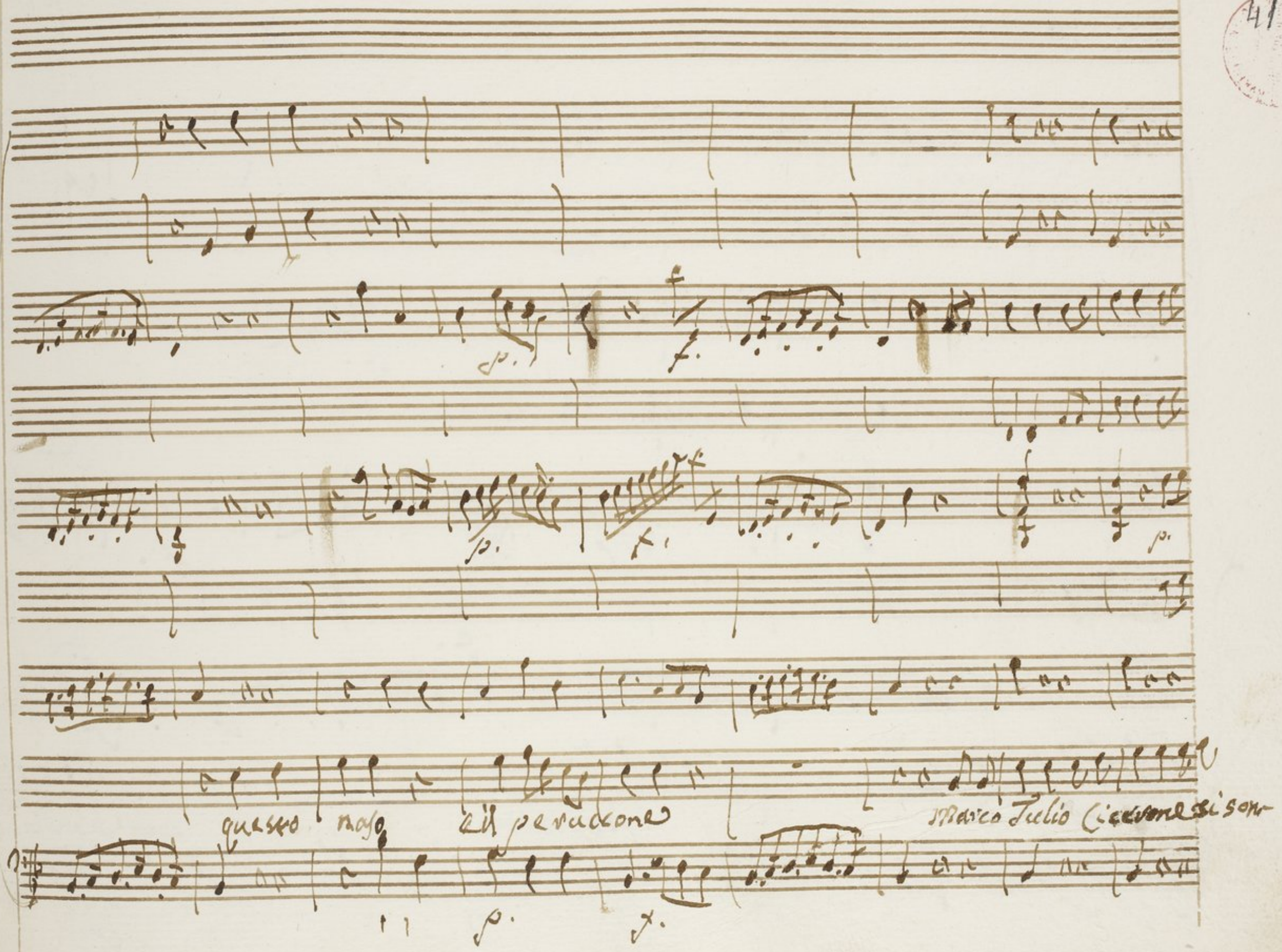
Son io.

Oboe

Allegro Spiritoso



soli
Guardi un po'
la testa mia


p.
f.
p.
f.
p.
questo naso
è il peruccone
Marco Tulio Cicerone si son-
p.
f.

Soli

Vnis:

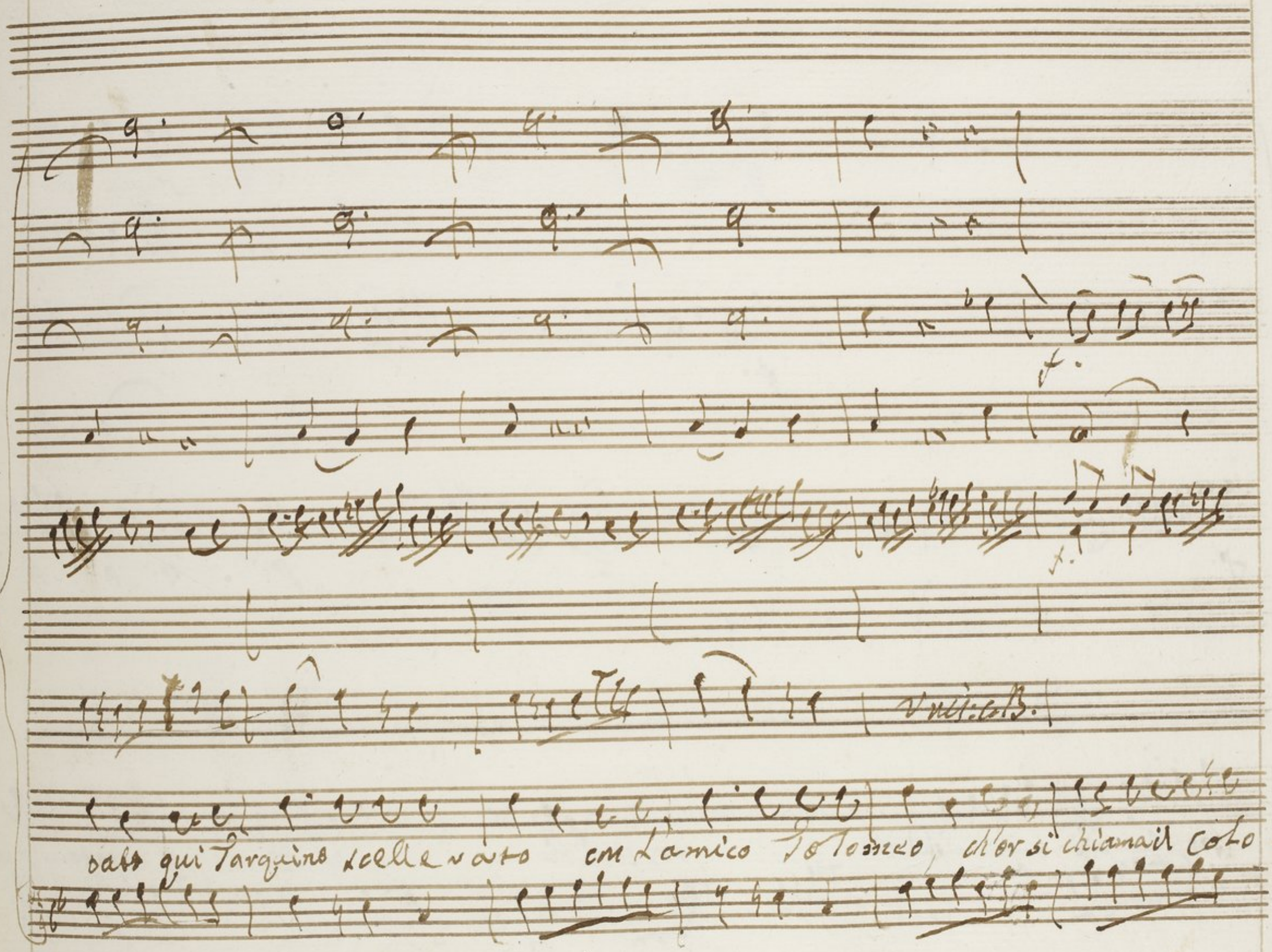
Vnis:

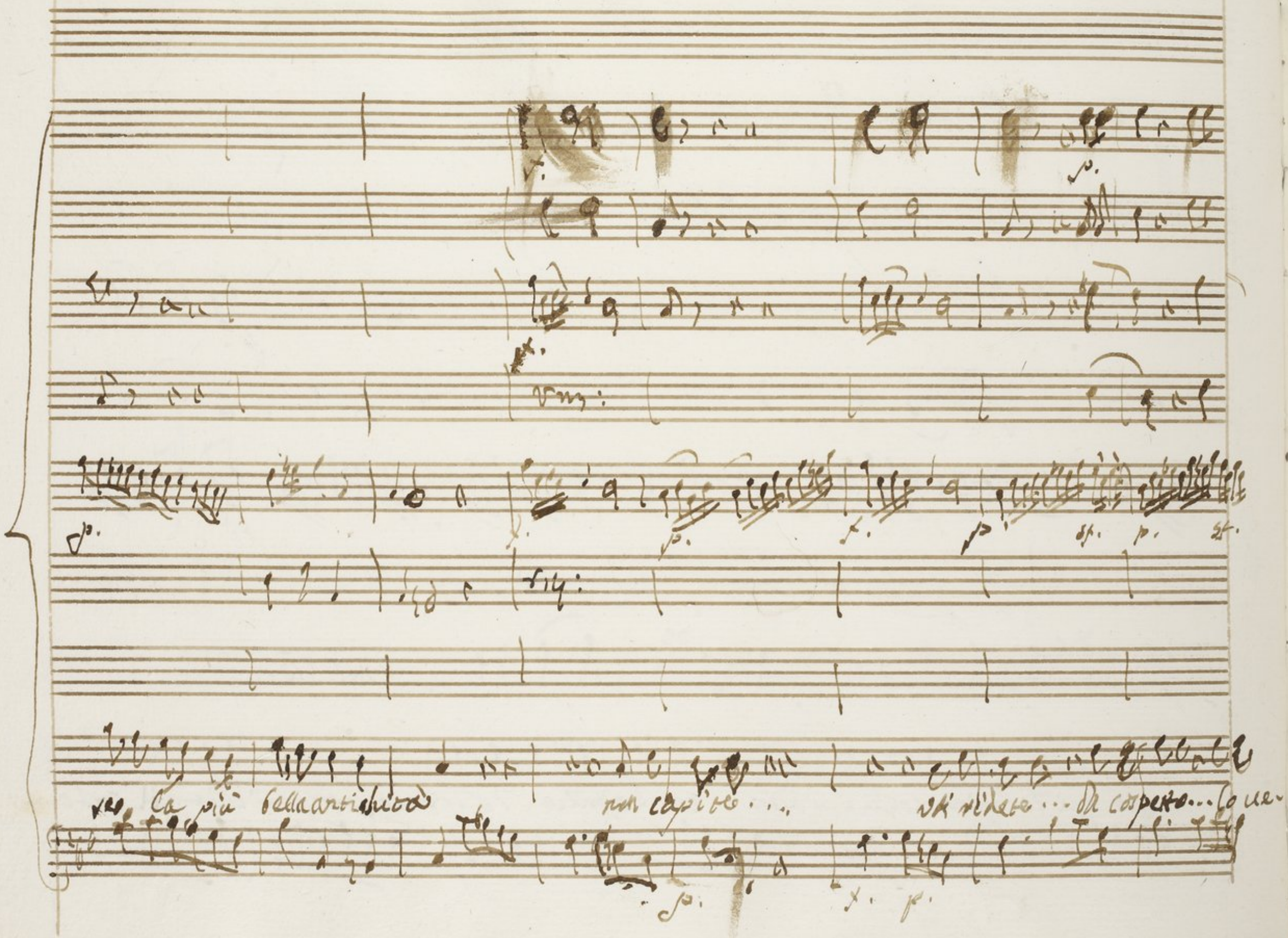
Vnis:

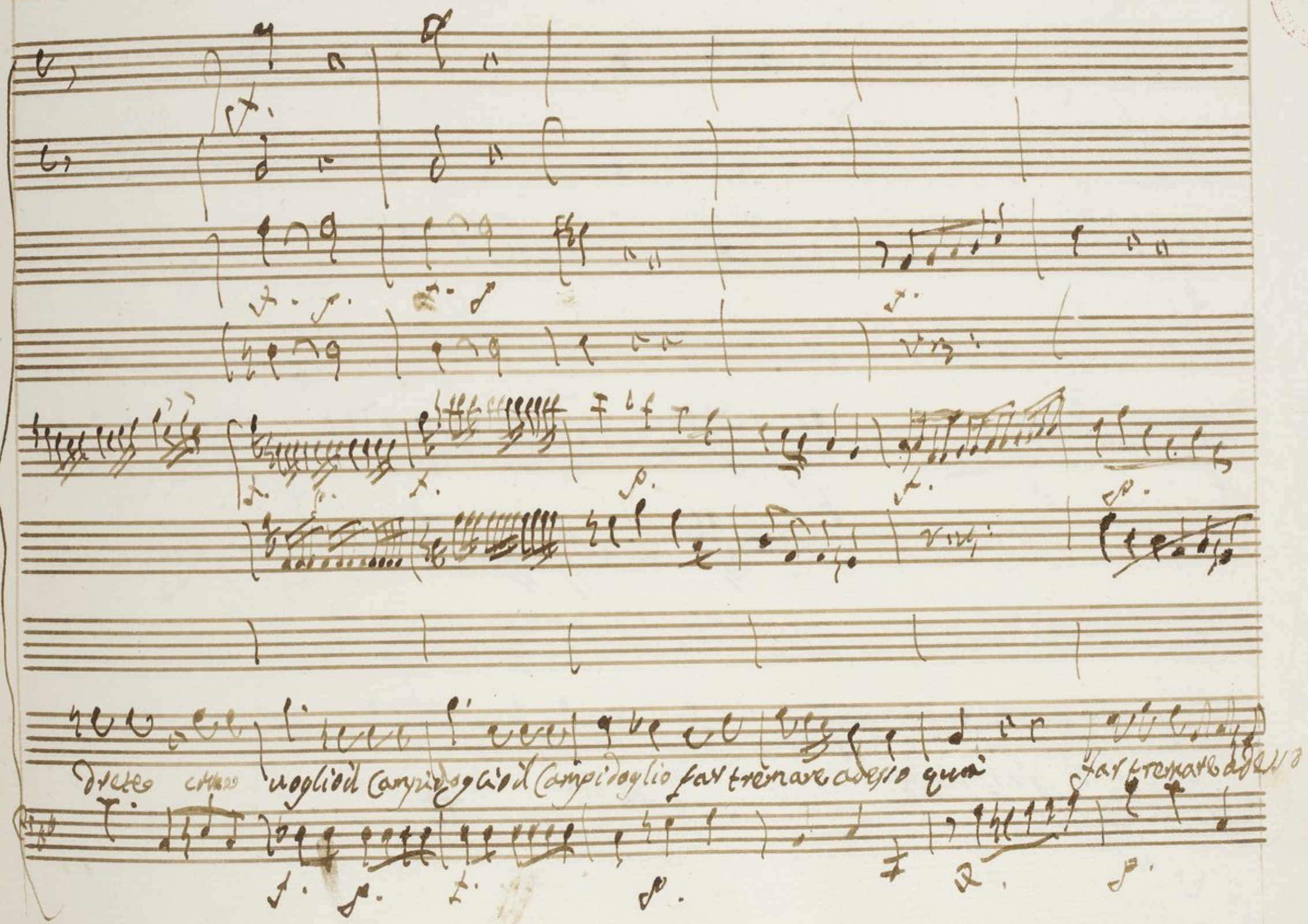
io per uerità

Sì son io per uerità

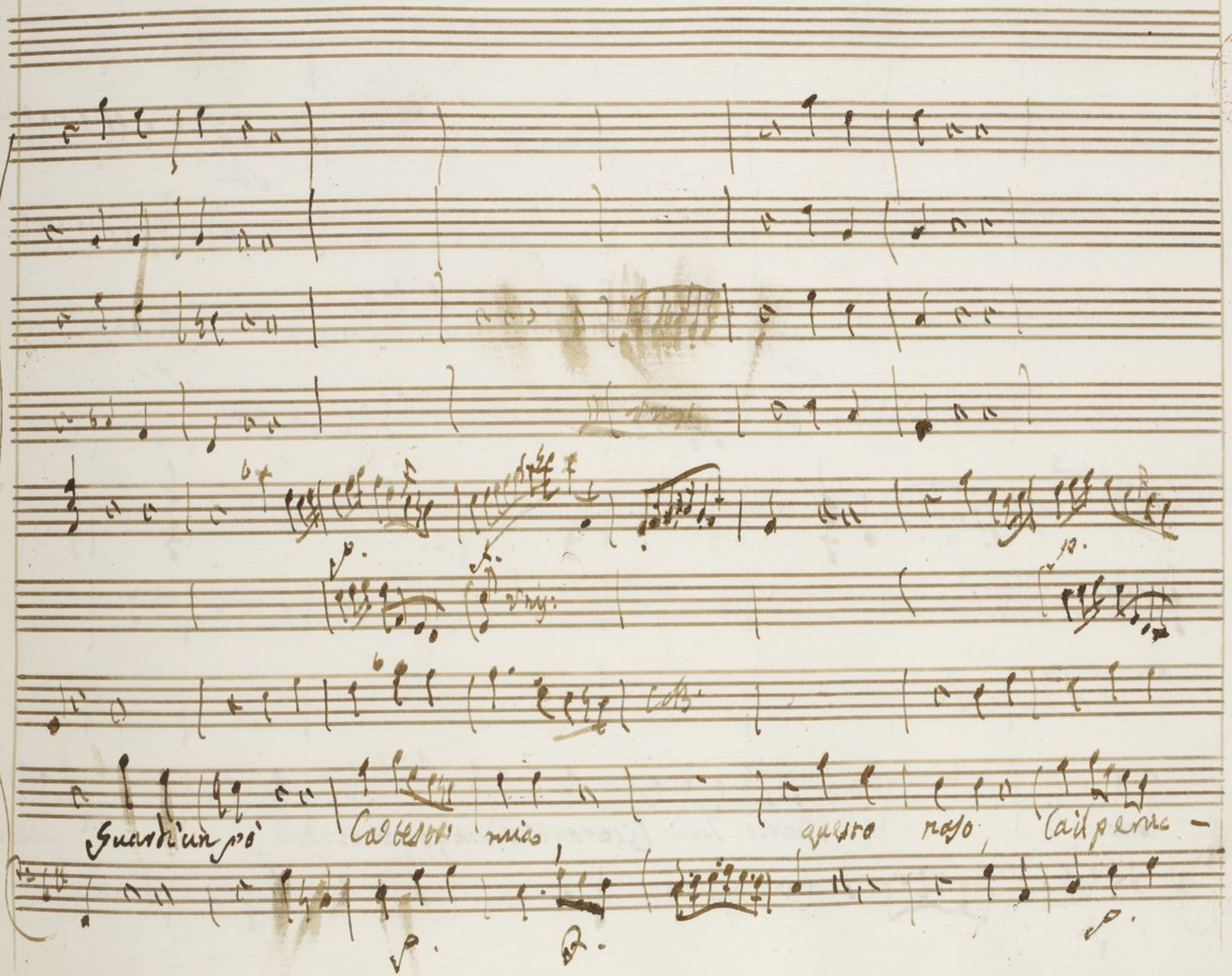
e poi chiamo in attes-

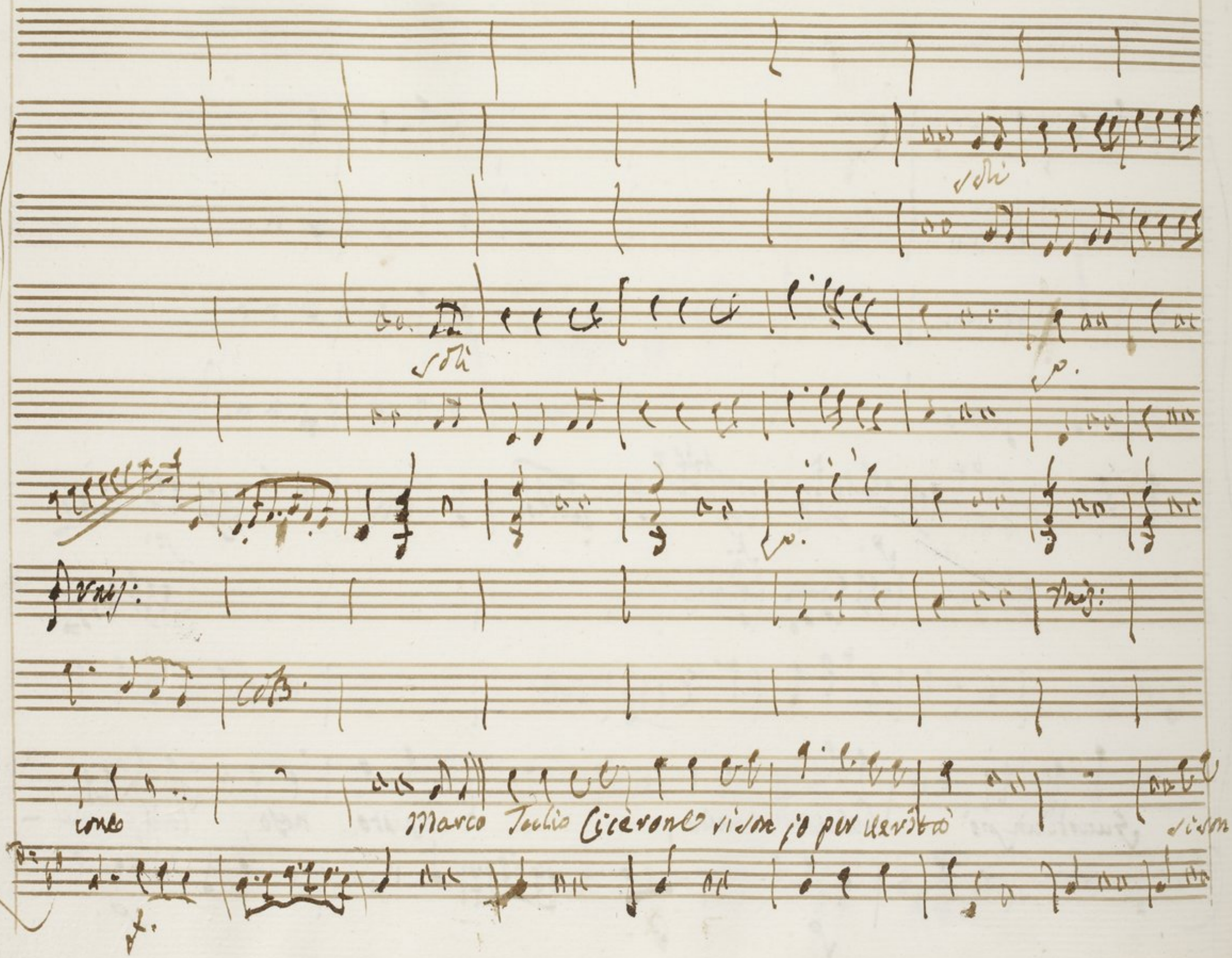

Unis: col B.
dato qui Tarquino scellerato con l'amico Tolomeo, ch'or si chiama il Colo-

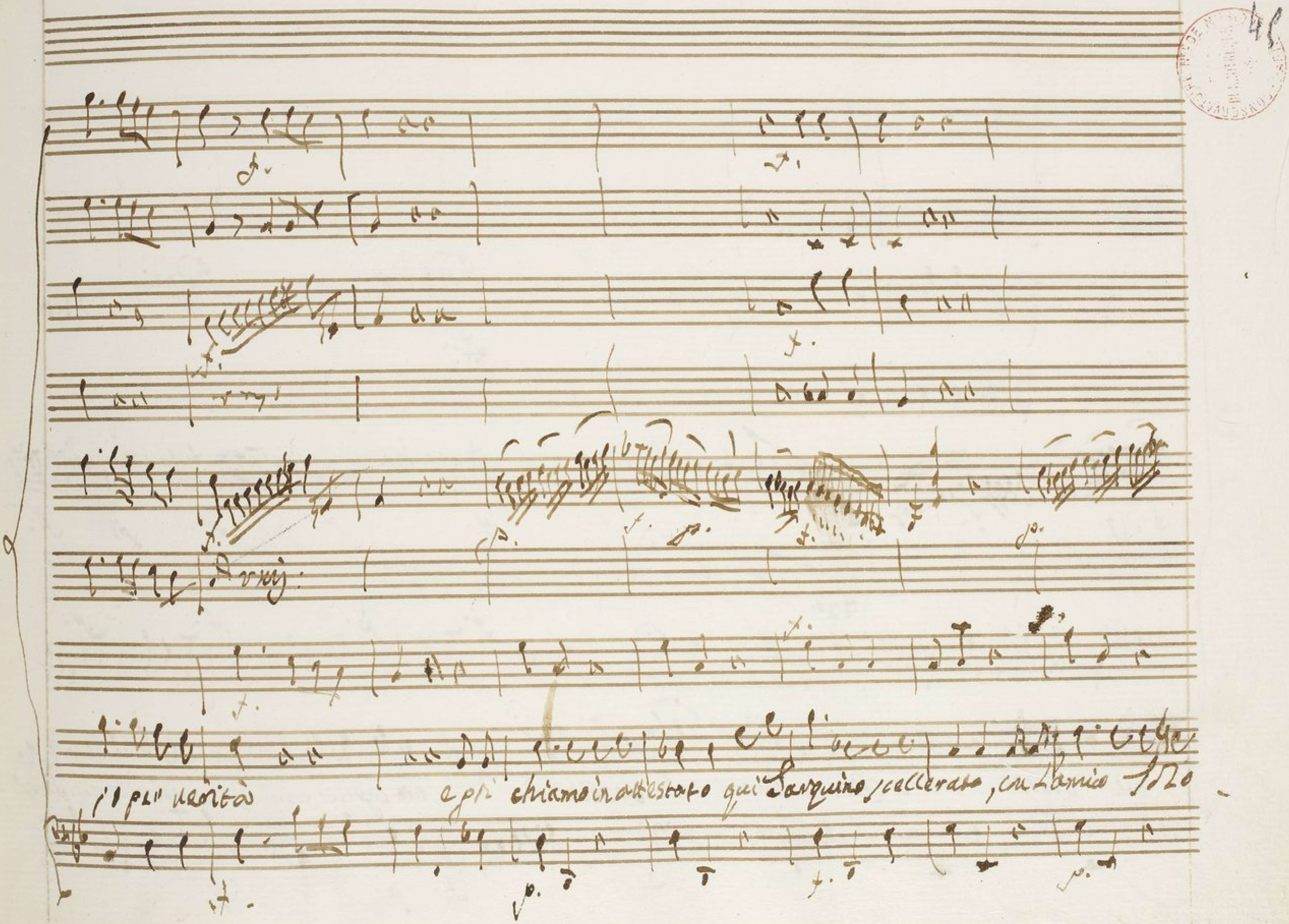

la più bella antichità
non capite...
vi ridete... da cospetto... Io ve-

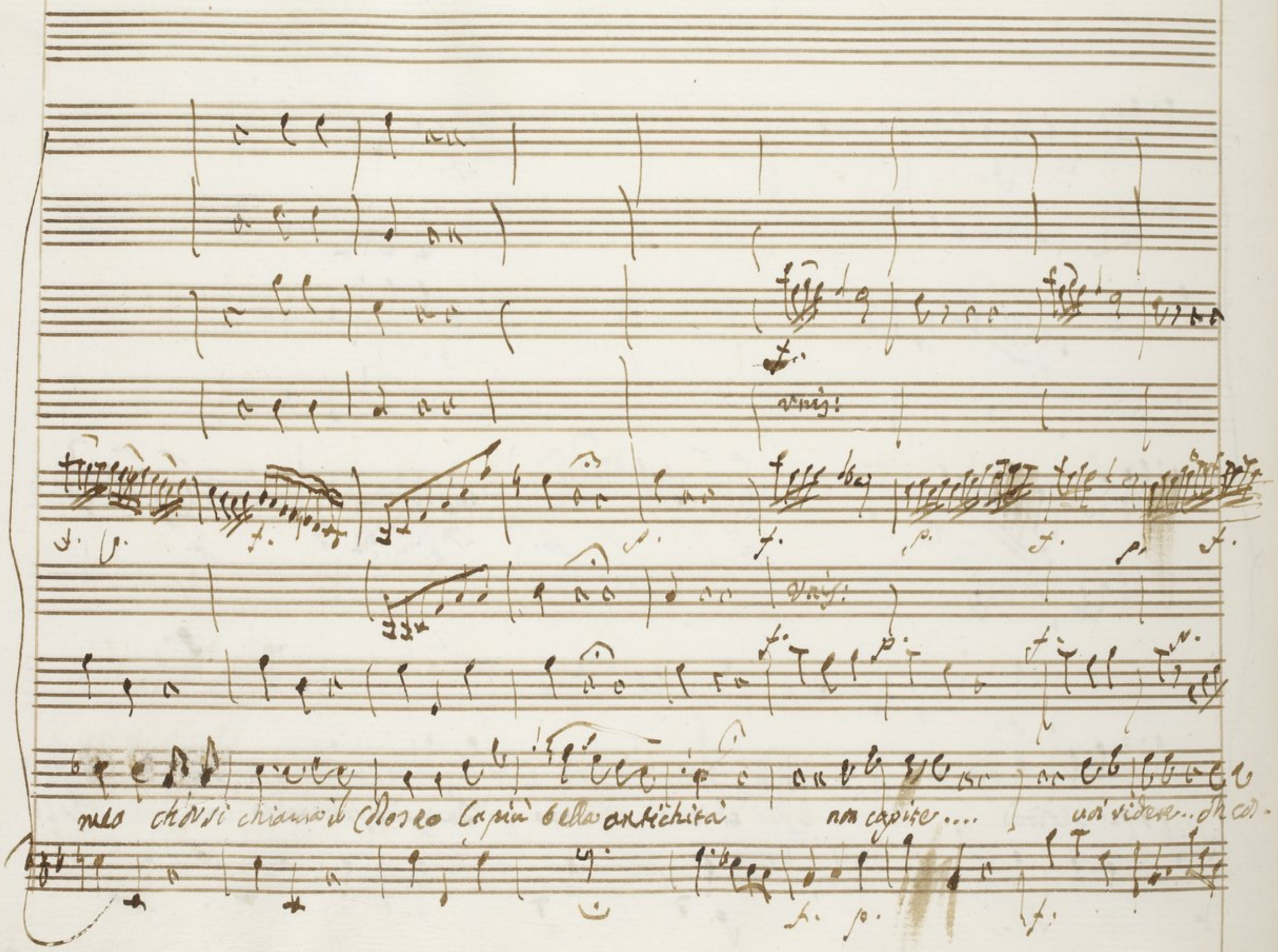

dreteo
uoglio il Campidoglio il Campidoglio far tremare adesso quà
far tremare adesso

qua si si far tremare adesso quà adesso quà adesso quà

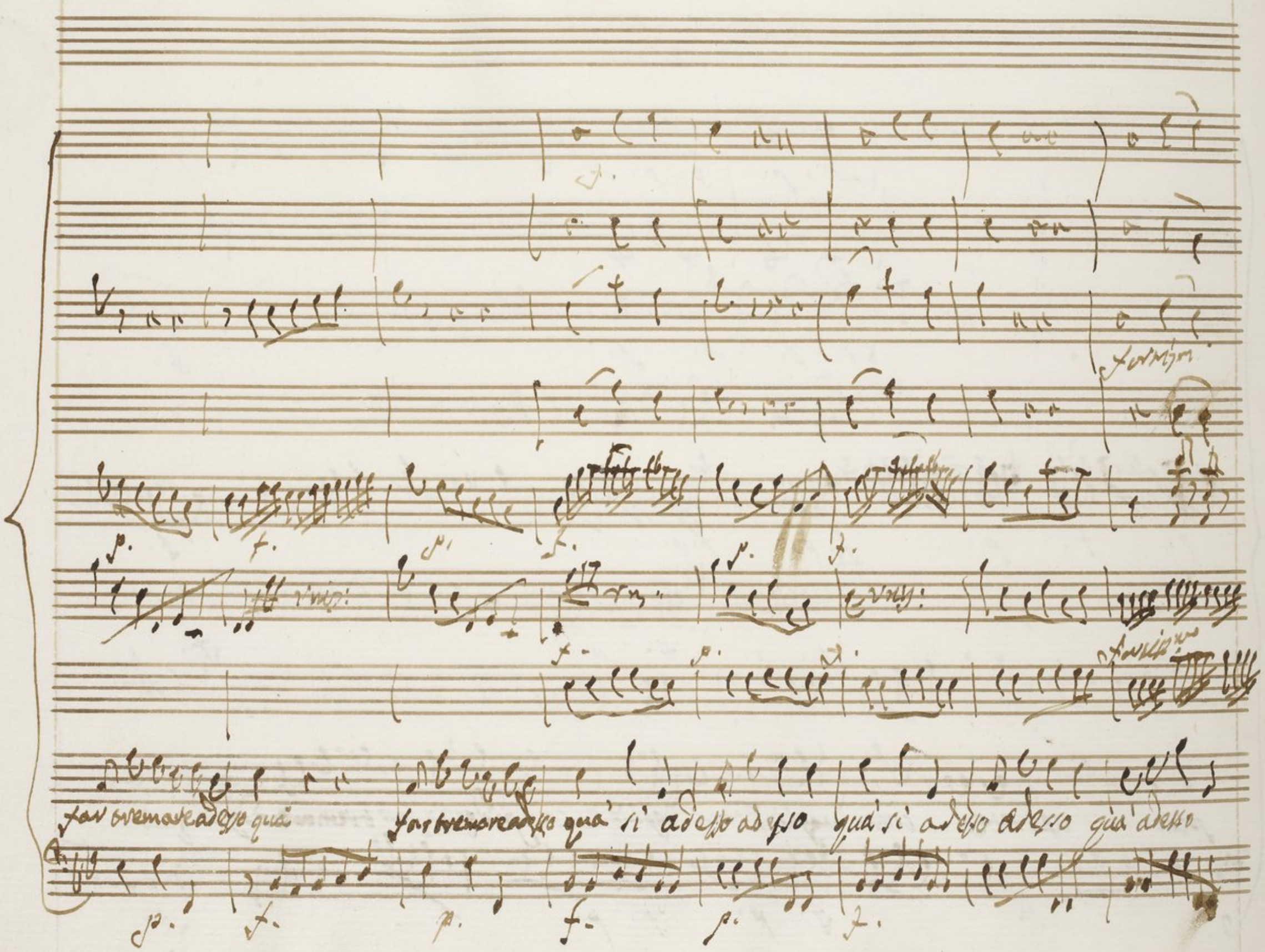

Guardi un pò
Ca testo mia
questo naso
Ca il perno -

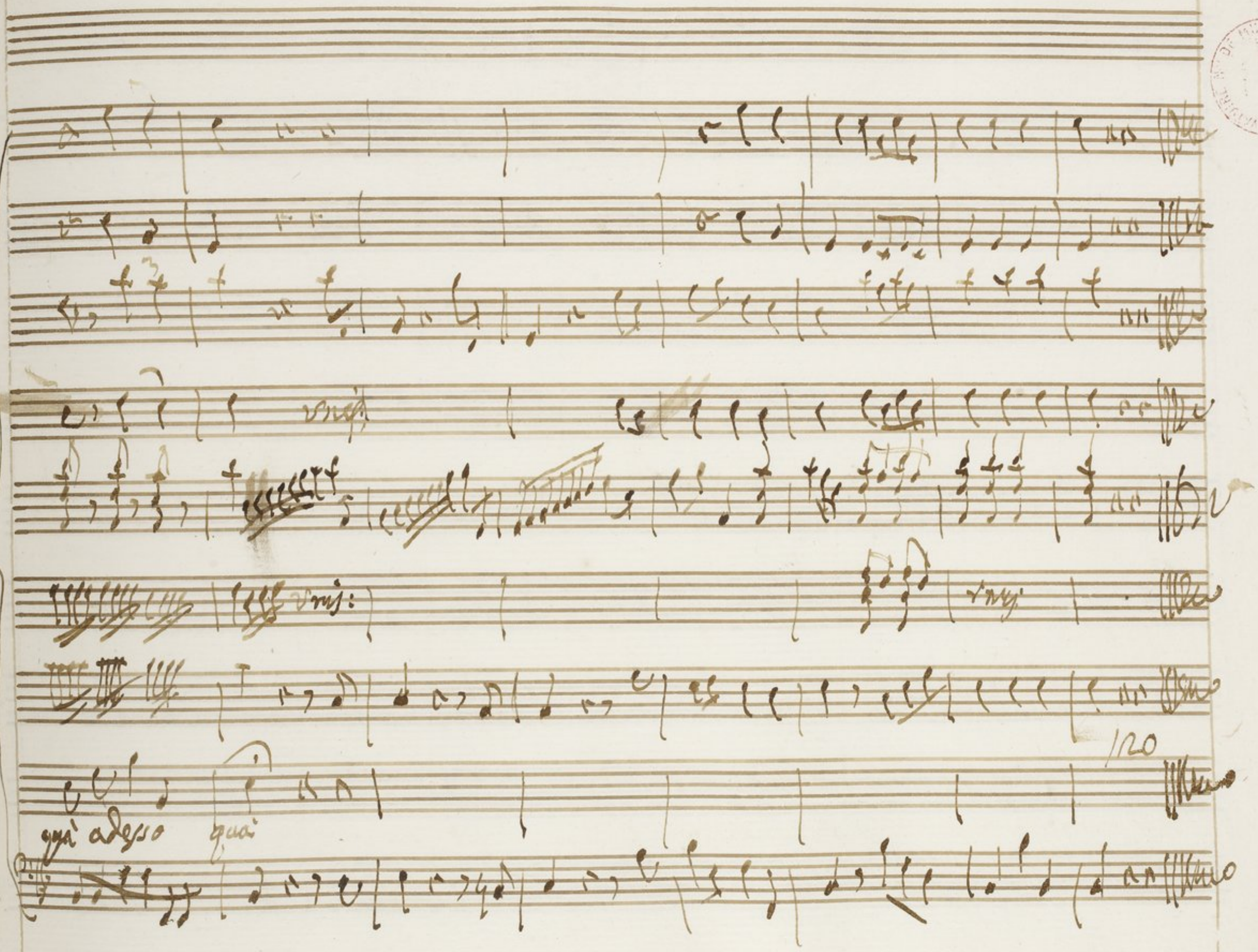

Marco Tullio Cicerone si son jo per verità
si son


i'l più severità
e poi chiamo in attestato qui Sarquino, scellerato, cu' l'amico


vnis:
vnis:
meo chi vi chiama il Colosseo la più bella antichità non capite.... voi videte.. oh co-

petto... lo vedrete come voglio il campidoglio il campidoglio far tremare adesso quà


fortissimo
fortissimo
far tremare adesso quà
far tremare adesso quà si adesso adesso quà si adesso adesso quà adesso


vnis:
vnis:
120
qui adesso
qui

MUSIQUE ... PARIS

D. Tol. D. Tolomeo, e Conte

Scena Quarta

Io credo senza falso, ch'abbia il baron beu ce to questa mane di ~~[illegible]~~ bon bo-

Con.

cale. tu sempre a giorni suoi co si a ni male. Or via donzolo me o suo cero a

mato, che conclu de te uoi? donna stellina sa rà poi sposa mia?

D. Tol.

Con.

D. Tol.

zitto per corte sia. perchè deggio ta cere? Ho gran ti more, che

Con.

questo non sia errore. er rone darla in moglie a un qua li ero? corpo d'un cande

tiero? al Conte Pipis trello Padrone d'un Castello, signor di due mo-

lini, tre ville, quattro Colli, cinque Fiumi, sei Terre, sette Case, otto Ben

D. Sol.

tane, nove Vascelli, e dodici Sau tane? Mai sono della Musica non

sono sette nò, mà son ben dodici, cio-è mezzi pla- cali, e gl'altri au-

Con. D. Sol.

tentici; e cosa importa ciò? oh questa è bella importa molto, a cen

BIBLIOTHÈQUE NATIONALE MUSIQUE PARIS

Con.

mastro di Capella ma io cui stò dicendo, se ottener si potrà donna stel-

D. Sol.

Con.

lina, ed io pensava a questa Cava tina. Dunque me l'accor-

D. Sol.

date? Piano un poco: e qualche tempo, e ver, che hò l'onore di co-

noscervi in casa del Barone, mà ancora mio Padrone sa per non ho po-

tuto in sino ad esso, chi è Vossignoria, perchè si tratta d'una figlia

Con.

mia; Oh cospetto del sole in pleni lunio! lei non sà chi son io, chi è mio

Padre? il fratello, la madre? Gl'amici, e le sorelle? oh

Numi, oh stelle, oh stelle presto venite qui, presto ascol - tate, arros

site, morite, e poi tremate.

Aria Conte.

Corni

Trombe

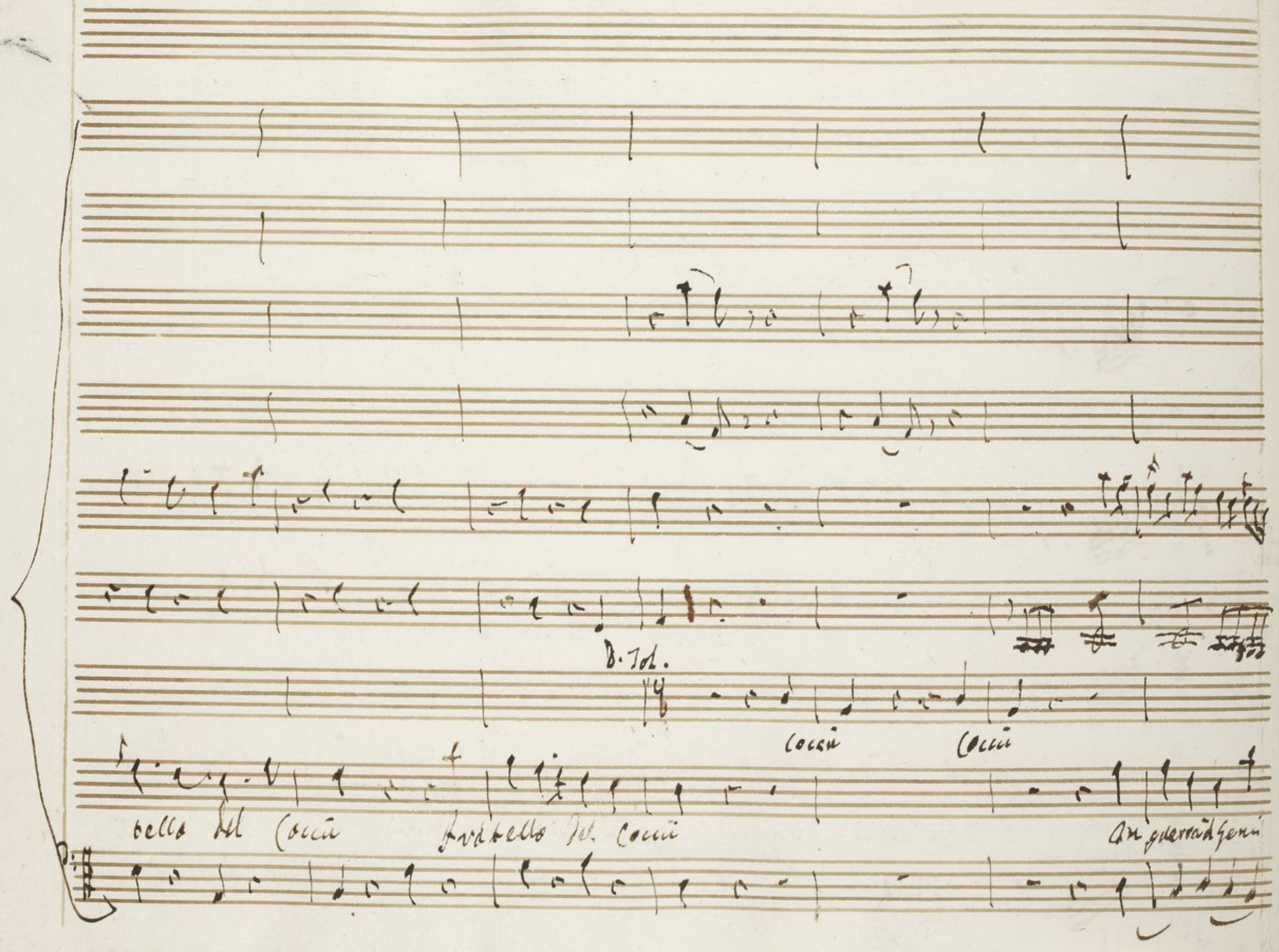
Vidi

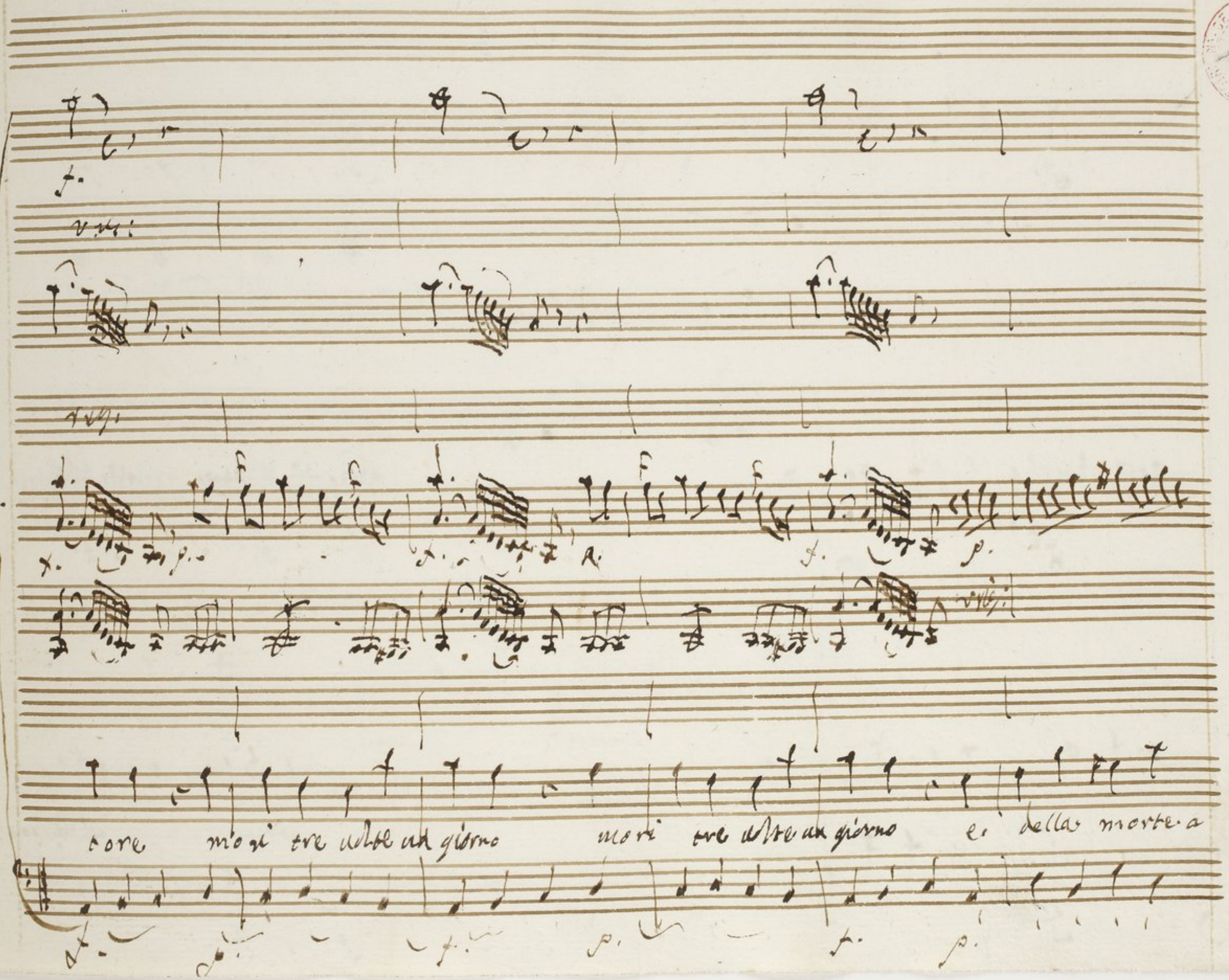
Vidi

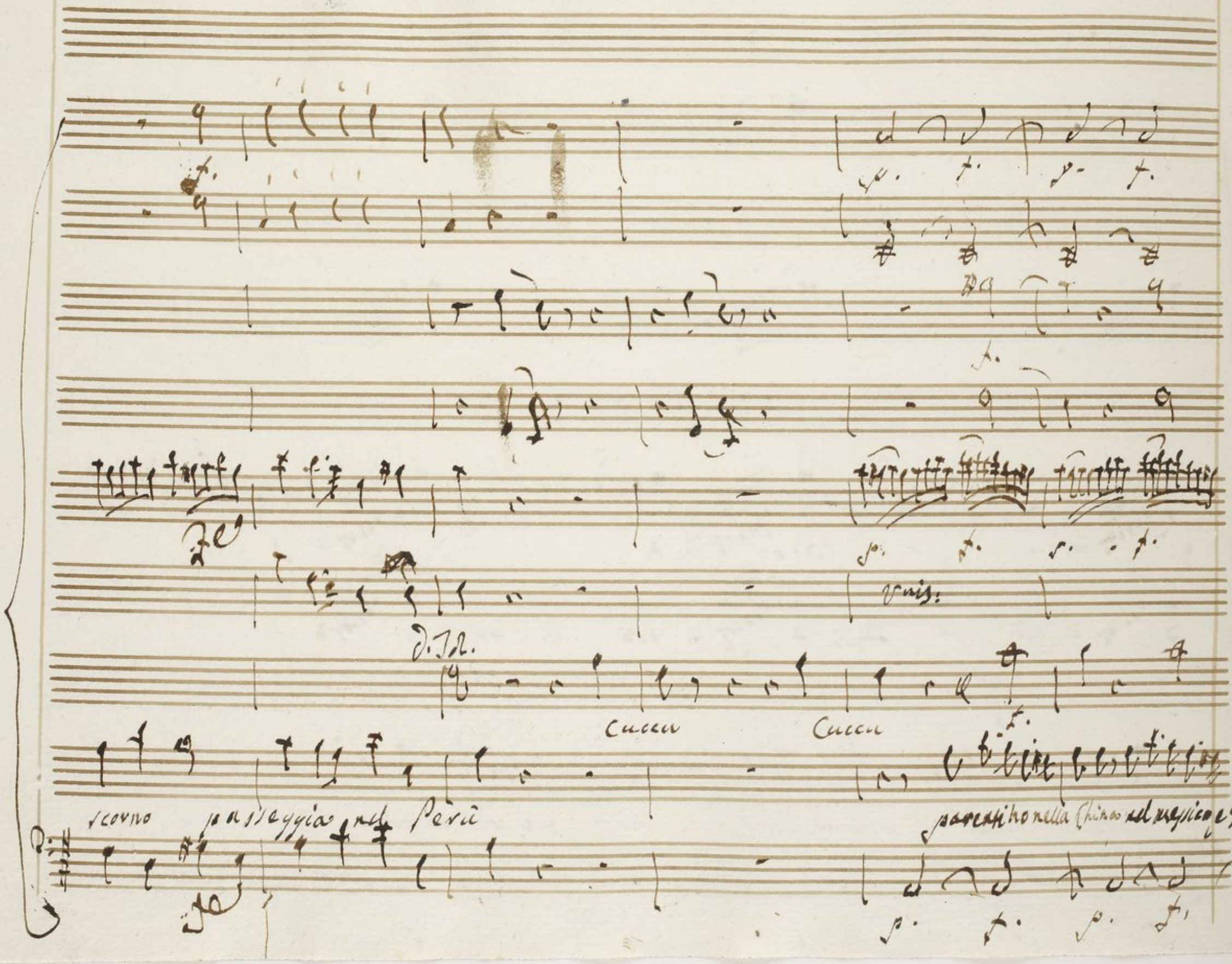
Con

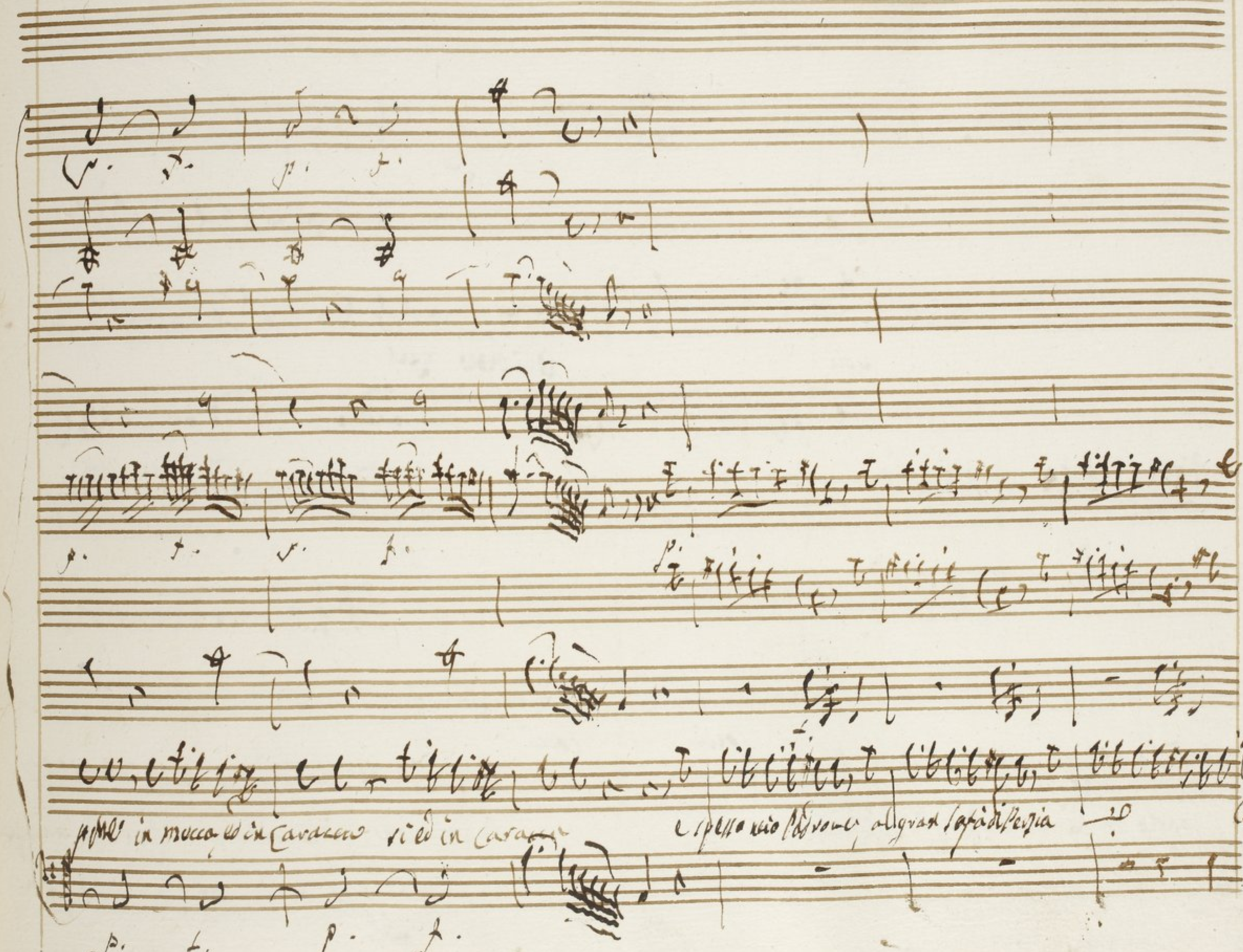
Allegro

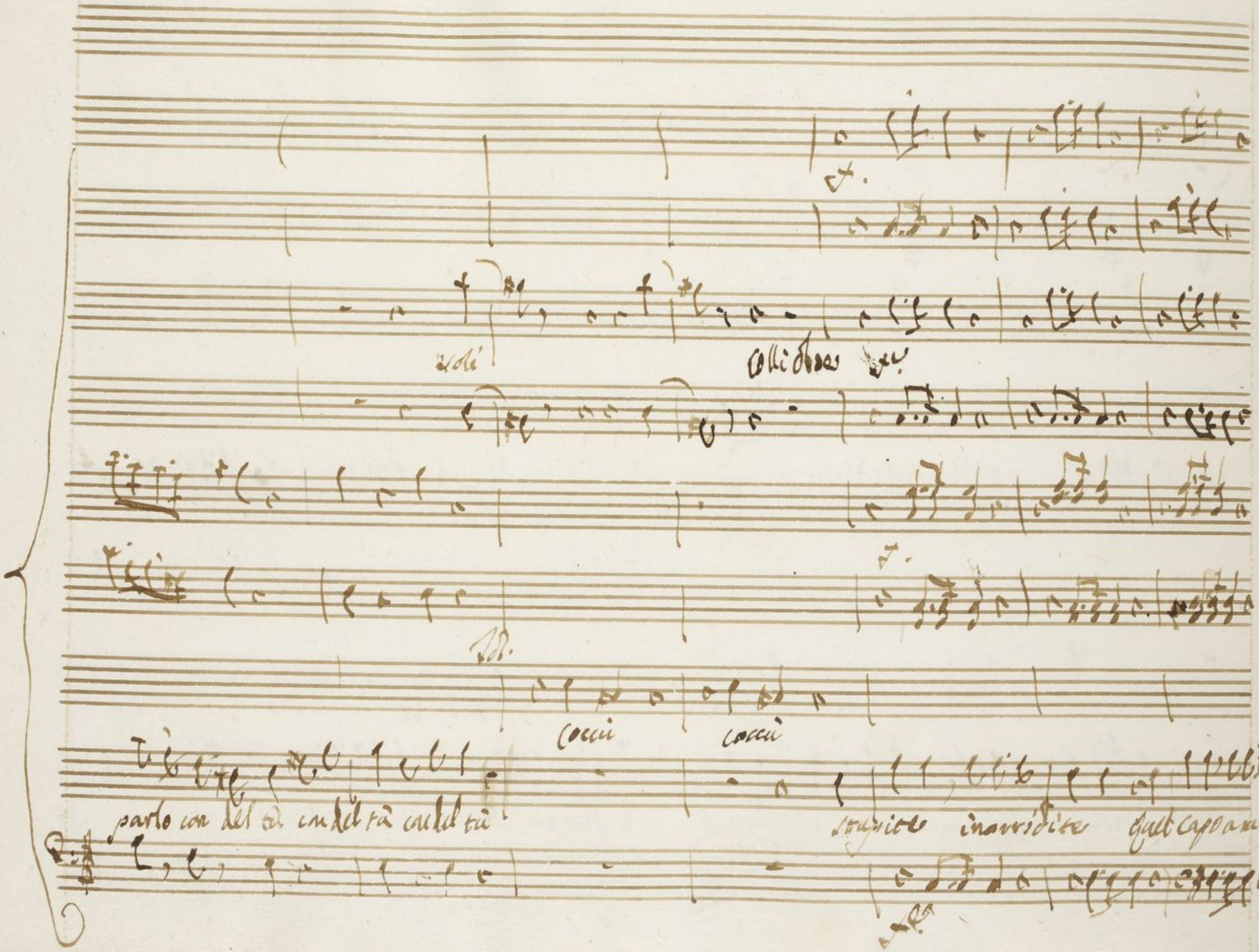
Io non se nol sapete, Cenatevi il Capello il Conte Pipistrello Sva-

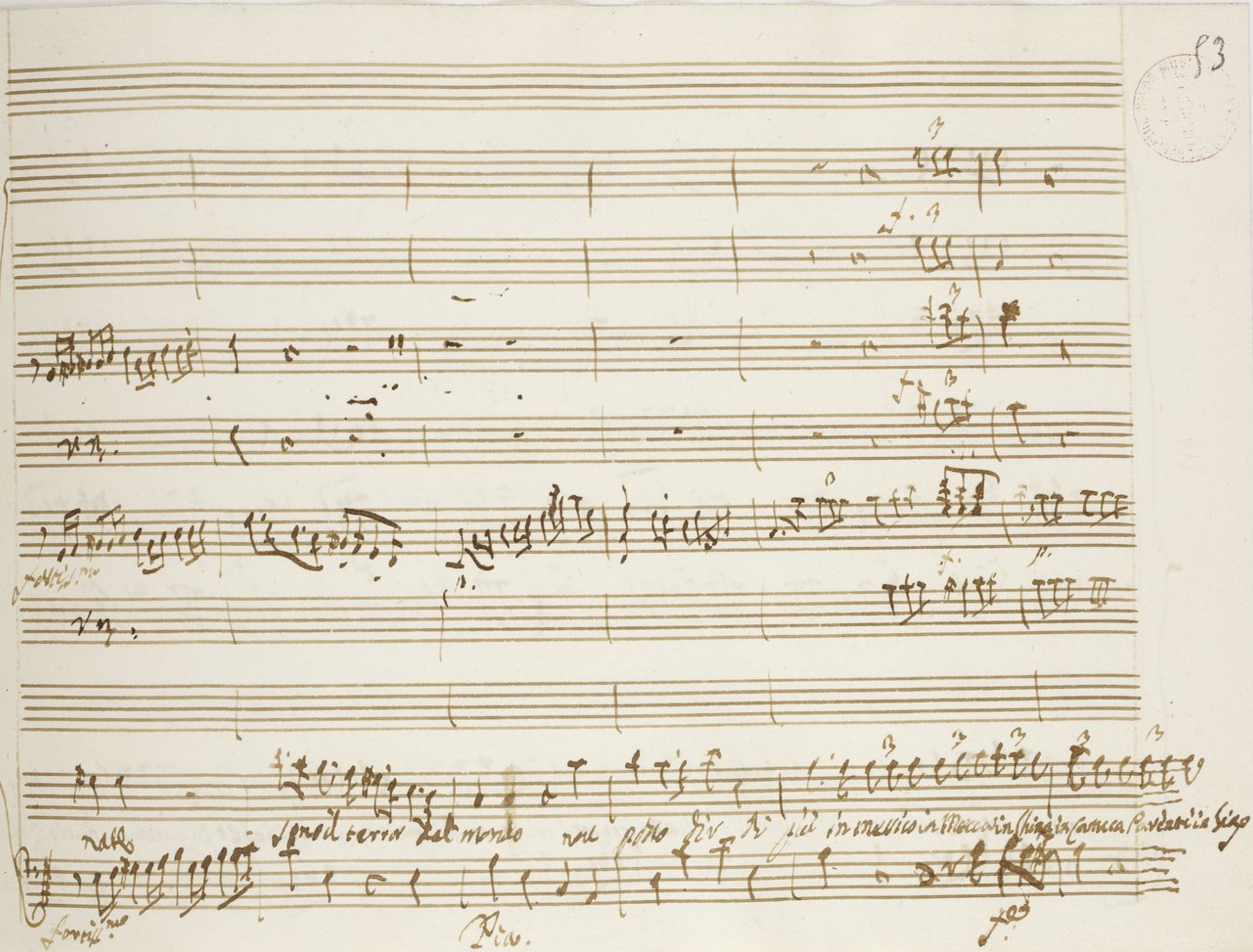

D. Tol.
Cocciù
Cocciù
tello del Cocciù
Fratello del Cocciù
Un guerrier di Genii


tore mori tre volte un giorno mori tre volte un giorno e della morte a

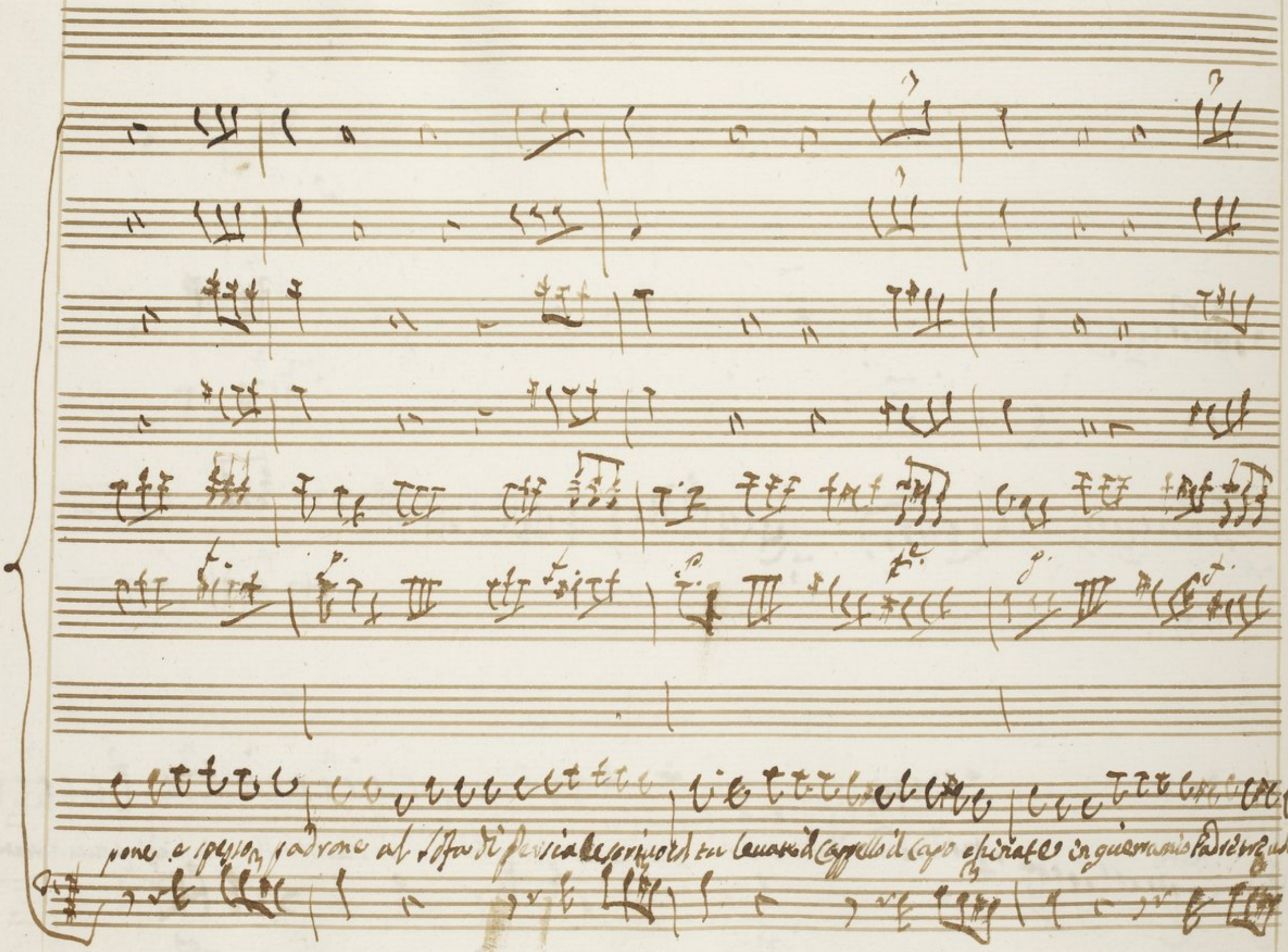

Fe
Unis:
D. Id.
Cucca
Cucca
scorno passeggia nel Perù
parentino nella China nel messico e Giap-


al gran Sofà di Persia


solé
Colli Oboe
Fl.
Cocciù
Cocciù
parlo con del tù con del tù con del tù
stupite inorridite quel capo a me chi-



83
terra del mondo
Pia.

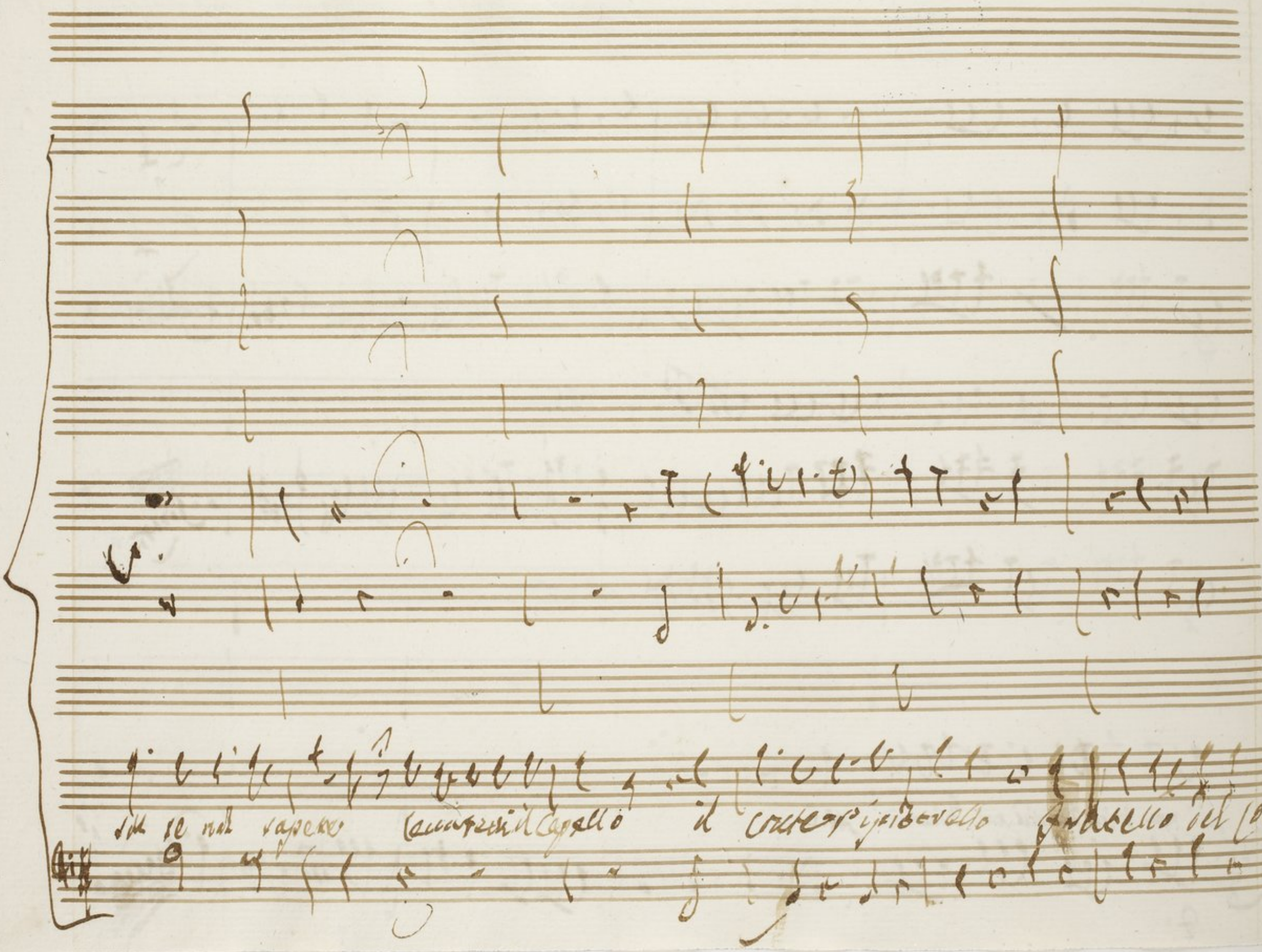

pone e spesso padrone al sofa di Persia le scriuo col tu leuate il cappello il capo chinate in guerra mio Padre tre volte in

BIBLIOTHÈQUE NAL DE MUSIQUE · PARIS

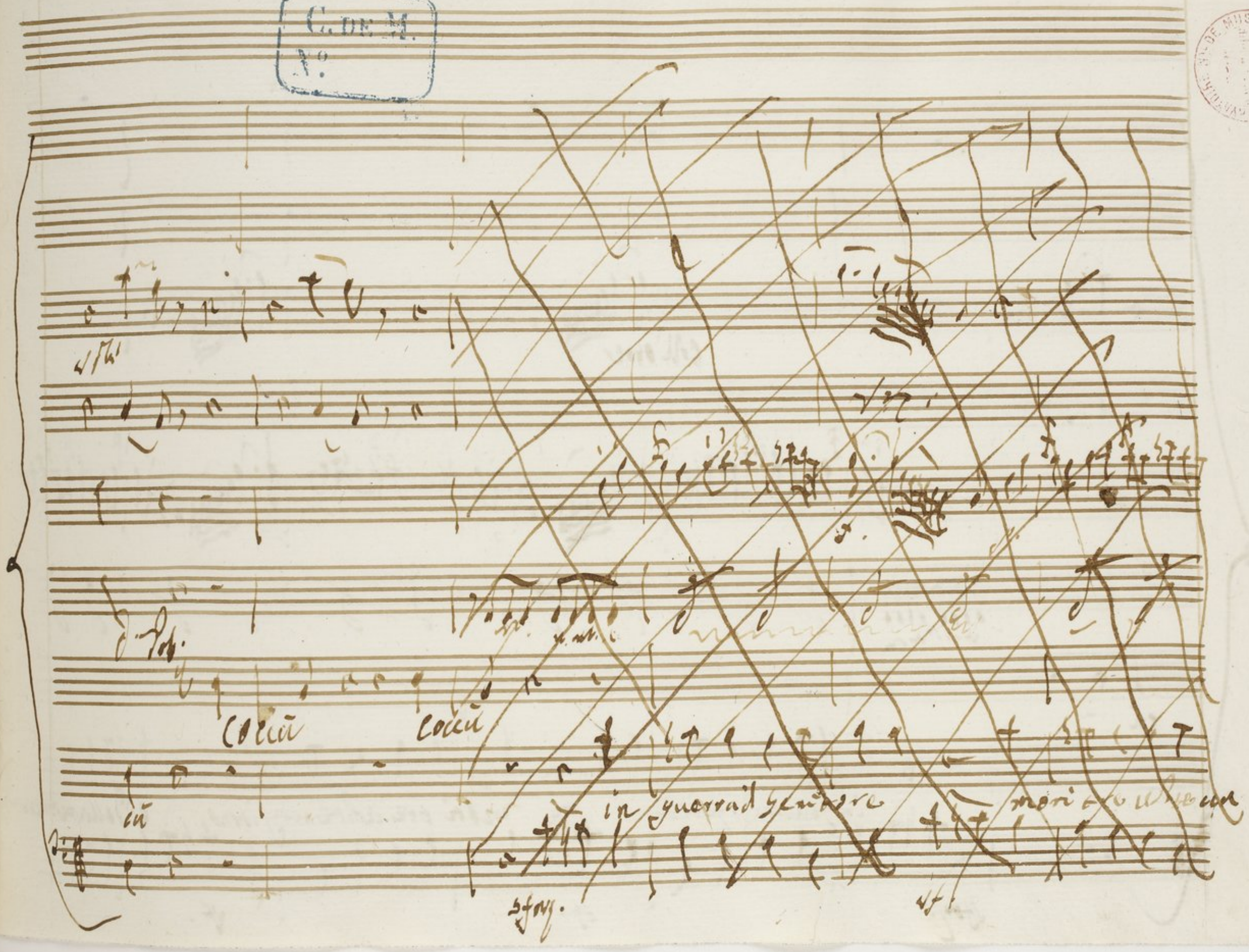
giorno morì nel Giappone passeggiai il Perù del mondo il terrore il gran Pipistrello Io sono vedete non dico di più levate il Cap.

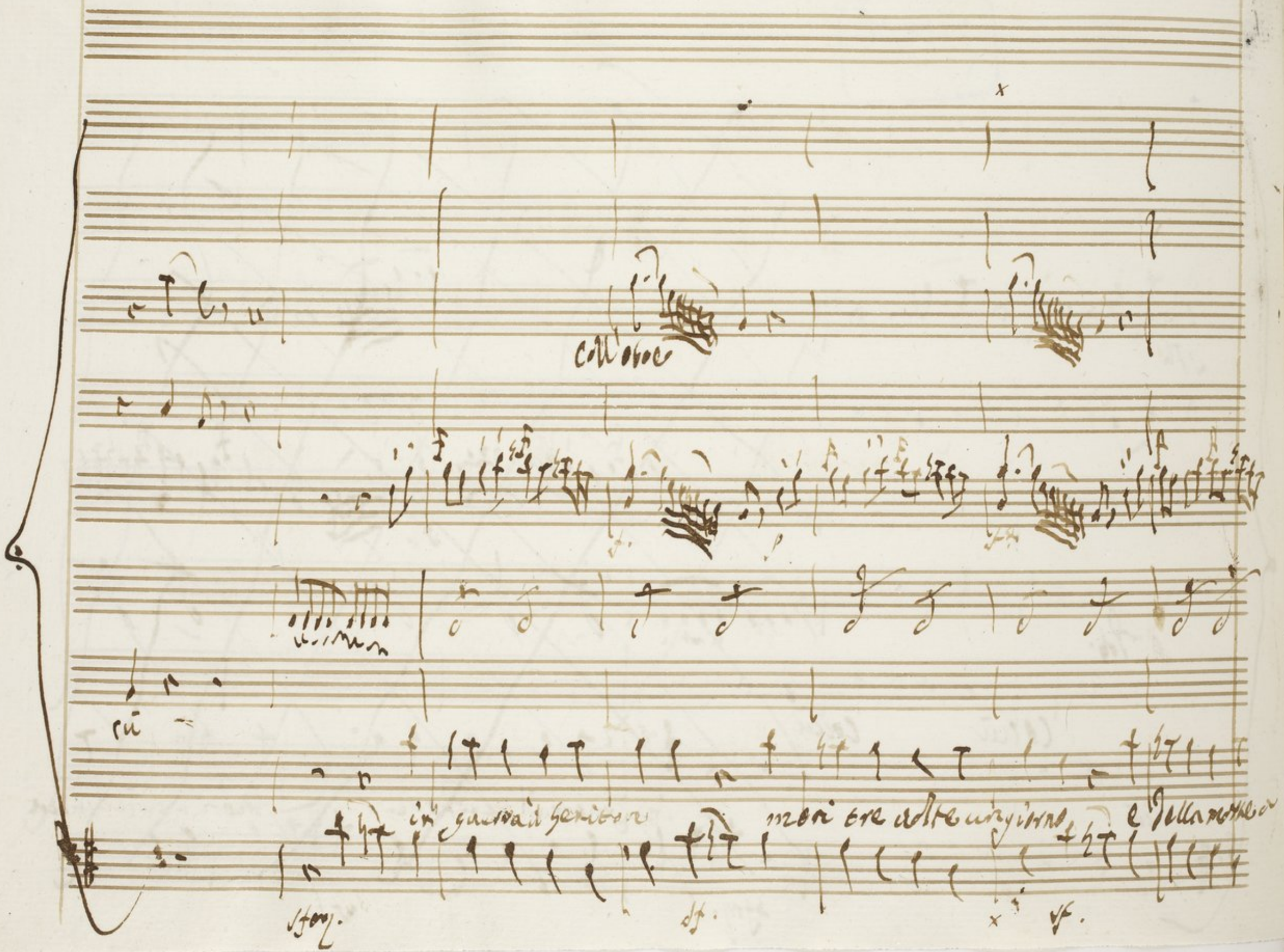
pello al gran Pipistrello, so dove volete non dico di più nò nò nò nò nò nò non dico di più nò nò nò nò nò nò non dico di

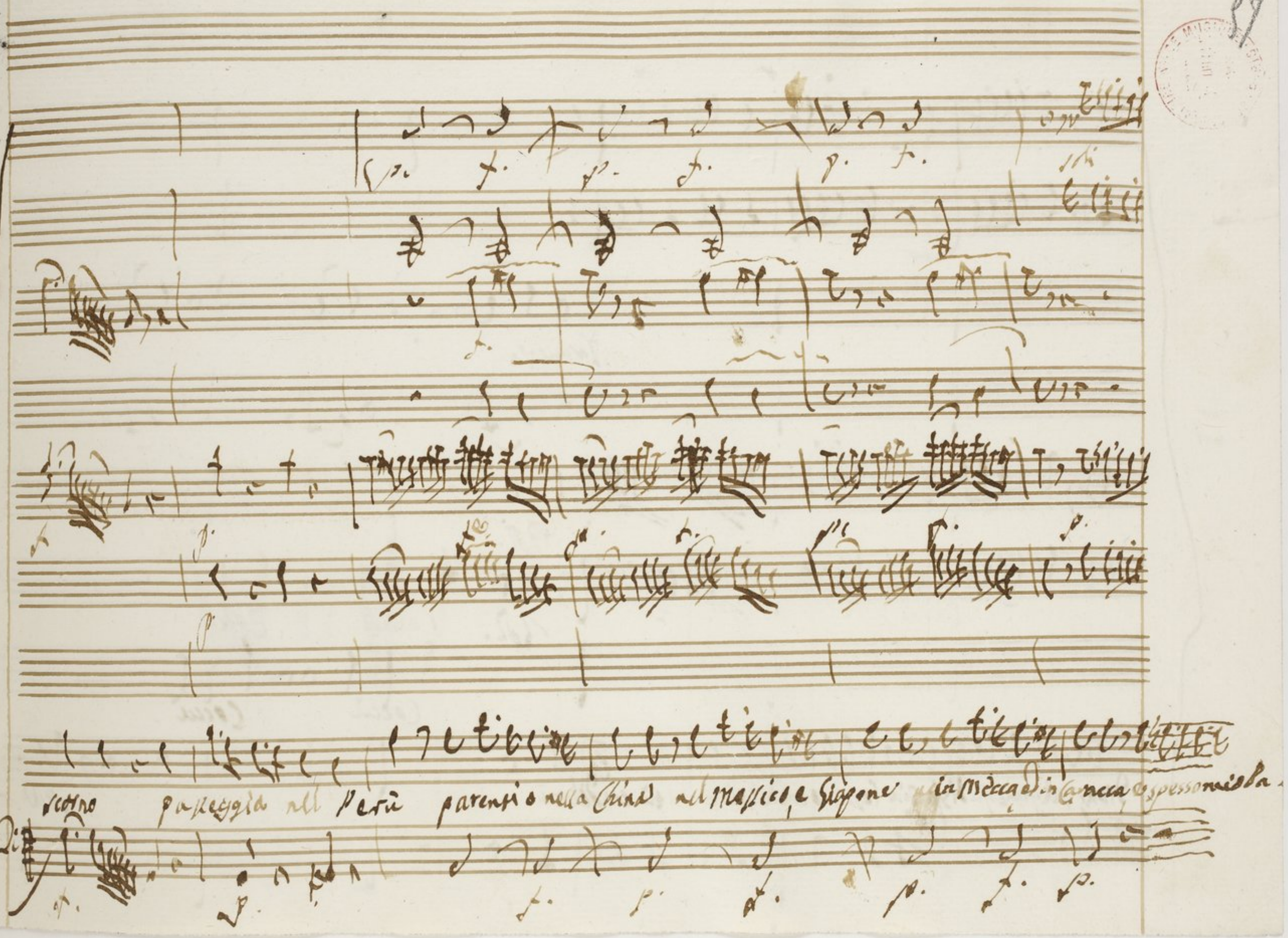
più non dico di più non dico di più


sol se nol sapete
il Capello
il
fratello del

C. DE M.
N°




coll'oboe
in guerra il genitore
morì tre volte un giorno
e della morte a


scorno passeggia nel Perù parenti o nella China nel Messico, e Giapone in Mecca ed in Caracca e spesso mi sba

Trauers:

Dol.

Dol.

Cocco

Cocco

Cocco

Cocco

Dram, al gran sofà di Sperdia le scrivo con del tù con del tù con del tù

stu-

98

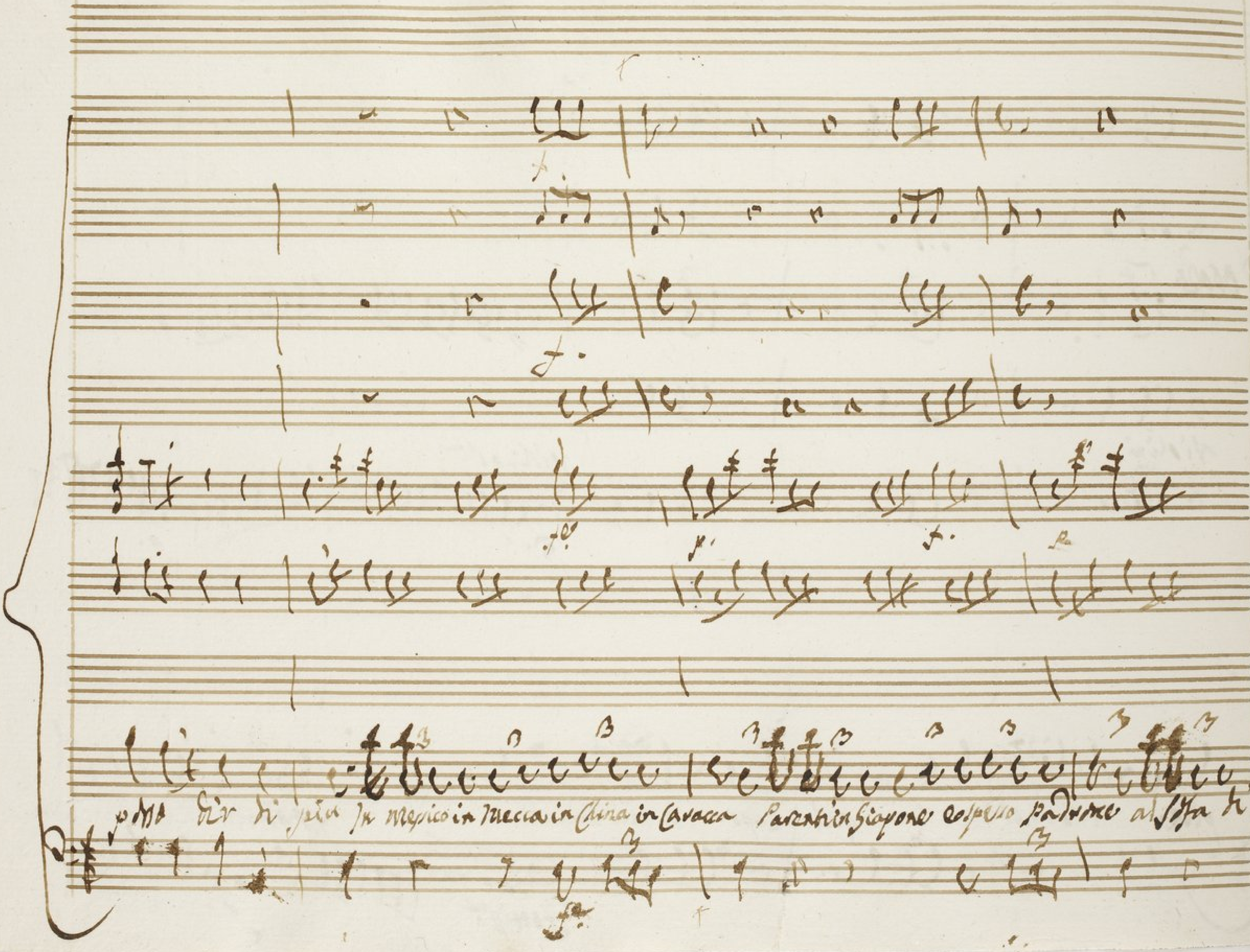
Moderato

Violini

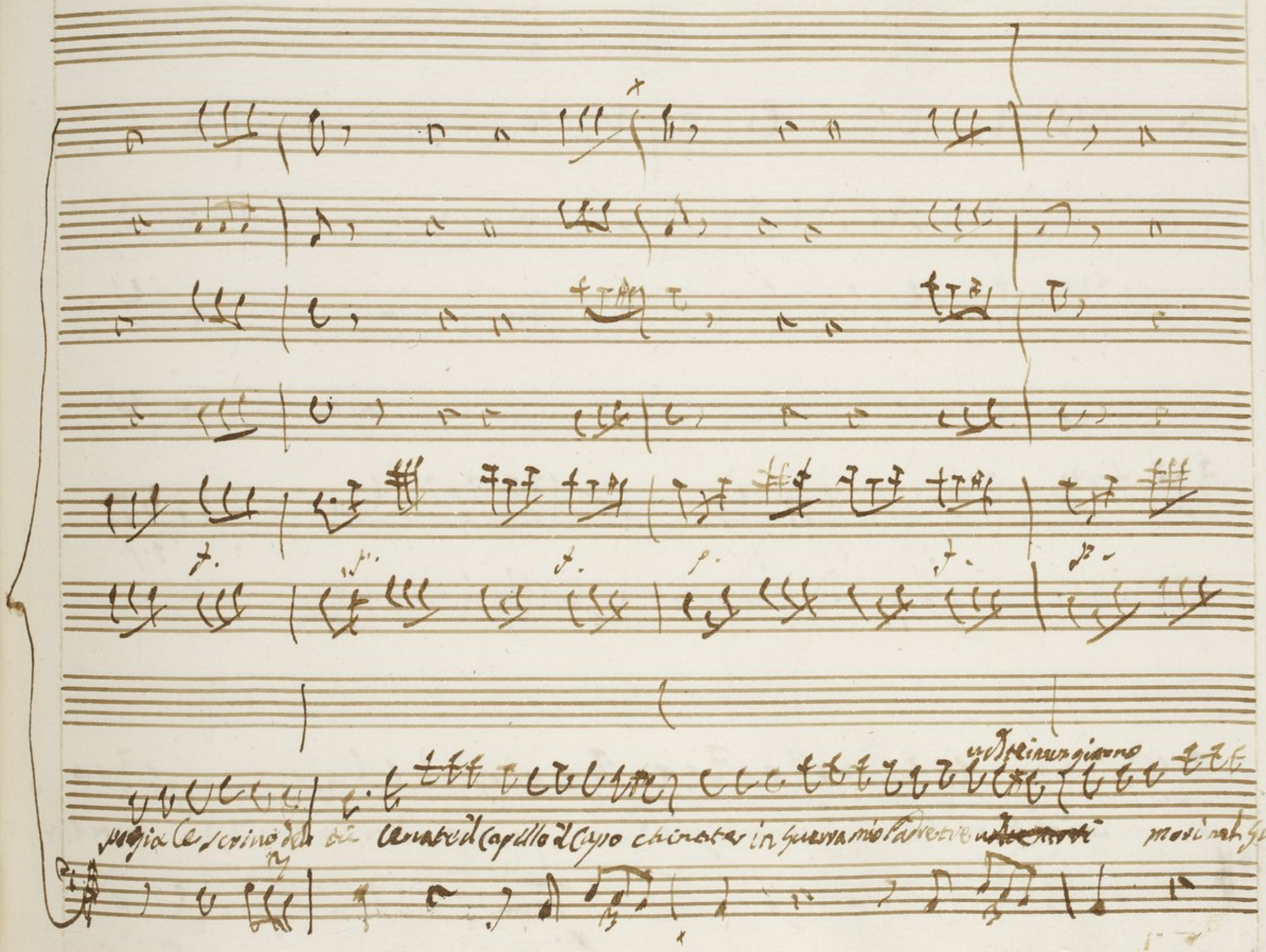
Violino 1mo

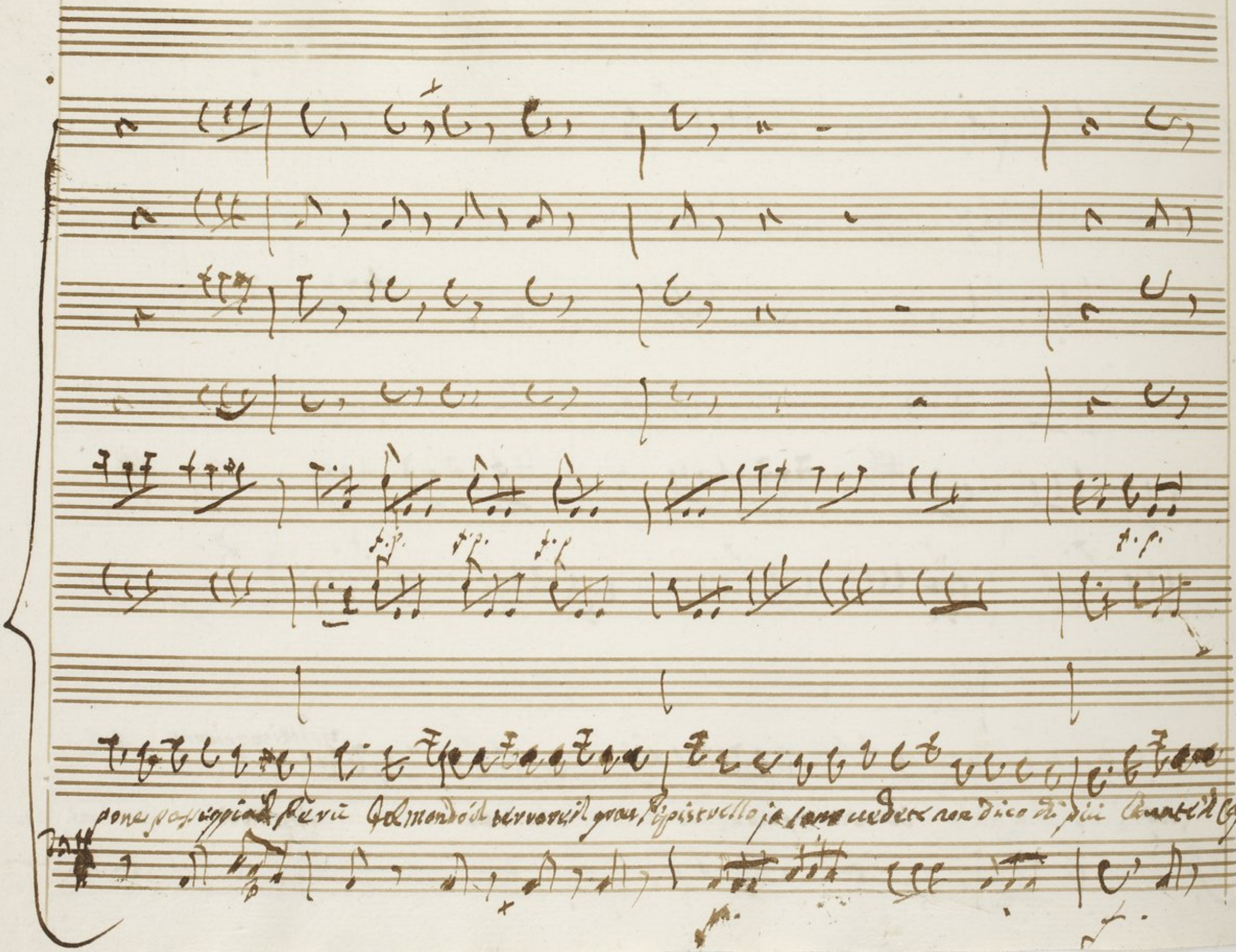
pite inorridite quel capo a me chinate

Fortissimo



poss. dir di più In Messico in Mecca in China in Caracca Parenti in Giappone cospesso padrone al Sofa di


udite in un giorno
poggia le scrivo dell' ... cenate il capillo al capo chinate in guerra mio Padre tre ... morì nel Giorg-


f.p.
f.p.
f.p.
f.p.
pone passeggiar Perù Al mondo il terrore il gran Pipistrello ja sono vedete non dico di più Quanti il Cap.

BIBLIOTHÈQUE NATIONALE · SECTION DE MUSIQUE

pello al gran Pipistrello io sono vedere non dico di più nò nò nò nò nò nò non dico di più nò nò nò nò no

nò non dico di più non dico di più non dico di più non dico di più non dico di più non dico di più

BIBLIOTHÈQUE NATIONALE DÉPARTEMENT DE LA MUSIQUE

B D. Tol. D. Tolomeo solo Scena Quinta

Il Conte Lipis-trello in Sede mia tutto dell'armonia l'organo mi sec-

cò col suo parlare; mà ora, che son solo voglio la Cavatina un pò pro-

vare, dunque da capo, dal Recitativo, il tutto ripassiamo;

si scrive

forte la prima, e una incominciamo. Segue co Strumenti.

forte la prima, e una incominciamo.

incominciamo.

f. p. f. p. f. p.

Unis.

J. Tolan. Trauer.

Largo e mestro

ten.

f. p. f. p. f. p.

Trauer.

Oue son! qual'orrore! qual funesto appa

rato di freddo ed appetito, Io veggo poverino senza aver nella borsa un sol quattrino.

più Allegro che risolvo! che fo! dove m'ascondo? nel magaz-

zeno, o pur nell'osteria?

povero babbo mio!

deh chi mi salva di chiavo

matto mio

deh chi mi salva di chiavo matto mio dall'ira ultrice!

cacomiro infelice!... eterni dei deh m'assistite, ed di che sapete

che la corda a nessuno nascira la mia bella se pria non sente il suono della scarpella.

Aria d. Palomo

La scavella. Atto Primo D. Tolomeo

Corni

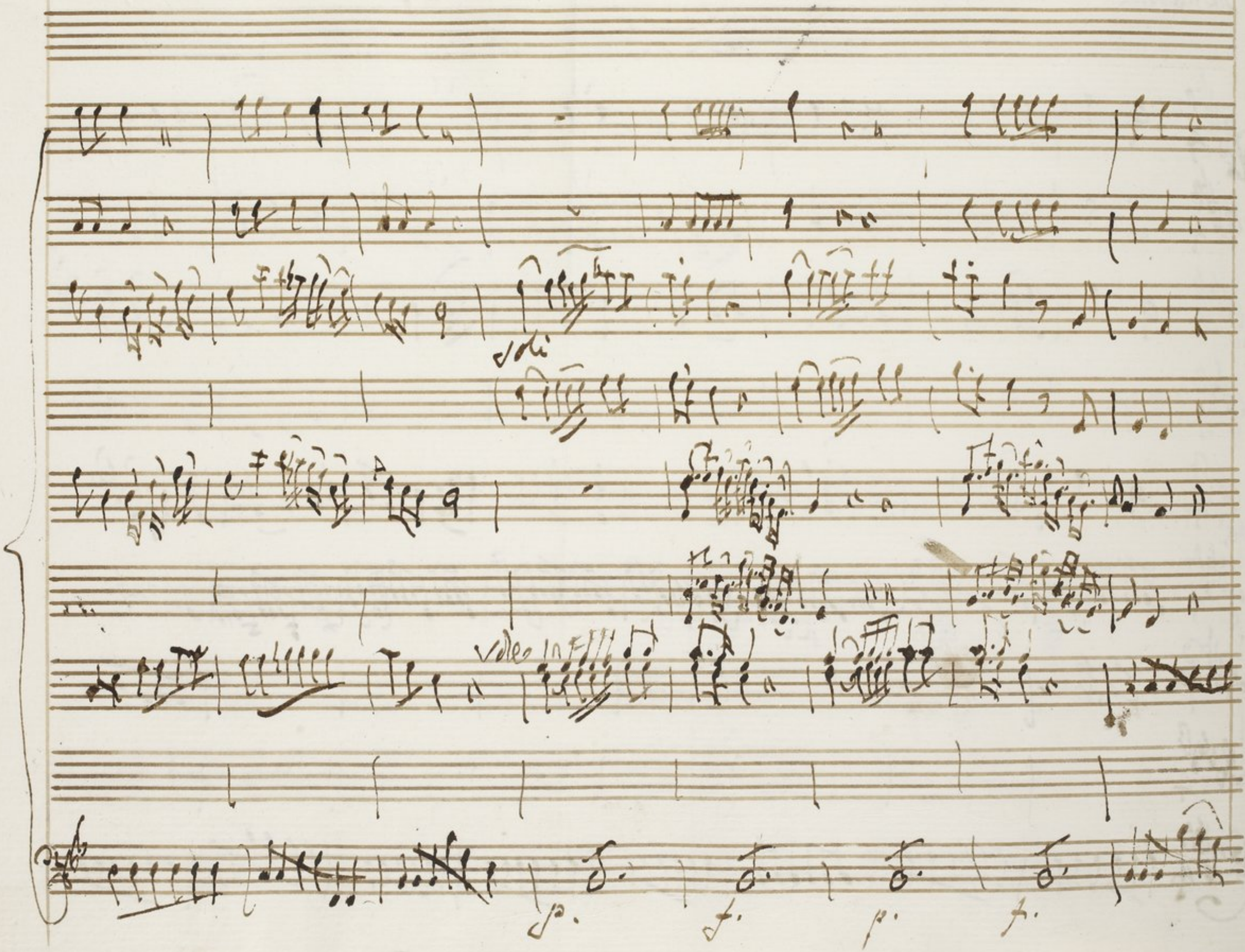
Oboe

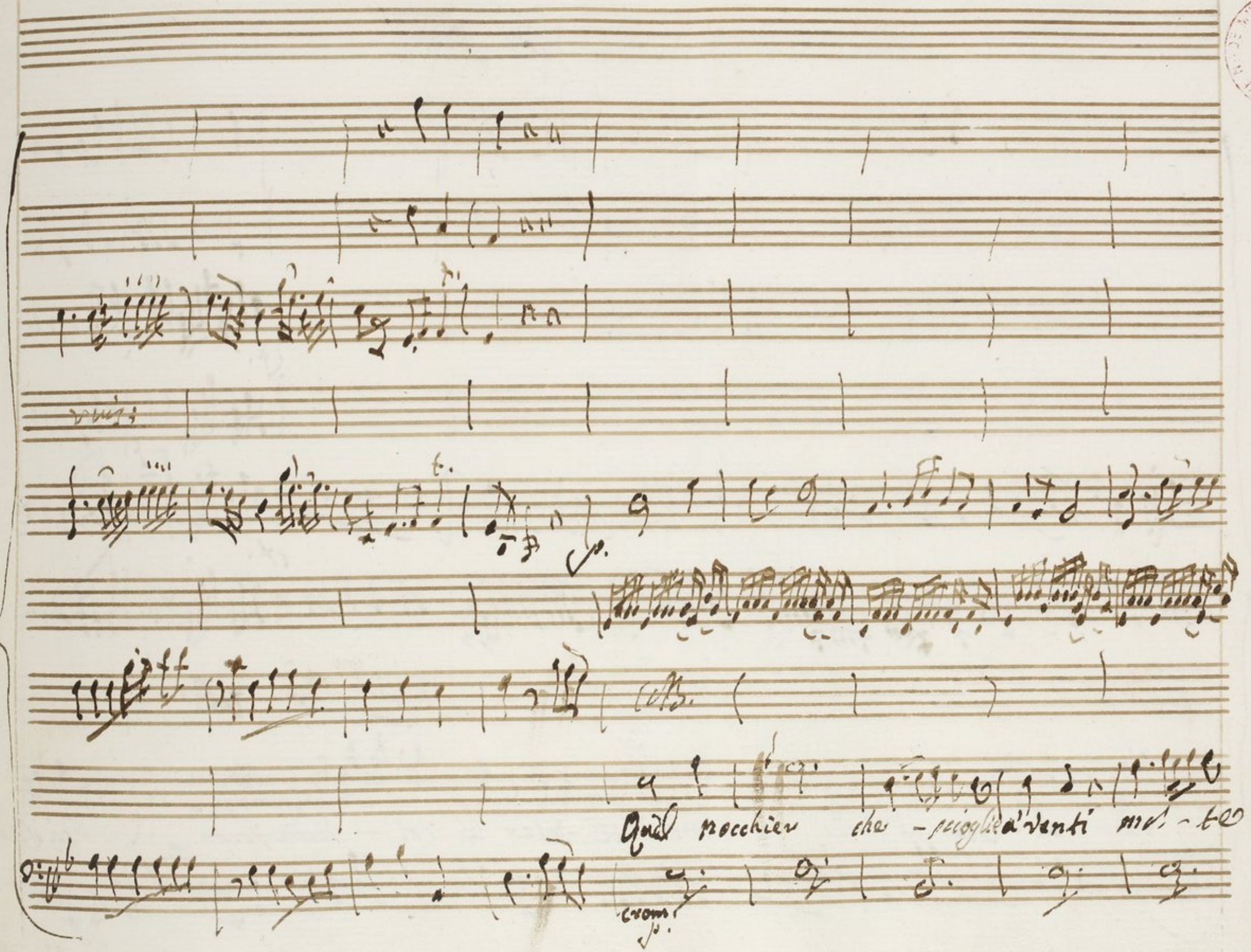
Violini

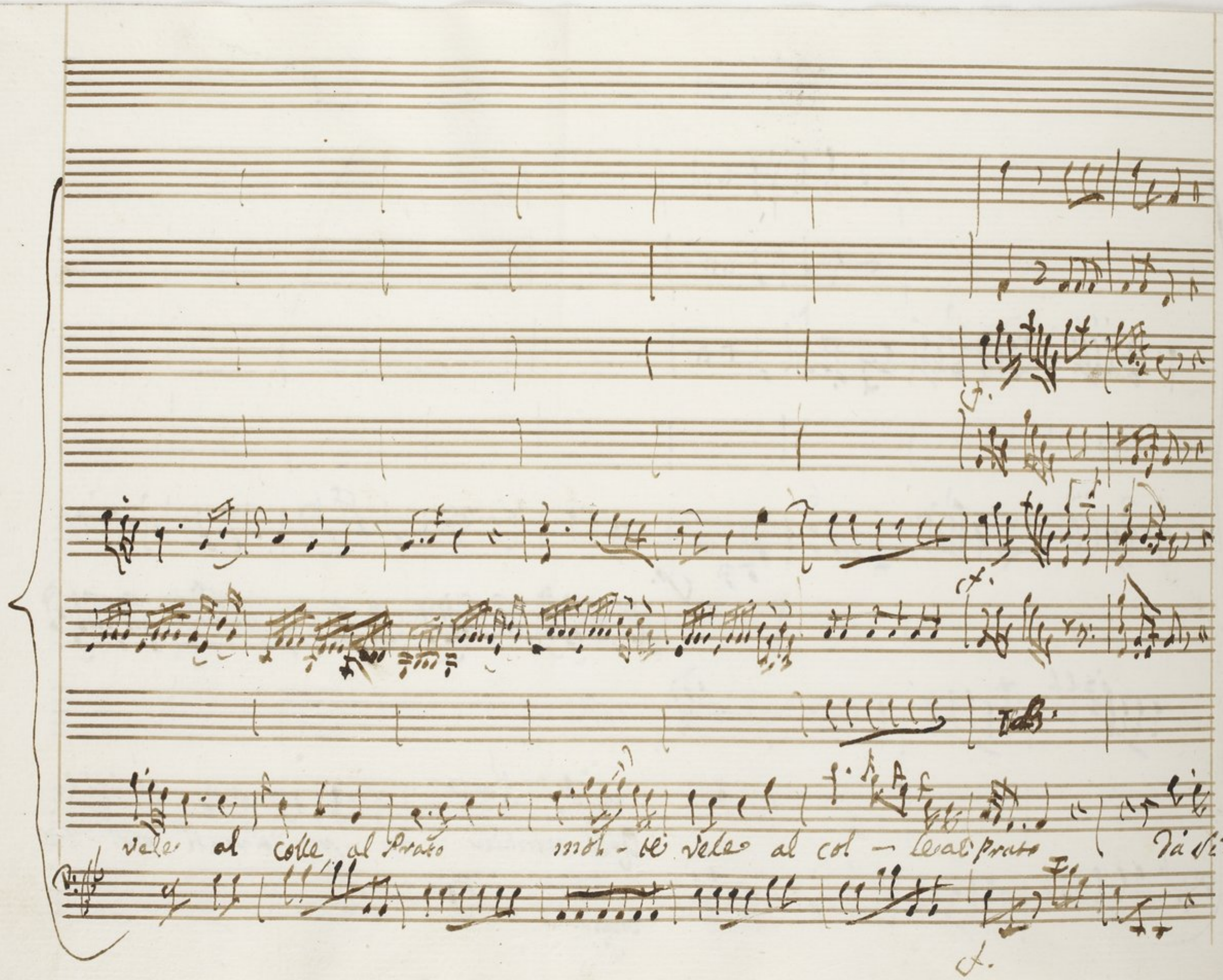
Viole

D. Tolom.

Andante

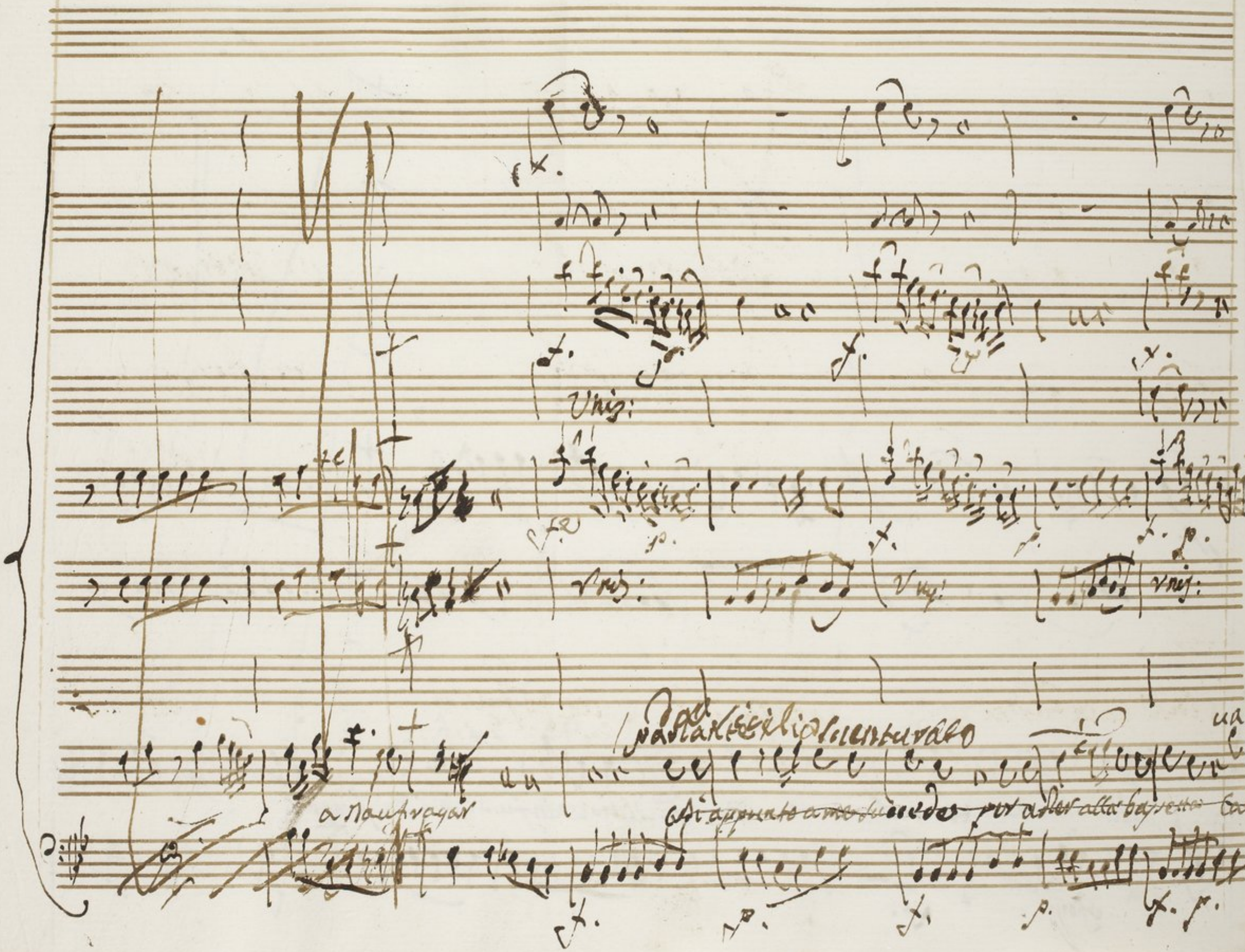

Soli
Voles in F
p.
f.
p.
f.

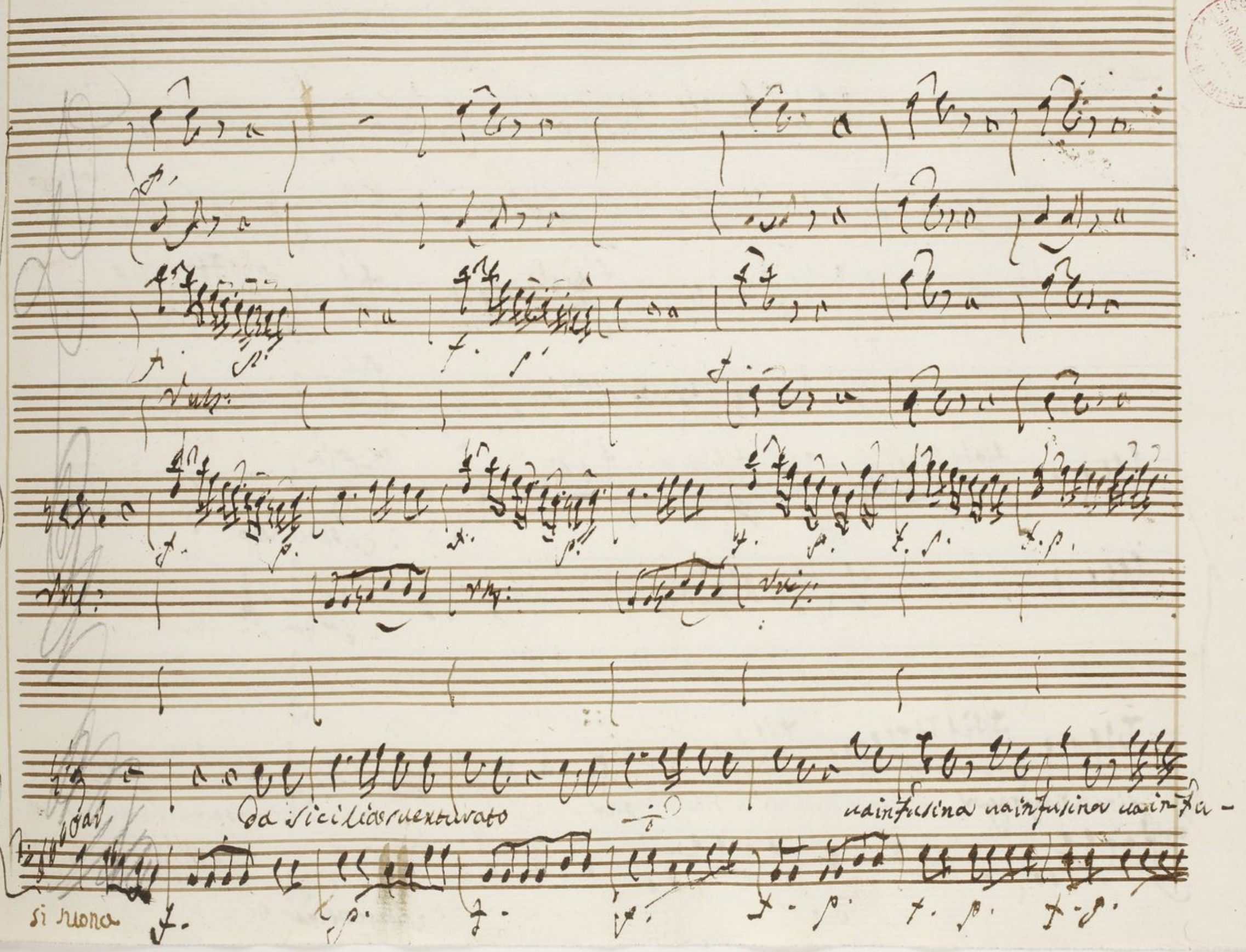

Quel nocchier che - scioglie a' venti mo - te
cresc.


vele al colle al Prato molte vele al col - le al prato Da si-

cilia suenturato suenturato uainfusina uainfusina a Naufragar

sforz. sf.


Unis:
a naufragar


Da sicilia sventurato
va in fusina va in fusina va in fu-
si suona

Staccato

Pianiss.mo

f.

f.

f.

Pia.

Staccato

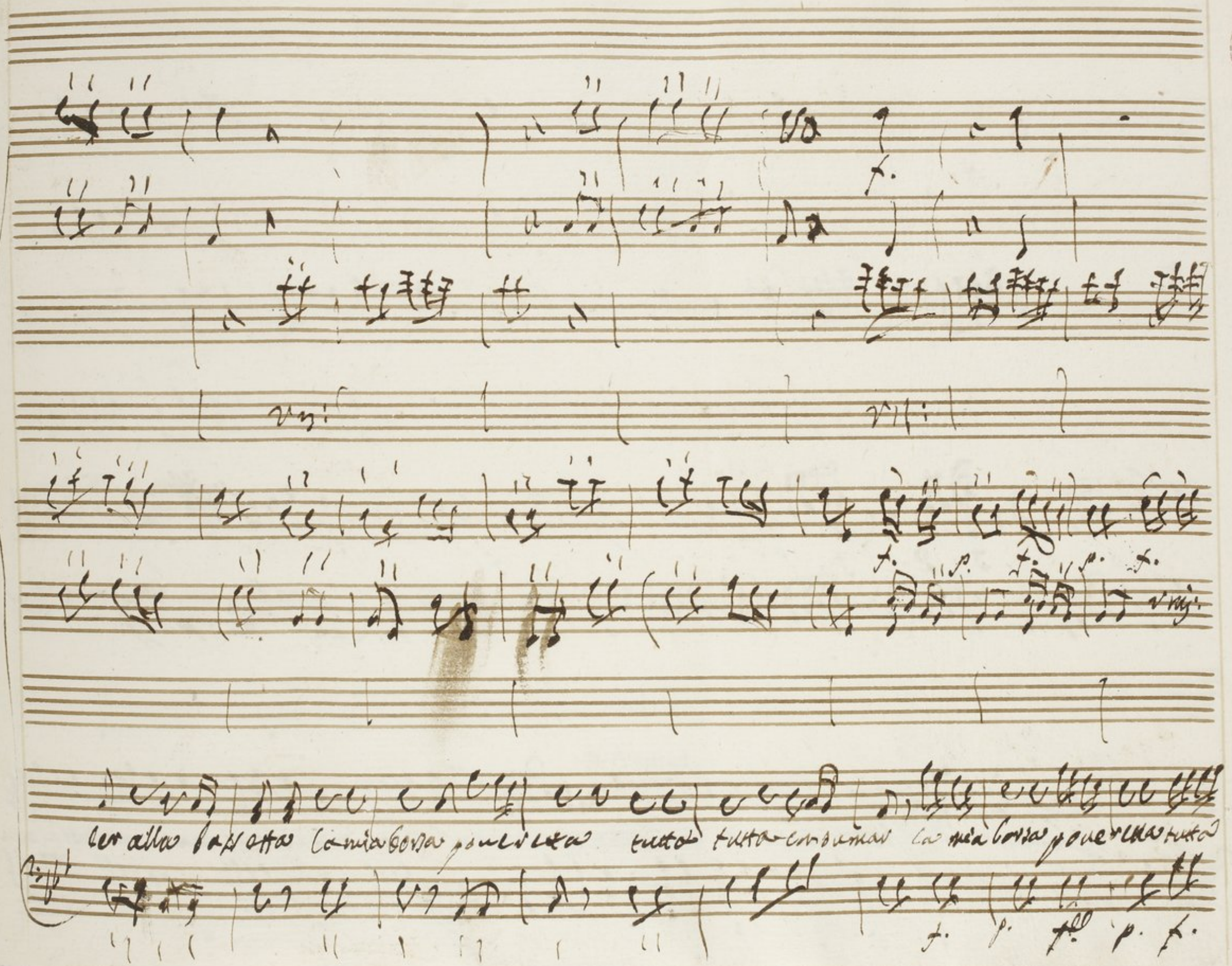
Pia.

vina a Naufragar — mi fusina a Naufragar

Chi appunto a me succede per uo

f.

Andantino p.


f.
p.
f.
p.
f.
vrij:
ler alla bassetta la mia borsa poveretta tutta tutta consumar la mia borsa poveretta tutta
f.
p.
f.
p.
f.

tutta tutta

74

D. Stel. Il Conte, e D. Stellina Scena Sesta

Eh non ci credo no, voi mi burlate; so dunque vostra sposa?

Cont.

(questa sarebbe sì ben grazi-o sa.) credete mi mia bella io stesso poco

prima, col vostro geni tor l'adre l'ateuno abbiamo già il contratto stabi-

D. Stel.

lito, conchiuso, e mezzo fatto. Bisogna poi vedere il genio mio vi concorre si-

Con.

gnor, non dico bene? Lei parla da Di do ne abbandonata; ma certo sono io

D. Stel.

poi mia vaga Dea, che la man stringe rà di questo Enea. mi voglio dinev

tir/ Conte se diamo se mi amate un tantin, che voglio anch'io scoprire adesso a

Con.

voi l'interno mio. Ecco mi qual mi vuoi Carina a cenni

tuoi Scudo, ò Scu-diero, Sposo, Servo, Lacchè, Paggio, e Staffiero.

Scena Settima con Stromenti. Reginella, e detti

staffiero.

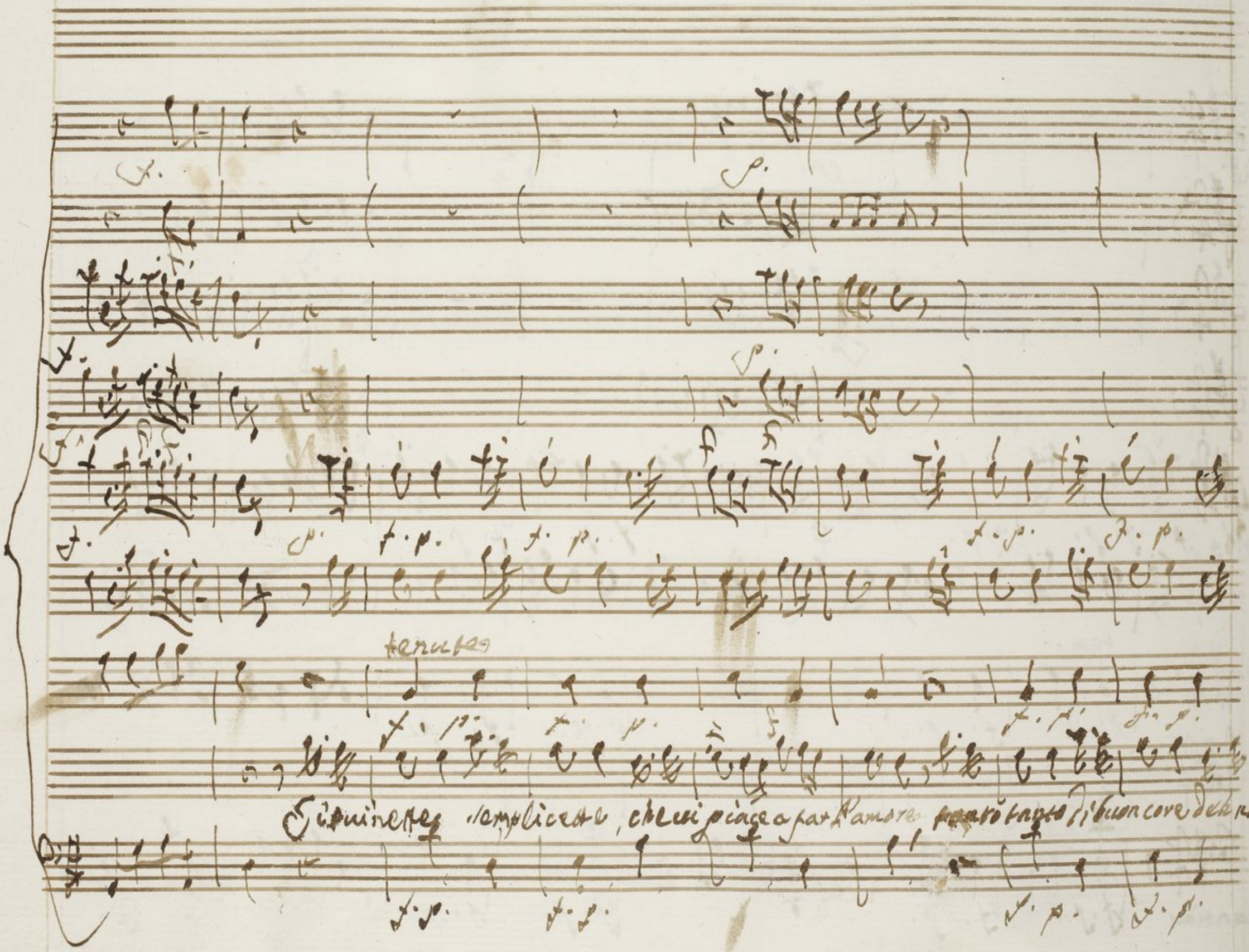
Corni.

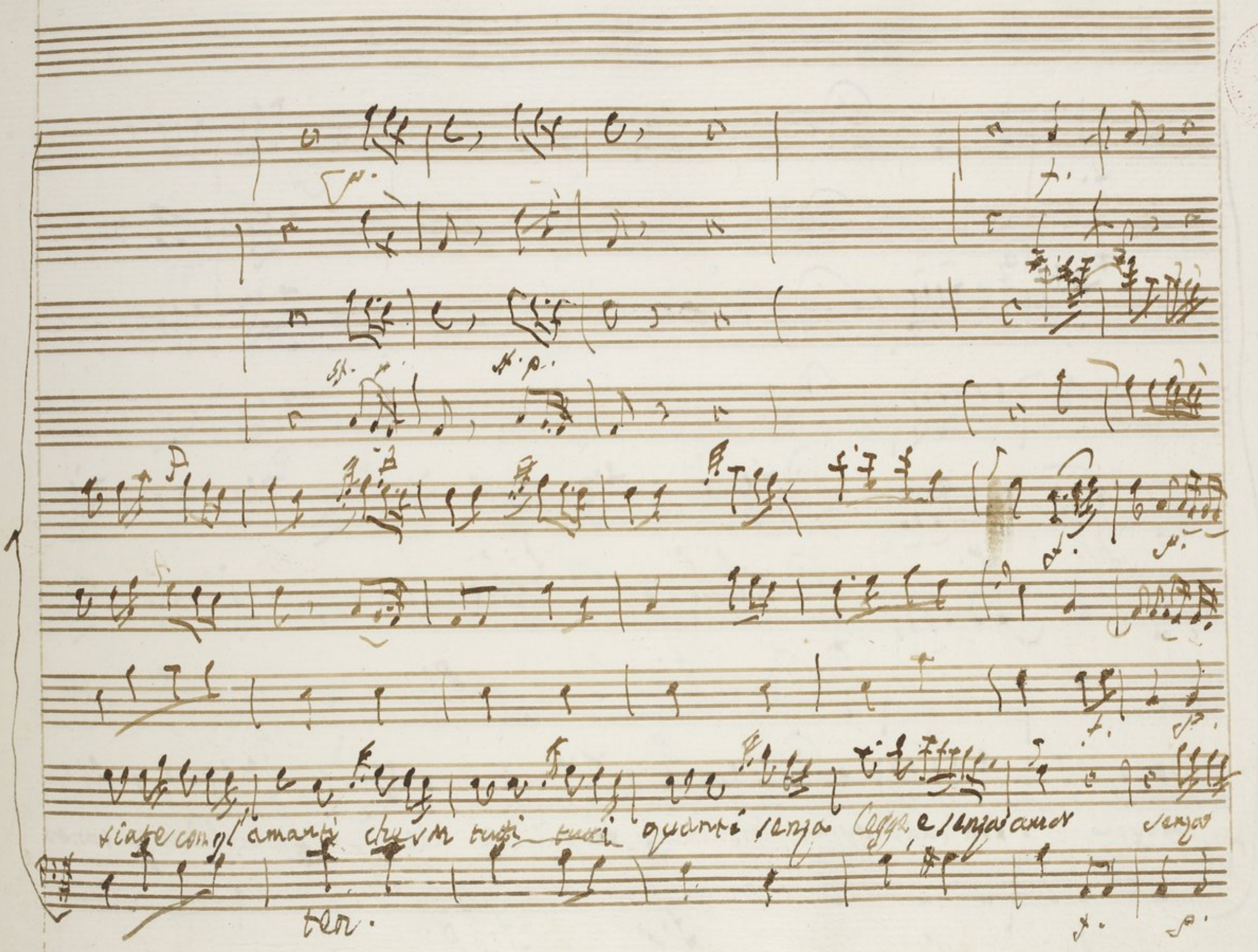
Violini

Viole

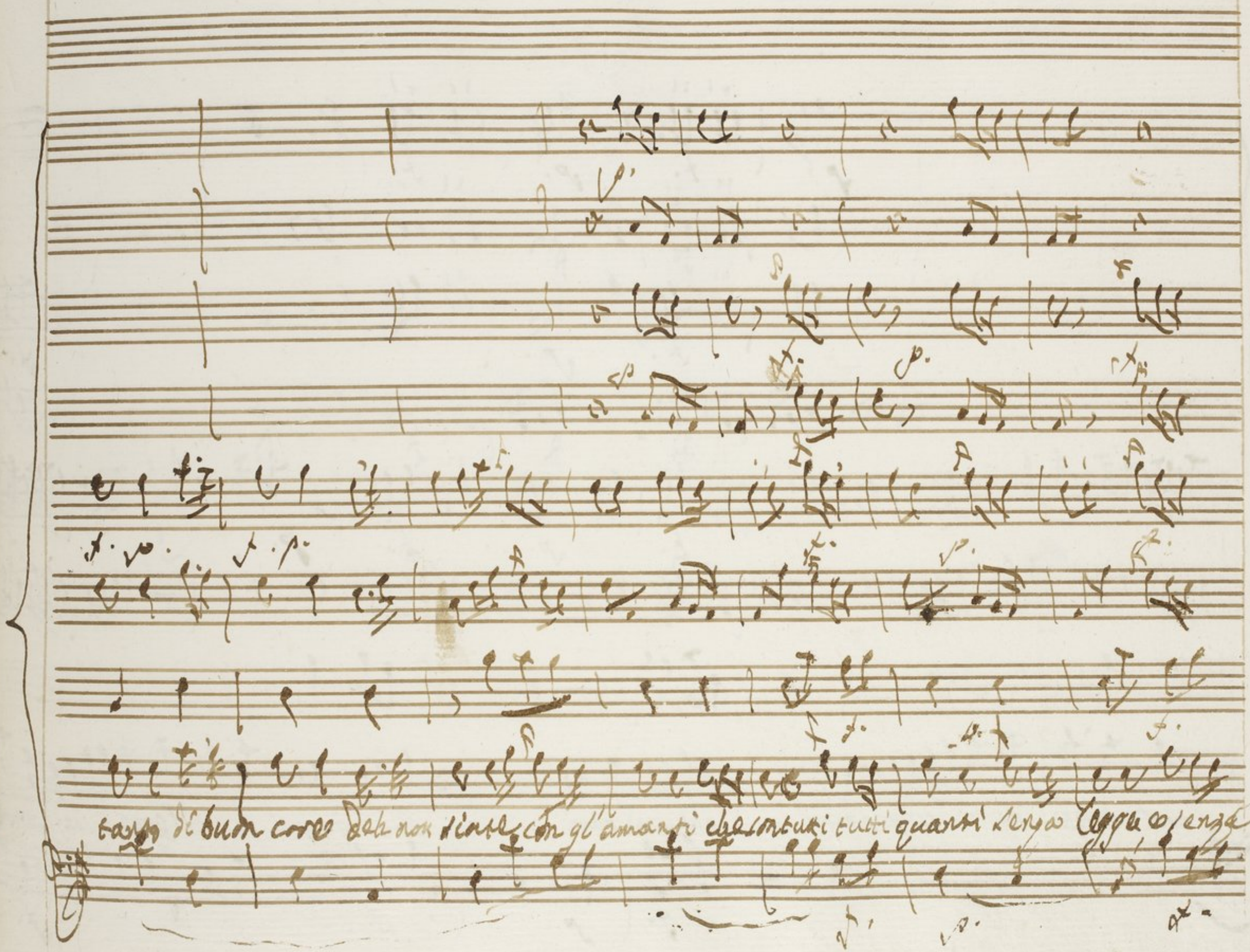
Bassi

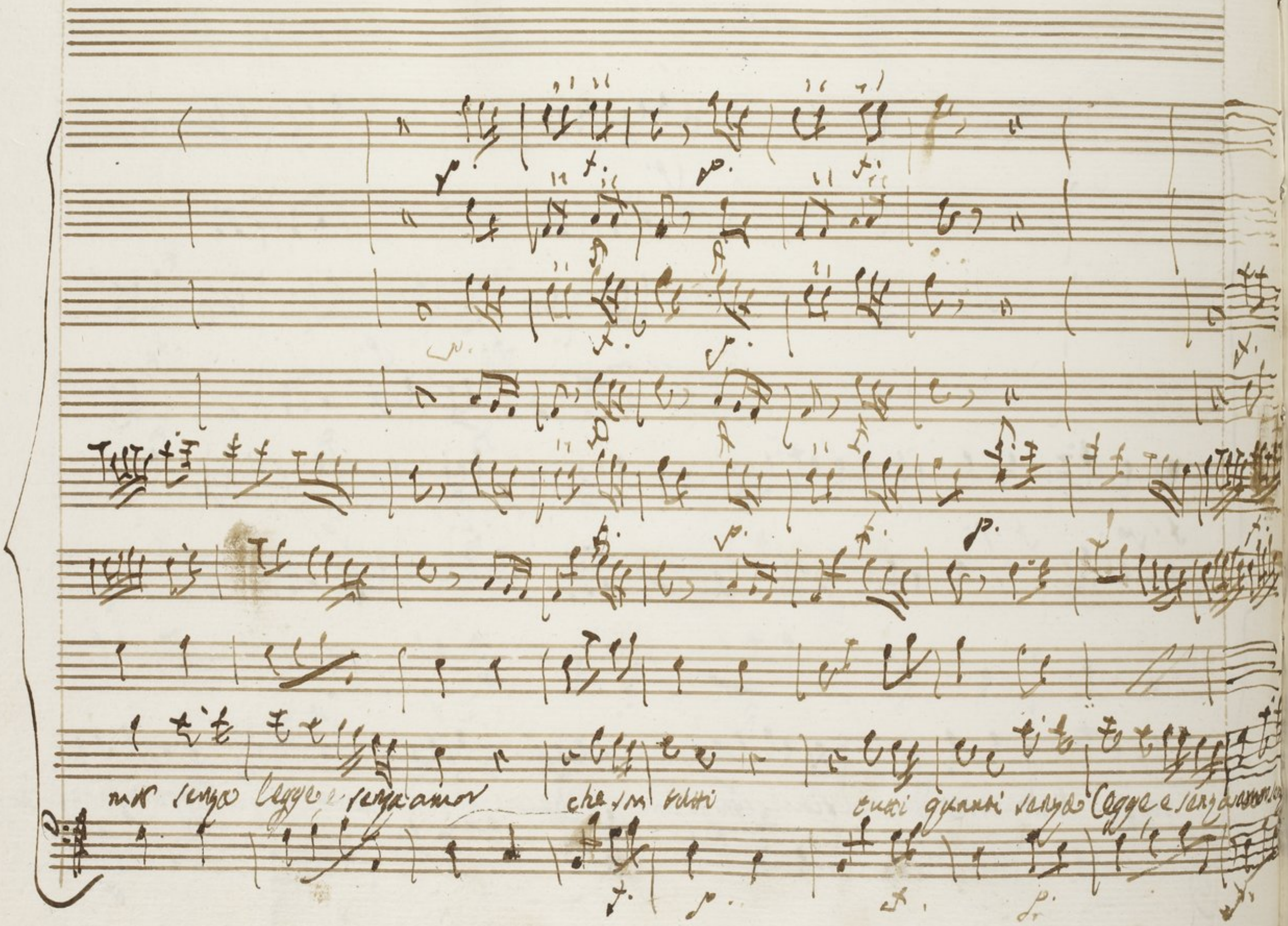
Andantino


tenutes
Si suinettes semplicette, che vi piace a far l'amore tanto tanto di buon core deh nol

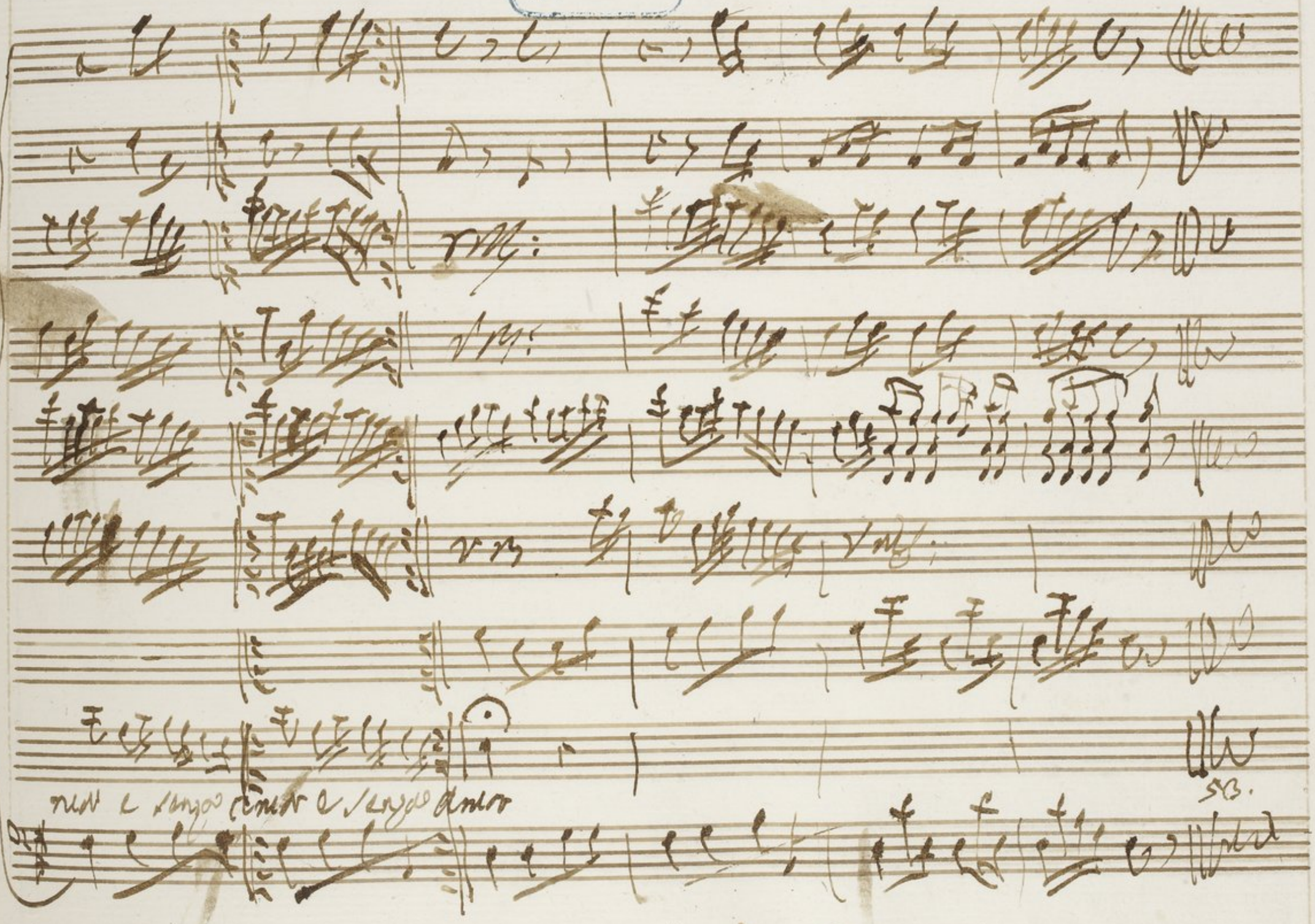

siate con gl'amanti che vm tutti tutti quanti senza legge e senza amor senza
ten.

Legge con tutti quanti Giovinetta, semplicetta che ti piace a far l'amore tanto


tanto di buon core deh non siate con gl'amanti che son tutti tutti quanti senza legge e senza


mor senza legge e senza amor
che son tutti
tutti quanti senza legge e senza amor

C. de M.
N°



Reg.

Povera Reginella! ecco a quel passo sono ridotta al fin per un ingrato,

in figura di serva in questo stato. ma se di casa mia sono fug-

gita, se qua venni a servir, per tuo martoro frà poco chi son io ve-

drai Lindoro. Con. Basta Basta non più; conosco appieno, che lei genio non

hà d'esser mia moglie, quando le offerte mie barbara accoglie. O. Stel. Oh guardate di

là chi mai potrebbe meglio di me più assai conte accettava il don di vostra

Con.

tran si singo - la re. dov'è? chi è mai costei? ah si la vedo; che fai mia Reg.

Reg.

nella? Prendo dell'aqua in questa fonta nella. Con. Senti t'accosta a

D. Stel.

noi.... dimmi vagazza, che fà l'amica donna Rosellina? Reg. mi domandi di

D. Stel.

lei già poco fà quà su nella cucina. vado quand'è co—

si. Con ogni os-sequio mi umilio al signor Conte, e di bel nuovo, che si approf-

fitta priego dell'a-uiso, perchè se hò da dirla schietta come uà, con lei di mari-

tarmi non ebbi, e non aurò mai volon tà.

Donna Stellina

Una Donna

Reg. Reginella, e Conte. Scena Ottaua

che auete Signor Conte, che sembrate di malissimo umor questa mat-

Con.

tina? corpo d'una sal-lina! ad un par mio, a me questo ri-

Reg.

fiuto? che cosa vi è acca-duto? Cont. ah se sapessi oh bella!

per la bi-le il mio sangue tutto mi balla in sen la taran-tella. Reg. quanto è sciocco cos

Con.

tui? chi fù si-gnora il barba vo offen-sore? Non vedesti co lei?

Reg. Con.

donna stellina. Perchè signor, perchè! perchè crudele, seppe la mano

Reg.

mia, da sciocca rifiutar. Oh che pazzia! mà scusate signor donne del mondo ci potrianno m

Con. Reg. Con.

car forse per questo? mi prenderesti tu? e perchè nò! dunque se tu mi

Reg.

vuoi; ti prenderò (sorte non mi tradir.) ed io la mano accetterò si-

Con. Reg.

gnore. / mi voglio vendicar del tradi tore. / presto la destra a me... non tanta

fretta, col tempo, e con la paglia si suol dire si maturan le nespole.

Con.

ma quando quando ò bella con tessa Pipistrella dar tu mi vuoi la mano gentil

Reg.

tina? quando al signor Lindoro darà la mano ancor la Padroncina

Con. Reg. Con.

Bravissimo il pensier. però tacete. nò cara non temete; mi cucirò la

Reg.

bocca con la corda del pozzo. / in tanto impegno deh tu secondi amor questo di-

BIBLIOTHÈQUE NAT. DE MUSIQUE

Con.

segno. | or sù quei vili cenci a uanzi d'una misera cu-

cina, più non voglio veder; Da oggi auanti, qual dea del quinto Ciel madre d'a

Rep.

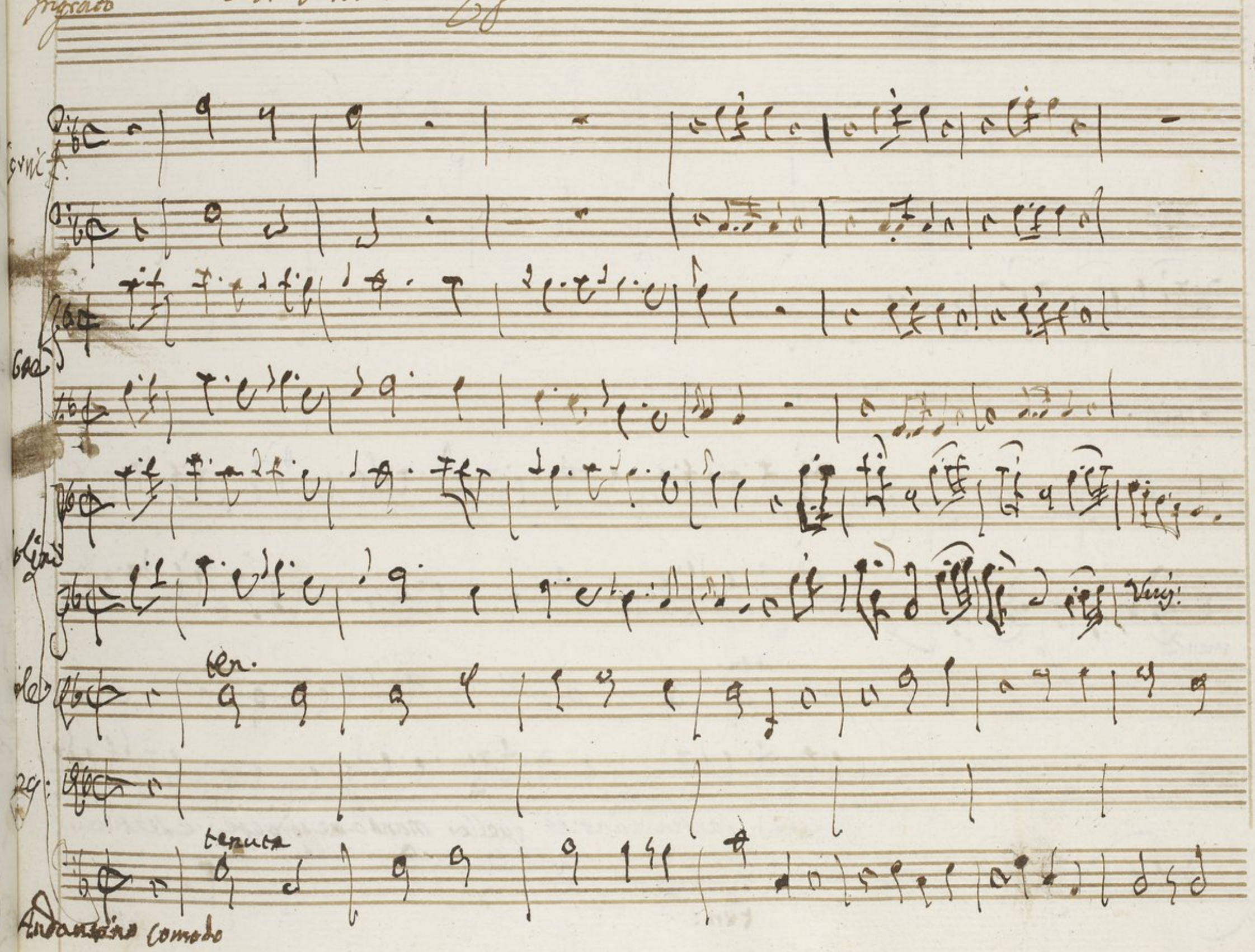
more Di voglio far ves-tir dal mio Sar to re. Basta sposo non più,

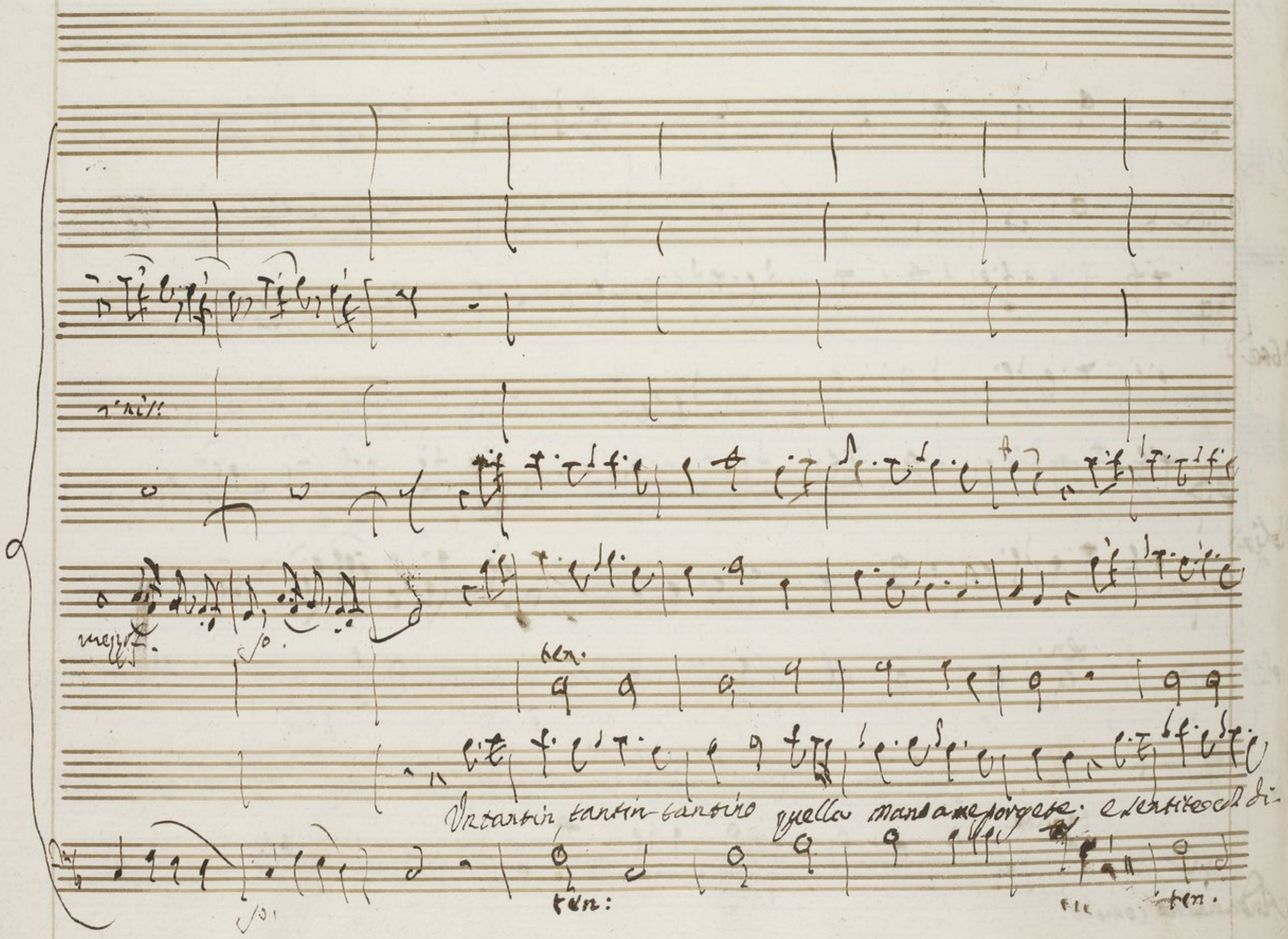
farmi vo le te morire di con tento? oh feli ce mo mento, oh

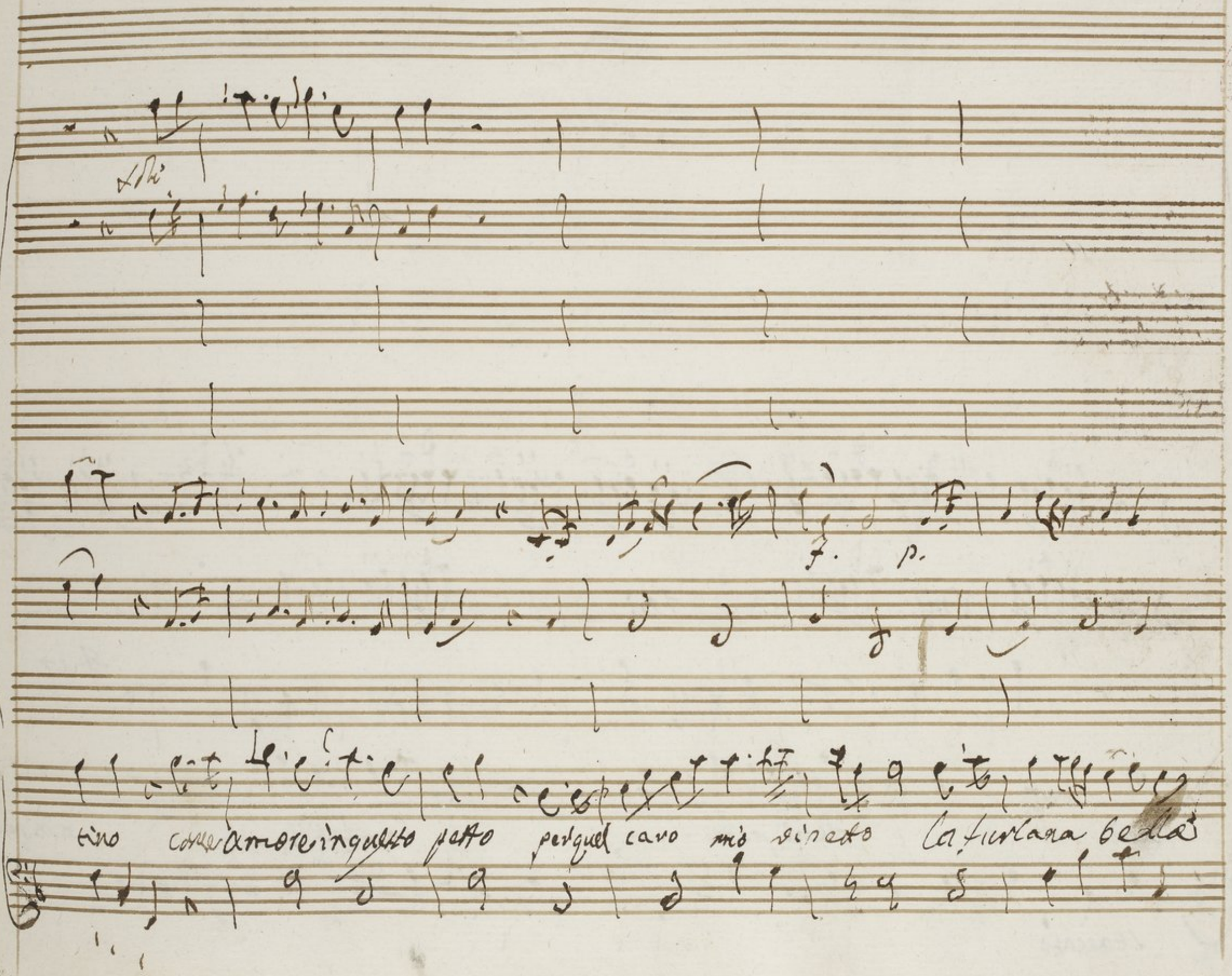
giorno for tu nato! / tutto finger con vien per quell in grato.

Aria Reginella.

Aria Reginella


Corni
Oboe
Viol:
ten.
Vcelli
tenuta
Andantino comodo

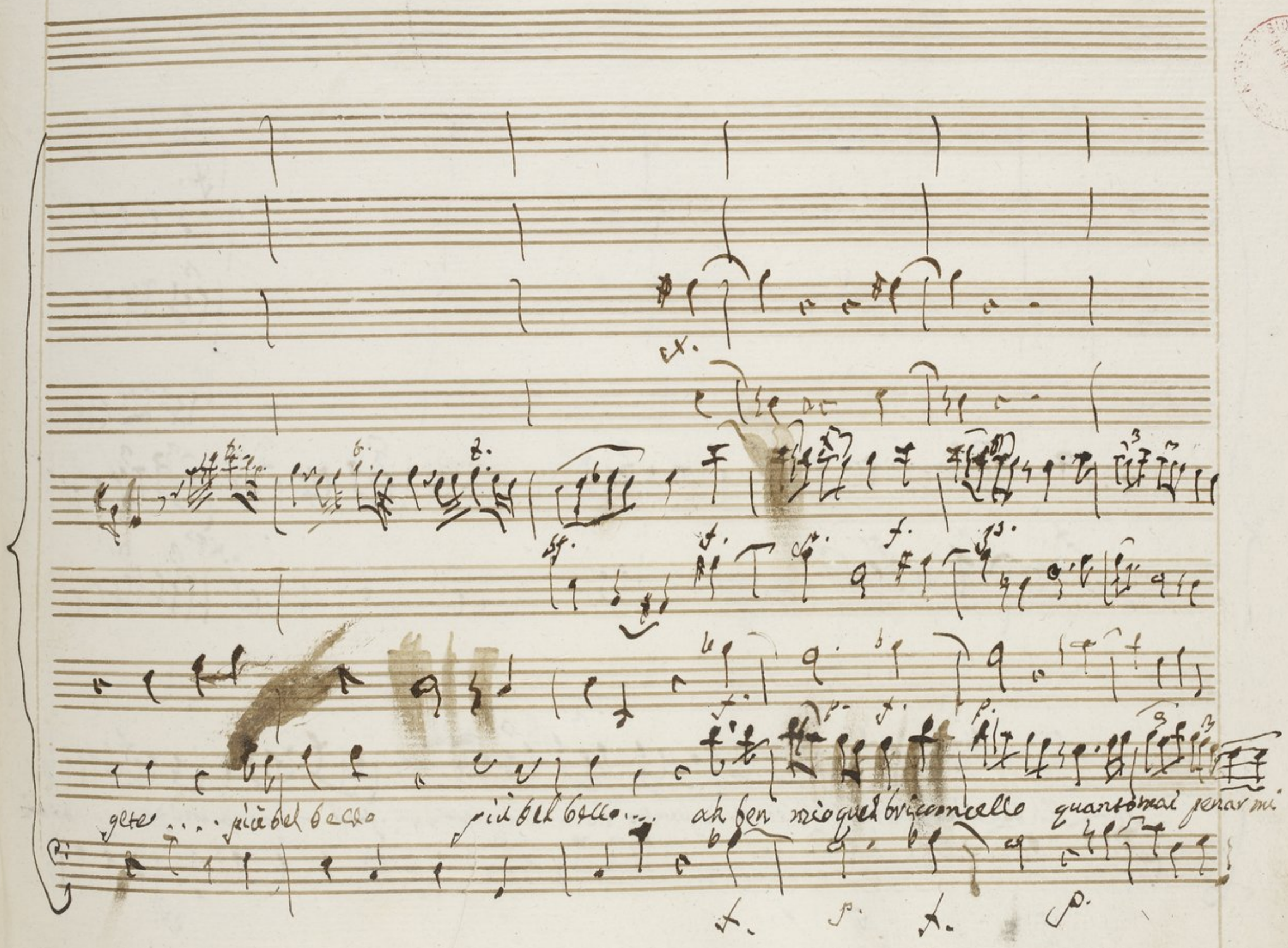

ten.
Un tantin, tantin-tantino quella mano a me porgete: e sentite ch di-
ten:
ten.

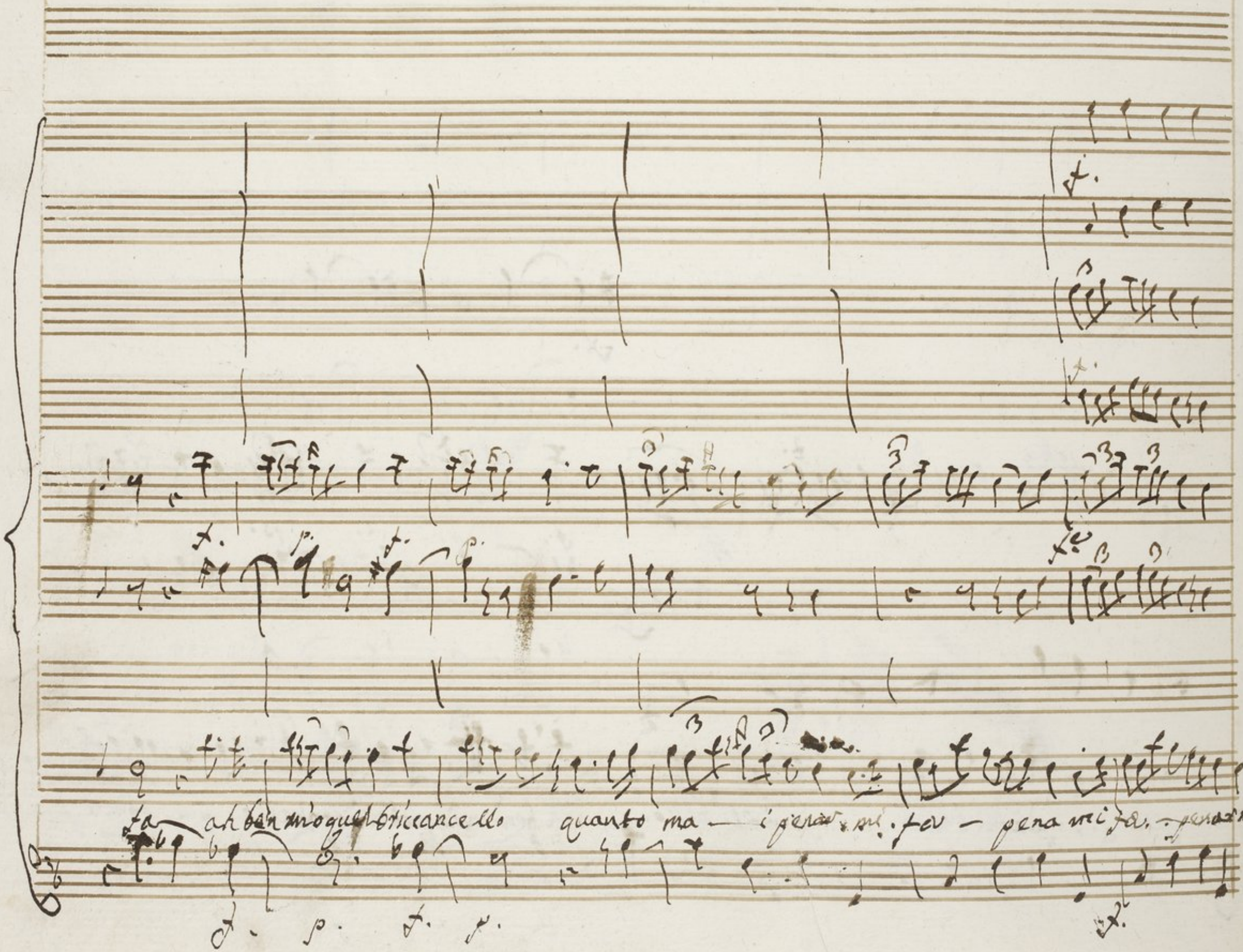

f.
p.
tino come amore in questo petto per quel caro mio vivetto la furlana bella

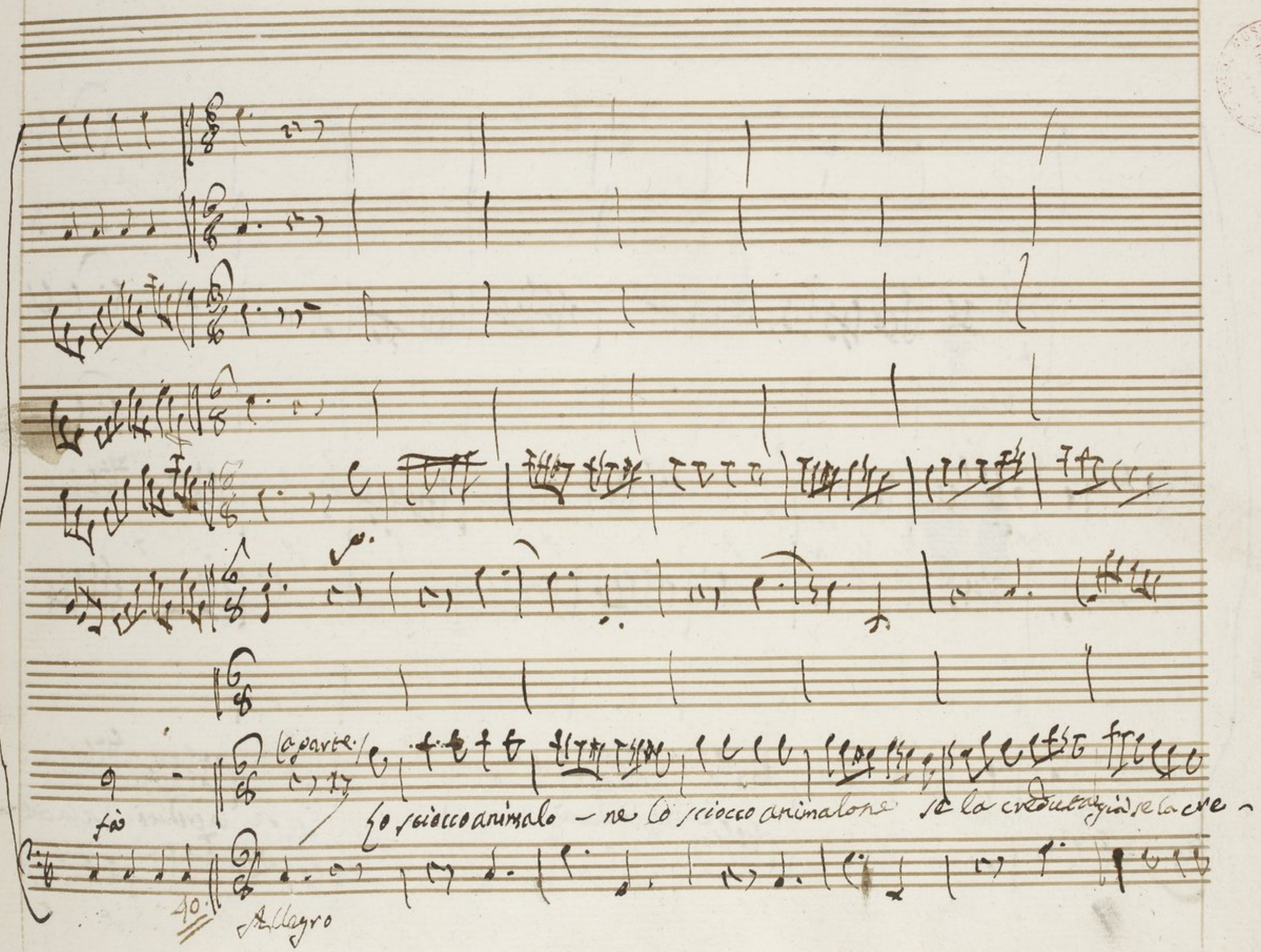
Vnis: Vnis: Vnis:

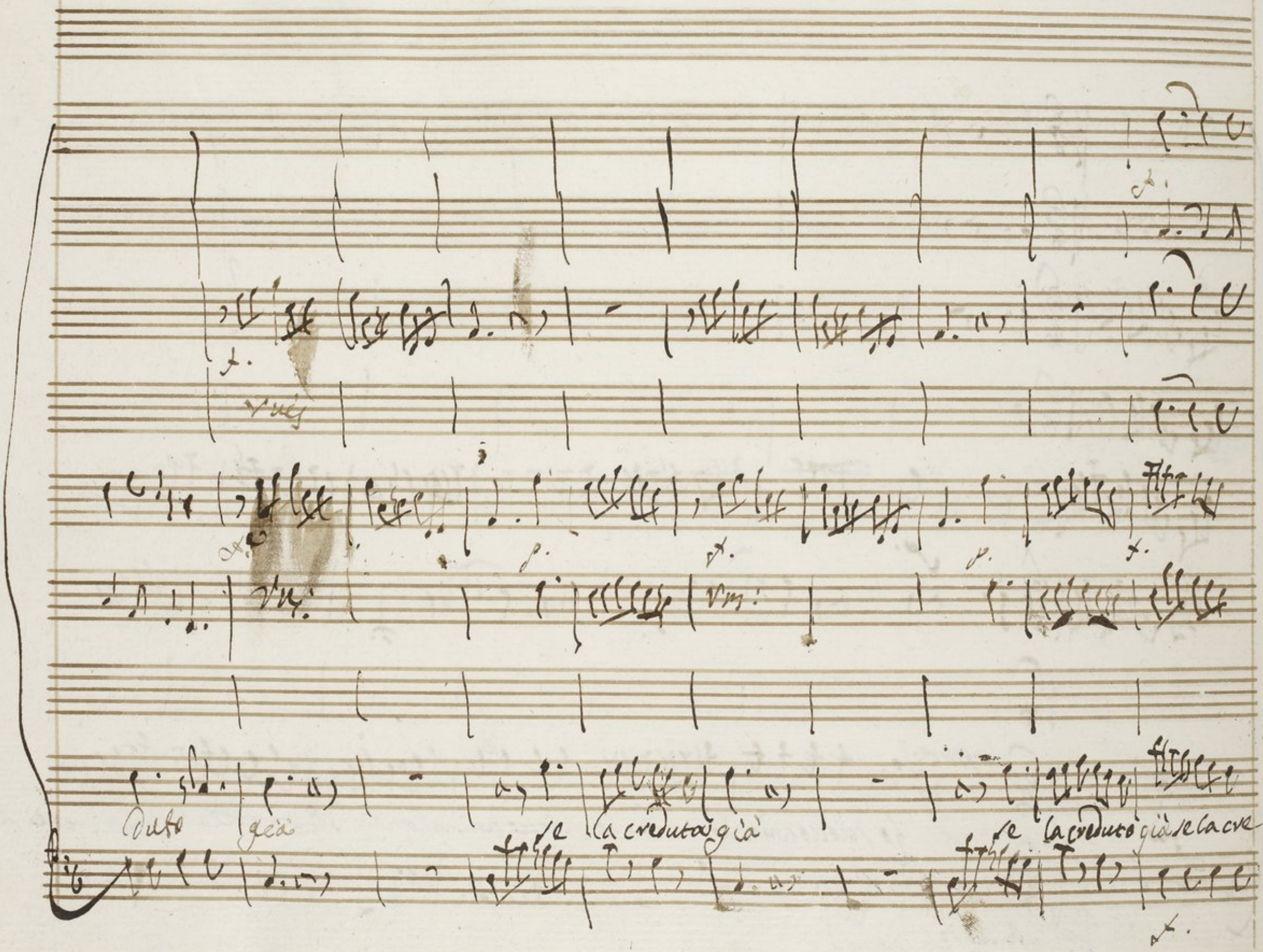
già. che ui pare .... Lo sentite .... non spin

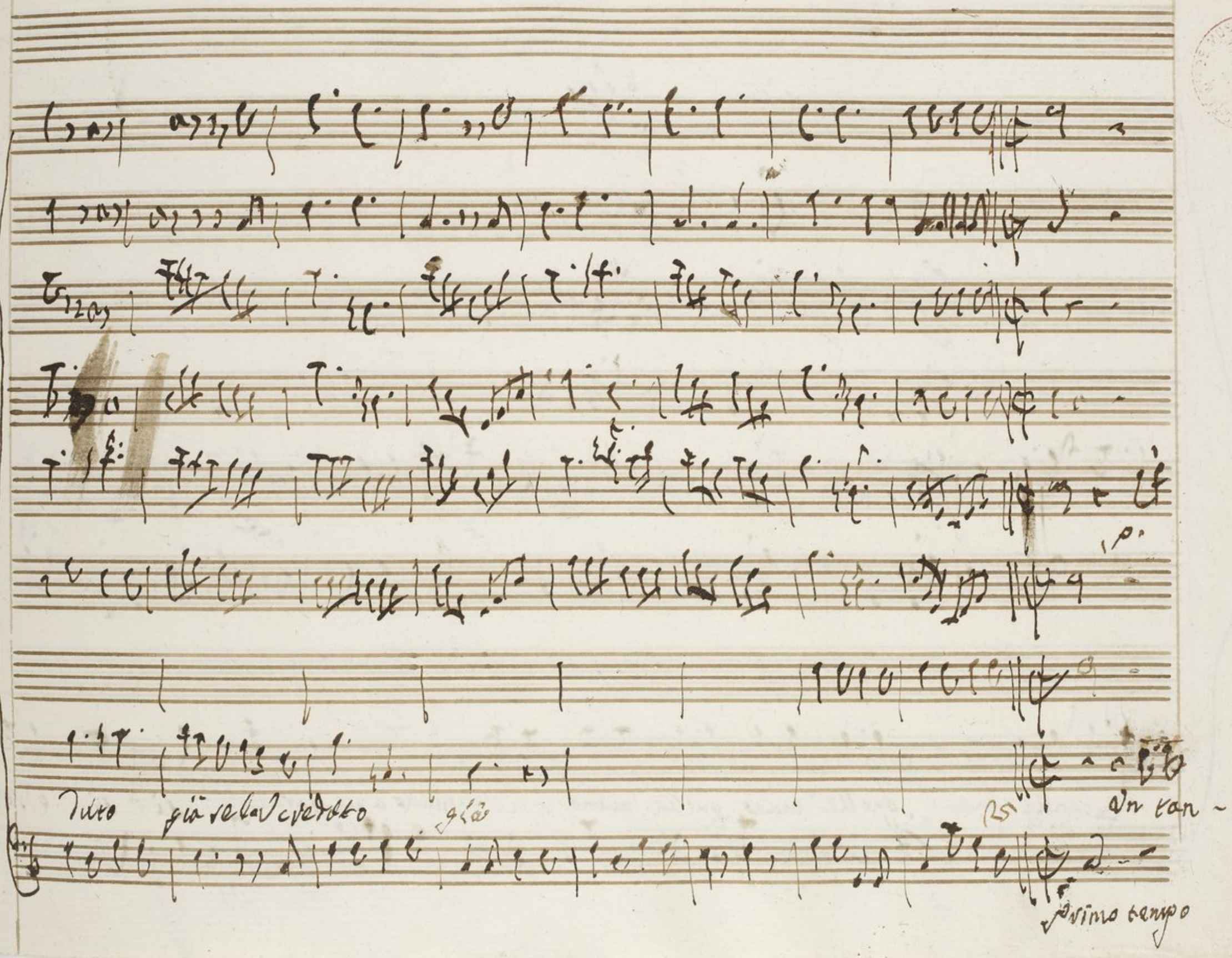
staccato

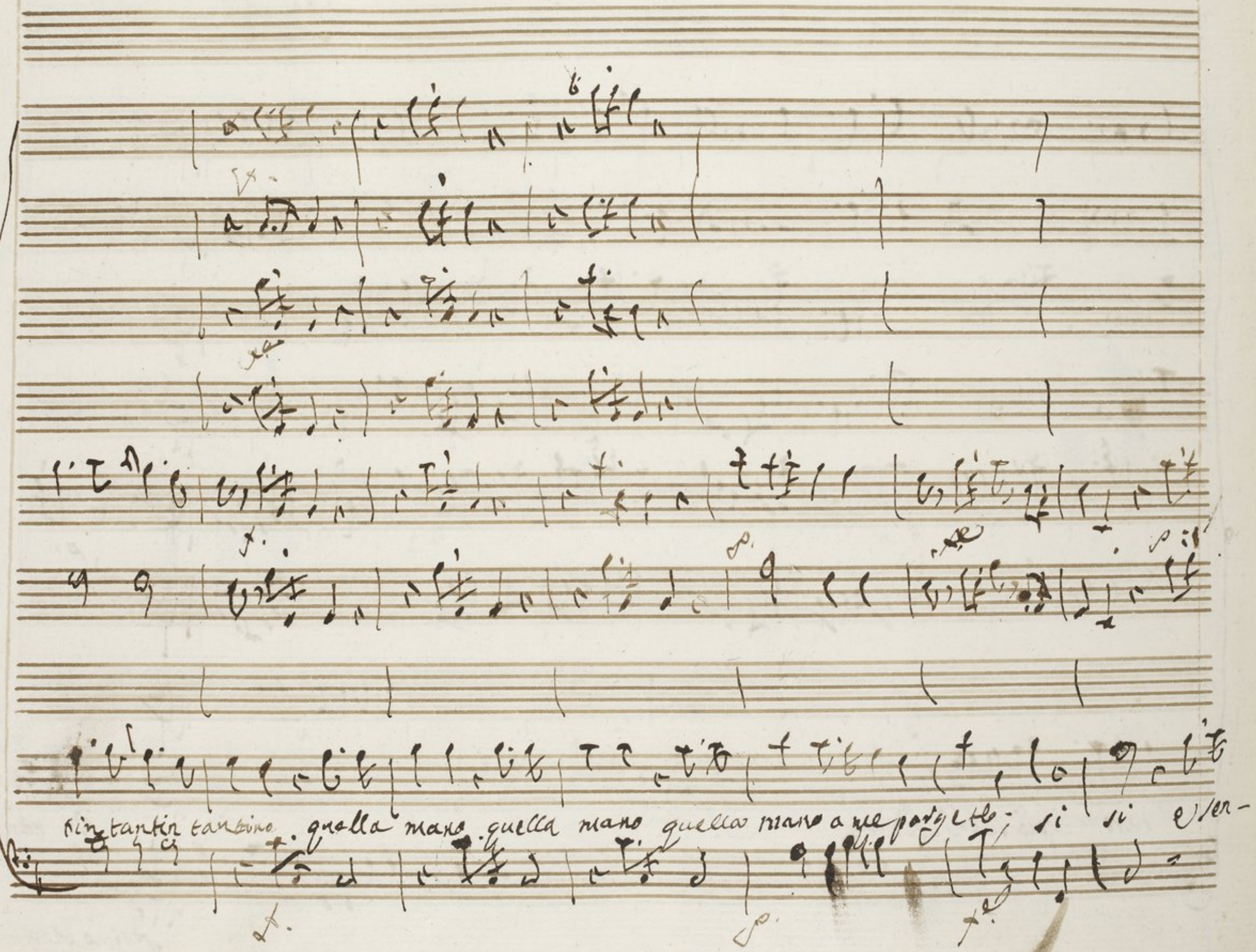

gete . . . più bel bello più bel bello . . . ah ben mio quel bricconcello quanto mai penar mi


fa ah ben mio quel briccancello quanto ma — i pena mi fa — pena mi fa — pena mi

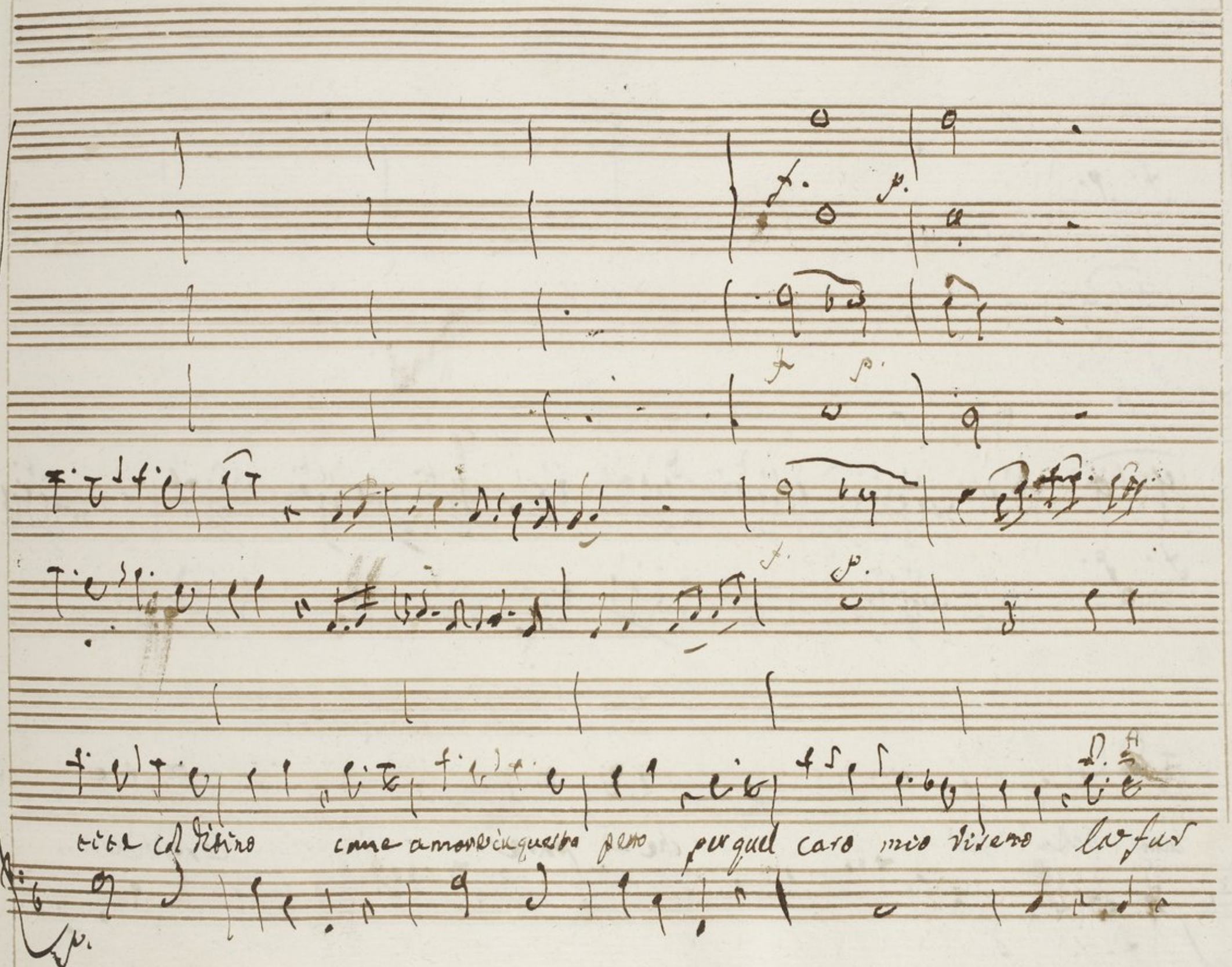

la parte
fà
Lo sciocco animalo – ne lo sciocco animalone se la creduta già se la cre –
40.
Allegro


duto già
se la creduto già
se la creduto già se la cre-


Tutto già se l'a creduto
già
Un tan-
primo tempo


tin tantin tantino quella mano quella mano quella mano a me porgetto; si si e sen-

MUSIQUE


tite col Ditino come amore in questo petto per quel caro mio diseno la fur

f. p.

f. p.

f. p.

vnis:

vnis:

vnis:

Lana Oalla già che mi pare.... Co sentite....

f. p.

BIBLIOTECA MUSICALE

non spingete ....

più bel bello .... ah ben mio quel bricconcello quanto

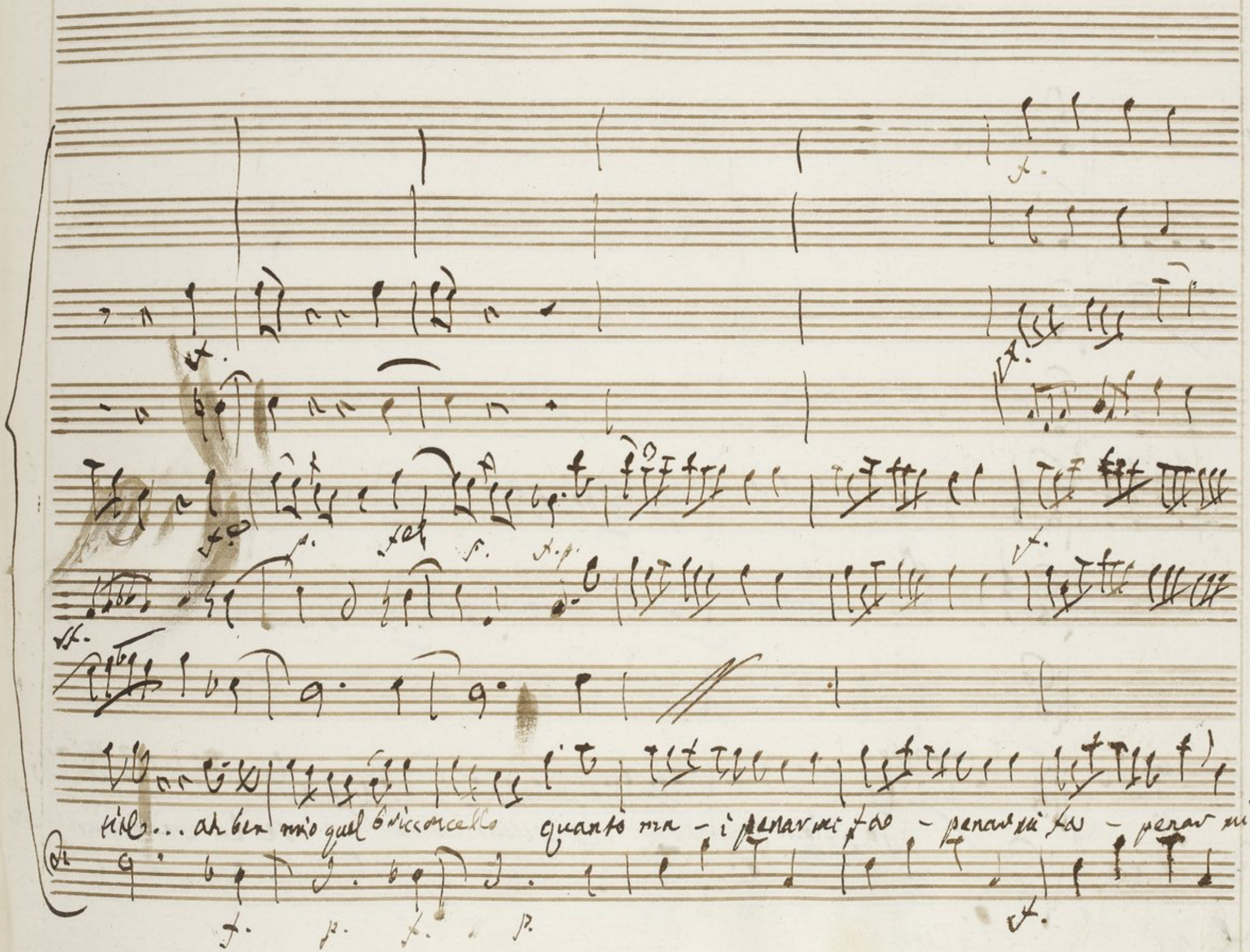
ma — i pe nar — mi fa

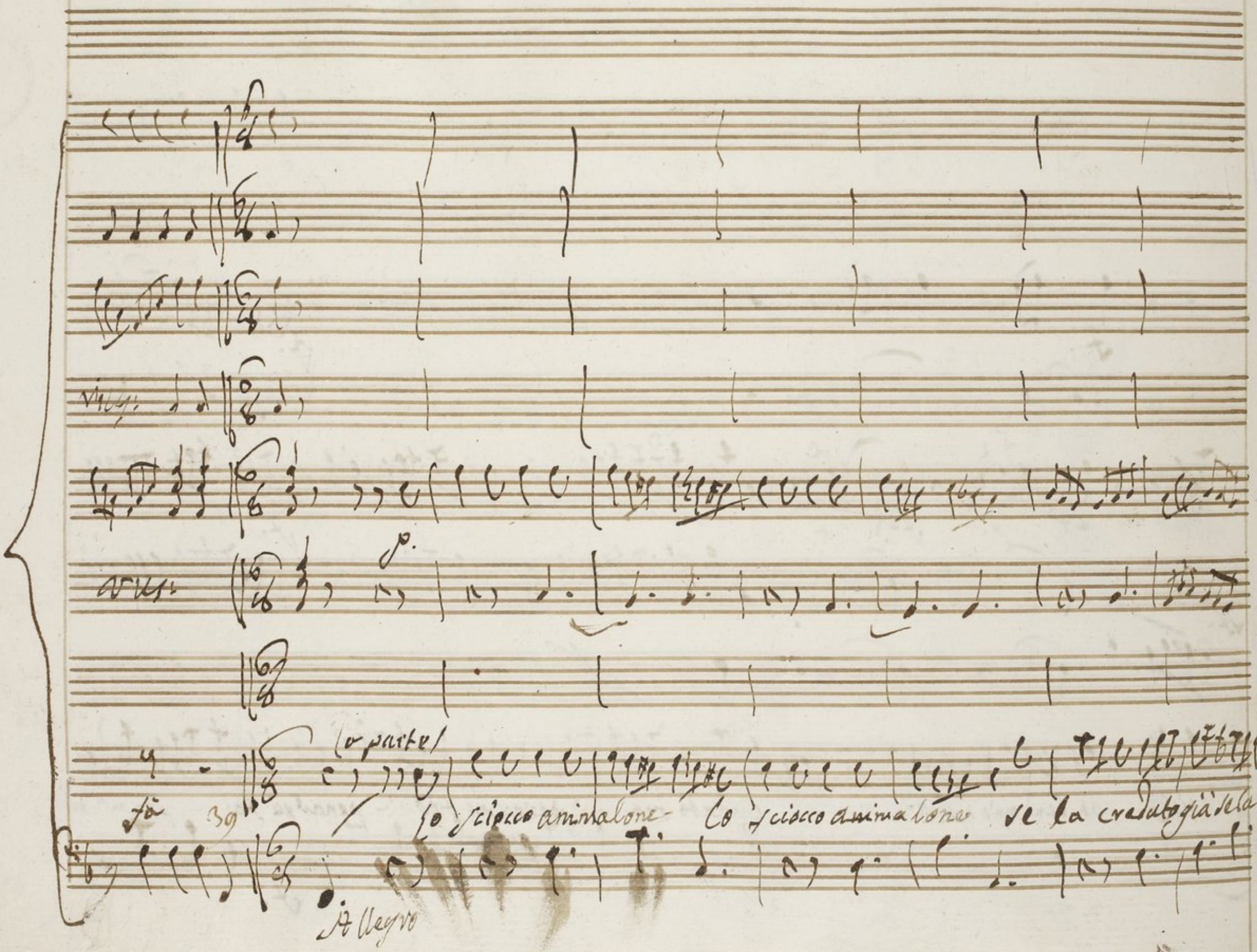
che ui pare...

Co sen-

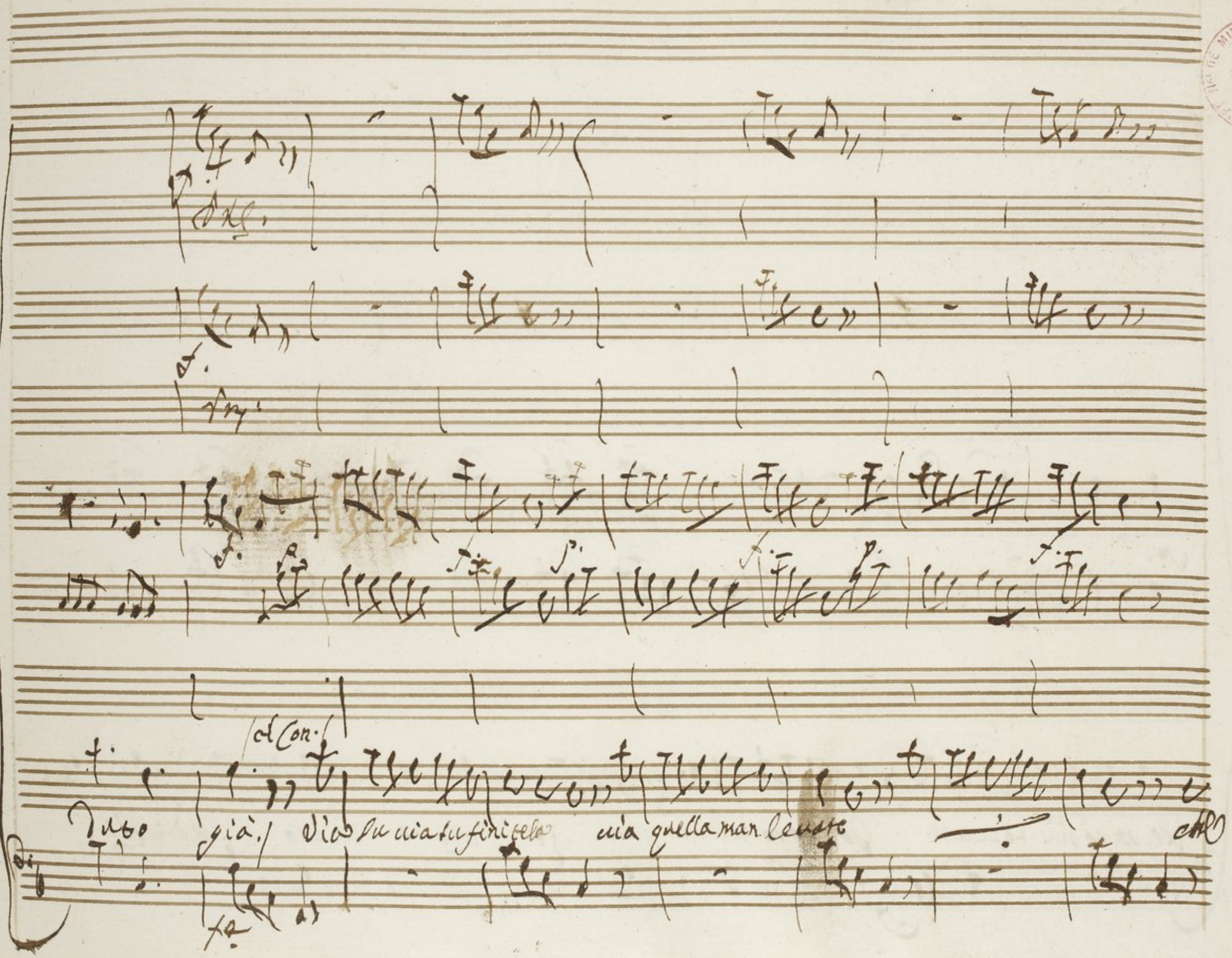
staccato

MUSIQUE


tito... ah ben mio quel bricconcello quanto ma - i penar mi fa - penar mi fa - penar mi


vivo:
p.
vivo:
(a parte)
fà
39
Lo sciocco animalone
Lo sciocco animalone
se la creduto già se la cre-
Allegro

BIBLIOTHÈQUE DE MUSIQUE · PARIS



de un apostolico tolerate Se mero adulto que yo mio vso adelante

90

Il Conte solo

Scena Nona

Più felice di me non si può dare vivente in questo secolo futuro.

donne più non vi curo; bellezze non vi stimo; viva sol Reginella;

andate, andate; altri amanti cercate, altri mariti, che per voi più non fò;

morta è la speme, già pronta è l'insalata, e per maggior cordoglio sian le lagrime

vostre, tutto il sal, che ci vuol, l'aceto, e l'oglio.

parte.

Bav. Bavone, e D. Tolomeo Scena decima

D. Tol. Bav.

Non mi seccate più, non vò sentire. per pietà m'ascoltate. di grazia mi la

D. Tol. Bav.

sciate. quest'altra cosa sola, ed hò finito. ma se mi duol la testa.

D. Tol. Bav. D. Tol.

Or ora viene il meglio. che altro dir volete? che in materia de generi del

Bav. D. Tol.

nostro contra punto non la cedo a nessuno. a me non preme. per esempio, di

Bav. D. Tol.

nota contro nota. non intendo... due minime contr'una se mi—

Bar. D. Sol. Bar. D. Sol.

breue... chi è che sempre beue? di trasporti.... oimè non posso più di contra

Bar. D. Sol. Bar.

punto detto di dissonanze, e consonanze. Pouera testa mia... florido, doppio... sente a

D. Sol. Bar. D. Sol.

gua di Inghe poi con tre soggetti o ni ti.... ser Pianetto... o ueo contro sog-

Bar. D. Sol.

getto... Regi-nella... in somma non la cedo a chi on que maestro di cap-

Scena XI Sian. Gianetto, e Detti

pella. alle-grezza alle grezza in questo punto lo sposo per le poste è gia arri-

Bar.

uato, e dal calesse a terra ora è smontato. Presto presto si

uada ad incontrarlo a dargli il benvenuto, e ad abbracciarlo.

D. Gr.

Bar.

s'intenderà di musica costui? di musica, di Ballo, e

credo che ancor sia esperto nel malan, che il ciel ci dia.

D. Bol.

Gian.

che Barone animale! Date presto.... ma ecco lo signore, che se ne

BIBLIOTECA DE MUSICA

Bar.

vien con donna Roselina Ben venga, ben venuto.... amico

Scena XII D. Ros. Lindoro, e detti

Lind.

mio mouete ci ancor voi... ecco mio Zio. Pien di rispetto, e stima

al mio Signor Garon fò riuerenza; e in nome poi del mio Benigenitore questo abbraccio ui

Bar.

dò di tutto cuore Il genitor con lei, e lui con esso, in sieme con ego

noi, e tutti loro, caro Signor Lindoro, che faccia buon viaggio or che arri

D. Tolo.

uato... / don Dolo me o mio sono imbrogliato. / Aspetti farò io...

Lind.

D. Ros.

dica Signore, s'intende lei di musica? che cerimonia, e questa! sul patir quel si-

Pian.

gnor di mal di testa. Or che lo sposo è gianto anch'io per non fallare vado da Regi

(parte) Bar.

rella di tutto apprenne nir la pouerella. e scostatemi via.

Lind.

caro mi pote perchè si taci turno? anzi parlando stò qui con la mia

Bar.

sposa; uezzo se t ta, gen ti le, e grazio a sa Ni pote e tuche

D. Ros. D. Sol.

dici? che contenta son più d'una Regina Vedete questa?

Lind.

questa è caua tina. Grazie del nuouo auiso. or su per poco, ch'io uada permet-

Bar. Lind.

tete. mà doue andar uolete? Un solo istante non dubitate nè non m'allon-

D. Ros.

tano; deggio col Dottiglione d'uno affare parlar signor Barone. dunque vi mi la

Lind.

siete? Ah nò ca rina lasciarvi non fia mai, in un momento ritorne

vò, vedrete, e poi vostro son io già lo sapete.

Aria Lind:

Atto primo

[stamp]

Corni

Oboe

Violini

Viole

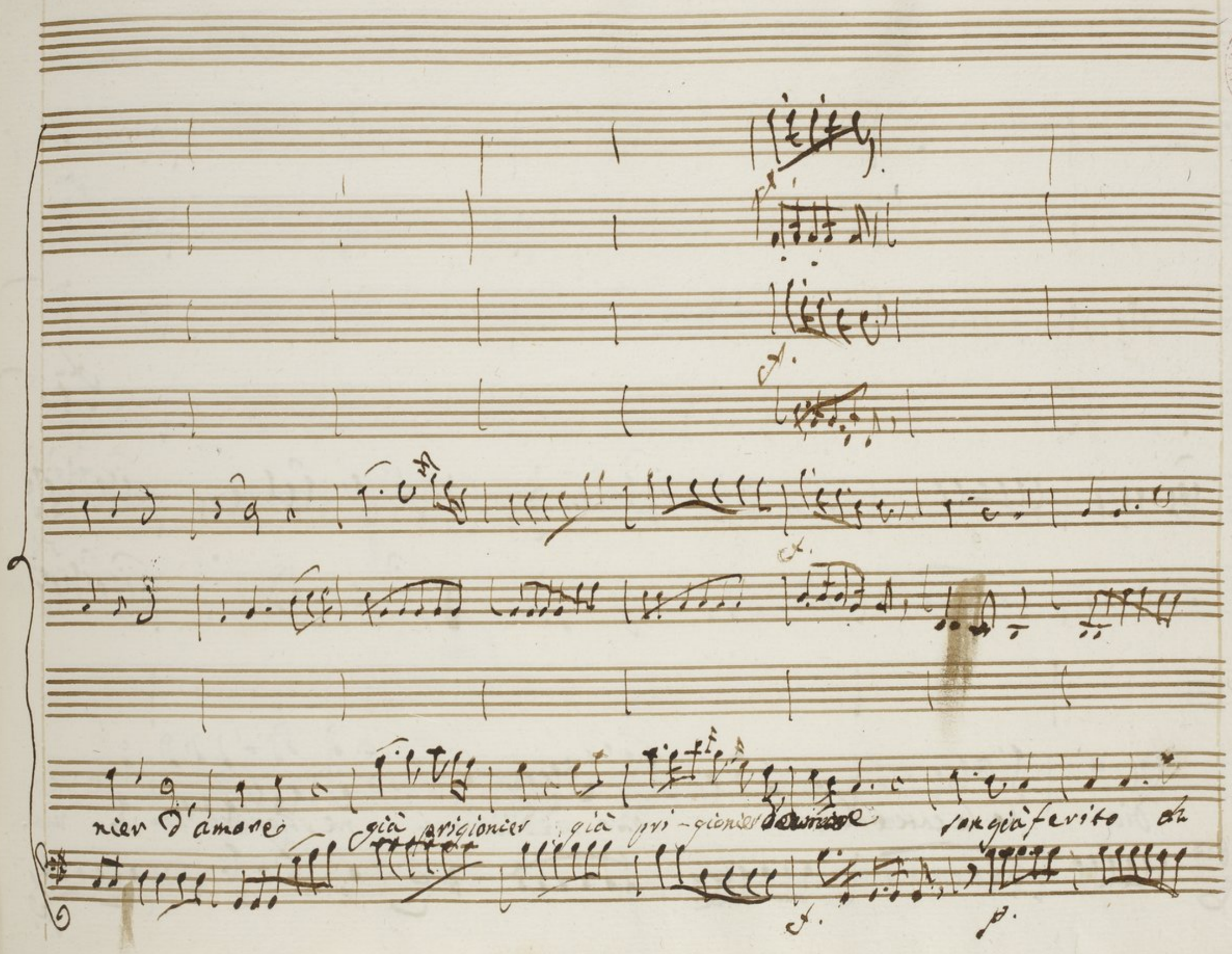
Fiad.

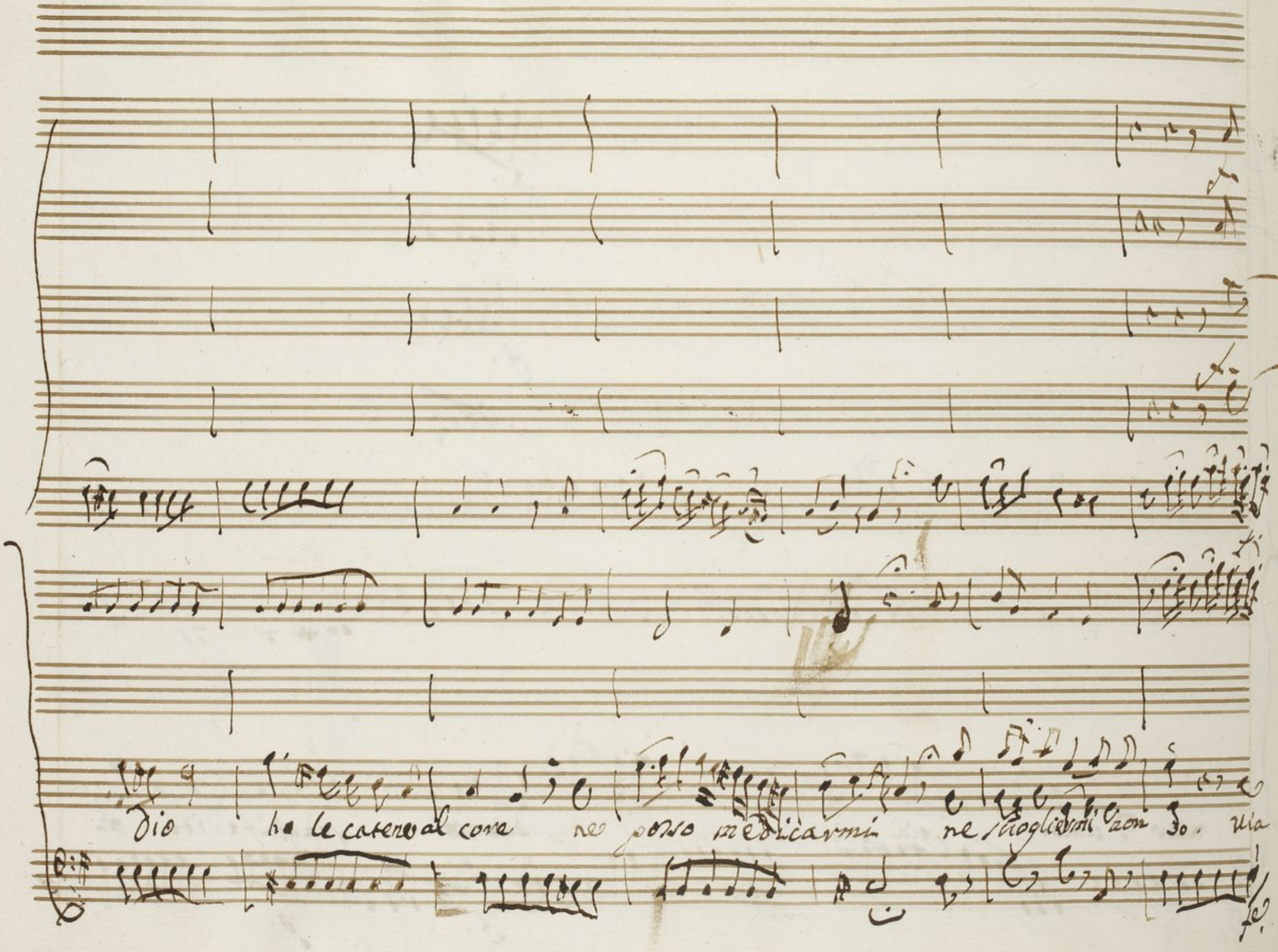
Andantino espressivo

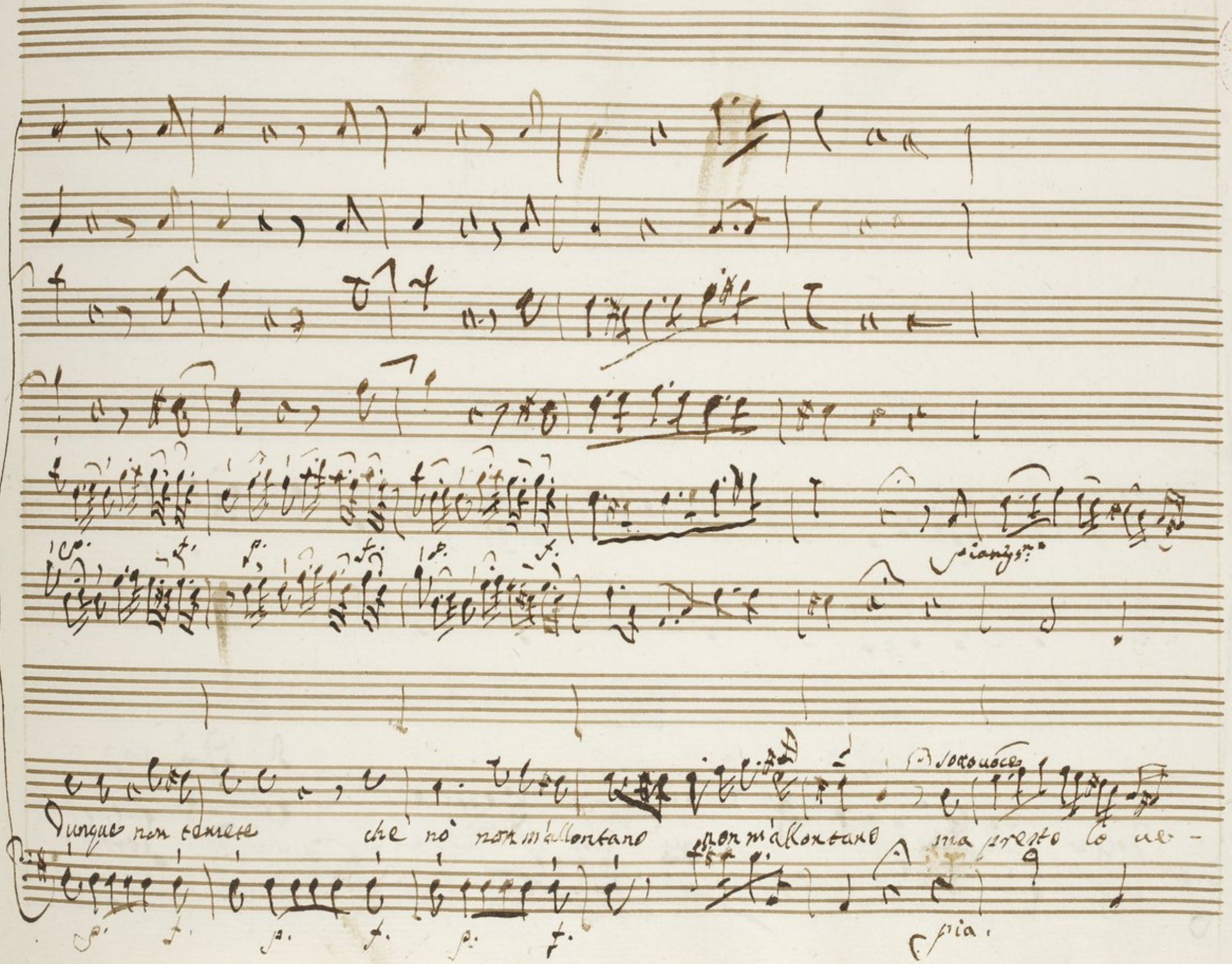
p. f. p.

Cara di voi non so già prigio -

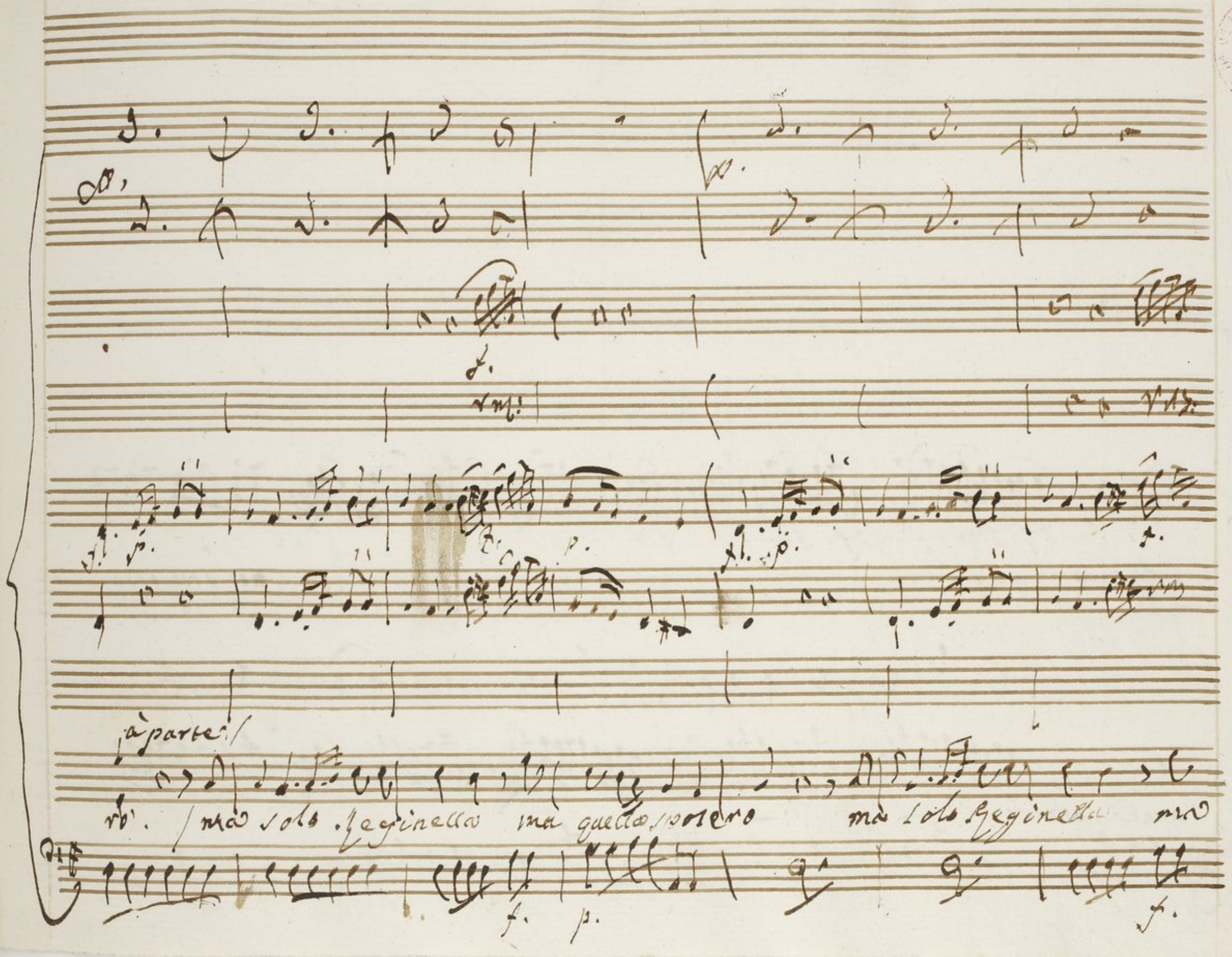
p. f. p.

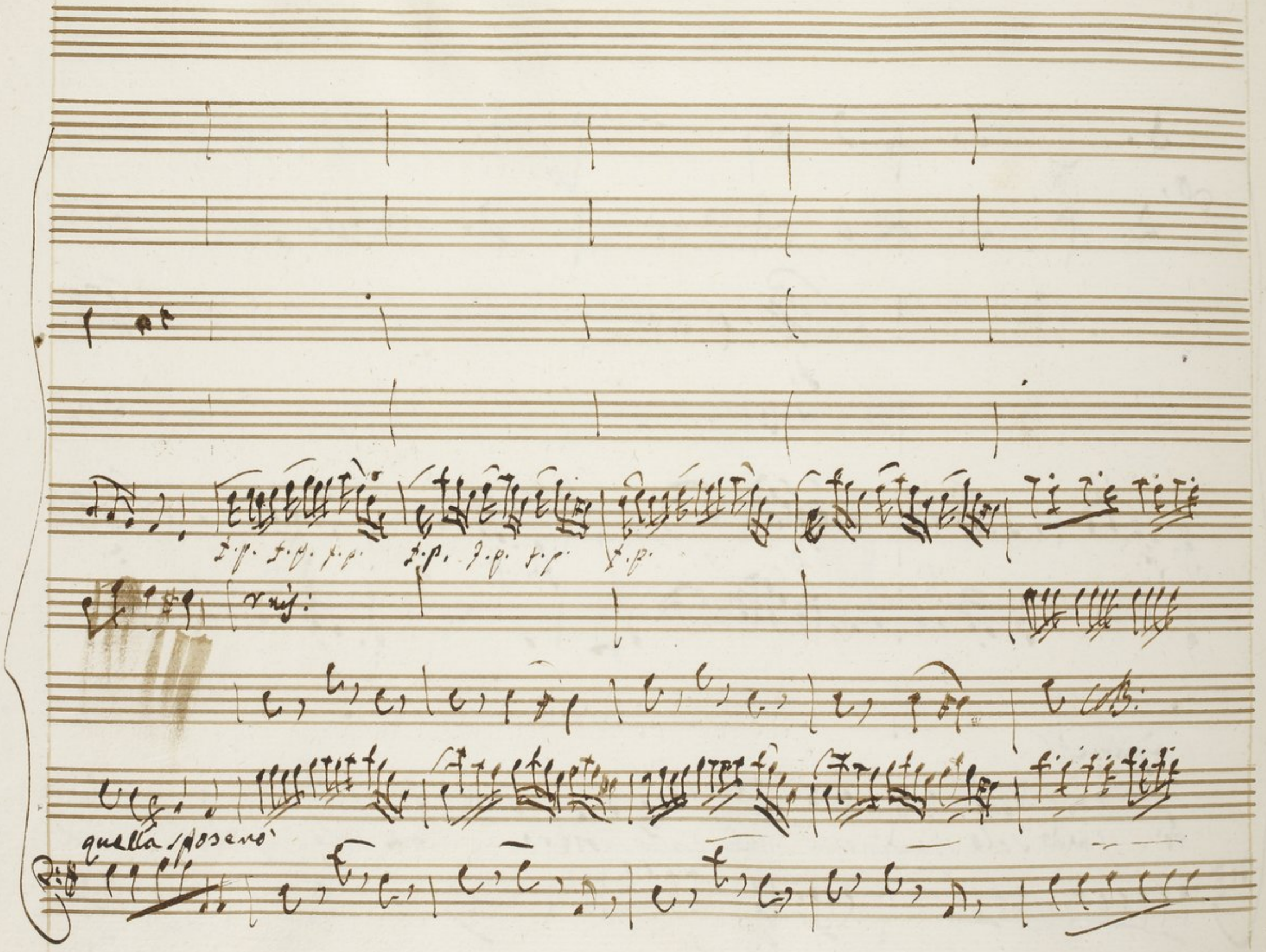

nier d'amore già prigionier già pri-gionier d'amore son già ferito ch

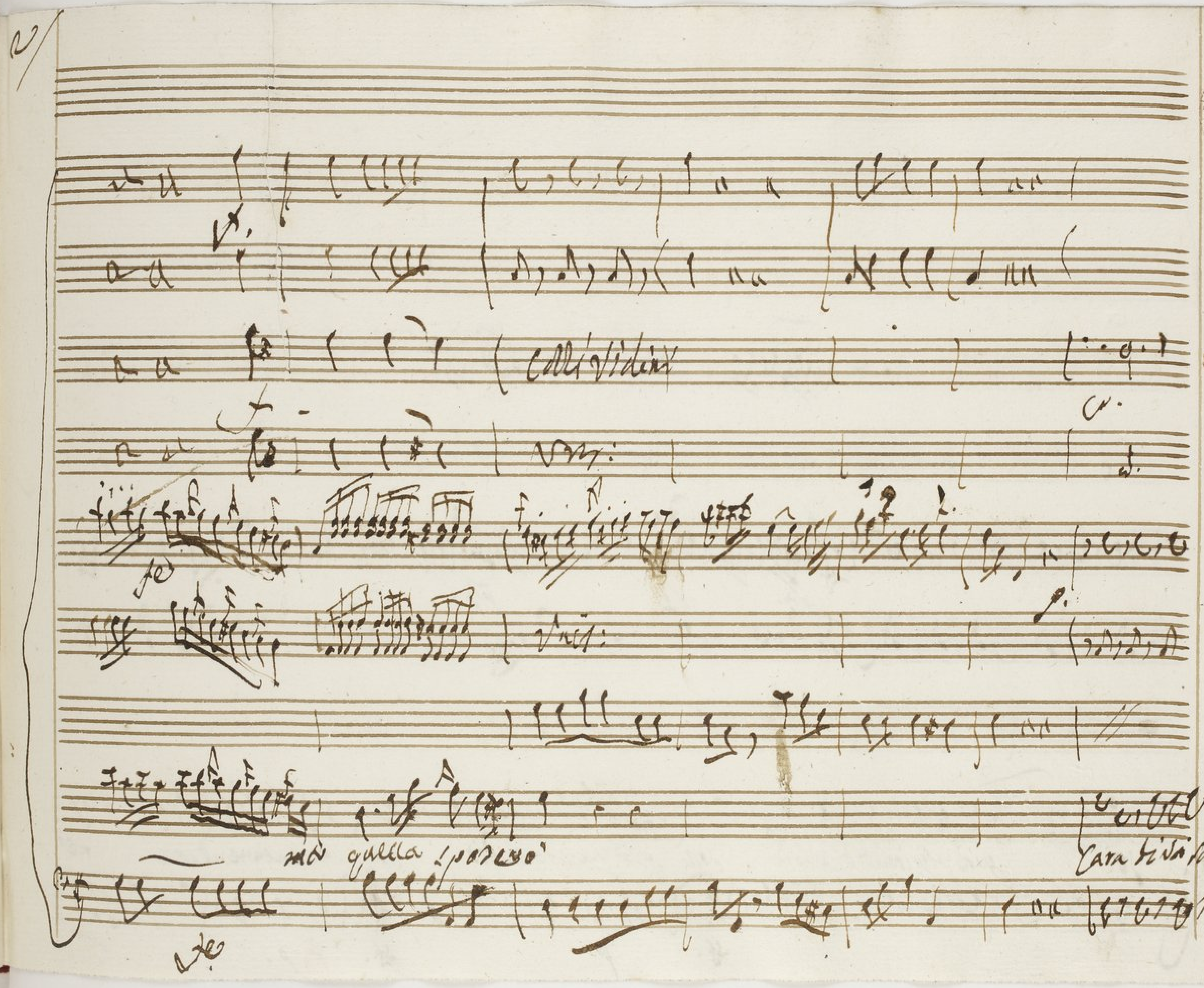

dio ho le catene al core ne posso medicarmi ne scogliermi con 30. via


pianiss.mo
sotto voce
Dunque non temete che nò non m'allontano non m'allontano ma presto lo ve-
pia.

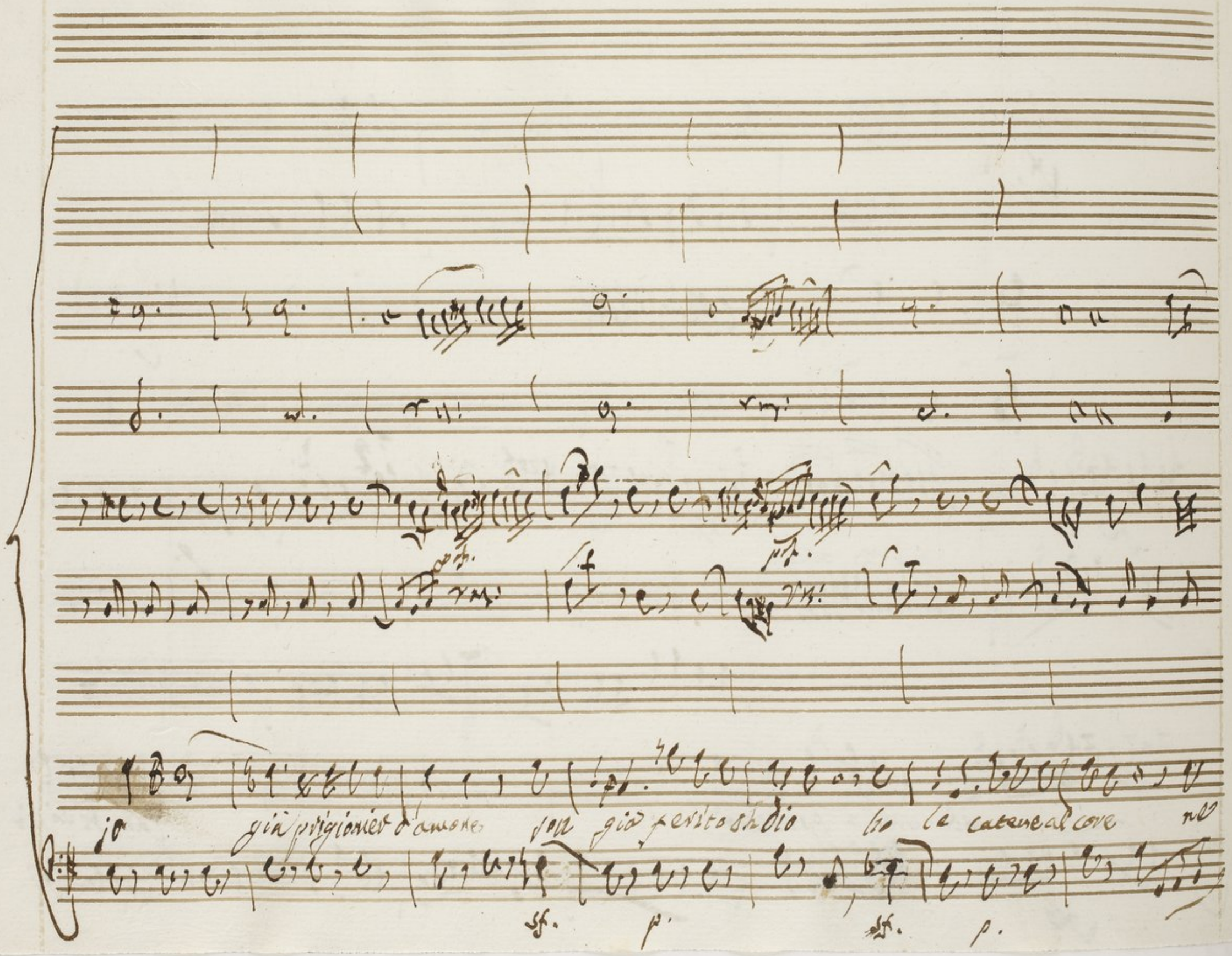
drete che fido tornerò ma presto lo vedrete che fido torne-


à parte
ma solo Reginella ma quello sposero ma solo Reginella ma

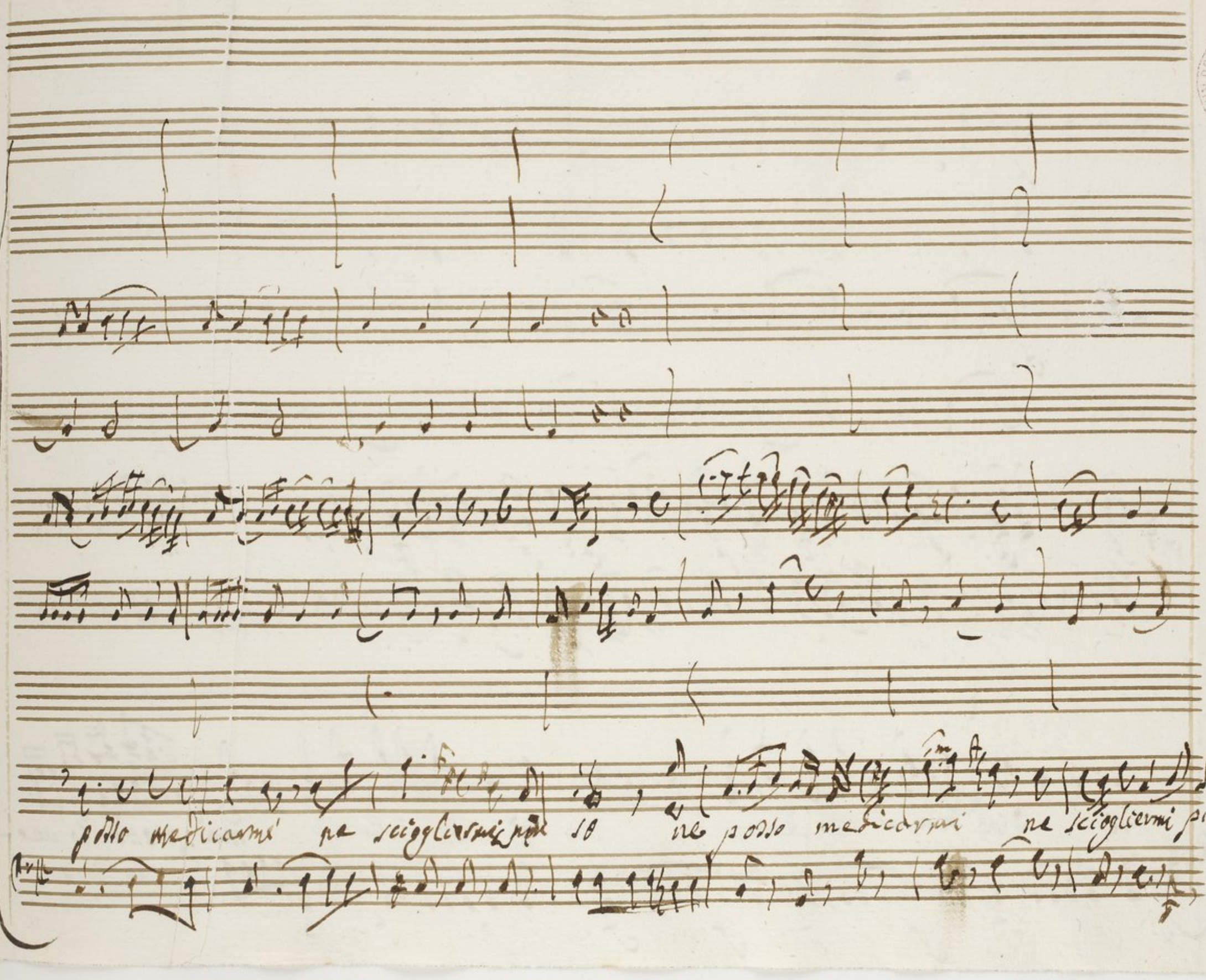

f.p. f.p. f.p. f.p. f.p. f.p. f.p.
rus:
cb:
quella sposerò

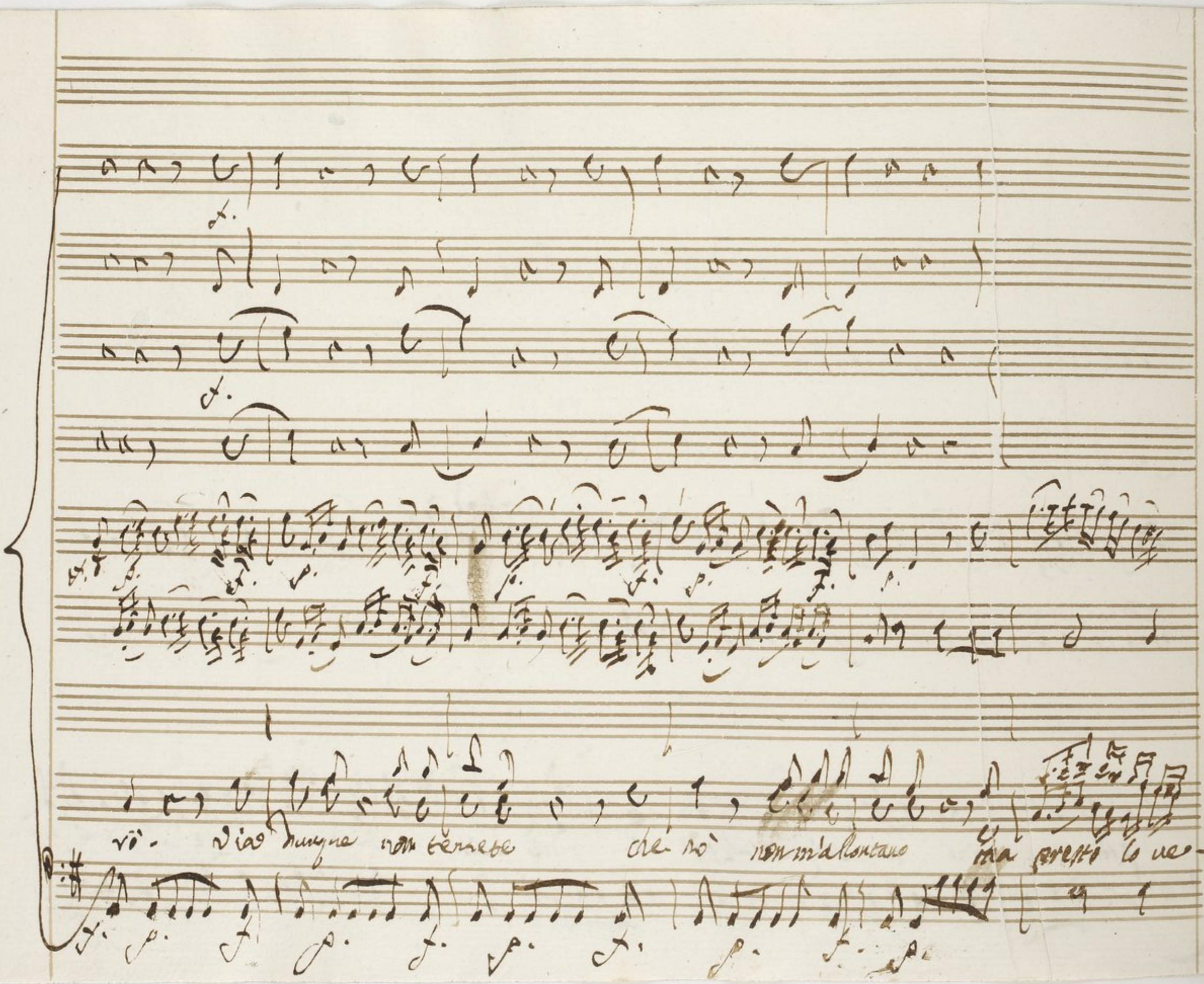


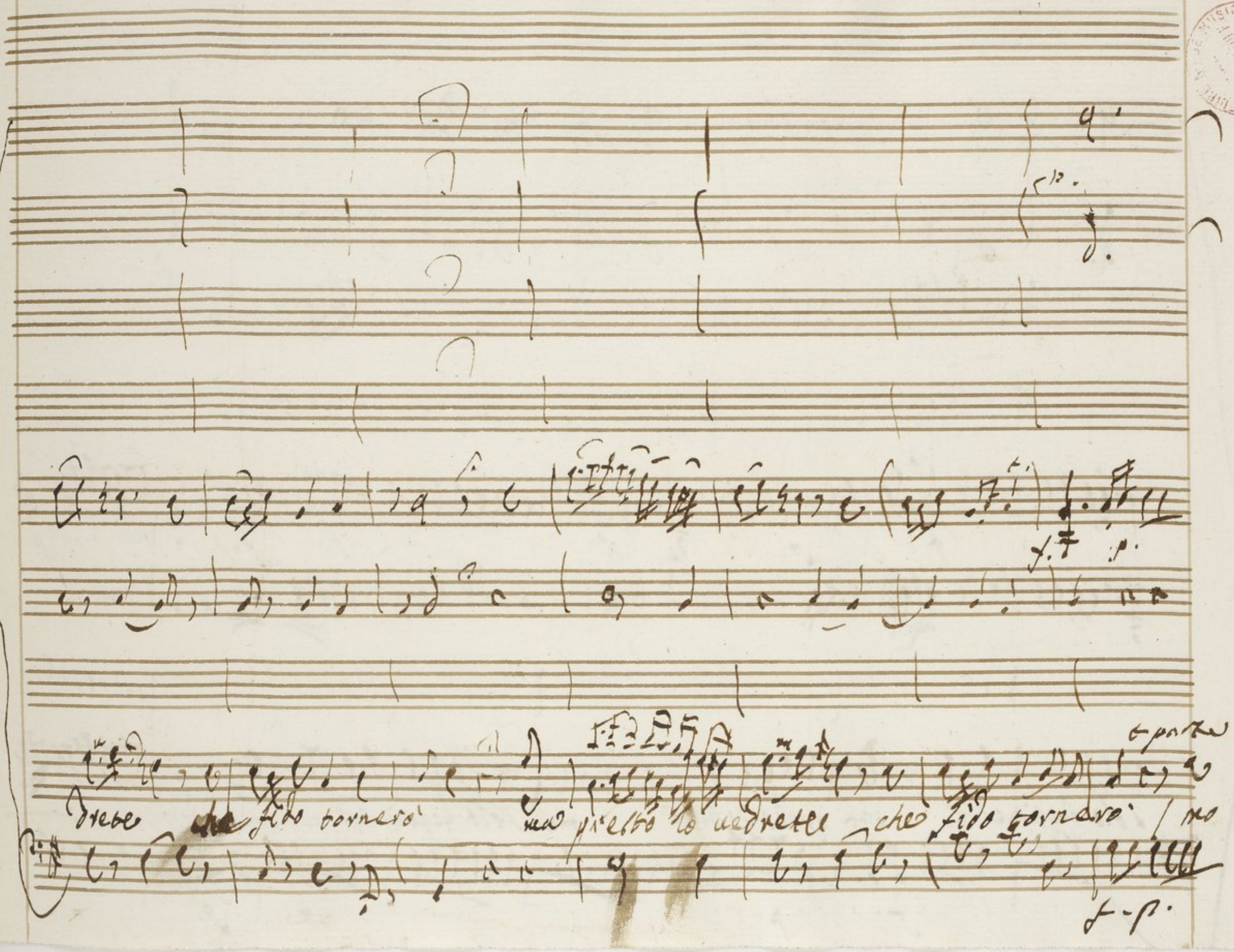
colli violini
ma quella sposo
Cara ti sia


jo già prigionier d'amore son già ferito sh dio ho le catene al core ne

BIBLIOTHÈQUE DU CONSERVATOIRE ROYAL DE MUSIQUE




vò - Via dunque non temete che nò non m'allontano ma presto lo ve-


f. p.
drete che fido tornerò ma presto lo vedrete che fido tornerò / no
f. p.

solo Reginella ma quella sposerò ma solo Reginella ma quella sposerò

BIBLIOTHÈQUE NATIONALE DE MUSIQUE

Mi violini

f.p. f.p. f.p. f.p. f.p. f.p. f. f.

ma quella sposerò — ma quella sposerò

Bar. Scena X III Il Barone, D. Tolomeo, e Donna Rosellina

Ah nipote che dici? non è il signor Lindoro delle Grazie il tesoro di

D. Ros.

sue bellezze belle un bel por tento? Ah che son fuor di me per il con-

Bar.

tento. dunque le nostre destre stringeremo quest' oggi? anzi amo

menti, perche con gran premura il padre suo L'a ciso in carta scritto me ne hà

dato, ed hò perciò invi- tato all'imeneo il superbo Bar guino, e il colo seo.

D. Sol. Bar. D. Sol.

sà il tempo è troppo stretto.... non vò di la zione. Signor sì nel canta-

Bar.

le l'andante e più miglior cavo Ba rone. che male detta sia la vostra

D. Sol. Bar.

musica. vo le te voi sentir la ca va tina? e andate col malan, che vi stra

Scena XIV Conte, e detti

scina. Con l'intimo del mio vasto indi vi duo quà vengo qualche

curio a valle gravmi, et cetera con ambi quattro thè nipote, e

Zio; perche Barone mio a cui se abbiamo accolto poi dico che lo sposo avrà

Bar.

nò già sano, e vivo Orsù di Pipis tredici amico Conte, Sia lei non sdegne

D. Ros.

và di fare rive per testi-monio a vostri [illegible]. quanto è sciocco mio

Con.

Zio! Troppo lontano: miglior saria d'andare a più vi-cini, perchè vi son le

Bar. D. Sol.

Alpi, e gl'Appennini. Non ca pisco. di tutto ca pace vi fò

parte.

io: e per farla ca pir più chiara, e schietta vado a prendere or or la mia spinetta.

Bar. Con.

non voglio... non s'incomodi... dicevo della mia nipotina... All'Ame

Scena XV Lindoro, detti, e poi Gianetto

Bar.

neo. Mà se stardi to mi hà don Dolo me o. Tutto disposto è

già per la mia fuga; e ad onta del vo lere del geni tore di Reginella sol sarà il mio

D. Ros.

Cove sposina mia son quà. Ora conosco, che da vero mi amate.

Bar.

Ecco lo sposo suo complimentante.

Con.

Al fortunato Erie, sposo ben

degno della Nipote del Barone Rio, Il Conte Pipistrello sio

milia, riverisce, e fà palese che siamo ancora noi con di quei

Lind.

due, che la gran Torre accese. / Che strani compli-

Gian.

menti! / Mio Si-gnore in tavola è già pronto.

Bar.

Aspetta un poco:

Or su Lindoro mio, prima di andare a tavola a mangiare, alla nipote

quella mano di sposo cia porgete, che appetti fo migliore a quisterete.

Lind.

Con.

di mani signor Zio.... di mani poi.... perche cosi ni trovo?

D. Ros.

Bar.

Con.

Forse piacer non hà d'esser mio sposo? che cangia mento è questo! perchè la mano

Lind.

Dunque or dar non vuole? perche in poche parole ora piacer non hò signore

D. Ros. Bar. Scena XVI. Reginella e detti

mio. Il motti uo perchè? per qual ragione: perchè prima deg-

Lind.

gio il Conte qui sposar caro padrone. Stelle che vedo mai!

Con. Reg.

Vieni con tessa e la tua mano a me stendi carina. ecco la o mio te-

Lind. Reg: Lind.

soro.... ah no fermate.... ma di ... non sei.... chi mai? non sei tu vegi tella?

Reg. Lind. Con.

Lei sbaglia mio signore, io sono la Contessa pipistrella. misero me! che

D. Ros. Pian. Bar.

fù? Che stravaganza! va d'incanto l'affar. Che scena è questa?

Reg. Lind.

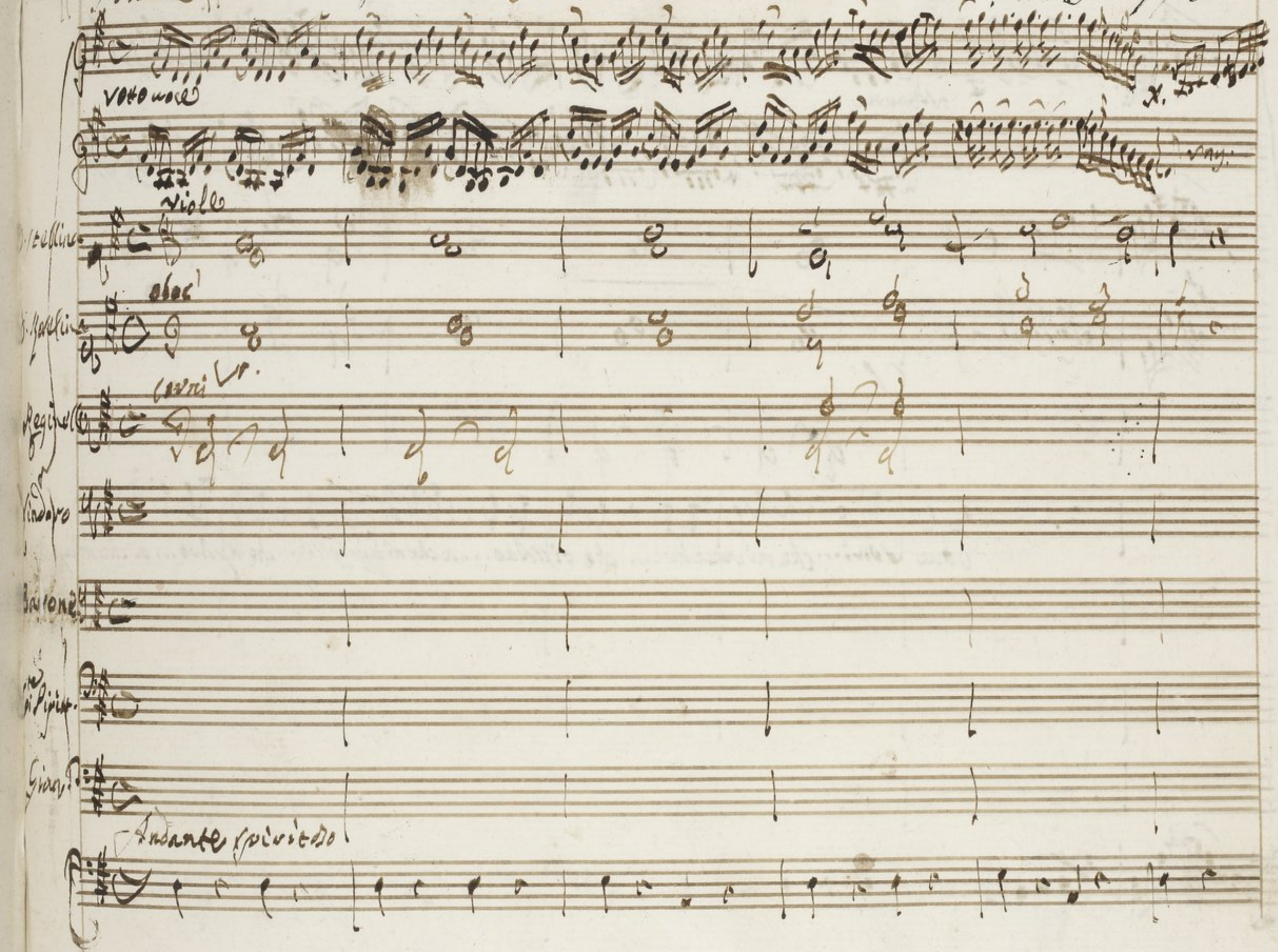
io più fiato non hò. non hò più testa.

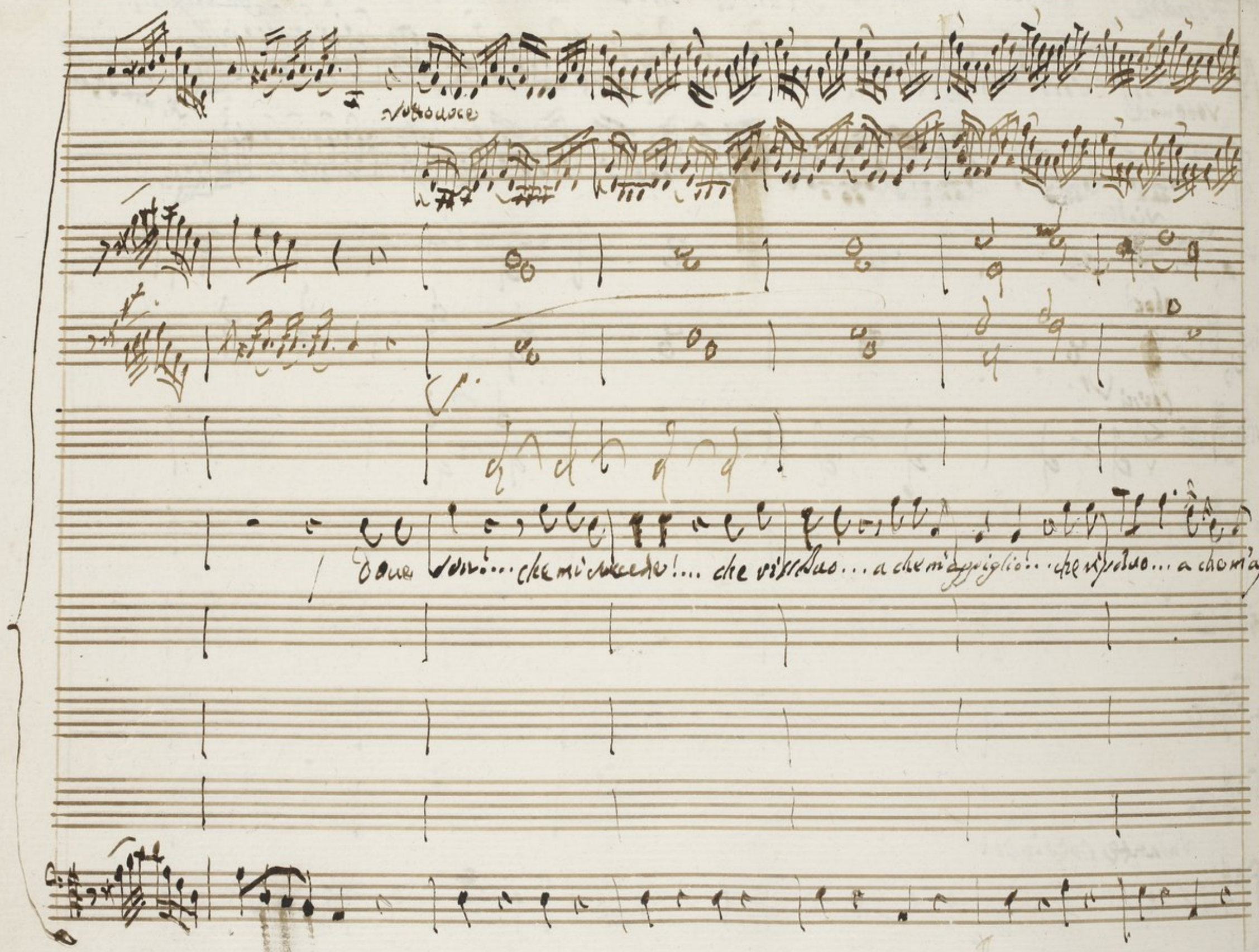
Pian. Bar. Reg. Lind. Segue il finale

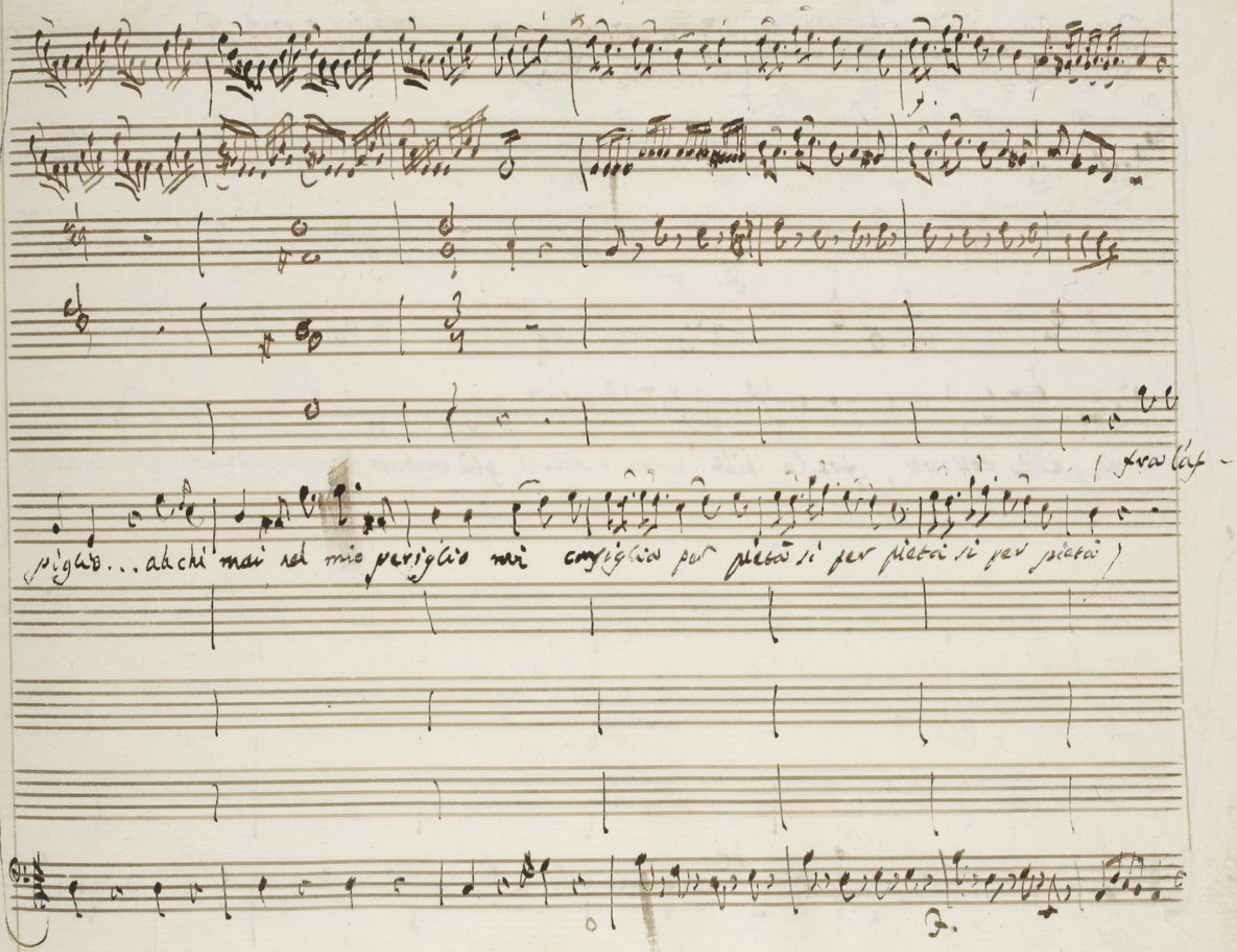
va d'incanto l'affar che scena è questa? io più fiato non hò non hò più testa.

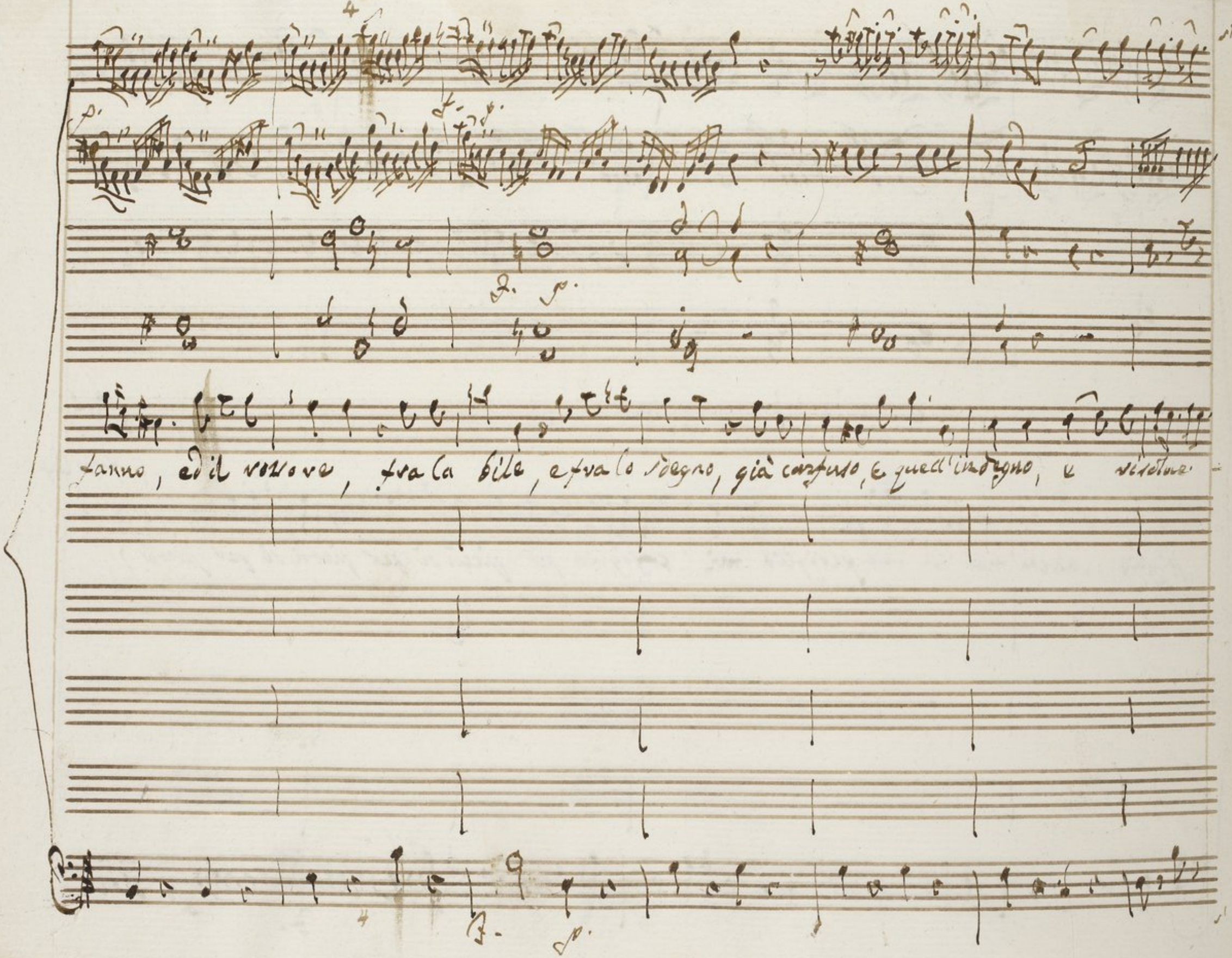
MUSÉE NATIONAL D'HISTOIRE NATURELLE

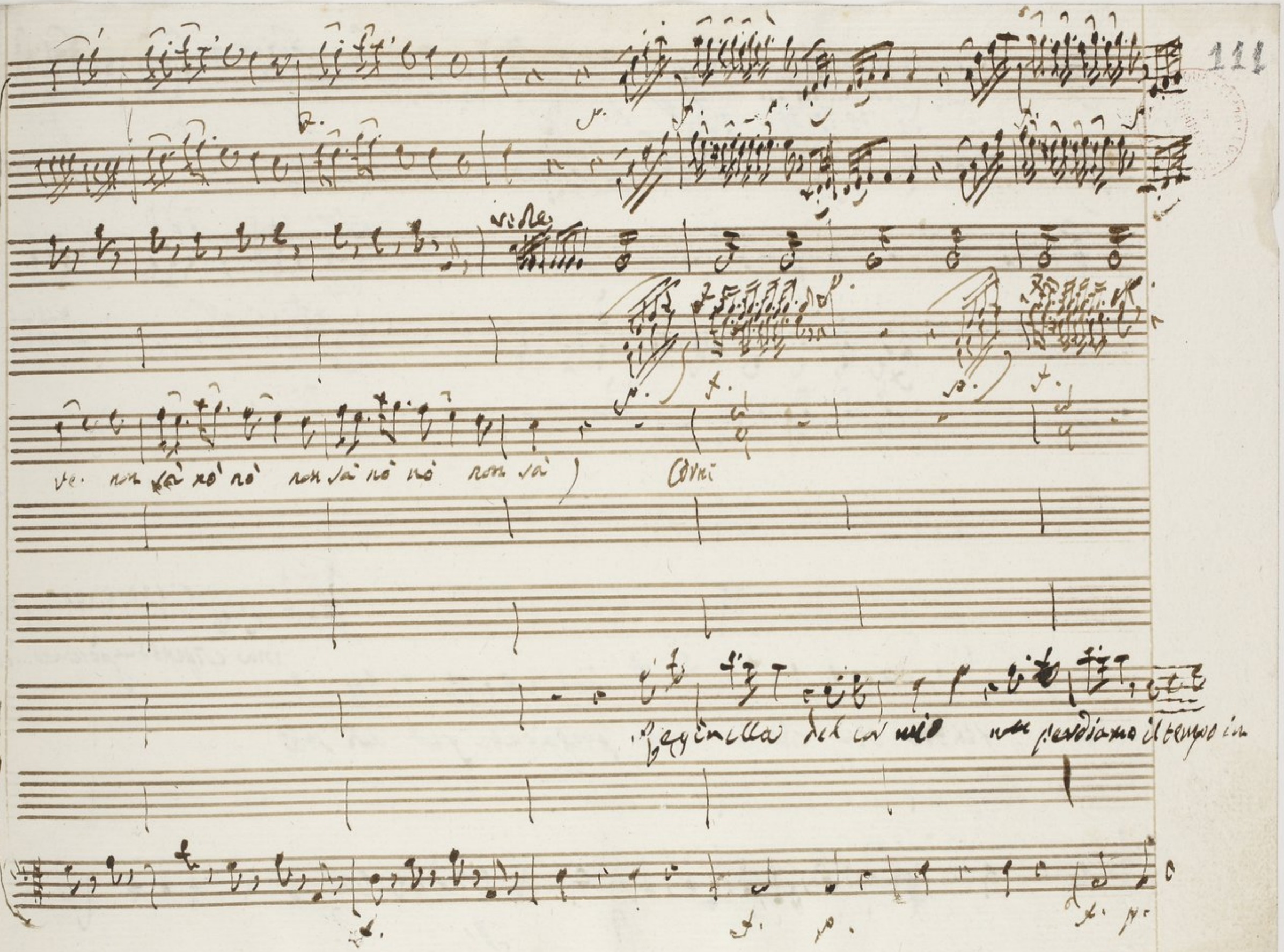
Finale || La Serva per amore Atto Primo Di Baldassar Galuppi

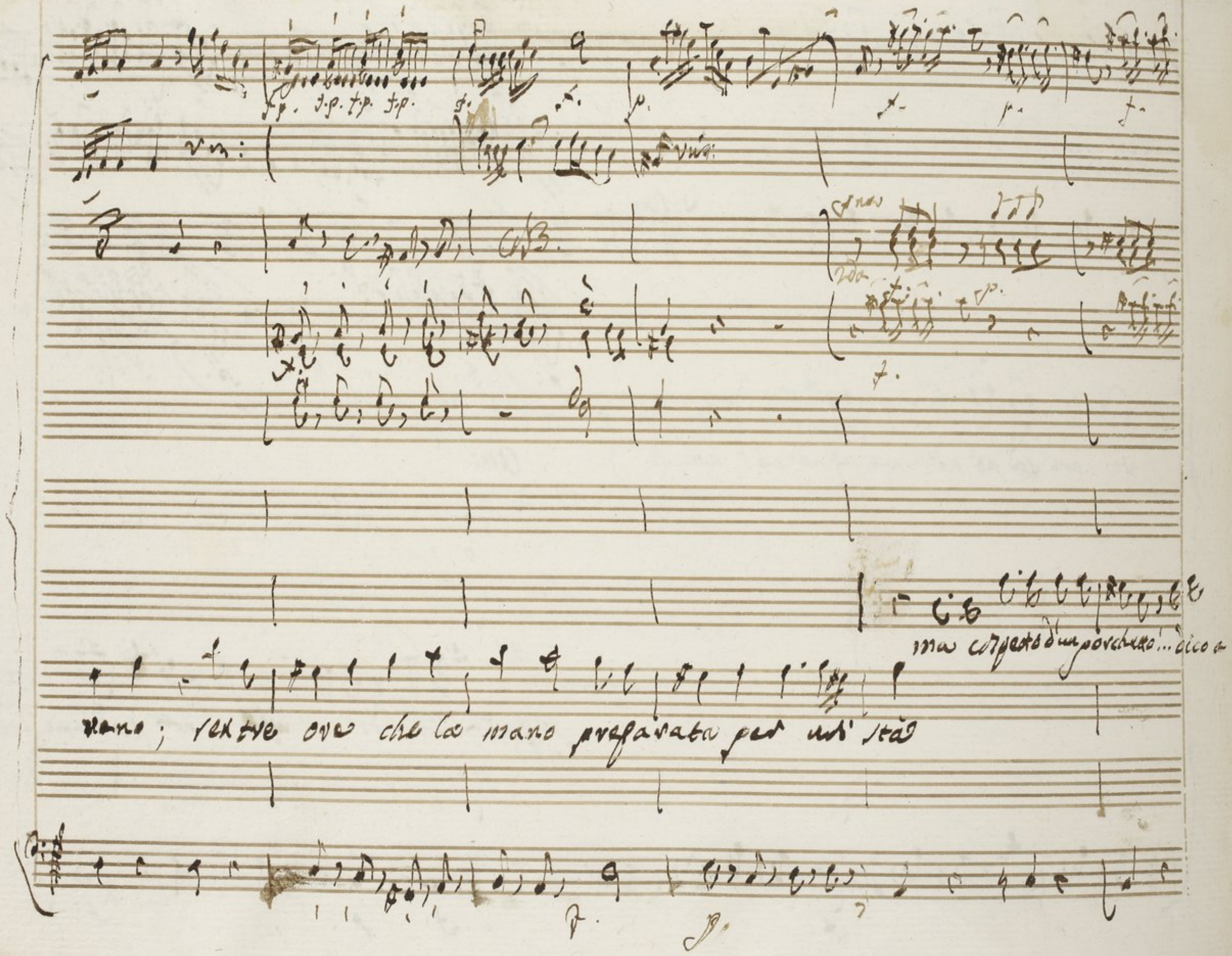


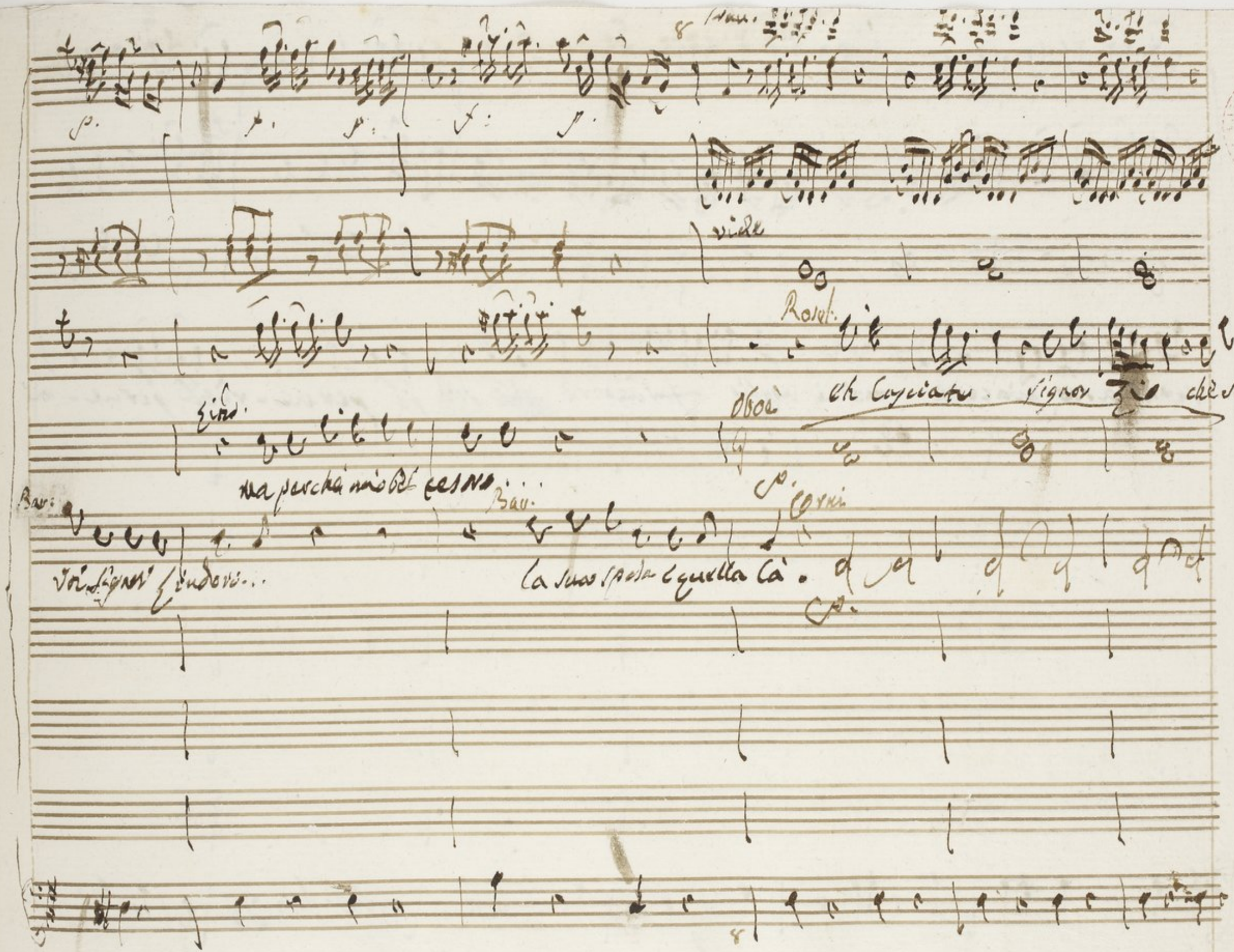

Dove son!... che mi succede!... che risolvo... a che m'appiglio!... che risolvo... a che m'ap-

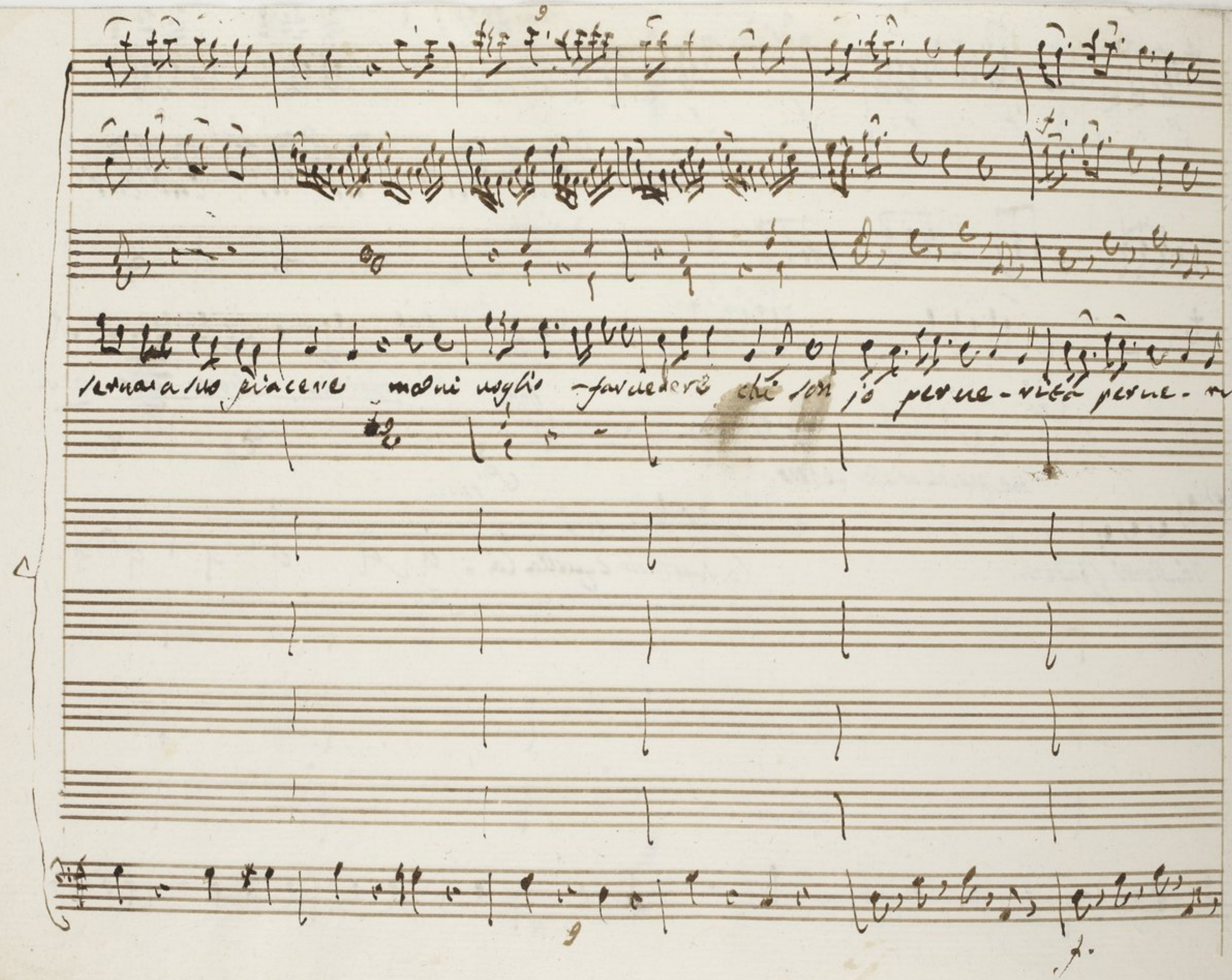

fra l'af-
piglio... ah chi mai nel mio periglio mi consiglia per pietà si per pietà si per pietà)

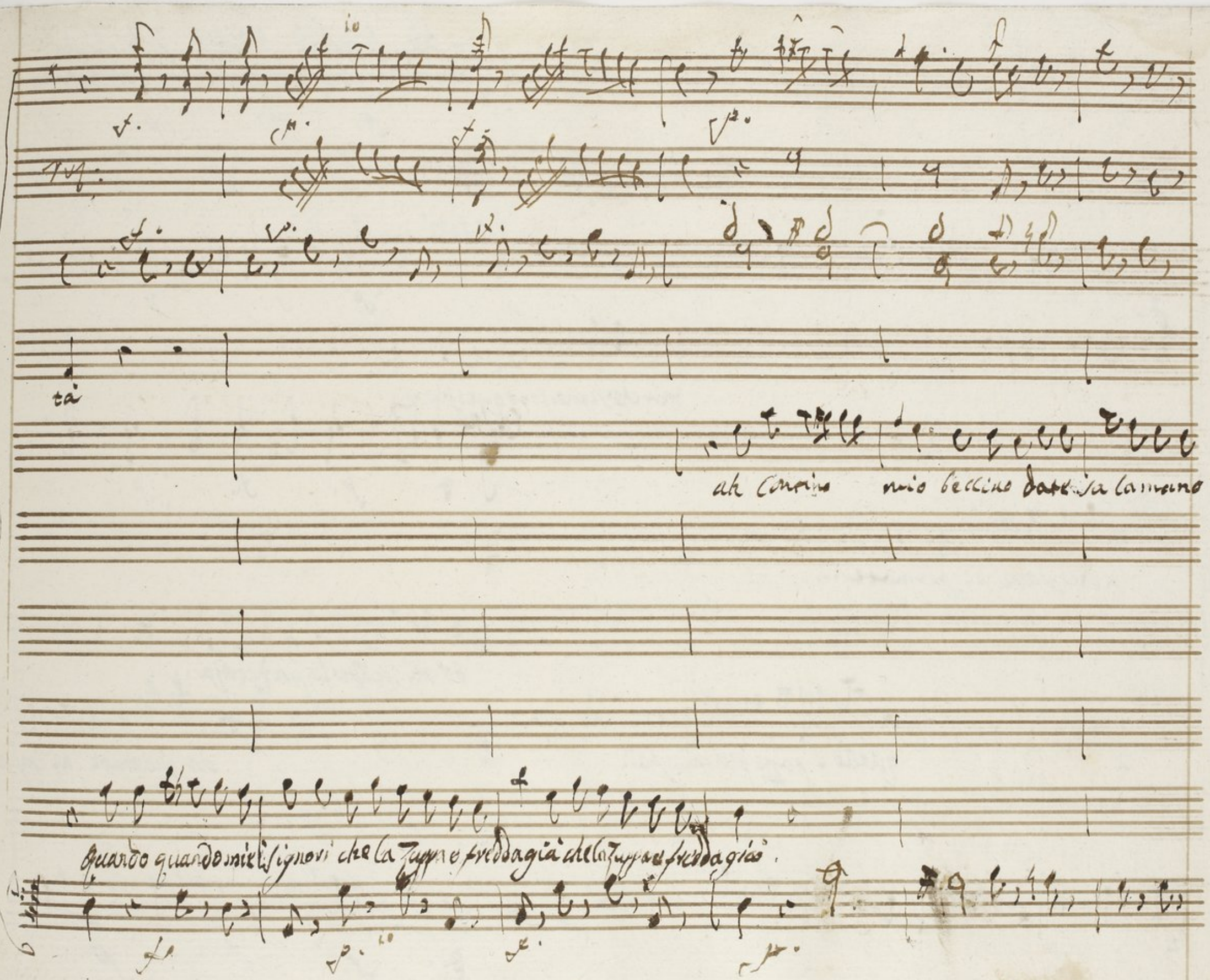

fanno, ed il rossore, fra la bile, e fra lo sdegno, già confuso, e quell'indegno, e risolve


viole
ve. non sà nò nò non sà nò nò non sà)
Corni
Reginella del cor mio non perdiamo il tempo in


f.p. f.p. f.p. f.p.
vn:
vns:
CB.
2da
ma cospetto d'un porchetto... dico a
vano; sentre ove che la mano preparata per noi stà


Fran.
p.
f.
p.
f.
p.
viole
Rosel.
Eind.
Oboè
Eh Cacciatu signor che si
ma perchè mio Bel tesoro...
Bar:
Bar:
Corni
Voi signor Eindoro...
La sua spada è quella là.
p.


serua a suo piacere mai voglio farvedere chi son jo perue-rità perue-ri


ah Contino mio bellino date sa la mano a
Quando quando miei signori che la Zuppa e freddagià che la Zuppa e freddagià.

Ah

CONSERVATOIRE ROYAL DE MUSIQUE

in

Fl

rnis

vide

Oboe

unda la dalla sua sposa non conosco lei chi e no lei chi

Reginella bada a te

deya....

Oboe Sado

Pia:

Oh che fiera tirania già m'opprime gelosia già m'uccide il mio do-

Pia:

Oh che strano avenimento oh che fiera tirania

Corni Pia:

Pia:

oh che che stra no avenimento già m'opprime gelosia già m'uccide il mio do-

oh che stra

tin:

MUSIC 118

già m'uccide già m'uccide il mio dolor.

Un imbroglio come questo dove mai si vede più dove mai si vede più.

già m'uccide già m'uccide il mio dolor

Un imbroglio come questo dove mai si vede più dove mai si vede più.

Oboe

Vnis:

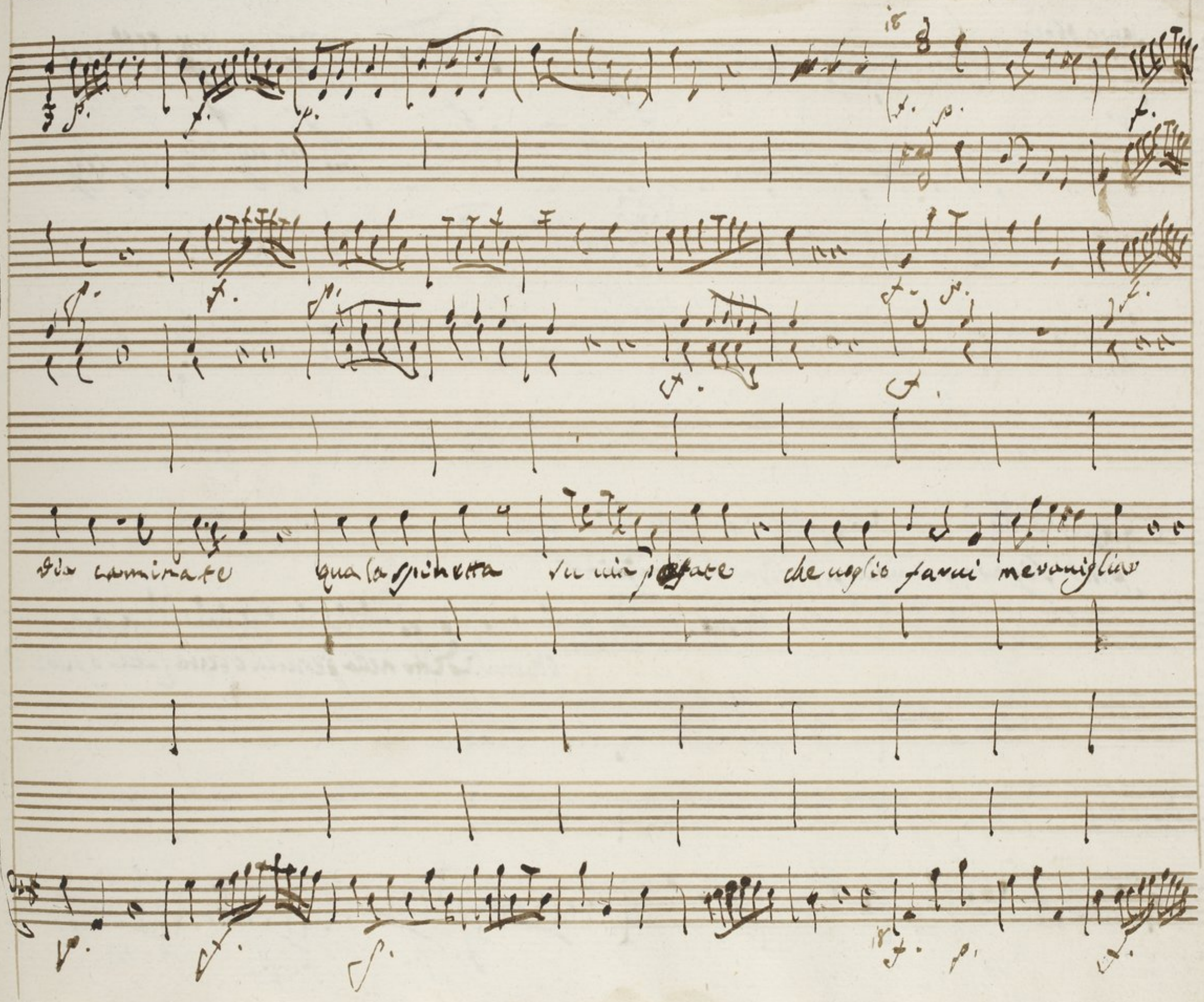
Viole

Corniss.

D. Solom:

Largo Signori

Allegro


dia caminate qua la spinetta su uia pagate che uoglio farui meraviglia

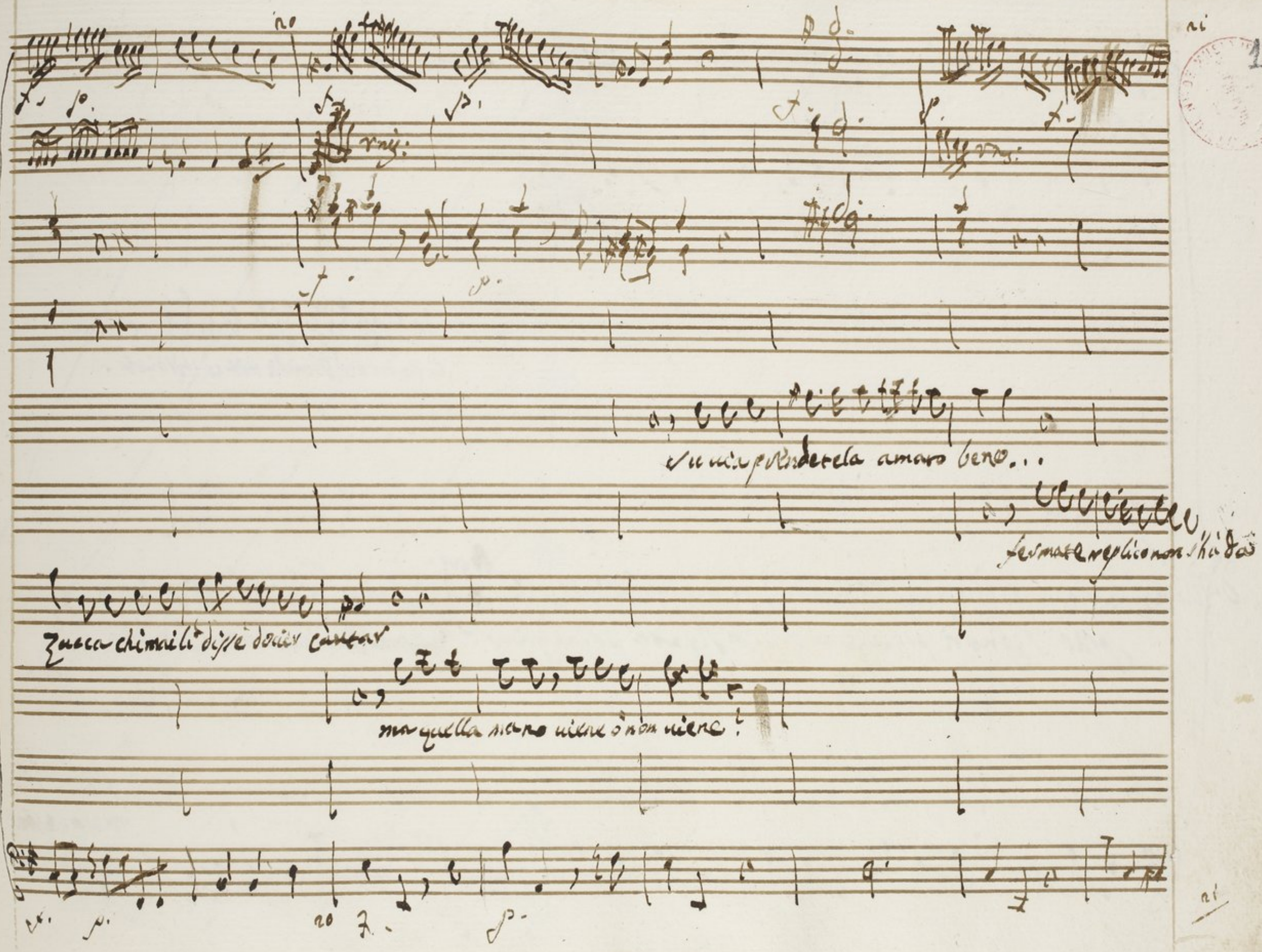
senza oboi

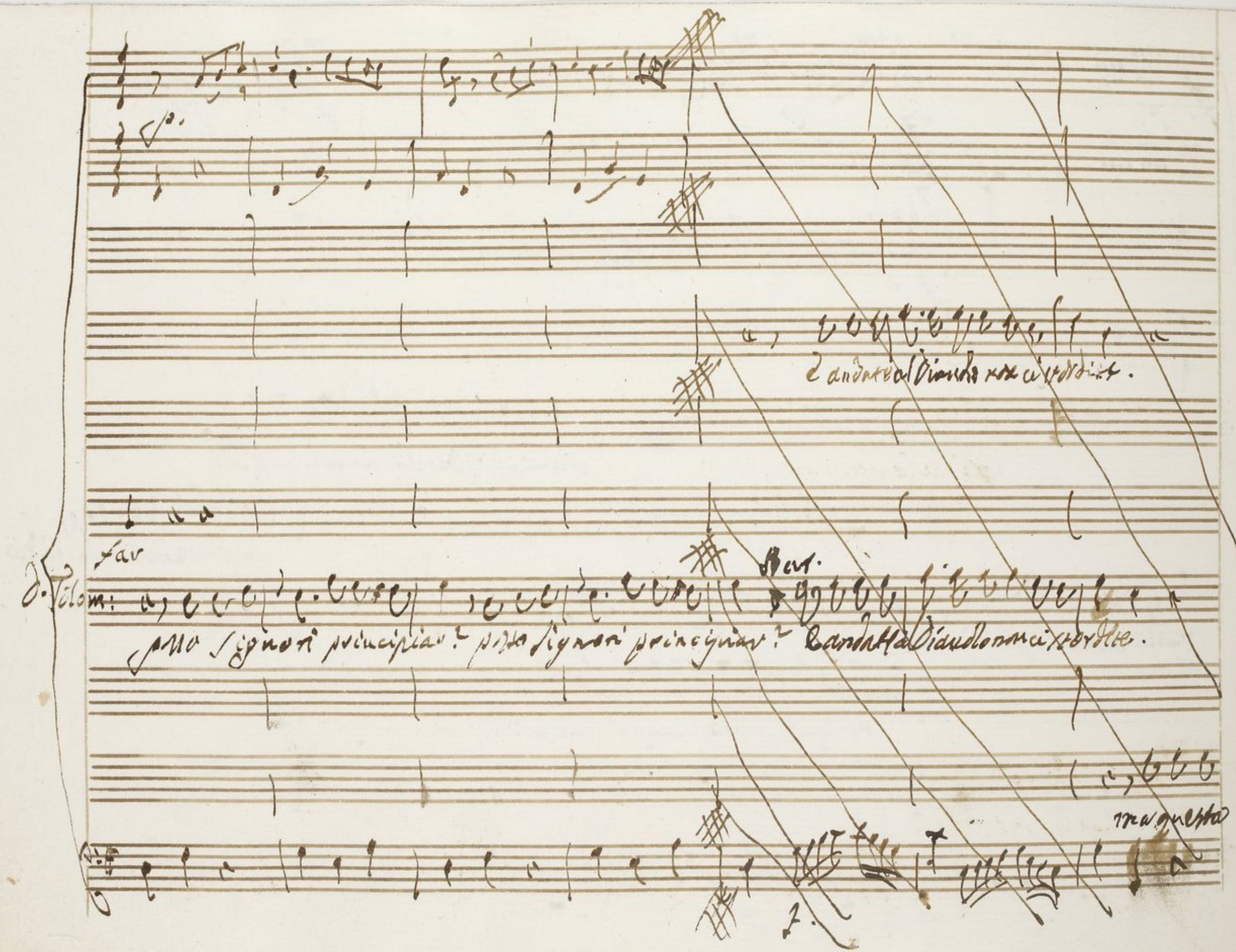
Dodici

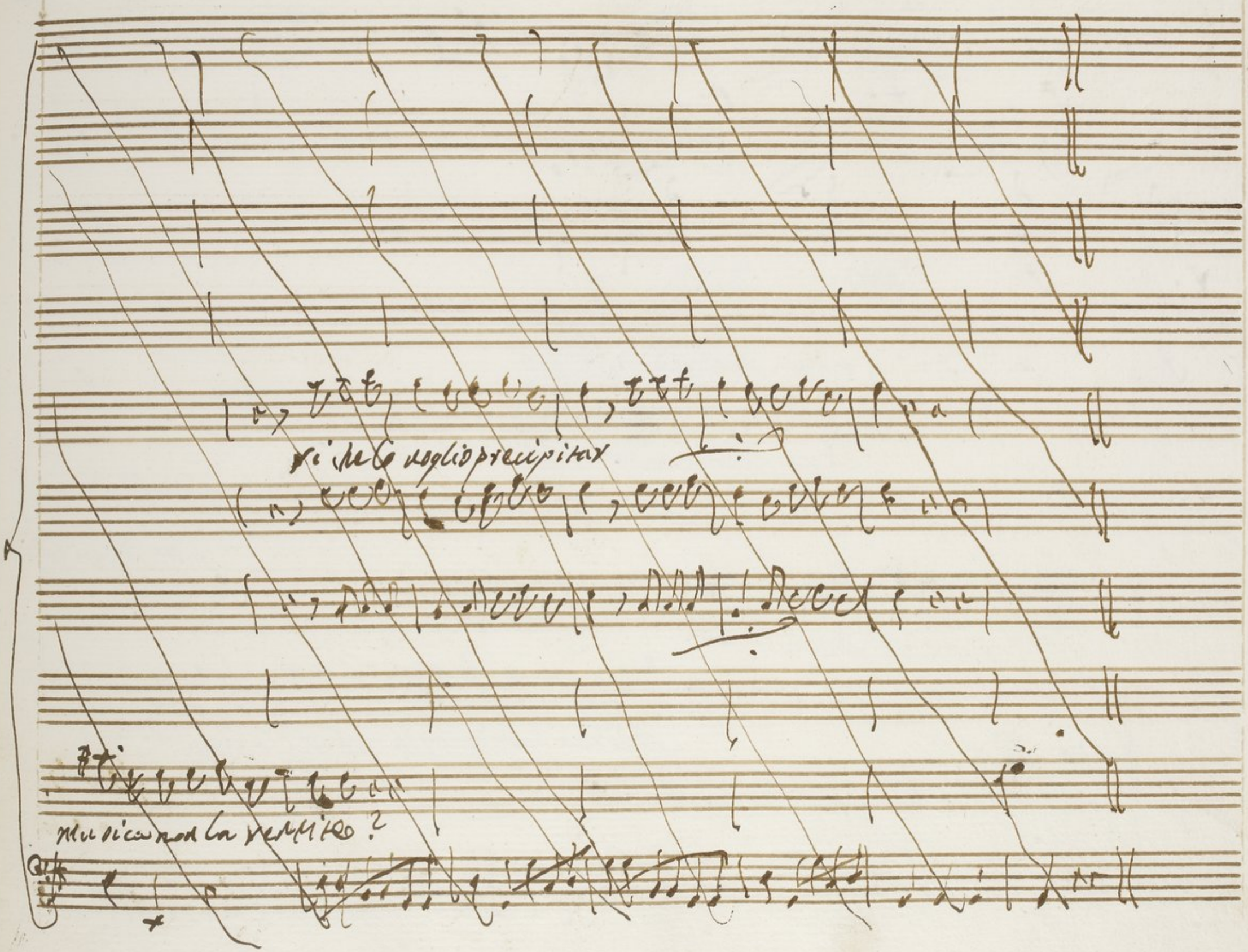
Corni

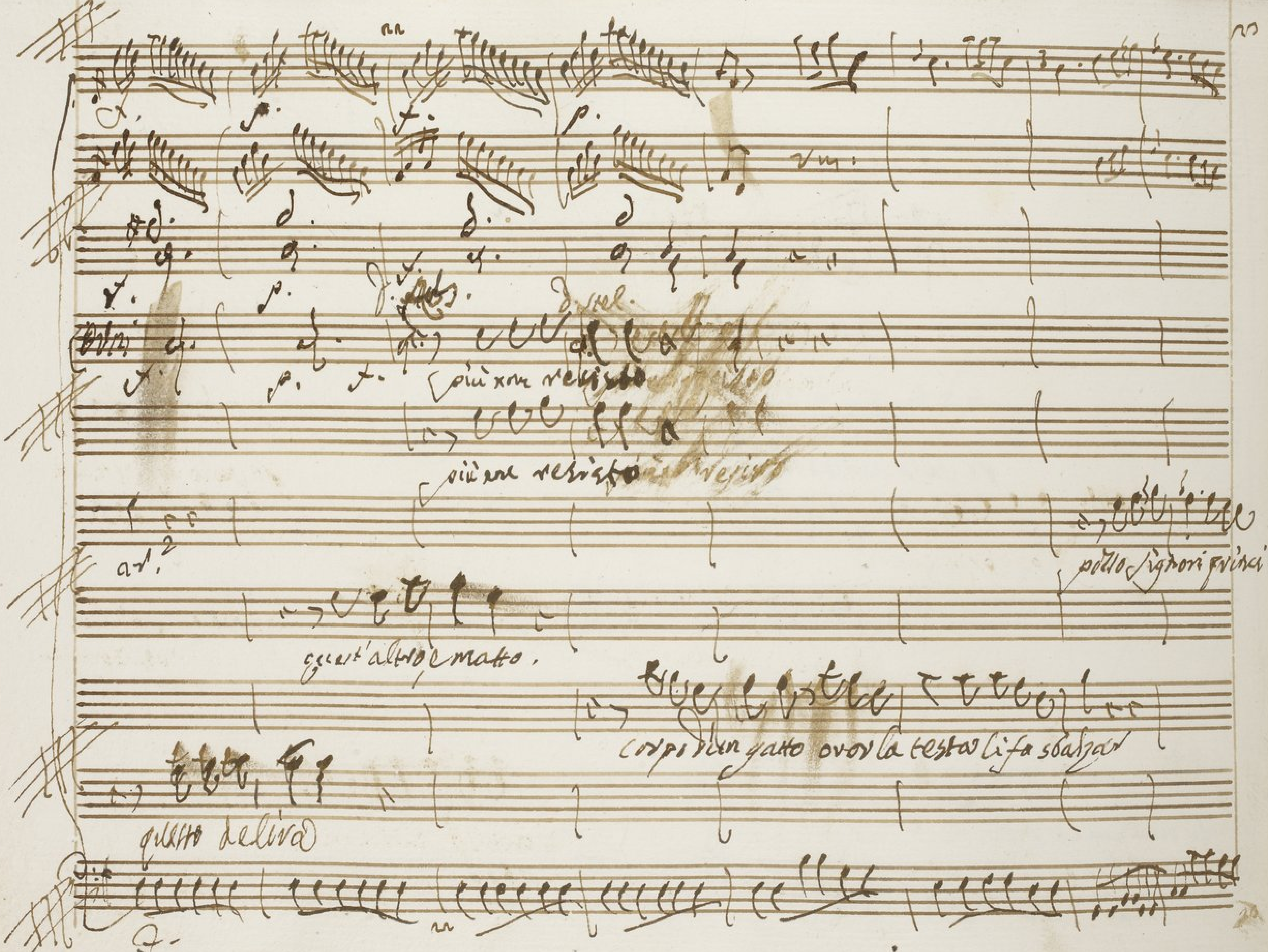
posso Signori principiar posso Signori principiar

Dor maledetto nella perucca e testa quella o pure

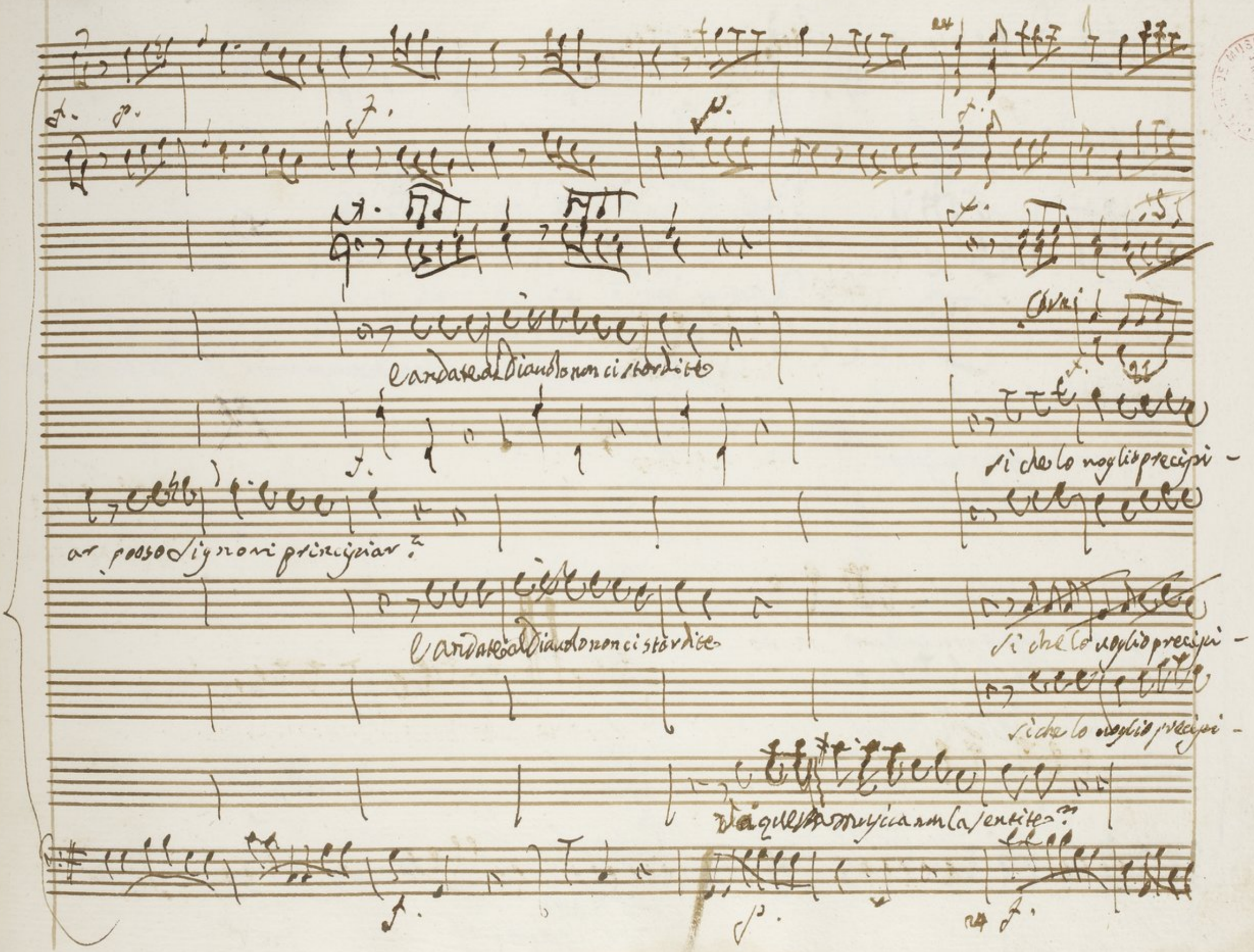

Su uia prendetela amaro bene...
fermate replico non s'ha da
Zucca chi mai li disse dover cantar
ma quella mano uiene ò non uiene!

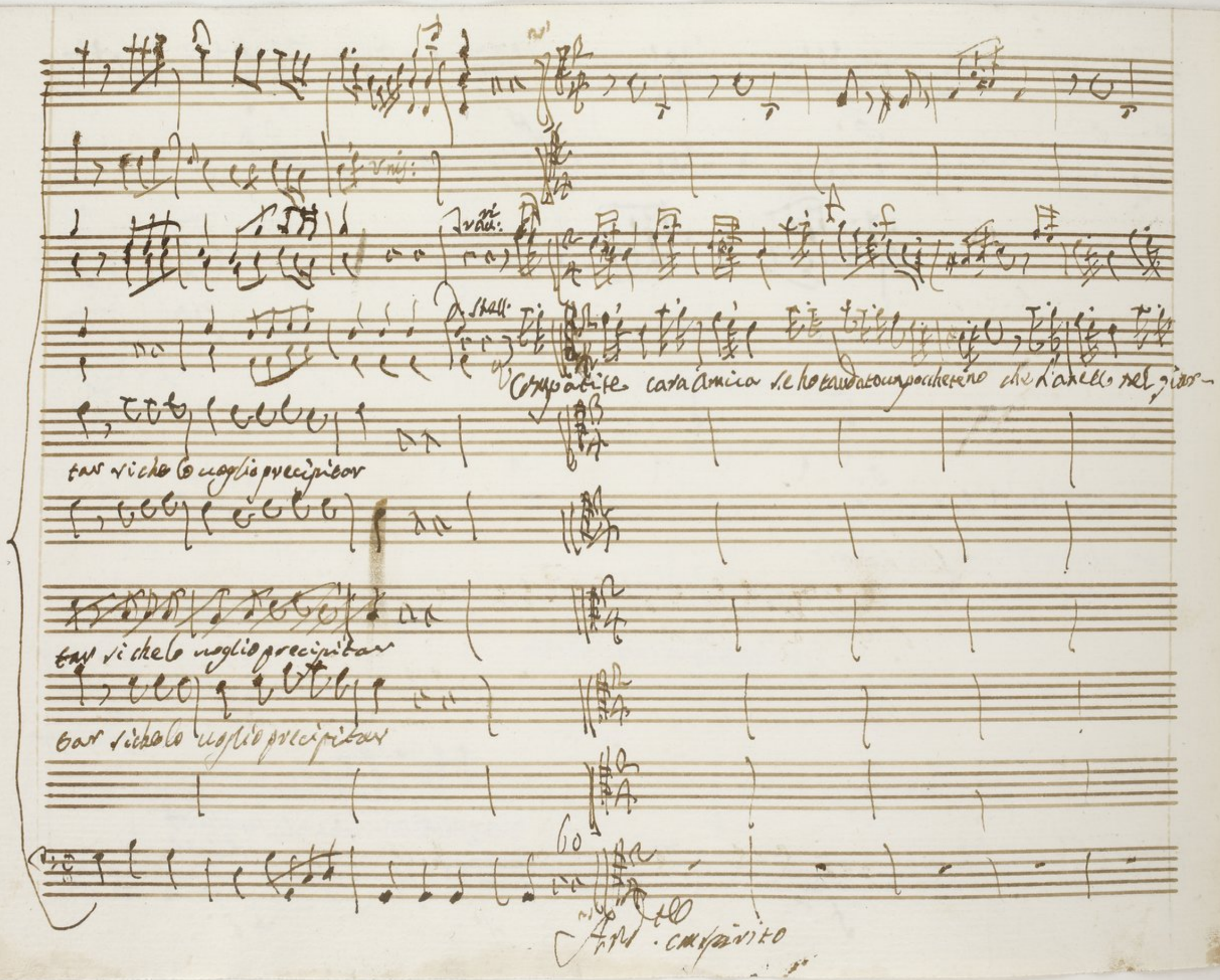

far
D. Volom:
Bar.
Andate al Diavolo non ci vorrete.
Andate al Diavolo non ci vorrete.
ma questa


vi che lo voglio precipitar
musica non la vedrete?



più non resisto
più non resisto
pollo signori princi-
quest'altro è matto.
corpo d'un gatto ovver la testa li fa sbalzar
questo delira


e andate al diavolo non ci stordite
Corri
si che lo voglio precipi -
ar posso signori principiar?
e andate al diavolo non ci stordite
si che lo voglio precipi -
si che lo voglio precipi -
da questa musica non la sentite?

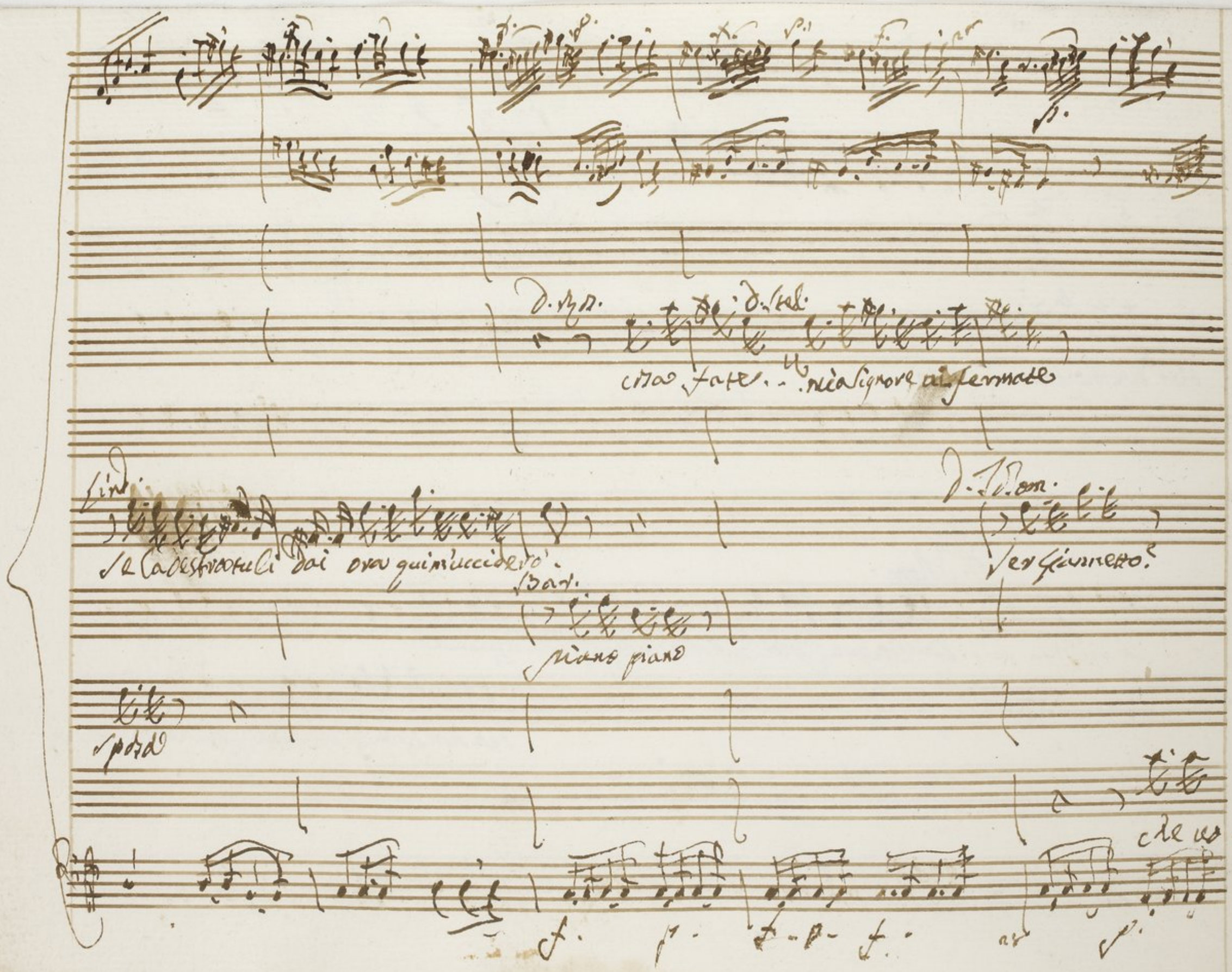

Compatite cara amica se ho tardato un pocchetino che l'anello nel giar-
tar si che lo voglio precipitar
tar si che lo voglio precipitar
tar si che lo voglio precipitar
60
Andte. con spirito

dino dentro un fosso mi cascò

D. Tolone.

Questa qua signor Barone e una perfida azzione

Deh non siate si ritrova quella mano cara


D. Ros.
D. Stel.
cosa fate... mia signore ai fermate
Lind.
se la destra tu li dai ora qui m'ucciderò.
D. Tom.
Ser Giannetto?
Bar.
piano piano
sposa
che vo-

121

Colli Oboè

Corni d.

che caso disperato che fiera smania, e

Reg.

non mori traditore che pietà per te non ho

Sini.

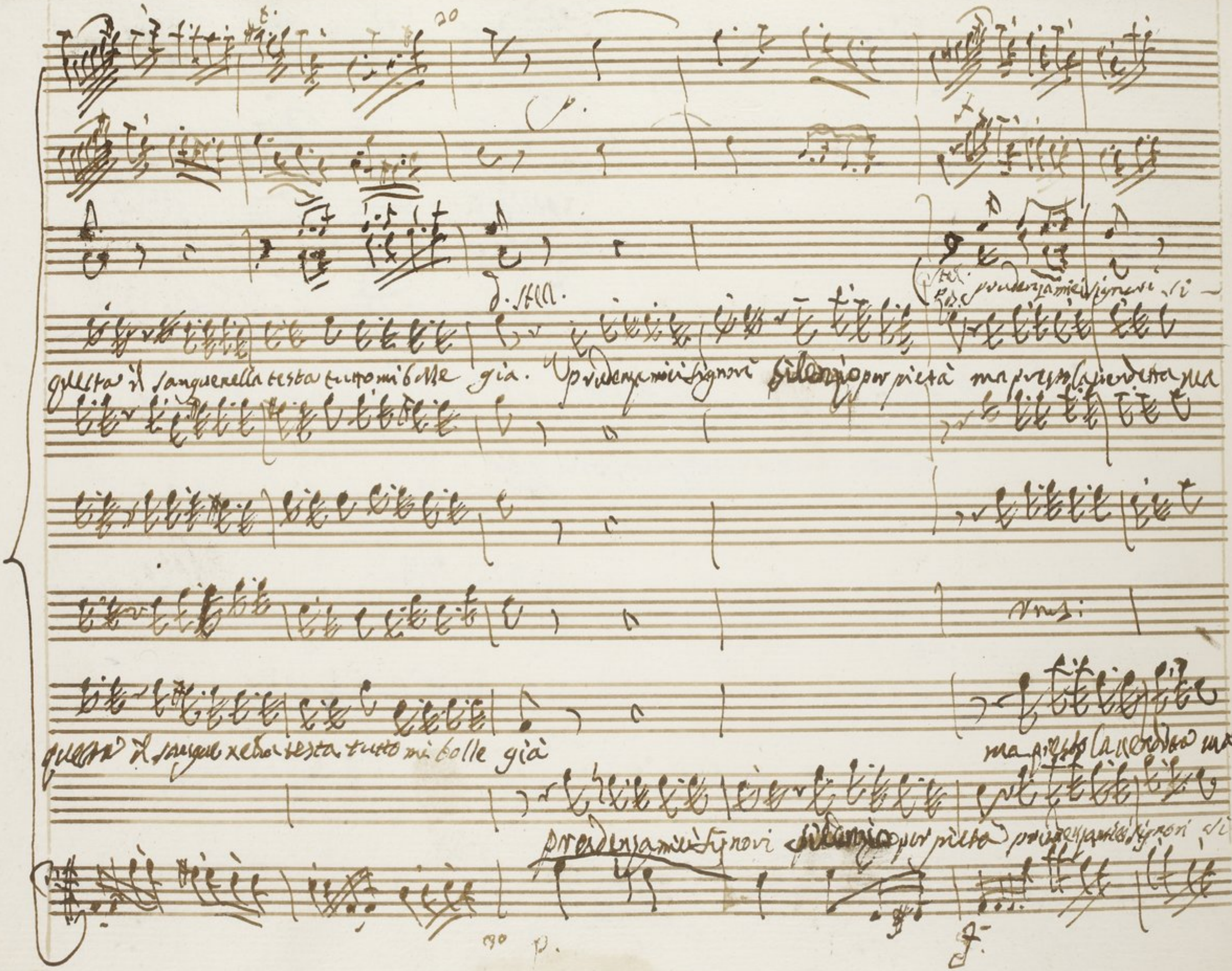
D. Idom.

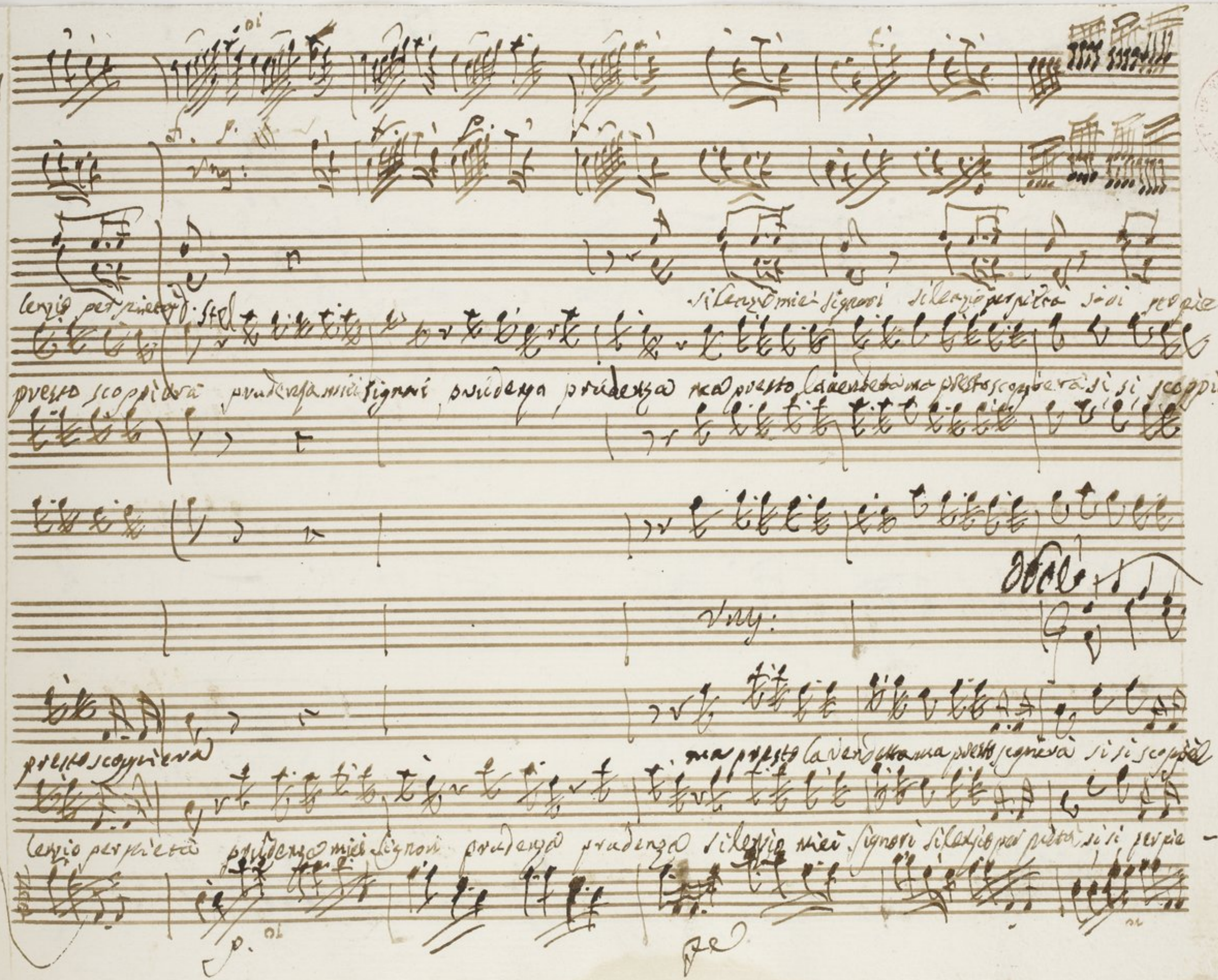
Sì di musica sapete?

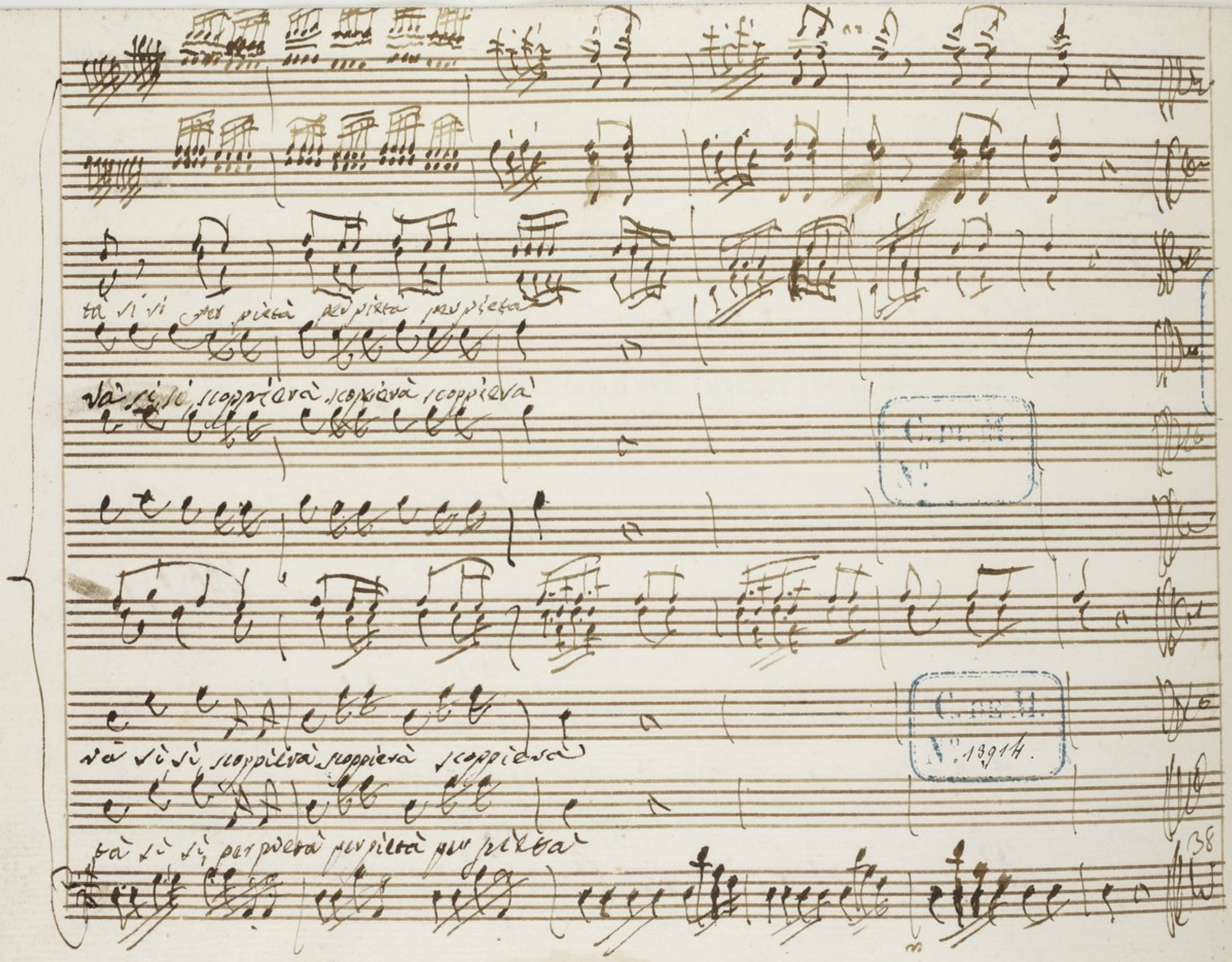
D. Idom. ed Bar.

che caso disperato che fiera smania, e

Ecco?


d. stell.
questa il sangue nella testa tutto mi bolle già. Prudenza miei signori silenzio per pietà ma presto la vendetta ma
questa il sangue nella testa tutto mi bolle già
ma presto la vendetta ma
prudenza miei signori silenzio per pietà prudenza miei signori si-


Vny:
silenzio per pietà
silenzio miei signori silenzio per pietà si si scoppie-
presto scoppierà prudenza miei signori prudenza prudenza ma presto la vendetta ma presto scoppierà si si scoppie-
Vny:
presto scoppierà
ma presto la vendetta ma presto scoppierà si si scoppie
silenzio per pietà prudenza miei signori prudenza prudenza silenzio miei signori silenzio per pietà si si scoppie-


tà si si per pietà per pietà per pietà
và si si scoppierà scoppierà scoppierà
và si si scoppierà scoppierà scoppierà
tà si si per pietà per pietà per pietà
38
C. de M. N°. 13914.

CENTRAL DE MUSICA

BIBLIOTHÈQUE NATIONALE · CONSERVATOIRE DE MUSIQUE · PARIS

BIBLIOTHÈQUE NATIONALE DE MUSIQUE

GALUPPI

LA SERVA
PER AMORE
1.er ACTE
AUTOGRAPHE

Ms
1885